Anno 105 Numero 66

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 25.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico aziend. 65.68 - Telex 21.131

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 19 marzo 1973

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 54.
10121 Torino, via Maroncelli 12 - telefono 65
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t.
20123 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono
00184 Roma, via Quintino Sella 10 - t.
16122 Genova, via L. Vernazza 27 - telef.
40100 Bologna, via Ricasoli 18 - telefono
30100 Belluno, Via Psalmi 30/A - telefono

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posta, e data rilievo mm. 20x1) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 650 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., edizioni L. 1100 p.p., grossetti il doppio - Echi L. 1500 la linea - Commerciali extra-territoriali - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con supplizio): *Argentina Pe. Ar. ...; *Australia as. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3,80; *Canada ca. 50; Cipro mils. 120; *Congo Mk 35; *Danimarca kr. 2; *Egitto pt. 13; *Etiopia D.E. 0,90; *Finlandia Fmk 1,35; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; Inghilterra p. 11; *Iran ris. 30; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 4; *Kuwait p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mill. 100; Benghasi grs. 13; Lussemburgo F.L. 12; *Malta cm. 0,7; *Messico pr. 7; *Nigeria sh. 1,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo escu. 8; Romania lei ...; *Somalia sh. 2; *Spagna ptas. 16; *Sud Africa rand 0,45; Svezia kr. 1,75; Svizzera frs. 0,90; *Tunisia mill. ...; *Turchia l.t. 5; *U.S.A. cs. 30; *Venezuela BS 1,80

L'assemblea nazionale dei metalmeccanici a Firenze

Deciso in tutte le fabbriche un giorno di "occupazione,,

La misura, definita simbolica, riguarda solo le imprese metalmeccaniche ed è per fine marzo - E' stata presa perché continua la vertenza del settore privato - Approvata da sindacalisti e delegati dei consigli di fabbrica l'ipotesi d'accordo con l'Intersind - Il testo sarà discusso dalle assemblee dei lavoratori Minaccia di scioperi se non saranno soddisfacenti le risposte del governo sugli investimenti nel Sud

Da venerdì i privati

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 18 marzo.

L'assemblea nazionale dei metalmeccanici, composta da circa 1300 sindacalisti e delegati dei consigli di fabbrica di tutte le aziende pubbliche e private, dopo due giornate di dibattito, ha approvato, a grande maggioranza, con 19 voti contrari e 10 astenuti, l'ipotesi di accordo con l'Intersind. Adesso il testo verrà sottoposto al giudizio delle assemblee dei lavoratori nelle aziende a partecipazione statale, ma è chiaro che dopo il pronunciamento favorevole espresso dall'assemblea nazionale non è più ipotizzabile un rovesciamento di fronte.

Poiché resta ancora aperta la vertenza per i metalmeccanici della Federmeccanica e della Confapi, nel documento conclusivo approvato dall'assemblea si è decisa *«l'organizzazione di una grande giornata nazionale di lotta, che si traduca in tutte le grandi fabbriche metalmeccaniche del Paese, in assemblee operaie aperte ai rappresentanti delle confederazioni delle altre categorie, delle forze politiche e delle assemblee rappresentative.* Il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Pierre Carniti, presentando questa decisione ha parlato di *«occupazione simbolica delle fabbriche per tutta una giornata in tutto il Paese».* La data di questa manifestazione sarà fissata dall'esecutivo nazionale dei metalmeccanici e dovrebbe cadere nell'ultima settimana di marzo.

L'accordo dell'Intersind, è noto, si riferisce a circa 250 mila dipendenti delle industrie metalmeccaniche pubbliche. Resta da raggiungere l'intesa con la parte maggiore della categoria, costituita dalle ottomila aziende private con un milione e 300 mila dipendenti e con le piccole aziende della Confapi che contano circa centomila lavoratori.

Per le aziende private il ministro del Lavoro, Coppo, ha convocato le parti venerdì prossimo. Che previsioni si fanno per questa ripresa dei colloqui? Il segretario nazionale dei metalmeccanici della Uil, Giorgio Benvenuto, ha affermato: *«La Federmeccanica sostiene che certe cose accettate dall'Intersind non sono possibili per le industrie private. Vogliono arrivare a un diverso accordo. E' un discorso che non possiamo accettare, anche perché realizzerebbe la spaccatura della categoria. Noi siamo consapevoli della necessità di arrivare, con la Federmeccanica, a un accordo che abbia le qualità e i contenuti di quello dell'Intersind».*

Il segretario dei metalmeccanici della Cgil, Bruno Trentin, a sua volta ha affermato: *«L'accordo con la Federmeccanica sembra un obiettivo ancora difficile da raggiungere, anche perché ci troviamo di fronte alla presenza di un interlocutore incapace di prendere delle decisioni. La lotta sarà ancora dura se la Federmeccanica insisterà sull'ipotesi di inquadramento unico che ci ha presentato e sulla regolamentazione della contrattazione articolata».* Intanto l'assemblea ha deciso *«un'immediata e maggiore articolazione degli scioperi già programmati».*

A giudizio di Trentin, non tutti gl'industriali aderenti alla Federmeccanica sarebbero concordi sulla linea dell'associazione e il sindacato vorrebbe tentare di mettere a profitto queste *«divisioni».* Il capo dei metalmeccanici della Cgil ha confermato ieri che ieri si andava dicendo nei corridoi, che cioè il sindacato non escluderebbe, nelle prossime settimane, la possibilità di offrire, alle aziende private che lo desiderassero, di firmare l'accordo dell'Intersind.

«Nelle prossime settimane — ha detto Trentin — *se non si arriverà ad un accordo, non escludiamo di offrire a chi vuole di firmare l'accordo dell'Intersind, sganciandosi così dall'oltranzismo e dalla confusione della Federmeccanica».* La proposta di Trentin ha suscitato parecchie perplessità tra i delegati. Alcuni si sono esplicitamente opposti affermando che ciò provocherebbe *«fratture tra i lavoratori».*

Anche ieri parecchi delegati sono saliti alla tribuna per criticare alcuni aspetti dell'accordo, particolarmente perché l'inquadramento unico non soddisfa le esigenze degli impiegati e quelle degli operai specializzati.

Nel loro discorsi, Benvenuto e Trentin, hanno ribattuto il ragionamento: *«Non bisogna* — ha affermato Benvenuto — *fare l'analisi aritmetica di quello che si è ottenuto, ma esprimere un giudizio politico: se cioè l'ipotesi di accordo è coerente con la piattaforma rivendicativa che avevamo elaborato a Genova nell'autunno scorso».*

Trentin, per dimostrare che il giudizio politico deve essere positivo, ha sottolineato alcuni punti: *«L'inquadramento unico operai-impiegati* — ha detto — *è un obiettivo che non era mai stato raggiunto in Italia e che non esiste in altri Paesi dell'Europa capitalistica. L'assorbimento delle altre voci della retribuzione nelle paghe tabellari è un attacco che il sindacato porta alla politica arbitraria e discriminatoria che le aziende effettuano con i superminimi».*

Trentin ha proseguito: *«La mobilità, cioè il passaggio da una categoria all'altra, è un risultato che non ha riscontro in alcun altro contratto di lavoro italiano o di altro Paese. La riduzione dell'orario di lavoro per i siderurgici sotto le 40 ore settimanali è un precedente internazionale che smentisce coloro che affermavano che l'Italia non poteva essere il primo Paese ad infrangere il muro delle 40 ore settimanali».*

Il segretario della Cisl, Pierre Carniti, per dimostrare che l'inquadramento unico ha realizzato gli obiettivi che i metalmeccanici avevano fissato a Genova, e cioè riduzione delle distanze retributive tra le varie categorie e riduzione del numero delle categorie, ha detto: *«Oltre il 95 per cento dei lavoratori è collocata oggi in quattro categorie, se si esclude la prima di transito; le differenze retributive tra le quattro categorie sono ridotte a meno del trenta per cento».* Si è così realizzato *«l'appiattimento»* delle retribuzioni.

Nel documento approvato dall'assemblea si minacciano ulteriori scioperi nelle aziende dell'Intersind se l'incontro che i sindacalisti avranno il 21 marzo con il governo per gli investimenti e lo sviluppo dell'occupazione nelle aziende a partecipazione statale del Meridione (particolarmente a Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria e Palermo) non saranno soddisfacenti. In più i sindacati collegano la soluzione di questi problemi dell'occupazione nel Meridione alla firma del contratto dell'Intersind e proclamano che l'agitazione sarà mantenuta fino a quando non si raggiungerà un accordo su questi problemi.

Infine una nota curiosa. In città non era in atto lo sciopero dei camerieri degli alberghi e dei ristoranti e i milleduecento sindacalisti dei metalmeccanici si sono trovati nella delicata alternativa di pranzare nei pochi locali dove lavoravano i scrumirli o accontentarsi di un tramezzino in un bar.

Sergio Devecchi

Il costo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 marzo.

Chiusa la vertenza dei metalmeccanici delle imprese pubbliche, ora sono al lavoro le calcolatrici per stabilire quanto costeranno alle imprese pubbliche le conquiste del contratto. L'Intersind non ha ancora fornito cifre ufficiali, ma pare che nei prossimi tre anni il costo del lavoro nelle imprese di Stato sarà superiore del 20-22 per cento rispetto al precedente contratto.

Calcoli approssimativi si possono fare in base alle percentuali fornite dai sindacati. Secondo il quotidiano economico «24 Ore» con l'aumento di 16 mila lire uguali per tutti i 250 mila operai e impiegati «pubblici», il costo del lavoro sale per le imprese di Stato di circa il 10 per cento.

L'inquadramento unico operai-impiegati dovrebbe provocare un aumento dei costi del 3 per cento.

L'incidenza della contingenza, dell'indennità di anzianità, degli scatti sarebbe complessivamente del 5 per cento.

E l'aumento dei giorni di ferie graverebbe circa per l'1,5 - 2 per cento.

La riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico influirebbe con il 2,5 per cento sui costi, mentre l'onere per garantire le 150 ore in tre anni ai lavoratori che vogliono studiare o aggiornarsi professionalmente è dello 0,5 per cento.

Fino ad oggi i metalmeccanici «pubblici» hanno scioperato 155 ore ciascuno e i privati 178 ore. Il costo di questi scioperi per le industrie è difficilmente valutabile. Alla Confindustria, più che la perdita di produzione si mette in risalto il danno «riflesso» che le agitazioni provocano, scoraggiando i clienti stranieri e invogliandoli a rivolgersi a fornitori più puntuali.

a. r.

Finito lo sciopero delle dogane

Roma, 18 marzo.

Sabato a mezzanotte lo sciopero delle dogane è finito ed è prevedibile che tra qualche giorno la situazione tornerà normale.

A Genova, dove non si esclude la ripresa dell'astensione dal lavoro, una dozzina di navi sono in attesa di essere scaricate. A Modane sono stati controllati centinaia di carri merci.

Pesante situazione a Trieste dove, sulle strade che portano al confine, sono in attesa lunghe colonne di camion.

Il momento della verità per le monete

Oggi si riaprono i cambi chiusi da tre settimane

In Italia la ripresa è ritardata per l'odierna festività - Tre ipotesi sul futuro

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 18 marzo.

L'Europa trattiene il respiro: domattina riaprono i mercati dei cambi, cioè riprendono le trattazioni ufficiali delle monete (mercoledì, in Italia, per la festività di San Giuseppe) e capiremo quindi se i faticosi accordi elaborati in quasi tre settimane di trattative mondiali porteranno la pace monetaria.

Quanto accadrà domani nel mondo dei cambi, cioè nelle relazioni tra la lira, il marco, il dollaro, ecc., riguarderà, è bene ricordarlo, ciascuno di noi. Le crisi monetarie, le svalutazioni e le rivalutazioni non interessano solo gli specialisti, i grandi finanzieri o gli emiri arabi ricchi di dollari e di petrolio, ma, attraverso complicati meccanismi economici e commerciali, esse raggiungono la nostra vita quotidiana, i prezzi, i salari.

Cerchiamo di riassumere le decisioni intervenute dal 2 marzo (giorno della chiusura dei cambi) a oggi: i nove Paesi della Comunità economica europea, più la Svezia, la Norvegia e l'Austria, hanno deciso di non sostenere più il dollaro. Essi, cioè, non acquisteranno più la moneta americana, quando, a causa della vendita massiccia di questa divisa da parte dei grandi speculatori, i dollari raggiungono un valore «minimo».

Alcuni dei Nove, svincolati rispetto al dollaro, il cui valore potrà variare liberamente rispetto alle monete europee, resteranno tuttavia in stretto contatto tra loro: reciprocamente, le monete dei tedeschi, francesi, benelussiani e danesi non si allontaneranno più del 2,25 per cento. L'Italia, l'Inghilterra e l'Irlanda, con una decisione che ha suscitato violente polemiche, faranno invece i «cavalieri solitari», come dicono i francesi, e fluttueranno per conto proprio. Il pericolo di questa fluttuazione generale dei Paesi europei è che il dollaro perda troppo di valore, cioè si svaluti, il che renderebbe più a buon mercato le merci *«made in Usa»* e quindi accrescerebbe la concorrenza dell'industria americana a danno di quella europea.

Per evitare quindi il pericolo di un brusco deprezzamento del dollaro, gli europei hanno chiesto, venerdì scorso a Parigi, l'intervento degli Stati Uniti per sostenere la loro moneta, ottenendo un impegno di massima di cui solo i fatti verificheranno la solidità. Dunque, fluttuazione europea (congiunta per sei Paesi, libera per gli altri tre) e impegno americano per sostenere il dollaro. Vediamo ora cosa potrà accadere facendo tre ipotesi.

Il dollaro crolla — Gli emiri arabi (che ricevono dollari in cambio del loro petrolio), i grandi finanzieri, le banche, insomma gli speculatori, vendono massicce quantità dei loro dollari e gli americani non intervengono, ovvero i prestiti massi a loro disposizione dagli europei per intervenire (11 miliardi di dollari) non bastano per far fronte ai quasi cento miliardi di dollari in possesso della speculazione. In questo caso, si verificherebbe l'ipotesi più catastrofica: la massa europea legata all'accordo del cosiddetto «serpente» (dalla raffigurazione grafica delle oscillazioni delle loro valute) andrebbero alle stelle: la lira sarebbe costretta o a seguirle o a svalutare ancora rispetto al marco, al fiorino, al franco, aumentando in modo intollerabile il nostro divario dal resto d'Europa.

Il dollaro resiste — Le quotazioni attuali restano, cioè, nell'ambito di un 4-5 per cento in più o in meno al massimo, grazie all'intesa monetaria euroamericana. E' l'ipotesi più auspicabile: essa dimostrerebbe che l'accordo a sei funziona e la lira dovrebbe, fra poche settimane, bussare alla sua porta per esservi ammessa. Naturalmente, noi possiamo rientrare nell'accordo europeo quando vogliamo; ma nessuno — è inutile illudersi — ucciderà per noi il «vitello grasso».

Il dollaro rincara — E' l'ipotesi più improbabile, almeno a breve termine, ma neppure questa può essere esclusa. Se le decisioni dei giorni scorsi riporteranno la fiducia nei detentori dei capitali in dollari e se il processo di aggiustamento della bilancia dei pagamenti Usa si accelererà, il dollaro può subire un notevole rafforzamento.

Vittorio Zucconi

(Notizie sulle monete dalle altre Capitali a pag. 17).

Al Milan il derby (e scudetto?)

Sconfitta l'Inter a S. Siro: 2-0 - Il Torino perde a Roma (1-0) dopo un buon inizio Il Genoa, vittorioso a Novara, e l'Alessandria i protagonisti nei tornei di serie B e C

Milano. Benetti, in azione tra Oriali e Bertini, ha segnato il secondo gol per il Milan (Telefoto)

Bel tempo e nel complesso pochi incidenti

Alberghi esauriti, ristoranti pieni per il primo esodo della primavera

Fiumane di auto sono giunte nelle due Riviere - Sole dappertutto - La neve è buona - Per il rientro di oggi, la polizia stradale consiglia molta prudenza

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 marzo.

(g. a.) Centomila turisti affollano da ieri le località del Tigullio. A Rapallo, Santa Margherita, Zoagli, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante i ristoranti sono in difficoltà per i molti clienti, molti alberghi sono completi; numerosi esercizi stagionali hanno riaperto i locali. Il tempo è bello, confermando le previsioni ottimistiche della vigilia.

Nella tarda mattinata, si è temuto un improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche, ma, nel pomeriggio, il cielo è tornato sereno. Migliaia di persone ne hanno approfittato per affollare il passeggiate a mare; a Cavi, una decina di turisti hanno fatto il bagno. La temperatura (13 gradi, a mezzogiorno, nel centro cittadino) non incoraggia però simili imprese. Quasi tutti preferiscono fare lo shopping nelle boutique dei centri rivieraschi, aperte anche nei giorni festivi.

Il traffico è stato moderato tutto il giorno sulle autostrade: il primo grande esodo di primavera si era concluso ieri sera e ben pochi hanno lasciato oggi il mare per fare ritorno in città. La polizia stradale è però preoccupata per domani al rientro; consiglia quindi molta prudenza.

Sanremo, 18 marzo.

(r. b.) Folle di turisti, in prevalenza torinesi, hanno invaso Sanremo e la Riviera di Ponente. Da venerdì notte colonne di auto hanno cominciato ad intasare le uscite degli svincoli autostradali di Imperia Est, Imperia Ovest, Sanremo-Coldirodi, Bordighera e Ventimiglia. Questa mattina si sono registrati gli arrivi dei ritardatari.

Molti, soprattutto madri con i bambini, non hanno saputo resistere alla tentazione di scendere in spiaggia e fare passeggiate e giochi sulla sabbia. Un sole più che primaverile ed un mare calmissimo hanno favorito questa prima vacanza in Riviera.

Cuneo, 18 marzo.

(g. d. m.) Oltre 80 mila sciatori, hanno affollato oggi i centri invernali del Cuneese. Splendide le condizioni del tempo con temperatura in aumento, ed ottimo l'innevamento delle piste.

Sestriere, 18 marzo.

(p. m.) La giornata primaverile nella zona del Sestriere ha consentito ai 15 mila sciatori di affollare tutte le piste con neve ancora ottima. Tutti gli impianti di risalita hanno lavorato a pieno ritmo da mattina a sera.

Aosta, 18 marzo.

(g. g.) Anche in Valle d'Aosta la bella giornata di sole e il clima mite hanno favorito le migliaia di turisti e sciatori giunti per trascorrere il ponte di S. Giuseppe. L'afflusso ha fatto registrare ovunque punte da «alta stagione»: gli alberghi dei principali centri sono al completo. Ben innevati i campi di sci di Cervinia, Cogne, Courmayeur, Pila, Gressoney, La Thuille, Champoluc. La temperatura è stata di 16 gradi.

Viareggio, 18 marzo.

(v.) Da venerdì moltissimi turisti si sono riversati lungo la costa della Versilia. Si calcola che oggi a Viareggio siano transitate almeno centomila vetture. Sull'autostrada il traffico ha registrato un leggero aumento rispetto agli altri weekend e si sono create colonne ai caselli d'uscita in tutte le località di villeggiatura.

Roma, 18 marzo.

(l. g.) Il primo lungo weekend di primavera è in pieno svolgimento. A Roma migliaia e migliaia di auto hanno lasciato la città verso località marittime e montane. Le mete preferite sono i centri invernali dell'Abruzzo. Fin ora il grande esodo è stato favorito da un tempo prevalentemente buono. Il traffico è molto intenso ma non si segnalano incidenti di rilievo.

Napoli, 18 marzo.

(a. l.) Anche oggi il tempo si è mantenuto incerto ed imbronciato. Il movimento turistico per il primo weekend di primavera, è tuttavia risultato ugualmente intenso. In città sono state fermate numerose auto con targhe straniere o provenienti da altre regioni della penisola, soprattutto dal Lazio e dalla Puglia.

Affollati vaporetti e aliscafi per Ischia e Capri dove i sitanti hanno goduto di schiarite e di un po' di sole. Non è mancato qualche audace che ha sfidato il vento gelido di tramontana per un primo bagno di mare.

Inaugurata ieri la Lucca-Viareggio

Lucca, 18 marzo.

Il tronco Lucca-Viareggio dell'autostrada Sestri Levante-Livorno è stato inaugurato stamane con una semplice cerimonia che si è svolta in località San Rocco di San Donato, alla Barriera di Lucca, presenti il sottosegretario ai Lavori Pubblici onorevole Vincenzo Russo, dirigenti della Sait (la società che costruisce la Sestri Levante-Livorno) e le autorità cittadine e provinciali lucchesi.

La «bretella» è lunga venti chilometri ed ottocento metri e sbocca a Viareggio nella parte Nord della città, verso il Lido di Camaiore, e si immette nella Sestri Levante-Lido Lucca a Migliarino.

Il tracciato è suddiviso in ventitre viadotti, quattro gallerie e tratti rilevati in trincea in sede naturale. La sede stradale è a due carreggiate, ciascuna di nove metri.

(Ansa)

Oggi la Sanremo senza Merckx

Merckx è stato costretto a rinunciare alla Milano-Sanremo. Il campione belga, che ha già vinto la corsa cinque volte e puntava ad eguagliare il record di Girardengo (sei successi) è ricaduto a Bruxelles con la febbre.

Anche senza Merckx, il pronostico non è favorevole ai corridori italiani: nella Tirreno-Adriatico, l'ultima corsa di preparazione in vista della «Sanremo», sono stati battuti non solo dal belga Roger De Vlaeminck (primo assoluto), ma anche dal suo connazionale Verbeeck e dallo svedese Gösta Pettersson.

La Milano - Sanremo è una corsa tradizionalmente riservata agli stranieri: dopo il successo conquistato nel '52 e nel '53 da Petrucci, si è dovuto attendere fino al '70 prima che un italiano (Dancelli) riuscisse a vincere.

La televisione effettuerà oggi, sempre sul Programma Nazionale, due collegamenti diretti: il primo alle 13,30 (transito dei corridori a Savona), il secondo alle 15 circa.

Questi i principali passaggi: Pavia ore 10,10; Voghera 10,54; Tortona 11,17; Novi Ligure 11,42; Ovada 12,14; Passo del Turchino 12,51; Genova-Voltri 13,09; Varazze 13,37; Savona 13,53; Finale 14,31; Alassio 15,08; Capo Cervo 15,27; Capo Berta 15,38; Poggio 16,20; Sanremo (arrivo) 16,29.

(Servizi a pagina 18).

in sintesi

Napoli si rivolge ai Santi

I cittadini fanno dire messe per liberarsi dalle immondizie *(pagina 2)*

Torino: ferito a rivoltellate

Grave un uomo che sorprende la moglie con l'amico *(pagina 4)*

Bologna: Zecchino d'oro

Oggi (alla tv ore 17,15 sul primo canale) si conclude il festival con la "mini canzonissima dell'anno" *(pagina 7)*

"Sono il figlio di Salvatore Giuliano"

Un ragazzo di Reggio Calabria è sicuro che suo padre fosse il famoso bandito *(pagina 8)*

Cambogia: legge marziale

Arrestati i parenti del principe Sihanuk *(pagina 17)*

La città e la periferia sono soffocate da cumuli di rifiuti

I napoletani fanno dir Messa per liberarsi dall'immondizia

Il rito celebrato di fronte al deposito comunale di "Conca di Pianura" - Da una settimana la popolazione della borgata blocca i veicoli della nettezza urbana - Si temono epidemie - Invasioni di insetti e torme di topi

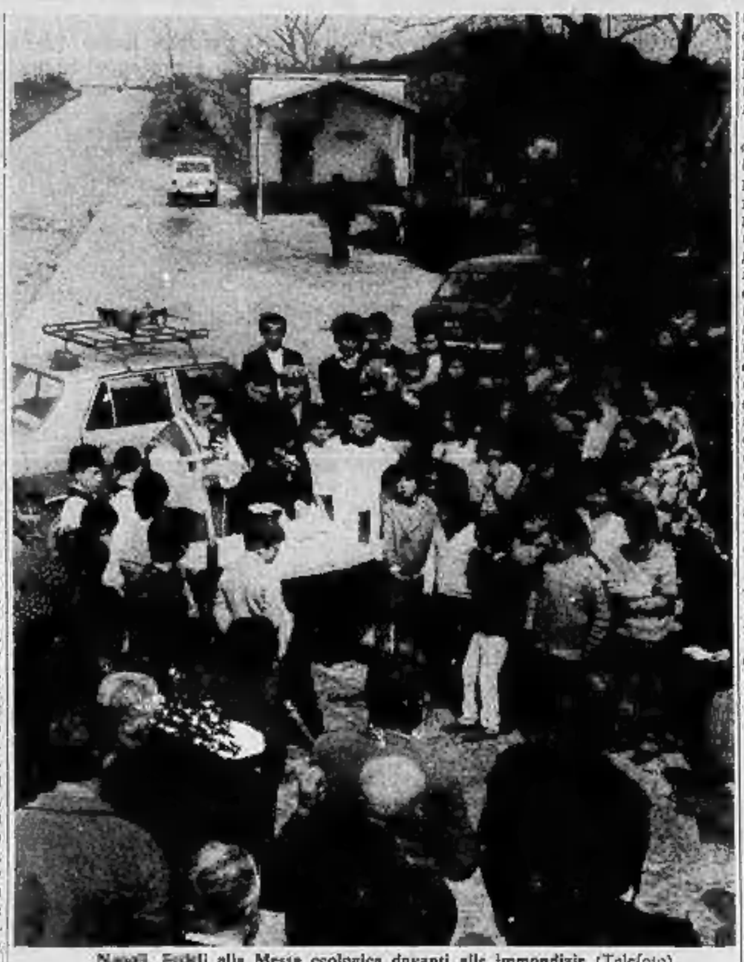
(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 marzo.

L'anima dell'autentica Napoli, religiosa, pittoresca e commovente, si è ritrovata stamane nella «Conca di Pianura», raccolta intorno al parroco don Saverio Albano per una battaglia ecologica, con una Messa all'aperto. Hanno fatto da cornice, di fronte allo scarico delle immondizie del Comune, alti cumuli di rifiuti, sciami di insetti, frotte di topi. Non c'è stato profumo d'incenso. Pestifere esalazioni stroncavano le sole giaculatorie e preghiere. Un mare di sporcizia e di miseria; una realtà quanto grottesca.

Uomini, donne, vecchi e ragazzi delle borgate che sorgono vicino al deposito delle immondizie di Pianura, la gente che, da anni, lotta invano contro l'incubo delle epidemie, hanno assistito al rito religioso. Seri e compunti, i fedeli hanno ascoltato il sermone del sacerdote, improntato alla particolare circostanza. Tra salmi e parabole si è parlato di smog, epatite virale, salute pubblica. «La vostra è una giusta battaglia — ha detto don Albano — voi difendete i vostri figli, voi stessi, dai pericoli di gravi malattie. E' per questo che oggi ho accettato di celebrare qui la Messa, dove voi vivete giorno per giorno, in un'atmosfera pregna di pericoli, un vero calvario...».

La proverbiale religiosità dei napoletani non ha avuto cedimenti. Dopo la preghiere, unanime è stata l'invocazione a San Gennaro affinché faccia il prodigio; dia una mano a risolvere i problemi di quest'angolo tormentato della città. Al termine del rito religioso la popolazione non è rientrata nelle case. E' esploso nuovamente il carattere rumoroso dei napoletani. Ha ripreso vita la protesta che questa gente sta attuando da circa una settimana. Nei giorni scorsi, con blocchi stradali e intercettazione dei mezzi della nettezza urbana, è stato impedito che altre tonnellate di rifiuti raggiungessero il deposito di Pianura. In tutte le strade che conducono alle borgate di Pianura e Campano, dove l'espansione edilizia degli ultimi anni ha fatto sorgere grossi agglomerati di palazzi, si è ripresa l'azione contro l'amministrazione comunale, insensibile al problema igienico-sanitario della contrada».



Napoli. Fedeli alla Messa ecologica davanti alle immondizie (Telefoto)

Sorretti dall'appoggio dei Comitati di quartiere, i dimostranti sono apparsi decisi a non concedere tregua alla battaglia intrapresa in difesa della propria salute. Prima di ritirarsi conseguenza della protesta è che la città è sommersa da un mare di immondizia. Ad ogni angolo di strada i cumuli di rifiuti di ora in ora diventano più alti, veri e propri montagne macerate dalla pioggia e su cui cani, gatti randagi e grossi topi di fogna fanno da padroni.

A Pianura la situazione è ancora più grave e insostenibile. La popolazione del rione periferico già nel passato ha protestato per le carenze sul piano igienico-sanitario. L'aria è ammorbata dalle pestifere esalazioni delle immondizie — ogni giorno se ne scaricano cinquanta tonnellate — le epidemie di tifo e di epatite virale colpiscono in maniera preoccupante. Perfino gli animali da cortile e i maiali che pascolano sui residui organici incombusti si ammalano e muoiono nel giro di pochi giorni. Per non parlare dell'invasione dei topi, grossi quanto gatti, che penetrano nelle case, assalgono i bambini nel sonno e costituiscono una terribile minaccia all'incolumità pubblica.

I Comitati di quartiere si sono invano fino ad oggi battuti per ottenere che il deposito fosse recintato, dotato di mezzi più moderni e di un adeguato inceneritore. Hanno avuto soltanto l'obbligatorietà della vaccinazione antitifica e molte promesse.

Adriaco Luise

Gli incidenti per le firme

Milano: cinque arresti numerosi feriti e contusi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 marzo.

(c. b.) Cinque arresti, tre denunce a piede libero, numerosi feriti e contusi per gli incidenti accaduti durante la raccolta delle firme contro il fascismo.

Gli scontri hanno avuto come epicentro piazza San Babila, dove ieri migliaia di persone hanno firmato in petizione antifascista, sottoscritta anche dal sindaco Aldo Aniasi.

Il primo incidente si è avuto quando il trentatreenne Giuseppe Fornaciari ha fatto il saluto romano mentre si stavano allestendo i tavoli per la raccolta delle firme; Benito Zanni, 23 anni, lo ha schiaffeggiato, ma è stato a sua volta colpito con una bottiglietta in faccia da una ragazza, Rosetta Vittori. Tutti e tre sono stati denunciati a piede libero per rissa.

Alle 13 uno studente di sinistra, Enrico Mottarella, 23 anni, è stato aggredito da un gruppo di fascisti in corso Vittorio Emanuele: al Policlinico è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Alle 16, una cinquantina di fascisti sono comparsi nella zona di San Babila gridando slogans anticomunisti. C'è stata una sassaiola. La polizia ha fermato 12 persone; 11 sono state rilasciate, una, Walter Caniani, è stata arrestata per porto abusivo di coltello.

Alle 18.30, sempre in piazza San Babila, Marco Alessandrini, 18 anni, e Antonio Ferrari, sono stati aggrediti da estremisti di sinistra e hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale; alla stessa ora, un giovane di destra, Italo Janni, è stato percosso in corso Monforte (guaribile in dieci giorni).

L'incidente più grave è avvenuto nei pressi della Fiera Campionaria. Vittima uno studente di destra, Carlo Viggiano, 17 anni, che è stato colpito al capo con chiavi inglesi. Ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. La polizia ha arrestato quattro persone.

STAMPA SERA

nuovi servizi da questa settimana

Amate qualche sport, oltre al calcio? Lo praticate, lo praticano i vostri amici? Per voi, « Stampa Sera » seguirà tutti gli avvenimenti, darà tutte le notizie anche di piccoli club o di piccole associazioni in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Invitiamo i dilettanti, i loro allenatori, i dirigenti a scriverci: non vogliamo dimenticare nessuno.

Abbiamo istituito una nuova rubrica « Parliamo tanto di voi ». Ogni giorno della settimana sarà dedicato ad alcuni sport, oltre al calcio, per dare i risultati di tutte le gare, per discutere insieme i problemi, per cercare i nuovi campioni. Il calendario è il seguente:

LUNEDI' (escluso oggi, festa di San Giuseppe), nell'edizione delle Borse, in edicola dopo le 14, daremo il resoconto di tutte le gare della domenica, nei grandi e nei piccoli centri.

MARTEDI': tutto su tennis, nuoto, atletica;

MERCOLEDI': ciclismo, pallone elastico e basket;

GIOVEDI': baseball, bocce, golf;

VENERDI': pesca, tamburello, auto e moto;

SABATO: annuncio di tutte le gare della domenica con l'indicazione dell'ora e del luogo.

COLLABORANO:

Giuliano Califano
Rina Ciccioppo
Cristiano Chiavegato
Bruno Perucca
Franzi Berlolazzo
Piero Galasso
Antonio Tavarozzi
Giorgio Gandolfi
Guido Tolazzi
Salvatore Rotondo
Marco Sannazzaro
Gian Dell'Erba

TELEFONI "Pontedera,, non parla

Roma, 18 marzo.

Giorgio Marino Fabbri non vuole parlare. Ha detto solo di aver intercettato le conversazioni dell'ing. Ennio Chiatante nel suo ufficio all'Anas, con l'unico scopo di trovare la prova che le gare per gli appalti dei lavori stradali erano sempre «truccate» a vantaggio di chi pagava una forte tangente. Ma il magistrato ha la sensazione che l'avvocato sammarinese gli nasconda qualcosa, ed è per questo che ha deciso di interrogarlo ancora nei prossimi giorni, probabilmente giovedì prossimo.

Intanto ieri il consigliere istruttore, Achille Gallucci, ha cercato di ricostruire la figura e l'attività del Fabbri frugando su tutto il materiale sequestrato la scorsa settimana nel suo appartamento ai Parioli e nella sua villa al Terminillo. Da quelle carte risulterebbe che «Pontedera» è un abilissimo uomo d'affari con un «giro» vorticoso di miliardi: lottizzazioni in Sardegna, lottizzazioni in Tunisia, iniziative alberghiere in Italia e all'estero. Ma anche, sembra, un uomo che ha la tendenza a mettersi sempre al centro dell'attenzione nelle vicende che in qualche modo lo riguardano: «Potrebbe essere anche un megalomane» avrebbe detto qualcuno.

Se è vero che ha organizzato la serie di intercettazioni soltanto per raggiungere una prova d'accusa contro l'ing. Chiatante, l'avv. Giorgio Marino Fabbri avrebbe speso sei mesi del suo prezioso tempo e oltre dieci milioni senza ricavarne alcun vantaggio materiale diretto. «Mi ero seccato — questa è la sua versione — che imprese serie fossero regolarmente battute nelle gare dell'Anas soltanto perché venivano preferite quelle che vantavano raccomandazioni politiche e che erano disposte a pagare una tangente».

Il piano realizzato da Fabbri ha contemplato: l'acquisto, per cinque milioni di lire, di un appartamento in via Mozambano, dove sistemò la centrale d'ascolto («Ma io poi l'ho rivenduto per quasi dieci milioni»), l'ingaggio di un tecnico, Bruno Mattioli (per mezzo milione di lire) che installò un microfono spia sotto la scrivania dell'ing. Chiatante (Mattioli nega questa circostanza); la spesa per i registratori e per i nastri; il compenso a chi in via Mozambano ha intercettato per dieci ore al giorno, per sei mesi, le conversazioni.

Intanto, l'indagine sullo spionaggio telefonico, che dal pretore Luciano Infelisi è passata, per motivi di competenza procedurale, al sostituto procuratore della repubblica, potrebbe avere sviluppi clamorosi più immediati. Sembrerà, infatti, che sul tavolo del magistrato siano già pronti cinque o sei ordini di cattura.

Per mettersi al sicuro da qualsiasi pericolo, il consigliere istruttore Gallucci ha disposto che le bobine consegnate dall'avv. Fabbri siano riprodotte in tre copie.

g. f.

Comune di Sanremo
PROVINCIA DI IMPERIA

Pubblicazione del progetto di variante n. 9 in dipendenza della costruzione dell'Autostrada Savona-Ventimiglia, del casello di collegamento di Coldirodi e della viabilità incrente.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 9 e dell'art. 10, ult. comma, della Legge 17-8-1942, n. 1150

AVVISA

che in data 7 marzo 1973, con prot. n. 63454 ha avanzato domanda all'Ente Regione Ligure - Assessorato all'Urbanistica di Genova, diretta ad ottenere l'approvazione degli atti del progetto di variante n. 9 al vigente P.R.G. di cui alle premesse, adottati con deliberazione del Consiglio comunale del 7 settembre 1972, n. 225, esecutiva.

Gli atti medesimi sono depositati in libera visione al pubblico, nella Segreteria del Comune - Palazzo Comunale in corso Cavalloti - a far data dal giorno 20 marzo 1973 fino al giorno 18 aprile 1973 compreso, durante le ore di ufficio, e precisamente: nei giorni dal lunedì al venerdì: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; nei giorni di sabato e festivi: dalle 10 alle 12.

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 17-8-1942, n. 1150, gli Enti ed i privati potranno presentare al Protocollo Generale del Comune eventuali « osservazioni » al progetto stesso, redatte in competente carta bollata, entro le ore 18,30 del giorno 18 maggio 1973, con l'avvertenza che detto termine è perentorio e che, pertanto, le « osservazioni » che perverranno oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Dal Palazzo Comunale, addì 17 marzo 1973.

Il Segretario generale
LUIGI CAIMMI

Il Sindaco
PIETRO PARISE

Comune di Sanremo
PROVINCIA DI IMPERIA

Pubblicazione del progetto di variante n. 4 per la ristrutturazione della valle del torrente S. Romolo e la viabilità della zona compresa tra il Ponte Rocca ed il Campo Golf.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 9 e dell'art. 10, ult. comma, della legge 17-8-1942, n. 1150

AVVISA

che in data 7 marzo 1973, con prot. n. 63453 ha avanzato domanda all'Ente Regione Ligure - Assessorato all'Urbanistica di Genova - diretta ad ottenere l'approvazione degli atti del progetto di variante n. 4 al vigente P.R.G. di cui alle premesse, adottati con deliberazione del Consiglio Comunale del 7 settembre 1972, n. 224, esecutiva.

Gli atti medesimi sono depositati in libera visione al pubblico, nella Segreteria del Comune - Palazzo Comunale in corso Cavalloti - a far data dal giorno 20 marzo 1973 fino al giorno 18 aprile 1973 compreso, durante le ore di ufficio, e precisamente: nei giorni dal lunedì al venerdì: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; nei giorni di sabato e festivi: dalle 10 alle 12.

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 17-8-1942, n. 1150, gli Enti ed i privati potranno presentare al Protocollo Generale del Comune eventuali « osservazioni » al progetto stesso, redatte in competente carta bollata, entro le ore 18,30 del giorno 18 maggio 1973, con l'avvertenza che detto termine è perentorio e che, pertanto, le « osservazioni » che perverranno oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Dal Palazzo Comunale, addì 17 marzo 1973.

Il Segretario generale
LUIGI CAIMMI

Il Sindaco
PIETRO PARISE

Comune di Sanremo
PROVINCIA DI IMPERIA

Pubblicazione del progetto di variante n. 12 riflettente modifica di destinazione di un'area per attrezzature pubbliche sul torrente San Martino e variazione di destinazione della Villa della Marcede e relative Pertinenze.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 9 e dell'art. 10, ult. comma, della Legge 17-8-1942, n. 1150

AVVISA

che in data 7 marzo 1973, con prot. n. 63452 ha avanzato domanda all'Ente Regione Liguria - Assessorato all'Urbanistica di Genova - diretta ad ottenere l'approvazione degli atti del progetto di variante n. 12 al vigente P.R.G. di cui alle premesse, adottati con deliberazione del Consiglio comunale del 7 settembre 1972, n. 226, esecutiva.

Gli atti medesimi sono depositati in libera visione al pubblico, nella Segreteria del Comune - Palazzo Comunale in corso Cavalloti - a far data dal giorno 20 marzo 1973 fino al giorno 18 aprile 1973 compreso, durante le ore di ufficio, e precisamente: nei giorni dal lunedì al venerdì: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; nei giorni di sabato e festivi: dalle 10 alle 12.

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 17-8-1942, n. 1150, gli Enti ed i privati potranno presentare al Protocollo Generale del Comune eventuali « osservazioni » al progetto stesso, redatte in competente carta bollata, entro le ore 18,30 del giorno 18 maggio 1973, con l'avvertenza che detto termine è perentorio e che, pertanto, le « osservazioni » che perverranno oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Dal Palazzo Comunale, addì 17 marzo 1973.

Il Segretario generale
LUIGI CAIMMI

Il Sindaco
PIETRO PARISE

Su mandato di cattura del giudice milanese D'Ambrosio

Arrestato per le bombe sui treni (1969) il nipote del "quadrumviro,, Italo Balbo

E' Claudio Orsi, 42 anni, di Ferrara - Amico di Franco Freda, è stato tra i fondatori del movimento di destra "Giovane Europa" - Ha detto di appartenere alla sinistra extraparlamentare

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 18 marzo.

Claudio Orsi, 42 anni, di professione albergatore, nipote, per parte di madre, del defunto gerarca fascista Italo Balbo, è stato arrestato, questa notte, da agenti della squadra politica della questura di Ferrara, su ordine di cattura emesso dal giudice istruttore milanese Gerardo D'Ambrosio.

L'albergatore stava rincasando, a piedi, verso mezzanotte, quando è stato bloccato, in via Ariosto, da due agenti che lo stavano attendendo, su disposizione del capo della squadra politica Leonetti. Il capo della Politica era rientrato, poche ore prima, da Milano, dove il D'Ambrosio lo aveva convocato per consegnargli l'ordine di cattura stilato a conclusione dell'interrogatorio dell'editore trevigliano Giovanni Ventura, in carcere a Milano sotto l'accusa di vari reati, tra cui la strage di piazza Fontana del dicembre '69.

La scorsa settimana, Claudio Orsi era stato in prigione, un paio di giorni, per diffusione di manifestini che oltraggiavano il governo e la polizia. Quando, questa notte, è stato fermato dagli agenti, ha creduto che fosse per la questione dei manifestini; ma più tardi, in questura, gli è stato notificato l'ordine di arresto che parla di concorso negli attentati ai treni nell'agosto 1969 e ai palazzi di giustizia di Torino e di Milano, il 12 maggio e il 24 luglio dello stesso anno.

Più precisamente, per quel che riguarda i treni, nel mandato di cattura, Orsi è indicato come responsabile, con Giovanni Ventura, degli attentati compiuti nella notte sul 6 agosto 1969. Gli ordigni esplosero su 8 convogli in transito sulle linee Venezia-Monaco, Roma-Pescara, Reggio-Lecce; altre due bombe furono trovate inesplose su treni in sosta nelle stazioni di Milano e di Venezia.

Contro l'editore Giovanni Ventura il giudice istruttore di Treviso, Gianfranco Stiz, emise, il 13 aprile 1971, un mandato di cattura sollecitato come organizzatore degli attentati ai treni. Lo stesso giorno il giudice Stiz fece arrestare, oltre a Ventura, anche il procuratore legale Franco Freda e lo studente Aldo Trinco, ritenendoli responsabili di aver cooperato con Ventura a organizzare un'associazione per sovvertire l'ordinamento politico e sociale.

Amico del Freda, il nipote del «quadrumviro» Balbo è stato tra i fondatori del movimento di estrema destra «Giovane Europa», ma recentemente ha dichiarato di appartenere alla sinistra extraparlamentare e di aver costituito un gruppo «Italia-Cina». Quando fu arrestato per la questione dei volantini, il 5 marzo scorso, era con il bolognese Francesco Donini, 42 anni, noto negli ambienti della destra perché dirigente nazionale del «Gruppi d'annunziano».

m. g.

Claudio Orsi

Bologna: nove arresti per gli scontri al Palasport

Bologna, 18 marzo.

(g. r.) Per i disordini provocati ieri sera davanti al Palasport da alcune migliaia di persone che tentavano di forzare i cancelli per assistere all'esibizione del complesso di musiche «pop» «Jethro Tull» nove giovani sono stati arrestati; altri ventidue sono stati denunciati a piede libero.

Gli arrestati sono: Edoardo Bolognini, 20 anni, di Villa Carcina (Brescia); Giuliano Amelini, 24 anni, di Cantagallo di Carmignello (Firenze); Cristiano Jori, 19 anni, di Rubiera (Reggio Emilia); Antonio Colombi, 19 anni, di Formigine (Modena), i minori Giuseppe Q., di Busto Arsizio, Adriano B., di Bologna, Luigi C., di Modena, Gian Luigi M., di Ravenna, Orente M., di Montecchio (Reggio Emilia).

Nuovo primato per la capitale della Riviera

"Filetto d'oro,, (6 mila al chilo) venduto in macelleria a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 18 marzo.

(r.b.) Adesso Sanremo, fra i suoi «primati», compreso quello della canzonetta, può vantare anche quello del «filetto d'oro». Per sgombrare il campo a possibili equivoci diremo subito che non si tratta di una manifestazione da tenere nei saloni sfavillanti del casinò, con intervento di assessori e «spacconate» di divi del cinema o della canzone. Si parla, esattamente, di filetto, quello di bue o di vitello, da imbandire sulla mensa quotidiana. L'attributo, «d'oro», questo filetto lo ha conquistato con tutto merito, per il prezzo al quale viene venduto, Iva a parte, in barba a tutte le campagne contro gli aumenti dei prezzi: 6-7 mila lire al chilo.

Il «filetto d'oro» si vende in una macelleria di un soffocato carrugio della città vecchia. Quando la voce del prezzo praticato si è sparsa, la gente ha creduto si trattasse di una *boutade* pubblicitaria ma le massaie che hanno voluto fare l'esperienza diretta si sono rese conto che non era uno scherzo.

Poi c'è stata una telefonata alla Guardia di finanza. Dopo brevi indagini, la macelleria più cara della Riviera è stata individuata in via Massabò, uno stretto vicolo che parte da corso Matteotti e termina alla «Pigna». Il titolare del negozio, G. Battista Lanteri non ha fatto mistero dei suoi prezzi. «Chi vuole carne buona, fresca, carne genuina — ha detto chiaro e tondo — deve pagarla per quello che vale. Il mio filetto costa 6 mila lire. Non obbligo nessuno a comprarlo. Il prezzo è questo». La Guardia di finanza ha redatto un verbale che ha trasmesso alla prefettura ed al Comitato prezzi.

Un vecchio a Rapallo

Rischia di bruciare accendendo la stufa

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 18 marzo.

(g. m.) Jean Rossi, 83 anni, di origine francese, è rimasto prigioniero delle fiamme che erano divampate nella cucina dell'appartamento in cui abita con la moglie a Rapallo, al secondo piano di via Firenze 7. Il vecchio è stato salvato in extremis dai vigili del fuoco che lo hanno estratto in preda ad asfissia dalla stanza da bagno in cui aveva cercato scampo. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di oggi.

Il Rossi ha provocato l'incendio versando per terra del liquido combustibile con cui cercava di alimentare la stufa. Il fuoco si è esteso alle suppellettili e alle masserizie. In breve l'appartamento è stato avvolto dalle fiamme e dal fumo.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali cielo poco nuvoloso con addensamenti sulla Liguria. Sulle restanti regioni settentrionali sulla Toscana e sulla Sardegna cielo nuvoloso con possibilità di nevicate sulle Alpi centrorientali e di qualche pioggia sulle Venezie, sulla Toscana e sulla Sardegna. Sulle regioni centrali e meridionali cielo poco nuvoloso tendente a nuvoloso. Nevicate sui rilievi al di sopra degli 800 metri. Temperatura: in temporaneo aumento. Venti: deboli o moderati. Mari: da mossi a molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	0	10	Pescara	2	14
Verona	−2	13	L'Aquila	−3	6
Trieste	3	10	Roma	4	14
Venezia	3	14	Campobasso	−1	9
Milano	−1	14	Bari	2	11
Torino	−1	12	Napoli	6	13
Genova	5	14	Potenza	−1	7
Bologna	0	13	Reggio C.	8	15
Firenze	−1	15	Messina	8	17
Pisa	−1	14	Palermo	8	17
Ancona	2	9	Catania	8	17
Perugia	1	8	Cagliari	5	12

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	3	11
Londra	7	13
Berlino	3	8
Amsterdam	2	9
Bruxelles	0	10
Madrid	1	10
Mosca	−12	1
Stoccolma	0	5
New York	8	16
San Francisco	9	14
Los Angeles	9	18
Miami	14	20
Tokio	7	11
Singapore	19	19
Stoccarda	1	6
Rio de Janeiro	16	25
Vancouver	4	7
Lisbona	9	17

Dopo l'apertura del Presidente del Senato, seguito da Rumor e Piccoli

Aumentano i consensi per un ritorno al Centro Sinistra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 marzo.

La possibilità di un dialogo con i socialisti per accertare se esistono le condizioni per un ritorno al Centro Sinistra, va prendendo sempre più corpo. All'interno della dc i consensi si estendono dopo l'avvio dato da Fanfani e dalle correnti della sinistra. Sabato, parlando in un convegno della loro corrente, la più consistente del partito, anche Rumor e Piccoli si sono detti favorevoli. Il tema è stato naturalmente al centro dei discorsi domenicali dei leaders politici dei vari partiti e le uniche note discordi sono state quelle del segretario liberale, Agostino Bignardi, che ha parlato con ironica amarezza dei «relitti del Centro Sinistra».

Forlani, in un discorso a Reggio Emilia, ha difeso tuttavia l'attuale governo e la centralità. Egli ha detto che la crisi che il Paese attraversa sul piano economico e, per certi aspetti, su quello istituzionale ha motivazioni «più profonde» rispetto a questa o a quella formula di governo. «Ciò vale per il passato e a maggior ragione per il presente», ha aggiunto il segretario della dc, il quale ha poi affermato che il governo «opera con serietà. In una fase eccezionale, dinanzi ad esigenze obiettive e di ordine generale».

«Di queste esigenze — ha detto Forlani — dovrebbero farsi carico tutte le forze politiche e sociali che si riconoscono nella Costituzione. Così il partito socialista, volendo ricostruire su basi diverse e più solide un rapporto di collaborazione, perché non dovrebbe assumere un atteggiamento più costruttivo rispetto a impegni che condizionano la prospettiva democratica del Paese?».

Il segretario del pri La Malfa, intervenendo al congresso dei repubblicani romani, ha ribadito la posizione assunta nei giorni scorsi, affermando che le recenti vicende in seno alla Comunità economica europea hanno dato nuova esca al processo «critico e autocritico». «E' bene — ha detto — che ad esso partecipino più attivamente gli esponenti dei pai, sicché sia possibile arrivare a conclusioni coerenti e definitive. Occorre che esso serva a contrastare tutta la grave crisi italiana, senza sotterfugi, ipocrisie o polleggio di responsabilità, proponendo i necessari rimedi».

Il segretario del psdi, Orlandi, ha avuto parole di apprezzamento per l'opera svolta dal governo Andreotti, ma ha preso atto «con soddisfazione» che l'esigenza di una verifica su certe disponibilità abbia fatto strada. «L'intesa per un ritorno ad una coalizione di centro-sinistra — ha detto — che rinnovasse lo spirito delle origini e la duplice caratterizzazione dell'impegno democratico e dell'iniziativa sociale venne, all'indomani delle elezioni, proprio dai socialdemocratici. Le condizioni enunciate allora sono valide tuttora».

Un altro socialdemocratico, l'on. Preti, ha affermato a sua volta che «la fatica di Andreotti e Forlani è stata improba» e che il maggior sostegno al governo è venuto dai partiti laici alleati.

g. fr.

Dopo gli incidenti all'Ignis

Trento: mercoledì sciopero generale

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 18 marzo.

(a. n.) I dodici operai dello stabilimento metalmeccanico Ignis-Frei arrestati nella notte tra giovedì e venerdì e imputati di aver bloccato nei loro uffici 120 impiegati che non avevano voluto partecipare ad una assemblea, sono stati nuovamente interrogati in carcere dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica Simeoni, il quale si è riservato di interrogare anche gli altri due arrestati che attualmente per le ferite riportate negli scontri con la polizia sono ancora ricoverati al reparto chirurgico dell'ospedale di Trento.

Circa l'esito degli interrogatori viene mantenuto il massimo riserbo. Si è solo appreso che agli operai arrestati sarebbe stato contestato il grave reato di sequestro di persona.

Davanti alle carceri è proseguito anche oggi il sit-in di un gruppo di operai che hanno eretto una tenda per raccogliere firme e chiedere la liberazione degli arrestati, protestando contro l'intervento della polizia. E' stato confermato dalle organizzazioni sindacali lo sciopero generale in tutta la provincia per mercoledì prossimo, che culminerà con una manifestazione di protesta a Trento.

CONTRO L'UCCELLAGIONE

L'assurda strage che dovrà finire

(Il Senato sta per discutere due progetti di legge che impongono limiti severi per proteggere la fauna)

Roma, 18 marzo.

E' nell'aria una battaglia politica per la caccia. L'avvio sarà dato fra qualche settimana, al più tardi entro aprile (se non sorgeranno ostacoli) dalla discussione al Senato della «riforma» che propone limiti severi e una effettiva tutela della fauna. Intanto dovrebbe essere approvata la messa al bando dell'uccellagione, la barbara attività venatoria, antisportiva e crudele, per cui l'Italia fu condannata dai più civili Paesi europei nell'anno della natura. Proprio nel 1970, dopo aver messo in circolazione francobolli commemorativi, il Parlamento aveva consentito di riprendere la strage di 150 milioni di uccellini con le reti, il vischio e altre diavolerie. La sollevazione popolare innestata nel 1966, coronata nel 1970 dalla raccolta di centinaia di migliaia di firme, ebbe la risposta di una leggina che permetteva l'uccellagione (già abolita) con ridicoli limiti e con una serie di pretesti: «Scopo di studio», «immettere gli uccelli vivi in commercio, quali uccelli da gabbia e da voliera».

Gli impegni solenni del governo, ribaditi alla conferenza europea di Strasburgo nel febbraio 1970, dicevano «il fermo proposito di presentare quanto prima un disegno di legge per abolire l'uccellagione». Il presidente del Senato, Fanfani, accoglieva la petizione sottoscritta da 500 mila elettori. Il ministro Natali presentava una legge di un solo articolo: «E' abbrogato l'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, numero 17» (quello che aveva ripristinato la strage). Ma una serie di rinvii faceva naufragare tutto, fino alla decadenza della proposta Natali in seguito alle elezioni anticipate. Le circolari diffuse per «reprimere ogni abuso» non avevano seguito apprezzabile. Milioni di uccelli catturati «per scopo di studio» finivano nelle trattorie specializzate. Spiedini toscani, «polenta e osei» da Udine a Bergamo. 28 mila chilogrammi di allodole e passeri sono stati spediti dalla sola stazione di Foggia alle città lombarde.

Ora il Senato ha in programma due disegni di legge abolizionisti. Uno governativo, numero 665, ed uno presentato da cinque senatori di diversi partiti: Dalvit, Spagnolli, Cifarelli, Brosio, Terracini. Si trovano alla commissione Agricoltura con buone probabilità. Siamo soli, in Europa, a consentire la cattura di uccellini con reti e col vischio. Il Belgio l'ha proibita nel luglio 1972, e non per soli motivi estetici e sentimentali. Ci sono precise ragioni ecologiche per la tutela; ragioni che toccano tutti noi attraverso l'agricoltura. Merli, fringuelli, tordi, luccherini, pigliamosche, capinere, frosoni, sono indispensabili insettivori, aventi il pregio di non avvelenare le colture e i prodotti agricoli come gli insetticidi chimici (le nostre lattughe bandite dalla Svizzera, i produttori tedeschi di marmellate che rifiutano la nostra frutta). Un uccello si ciba giornalmente con 60-90 grammi di insetti. Un rondone — vola per 1000 chilometri da mattina a sera — cattura 4 mila zanzare e mille mosche. Per ammissione dello stesso comitato nazionale a favore della caccia, gli uccelli eliminano in Italia, ogni anno, 430 milioni di chilogrammi di insetti di ogni specie, dando alla nostra agricoltura un contributo valutabile in decine di miliardi. Valga il solo esempio della mosca olearia: gli oliveti non sarebbero così infestati se in Liguria e in Toscana non fossero stati eliminati gli uccelli insettivori.

Contro queste motivazioni, che dovrebbero interessare la comunità nazionale, sta «l'insulsa ornitofagia» degli italiani, denunciata dalla Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli (palazzo Lanfredini, Lungarno Guicciardini 9, Firenze). A una sola «sagra» quella di Almenno S. Salvatore in provincia di Bergamo, il giro d'affari supera i 100 milioni. Tonnellate di passeri catturati nelle campagne pugliesi sono spediti a Bergamo al prezzo di 30 lire l'uno e rivenduti a 100. Gli uccelli vivi, tordi e merli drogati per esaltarne le qualità canore, hanno quotazioni altissime. Fino a 100 mila lire l'uno. Hanno la funzione di richiamo, per la cattura di milioni di sfortunati fratelli destinati a finire uccisi. L'ostinazione degli uccellari è presto spiegata, e così la loro forza. «Ci sono raccolti a struttura quasi aziendale», ha detto il presidente del comitato provinciale della caccia di Brescia (dal bollettino «Informazioni naturalistiche»). Una sola uccellanda, sistema di reti tese fra gli alberi, frutta 3500-10.000 vittime nello spazio di una stagione.

La fine dell'uccellagione riproporrà automaticamente l'intero discorso sulla caccia che il senatore Spagnolli vorrebbe disciplinare con due leggi: una limitativa e l'altra a difesa della fauna in generale. L'uccellagione ha un parallelo nella caccia al capanno. Nella provincia di Bergamo se ne contano 5500: tre milioni e mezzo di uccellini uccisi in pochi mesi. I 400 mila cacciatori italiani che usano postazioni fisse distruggono annualmente 80 milioni di uccelli insettivori. Questa strage, con gli effetti negativi sull'agricoltura e sull'ambiente che abbiamo visto, richiede un deciso passo del Parlamento verso l'adozione di norme protettive. La lega contro la distruzione degli uccelli ha chiesto la revisione del testo unico sulla caccia, risalente al 1939, in senso restrittivo. Ha anche chiesto la revisione di alcune norme del codice civile sulla condizione giuridica della fauna (oggi è «res nullius», dovrebbe diventare «bene della comunità»).

L'opposizione alla «riforma della caccia» è fortissima, e al Senato non se lo nascondono. I cacciatori hanno già preparato controproposte di legge. Essi sarebbero oggi 1.700.000, uno ogni 25 abitanti (uno ogni 500 in Gran Bretagna, uno ogni 400 in Germania). Nella passata stagione venatoria l'industria del settore ha avuto forti guadagni (1 miliardo di colpi caplusi; per non dire della vendita di fucili). I difensori degli uccelli hanno fatto calcoli minuti, arrivando alla media annua di 32 mila tonnellate di piombo (con effetti inquinanti finora trascurati); paludi, e terreni agricoli sono avvelenati dal piombo dei pallini). Una tecnologia molto avanzata è al servizio dei massacratori: fucili automatici, cartucce che fulminano una lepre a 100 metri. Pallini traccianti, cariche «atomiche». In Tunisia il governo ha adottato misure restrittive dopo aver saputo che dodici turisti fiorentini avevano ucciso 4000 tordi in una sola battuta.

Nessuno mette in dubbio che tra i cacciatori ci siano autentici amanti della natura. Ma non si può continuare all'infinito l'equivoco, dovuto a tradizioni venatorie che alla natura attribuivano valori ben limitati, più estetici che ecologici. Ci sono cacciatori che ricorrono alla stricnina potenziata e ai derivati dell'acido cianidrico, venduti in fiale con odore di carne, per uccidere i cosiddetti nocivi: falchi, sparvieri, aquile, civette, volpi, col risultato di far crescere a dismisura le vipere e altri animali veramente nocivi, avvelenandone tanti utilissimi.

Il Parlamento riuscirà a superare le barriere erette da interessi immaginabili? C'è da sperare che almeno venga introdotto il principio elementare dell'utilità della fauna e della sua tutela come bene appartenente a tutti noi, non ai soli cacciatori.

Mario Fazio

ROMA, DECADENZA DEI NIGHT

Dalla dolce alla malavita

Roma, 16 marzo.

I «protagonisti» sono scomparsi. La vita notturna di Roma è un susseguirsi di avvenimenti contraddittori, talvolta sconcertanti. I «night clubs» tradizionali, con orchestra, esistono ancora, ma non frequentati soltanto da provinciali «alla ricerca del tempo perduto»; da pateticbe comitive di turisti stranieri e soprattutto da personaggi della malavita e del mondo del vizio. La delinquenza romana si annida nei nightsa scrivono i giornali della capitale. Ieri, è stato scoperto un racket che proteggeva il «Piper»; centoquarantamila lire per sera.

I «cabarets» sono in flessione da quando «Il Bagaglino», reduce da un decennio di attività spesso validissima, ha lasciato lo scantinato del popoloso rione «Ponte» per trasferirsi nel «West-End» di Roma, addirittura assurgendo ai fasti «belle époque» del «Salone Margherita». Altri — «L'Armadio», «Il Cab 37», «L'Oratorio», il «Sette per otto — sono scomparsi; altri ancora — «Il Puff», «Il Pappagone», «Il Cantastorie» — vanno avanti con alterne fortune.

Orfane dei «Number Ones» (travolto dallo scandalo) le discoteche sembrano avere ormai un uguale destino. Nascono una dopo l'altra; hanno momenti di grande splendore, quindi un declino secco, implacabile. Le ragioni del susseguirsi di questo parabole sono diverse. Le discoteche sono abitualmente frequentate da quel mondo fragile ed emotivo al quale è stata attribuita una etichetta suggestiva quanto generica: «Rome-bene». E' quel «mélange» di «Mercedes» e di «toilettes» prese in liquidazione; di orologi di bulgari e di cambiali coperte col listone; di nobili «chiacchierati» e di attori di secondo piano; di costruttori dalle fortune troppo rapide e di giovani spesso figli di papà o troppo ricchi o troppo famosi; di ragazze bellissime che citano continuamente Montecarlo, Saint-Moritz, il Kenia, Porto Rotondo, Mykonos.

Sono questi gli ambienti e i personaggi che decidono la fortuna o l'oblio delle discoteche romane. Oggi il «papà» dell'ultima nata, e quindi della più fortunata e alla moda, è deciso a interrompere questa tendenza, e con essa la parabola. Si chiama Agostino Andreatta, 33 anni, trevigiano, con una lunga e vastissima esperienza all'estero nel mondo dei grandi alberghi e dei locali notturni. Il locale di cui è proprietario insieme ad una bionda signora tedesca, Renate Linsenmeyer, è «Hippopotamus», che Andreatta definisce un «hobby». «Per noi venire qui la sera non è un lavoro, è un relax» spiega.

Si saprà presto se «Hippopotamus» riuscirà o meno a sottrarsi alla nevrosi collettiva che ha contagiato, uno dopo l'altro, i locali che lo hanno preceduto. E' certo che «Rome-bene» è tanto capricciosa, quanto volubile, nel decretare la fortuna delle sue creature». C'è per molti quasi una smania a correre dove c'è «certa gente», come per dimostrare, agli altri più che a se stessi, di essere «nel giro». Quelli del «giro» scappano, alla ricerca di nuovi approdi, nel tentativo, sempre inutile, di escludere «la gente che non conta».

I teatrini «underground» — forse la novità più piacevole nel panorama della vita notturna della capitale — sono invece «nel vento». Non temono parabole. Sono decine, e prosperano un po' dovunque: a Trastevere, intorno a piazza Navona, spesso in periferia. Ma lo spettacolo che per vigore e fascino ha imposto l'«underground» all'attenzione è al teatrino «Tor di Nona», dove da cinque mesi si replica ininterrottamente «Le 120 giornate di Sodoma», ispirato al romanzo che il marchese De Sade terminò in carcere prima di essere trasferito nel manicomio di Charanton. E' il maggior successo della stagione romana. Il personaggio, che ha creato questo successo, è Giuliano Vasilicò, 33 anni, emiliano, nel teatro di ricerca dal '68, autore del testo teatrale, regista, attore.

Gli "underground,,

«Le 120 giornate è un romanzo, che narra la cattura e l'annientamento graduale di un gruppo di vittime da parte di 4 libertini. Attraverso l'esaltazione della crudele operazione, De Sade arriva a farci prendere coscienza di una realtà che non è molto diversa da quella attuale. L'argomento non piace, ma avvince: è questa la ragione per la quale nonostante lo choc, la gente continua a venire ed a mandare amici, formando un circolo infinito. C'è un misto di attrazione e di repulsione».

In un'ora sola di spettacolo (2000-1500 lire a biglietto, «ma i giovani che non le hanno entrano ugualmente» dice Vasilicò) con una quindicina di scene rapidissime, 9 giovanissimi attori, truccati grottescamente, mettono in mostra un vero e proprio campionario di perversioni sul ritmo di una musica che evoca «sadicamente» un'epoca. Qualche scena è simbolica; altre meno e i nudi, gli stupri, le orge, le violenze si susseguono.

«Eppure molti spettatori», dice Vasilicò «entrano eccitati e escono mogi. Forse credevano di assistere a uno spettacolo superficiale, dove si parla esclusivamente di sesso. Invece scoprono che si parla di sesso per misurare una ossessione, per disegnare una forma di pressione di una classe su di un'altra. Forse tutto questo non si capisce in piena evidenza ma è un motivo che si insinua sottilmente e finisce per avere una gran forza di attrazione negli spettatori».

Il «motivo» non si è insinuato in un maresciallo di pubblica sicurezza, che ha denunciato lo spettacolo per oscenità; si è invece insinuato in un austero magistrato, che dopo la denuncia si è calato nell'«underground» ed è risalito alle stelle con una sentenza di assoluzione.

Luca Giurato

È STANCO IL CAPO DELLA GUERRIGLIA ARABA

I guai dell'ing. Arafat

L'ala sinistra del movimento gli rimprovera "il vizio del compromesso", gli estremisti pretendono la copertura per le azioni di "Settembre nero", l'"establishment" arabo lo accusa di essere debole con i terroristi - Il "leader" è dimagrito di dieci chili, il suo sorriso sfuma spesso in una smorfia: "La delusione verso il mondo spingerà sempre più i palestinesi ad uccidere"

Yasser Arafat assieme ad alcuni seguaci, nel suo rifugio a Salt, una decina di chilometri dal Giordano (Foto Chauvel - Gamma)

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, 18 marzo.

Sono giorni difficili, questi, per Yasser Arafat: nome di battaglia: Abu Ammar; capo di Al Fatah, presidente dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina). L'ala sinistra del movimento palestinese gli rimprovera il suo «vizio del compromesso», gli estremisti pretendono da lui la copertura politica di «Settembre nero», l'establishment arabo lo accusa di «mancanza di coraggio politico», di debolezza verso i «settembristi». L'ingegner Arafat è dimagrito di dieci chili, non porta più sul capo rudo di capelli la «kafia», quel fazzolettone dei beduini, bianco a pepi neri, legato intorno alla fronte da un doppio cordoncino, ma un anonimo cappelletto. Sotto gli spessi occhiali neri da miope sfanilla uno sguardo diffidente. Sorride sempre con dichiarata cordialità, mostrando protesi dorate, ma il suo sorriso è diventato un tic e sfuma spesso in una smorfia amara. Una volta imbracciava il voluminoso «mitra sovietico «Kalashnikov» con disinvolta baldanza guerriera, ostentandolo a modo d'un bastone di comando; ora, le poche volte ch'è costretto a trarlo fuori (quando visita un campo armato), sembra trascinarselo appresso, come stregua di un ombrello ingombrante.

Fiuta il vento

Arafat non ha l'irruenza populista d'un George Habash, né il rigore intellettuale di Nayef Hawatmeh e nemmeno la forza carismatica d'un Gheddafi, tuttavia possiede una dote inestimabile: l'intelligenza sposata a una indomabile volontà. Ha il dono dell'intrigo, il talento delle trattative di corridoio, «astuto come un gatto, furbo come una volpe» al futare il vento come un vecchio marinaio. Insomma, è un vero animale politico.

Alle chiamate di correo di Numeiri: Al Fatah e «Settembre nero» sono una cosa sola, reagisce affermando di essere «estraneo» al colpo di Khartum, accusando il Presidente sudanese di fare il gioco dell'imperialismo sionista. Denuncia con drammatici appelli ai capi di Stato arabi l'intenzione di Numeiri di voler «liquidare la resistenza», respinge l'ultimatum di Hussein: la vita di Abu Daud e degli altri 16 palestinesi condannati a morte per aver tentato di rovesciare il regime hascheemita sarà salva soltanto se la guerriglia si impegnerà solennemente a non più attentare alle istituzioni giordane. Per soddisfare le richieste degli estremisti ritascia una fulminante intervista al periodico libanese «Al Sayyad»: «Nella mia veste di presidente dell'Olp affermo chiaramente di non essere preoccupato per le azioni di "Settembre nero" e che non posso impedire agli uomini di questa organizzazione di compiere le loro operazioni. Le azioni di "Settembre nero" sono l'espressione violenta della frustrazione dei palestinesi di fronte a uno spietato complotto che minaccia la loro stessa esistenza... La decisione verso il mondo spingerà sempre più i palestinesi ad assassinare la tranquillità del mondo».

Vittoria di Pirro?

Uscita l'intervista — che non può non «disturbare» i governi arabi alla vigilia sfumosa di una soluzione politica — Arafat si affretta a smentirla. Un portavoce dell'Olp dichiara che «è falsa, inventata, priva di alcuna base reale... contrariamente a quanto nell'intervista si pretende abbia detto Arafat, l'Olp e Al Fatah non hanno legami di sorta con "Settembre nero"». Risultato: contenti gli estremisti che giureranno sempre sull'autenticità dell'intervista, soddisfatti i governi arabi che si sentono autorizzati dalla smentita a correre in soccorso della «Resistenza calunniata, minacciata di annientamento». Grazie alle pressioni esercitate dall'Iraq, Numeiri promette di rivedere il suo atteggiamento nei riguardi del movimento palestinese; fermo restando l'impegno a processare gli otto guerriglieri colpevoli di assassinio dei tre diplomatici, all'Olp sarà consentito di svolgere la sua «attività politica» nel Sudan. Altro successo di Arafat: Hussein grazia i diciassette condannati a morte, cedendo alle pressioni congiunte dei vari paesi «fratelli», fingendo di ignorare un comunicato dell'Olp che riafferma come uno degli obiettivi prioritari della Resistenza sia l'abbattimento del fantoccio Hussein.

Arafat ha vinto ma c'è chi sostiene a Beirut che la sua sia soltanto una vittoria di Pirro. I gruppi marxisti del movimento palestinese: il fronte popolare di Habash, il fronte democratico popolare di Nawatmeh, dicono che i governi arabi, con l'eccezione di Bagdad, si sono solo preoccupati di salvare la faccia. In realtà per Arafat non sono finiti i giorni difficili, per la Resistenza si profilano tempi duri. «L'anno 1973 è un anno cruciale. Se riusciremo a doppiarlo saremo salvi ma dobbiamo aspettarci una dura repressione, silenziosa ma non per questo meno spietata».

Compito disperato

Per uscire col minore dei danni dalla morsa della repressione, i gruppi marxisti propongono ad Arafat di basare la strategia di quella che chiamano non la Resistenza ma la «rivoluzione palestinese» su una alleanza e una cooperazione più strette con la sinistra araba. «Nella tragica condizione di accerchiati in cui ci troviamo, dobbiamo lavorare sulle masse per far maturare una coscienza rivoluzionaria». Tuttavia il primo obiettivo intermedio rimane «la riconquista della base giordana attraverso il rovesciamento del regime hascheemita, come condizione per dare alla Resistenza un territorio da cui operare». In che modo sarà possibile realizzare quest'ambizioso obiettivo? «Costituendo in Giordania un fronte nazionale formato dalle forze della Resistenza e dalle forze nazionali giordane».

E' un compito disperato, se si tiene conto del fallimento di Abu Daud e dei suoi sedici compagni, della scarna politicizzazione dei palestinesi di Giordania, del fatto che il resto della popolazione del regno hascheemita è visceralmente legata alla monarchia. Soltanto il sistematico sfilacciamento di ogni iniziativa di composizione pacifica — rispondono —, e infine la ripresa delle ostilità fra i Paesi arabi e Israele potrebbero modificare gli attuali rapporti di forza in Giordania, e non soltanto in Giordania». La conclusione è ovvia: occorre agire in modo da situare ogni iniziativa pacifica, al fine di creare una rinnovata tensione, «quale si produsse in Medio Oriente dopo la disfatta del '67».

E' facile a questo punto pronosticare che i Fedayn cercheranno di provocare incidenti sul Golan e nel Sud del Libano, come i «settembristi» tenteranno nuovi colpi, forse più spettacolari e sanguinosi di quello di Khartum. Finché esisterà un «cervello» non mancherà o «Settembre nero» la possibilità di scatenarsi: dispone d'un inesauribile serbatoio di «manodopera», i volontari sono lì che aspettano. Per rendersene conto basta parlare coi giovani profughi del campo di Nahar El Behared.

Beirut è cambiata. In pieno «boom» edilizio, il suo volto disegnato da nitide architetture avveniristiche va sempre più occidentalizzandosi, ma il campo profughi è rimasto uguale. La solita distesa di baracche dal tetto zincato (d'inverno ci si gela, nella stagione calda diventa un tormento), con gli stracci messi al sonto dell'uscio, poche fontane, le file per la distribuzione del rancio (1600 calorie al giorno, al di sotto del minimo indispensabile), la solita, atroce mancanza di servizi: le latrine sono a cielo aperto e i bambini vi giocano scalzi.

Nella baracca

Al «centro politico» di Al Fatah — una baracca un po' più grande e pulita delle altre — chiedo di interrogare qualcuno: una sola domanda: come giudicate l'azione di Khartum? Risponde un ragazzo di sedici anni: «Hanno fatto bene. Sono degli eroi». Un altro ragazzo alza la mano per avere la parola: «Gli americani sono complici degli assassini sionisti. Per gli assassini c'è la pena di morte. I Fedayn di "Settembre nero" hanno eseguito una giusta sentenza». Ora parla un adulto: «Scriva che non ce ne importa della simpatia del mondo. Vogliamo vendetta. Tutti si commuovono per tre diplomatici uccisi, ma chi si è commosso per i nostri morti innocenti? Nessuno. E allora che crepino tutti», e fingendo di imbracciare un mitra grida «Tarataà-tarataà». Ridendo, i ragazzi gli fanno eco. «Tarataà-tarataà», urlano come per gioco, ma nei loro occhi leggo solo odio e paura.

Igor Man

Sapete cos'è un VIDEOREGISTRATORE AKAI ?

E' spesso il vostro interesse perdere l'occasione di vedere una star

- Registra audio e video sullo stesso nastro (eccetto come un film)
- Ha una riproduzione immediata su schermo monitor (in dotazione)
- Si può trasportare ovunque (funziona con batteria ricaricabile)
- Può essere collegato a qualsiasi tipo di televisore domestico
- E' facilissimo da usare
- Ha un NUOVO PREZZO estremamente INTERESSANTE

Dimostrazioni - Vendita - Assistenza TORINO

AUTORADIO-TELEVISIONE carmine

Corso F. Turati 62, tel. 501.313-14 - Corso Vitt. Emanuele 44, tel. 534.043

volete comperare
volete vendere
volete affittare
appartamenti, case, terreni, tenute agricole, complessi turistici, complessi industriali,
parlatene a...
gabetti S.a.s.
promozione vendite immobiliari
finanziamenti e anticipazioni ipotecarie
direzione generale
Milano / corso Venezia 5
filiali: Torino via Mercantini 5 / tel. 57.67 / Roma / Milano
Napoli / Firenze / Bari / Messina / Padova / Brescia / Como
Varese / Bergamo

COMMERCIANTI IN AGITAZIONE

Polemiche e proteste al mercato del pesce

Minacciato uno sciopero a oltranza a partire da domani - Le richieste: in attesa della sede nuova, qualche posto in più; rapporti diretti col grossista; abolizione del facchinaggio - Vertenze sindacali

I commercianti del mercato del pesce hanno annunciato che, a partire da domani mattina, inizieranno uno sciopero ad oltranza « se il Comune non accoglierà le loro richieste: mercato "libero" (rapporti diretti con il grossista e non tramite la direzione), abolizione del facchinaggio (il servizio è inadeguato) e nuovi "posteggi" nell'edificio di piazza della Repubblica ».

L'agitazione è stata indetta dal sindacato nazionale ambulanti indipendenti. « Una settimana fa abbiamo inviato al sindaco una lettera in cui facevamo presente la situazione disastrosa del settore pesce — *dice il presidente Enrico Frau* —. Poichè non abbiamo avuto risposta, abbiamo deciso di passare all'azione. Troppe promesse non sono state mantenute ».

« Da 10 anni chiediamo un nuovo mercato — *aggiunge il vice presidente Diego Gerardi* —. L'amministrazione ha sempre tergiversato. Qualche mese fa ci avevano garantito che avrebbero assegnato almeno tre nuovi posti per grossisti, nei locali che servivano per il dazio. Ora abbiamo saputo che verranno utilizzati come uffici ».

Secondo i commercianti il tipico il sistema attuale « favorisce la speculazioni dei 6 grossisti e 7 mandatari che fanno i prezzi a loro piacimento ». « E' ora di cambiare. Una legge del 1959 dice che tutti i mercati italiani devono essere "liberi" — *spiega Gerardi* —. Perchè a Torino si deve pagare alla direzione del mercato una percentuale sul prezzo della merce? E' un abuso ».

« Il problema è destinato a rimanere senza soluzione fino a quando la città non avrà una nuova giunta — *ha chiarito l'assessore all'Annona Costamagna* —. E' già pronto da due mesi il progetto per il nuovo mercato del pesce, che sorgerà sull'area del vecchio mattatoio. Manca solo la delibera di finanziamento da portare all'approvazione del Consiglio comunale ».

METALMECCANICI — *I sindacati hanno deciso di intensificare in settimana il programma di agitazioni* « per sollecitare la firma del contratto anche nel settore privato ». *Sono previsti cortei, assemblee e manifestazioni pubbliche* « per sensibilizzare la cittadinanza alla vertenza ». *Proseguiranno le astensioni* « articolate » *(30 ore entro la fine del mese).*

Per mercoledì sono state indette 4 ore di sciopero in tutte le industrie meccaniche della zona di Pianezza. I lavoratori si riuniranno alle 9 davanti alla Ipra di Pianezza. Un corteo raggiungerà piazza Vittorio Veneto, dove parlerà il segretario provinciale della Fim Puppo. Sempre per mercoledì è prevista una fermata di 4 ore nelle fabbriche metalmeccaniche di Rivoli, Grugliasco e Collegno. Giovedì avrà inizio il « programma di lotta » *predisposto dalla Fim provinciale. Davanti alla stazione di Porta Nuova sarà eretta una tenda, manifestini verranno distribuiti ai passanti. Nei principali centri della provincia (Rivoli, Orbassano, Pinerolo, Ivrea, eccetera) rappresentanze di lavoratori* « presidieranno » *le piazze.* « Un preciso impegno in appoggio alla vertenza dei metalmeccanici » *sarà sollecitato da delegazioni che si recheranno in Comune, Provincia e Regione.*

TESSILI — *Da domani i tessili iniziano la* « stato di agitazione » *con la sospensione immediata di tutti gli straordinari. La decisione è stata presa dalle segreterie nazionali di categoria, dopo l'approvazione della* « piattaforma rivendicativa » *per il nuovo contratto. La vertenza interessa in provincia di Torino 32 mila lavoratori (20 mila tessili, 10 mila delle confezioni e 2 mila delle calze e maglie).* « In settimana saranno portati a conoscenza delle maestranze i punti più qualificanti della richiesta contrattuali — *dice Galliotti della Cisl* — siamo ancora in una fase di attesa. Sabato si riuniranno a congresso, nel palazzo di Torino Esposizioni i delegati Cisl del settore ».

BANCA POPOLARE DI NOVARA — *I 300 dipendenti delle 9 sedi bancarie di Torino e provincia attendono, entro le 13 di domani, una risposta in merito alle richieste avanzate alla direzione.* « E' indispensabile per la sicurezza di tutti, clienti e impiegati, che venga istituito un servizio di guardia armata, così come hanno fatto le altre banche della città ».

RUMIANCA — *Mercoledì i sindacati e i rappresentanti dell'azienda si incontreranno all'Unione Industriale per la firma definitiva dell'accordo sul trasferimento di alcuni impiegati a Milano.*

Leggi della Regione per gli agricoltori

L'agricoltura sarà il tema principale della prossima riunione del Consiglio regionale, giovedì prossimo, 22 marzo. L'ordine del giorno della seduta prevede infatti l'esame di due disegni di legge che interessano i coltivatori. Il primo riguarda « interventi nel settore del miglioramenti fondiari »; il secondo è relativo a « interventi regionali per agevolare l'accesso al Credito Agrario di conduzione ». Per entrambi sarà relatore il consigliere Menozzi, che è anche presidente della commissione per i problemi dell'agricoltura.

Altre due proposte di legge per gli agricoltori sono state presentate nei giorni scorsi dai consiglieri Menozzi, Bertaudello e Giletta (tutti democristiani). Una prevede « corresponsione della indennità giornaliera in caso di ricovero ospedaliero a favore dei coltivatori diretti e mezzadri residenti in Piemonte»; l'altra, « provvidenze a favore dei superstiti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni ». Le due « proposte » saranno ora esaminate dalle commissioni e successivamente presentate in Consiglio.

Drammatico episodio la scorsa notte in un alloggio di via dei Mille

Sorprende in casa la moglie con l'amico viene respinto a colpi di rivoltella: ferito

Viveva da oltre un anno separato dalla donna, ma era tormentato dalla gelosia - "Devi lasciare quell'uomo" - Raggiunto dai proiettili a una gamba e ad una mano - Lo sparatore è scomparso - Indagini per chiarire la vicenda

Lo sparatore Fulvio Marcopido è ricercato - Il ferito Renato Possetto è all'ospedale

Un marito geloso, entrato di notte in casa della moglie da cui vive separato, è stato ferito con tre colpi di rivoltella dall'amico di lei. Ha tentato di inseguire lo sparatore per strada. Ma, percorsi barcollando pochi decine di metri, è crollato a terra.

Così lo ha trovato la polizia accorsa pochi minuti più tardi, chiamata dagli inquilini che avevano sentito l'allarme, le urla, gli spari. Il ferito ora è alle Molinette. I proiettili lo hanno raggiunto a una mano, a un piede e a una gamba. Le sue condizioni non sono gravi. Alla drammatica aggressione ha assistito anche una figlia della vittima, di quattro anni e mezzo: dormiva, le detonazioni l'hanno svegliata.

E' accaduto verso le tre nella portineria del condominio al 6 di via Dei Mille. Qui Luciana Ferrero, ventinovenne, abita con i due figli Mauro, di 14 anni (ora in collegio) e Laura, di 4 anni e mezzo. La casa è modesta: due stanze. La cucina è al piano terreno e si affaccia sulla guardiola, la camera da letto al primo piano.

Luciana Ferrero da circa diciotto mesi vive separata dal marito, l'idraulico Renato Possetto, di 34 anni, che risiede a Druento in via Trofani 27. Oscure le cause della separazione. *«Picchiava i miei bambini* — accusa la Ferrero — *è stato anche denunciato per maltrattamenti». «Non è vero* — si difende il Possetto — *voleva liberarsi di me e ha trovato questa scusa».*

Da qualche tempo Luciana Ferrero frequenta un callista, Fulvio Marcopido, 42 anni, via Bardonecchia 16. Renato Possetto lo viene a sapere e fa una scenata alla moglie: *«Devi lasciare il tuo amico: ricordati che sei sempre mia moglie».* La situazione, già tesa, peggiora.

Giovedì pomeriggio Renato Possetto si presenta in via Dei Mille e affronta decisamente la Ferrero. *«Ero nell'androne, lavavo a terra* — racconta la donna — *ho sentito dei passi, mi sono spaventata. Alzo gli occhi e vedo lui. Ha in mano un coltello, mi minaccia: "O mi dici il nome del tuo amante o ti faccio fuori". Cerco di calmarlo, sono spaventata. Lui se ne va subito, ma promette di tornare».*

Venerdì il Possetto, roso dalla gelosia, si presenta in casa di Marcopido, in via Bardonecchia: *«Sei l'amante di mia moglie, disgraziato* gli urla. L'altro nega: *«Non è vero. Chi te l'ha detto? Tua moglie io la conosco appena».* La lite degenera. Fulvio Marcopido afferra una mazza da baseball. *«Volevo difendermi»* dirà più tardi. Fa per colpire il Possetto, ma questi — che è più alto e robusto di lui — ha la meglio. Afferrata la mazza, gliela strappa dal capo. Poi se ne va.

Sabato notte, l'aggressione. Possetto, deciso a scoprire se le voci che ha raccolto circa la tresca della moglie con il Marcopido siano vere, si apposta in via Dei Mille. Aspetta a lungo. Verso l'una, finalmente, l'utilitaria del callista si accosta al marciapiede, si ferma. Fulvio Marcopido scende dall'auto, entra nella portineria. Possetto attende che tutte le luci si spengano, poi suona il campanello.

Nessuno gli apre. Lui aspetta ancora, poi con la catenadi una bicicletta sfonda il vetro della guardiola. Entra. Nel buio inciampa in una vaschetta per i pesci che si rovescia e va in frantumi. Dal primo piano Luciana Ferrero sente il rumore e scende.

Possetto la minaccia: *«Sei con lui, lo so: l'ho visto* — urla — *adesso te la faccio pagare tu».* E intanto brandisce la catena. Lei grida spaventata. Dal primo piano accorre Fulvio Marcopido. Impugna una rivoltella. *«Va' via* — dice al Possetto — *altrimenti è peggio per te».*

Possetto non obbedisce. Anzi, fa un passo avanti. L'altro spara: tre colpi, che raggiungono l'idraulico a una mano, a un piede e a una gamba. Laura, la figlia del Possetto, si sveglia proprio in quel momento. Salta giù dal letto, comincia a piangere e a gridare: *«Si uccidono, si uccidono».* Il feritore fugge. Possetto tenta di inseguirlo. Perde abbondantemente sangue, ma riesce ugualmente a percorrere qualche decina di metri. Poi schianta al suolo. Lo raccoglie qualche minuto più tardi la polizia: la moglie gli è accanto e tenta di tamponargli le ferite.

Per tutto il giorno, ieri, Fulvio Marcopido è stato ricercato, ma non è stato possibile rintracciarlo. Sulla vicenda, che presenta ancora molti lati oscuri, è stata aperta un'inchiesta.

Luciana Ferrero con la figlia Laura di quattro anni

Stasera ritorno dal primo lungo weekend

Con la tangenziale è possibile evitare gli ingorghi sulle strade

Migliaia di torinesi si sono riversati al mare - Molto affollati anche i viaggi turistici, in particolar modo quelli per Roma e per Londra

Questa sera... si saranno le consuete difficoltà per chi dovrà tornare in auto. Da tutte le località di vacanza sono giunte notizie di affollamento eccezionale. In Valle d'Aosta, sulla Riviera ligure di Ponente, oltre che nelle vallate piemontesi, numerosissime le macchine targate Torino. Torneranno tutte assieme, questa sera, mettendo a dura prova il servizio straordinario organizzato dalla Polizia Stradale.

La partenza dalla città non ha presentato particolari problemi, il traffico è stato abbastanza fluido dappertutto. Molti infatti sono partiti già venerdì pomeriggio, altri hanno preferito attendere il sabato mattina o la sera dello stesso giorno, subito dopo la partita della Juventus. Ieri, ai caselli delle autostrade il lavoro è stato persino inferiore al normale, a parte qualche scaglione di ritardatari che si è messo in viaggio nella prima mattinata.

«Ci hanno tempestato di telefonate chiedendo se era necessario portare le catene e se le previsioni erano per il tempo bello», dicono all'ufficio «57.73», il servizio di informazioni turistiche.

Intenso traffico all'aeroporto. In questi giorni sono infatti atterrati numerosi voli «charters» con turisti inglesi, diretti in Sestriere o in Valle d'Aosta per sciare. Sono immediatamente ripartiti il completo di torinesi che hanno passato tre giorni a Londra. La capitale inglese si è confermata la mèta preferita per il primo lungo weekend di primavera. «Da venerdì sono partiti al completo anche tutti gli aerei di linea, dicono alla direzione del traffico a Caselle.

Movimento superiore al normale anche nelle stazioni ferroviarie, malgrado la direzione del compartimento non abbia ritenuto opportuno predisporre treni speciali. Affollatissime le corse per Roma, dove il Torino era impegnato all'Olimpico. Numerosi coloro che hanno approfittato della partita per trascorrere un paio di giorni nella Capitale.

Agli automobilisti che tornano dal Sud (autostrade del Savona e da Piacenza) è raccomandato di non affollarsi stasera all'uscita di Moncalieri. La tangenziale ha molti sbocchi che permettono di raggiungere con comodità diversi quartieri ma l'esperienza ha dimostrato che la maggioranza finisce coll'imboccare la sopraelevata che termina in corso Polonia, creando inevitabili ingorghi. Qualche chilometro di tangenziale in più può risparmiare lunghe code per i corsi della città.

Bimba di 4 anni grave per uno scontro

Madre e due figlie sono rimaste coinvolte in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio in corso Francia, a Collegno. La più grave è Cristina Albert, 4 anni, via Lamarmora 22, che ha riportato trauma cranico e lussazione ed è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale infantile. La sorellina Federica, di 8 anni, guarirà in una settimana per escoriazioni multiple. La madre s'è fatta medicare alcune ferite superficiali.

La penosa vicenda di una famiglia in via Breglio

Ossessionata dal suicidio della sorella si getta dal terrazzino: morta sul colpo

Aveva 51 anni, viveva sola - Due anni fa la congiunta si uccise nello stesso modo - Il volo dal terzo piano

Una donna si è uccisa gettandosi dal terrazzino da cui si era lasciata cadere, due anni fa, la sorella. Si chiamava Giuseppina Pagliaccino, 51 anni, abitava in via Breglio 25. Ieri era la vigilia del suo onomastico, e la ricorrenza non ha fatto che aumentare l'angoscia della solitudine e il ricordo delle disgrazie che avevano sconvolto la sua esistenza.

Nel '70, la sorella Giovanna, sessantenne, sposata con Francesco Mugetti, si era tolta la vita lanciandosi dal terrazzino dell'alloggio, che è al terzo piano. Le cause di quel suicidio rimasero un mistero sia per il marito sia per Giuseppina: esaurimento nervoso, forse, o crisi depressive. La morte sconvolse i due congiunti che non riuscirono a darsi pace. La sorella cominciò a manifestare disturbi di origine psichica, si sottopose a lunghe cure, ma con scarsi risultati. Alla fine dovette farsi ricoverare in clinica, dove rimase qualche tempo.

Quando uscì, una nuova disgrazia: la morte del cognato. Disse i parenti: *« L'ha ucciso il dolore per la scomparsa della moglie ».* Giuseppina Pagliaccino rimase sola, non aveva più nessuno. Soltanto un nipote, che abita a Vaccheria d'Asti, e fa il medico condotto. Si chiudeva per le stanze vuote, ossessionata dal ricordo della sorella suicida.

Ieri mattina alle 10, l'estrema decisione. Non ha lasciato scritti, non ha fatto trapelare il suo proposito con nessuno dei vicini di casa che la incontravano tutti i giorni. Ha spezzato i fili della biancheria del piano sottostante ed è precipitata nel cortiletto in cemento. E' morta sul colpo. Sono accorsi gli inquilini, poi i carabinieri del pronto intervento e gli agenti del commissariato Madonna di Campagna. I vigili del fuoco sono saliti dall'esterno nell'alloggio della Pagliaccino per cercare un biglietto di addio. Nulla.

— E' morta la notte scorsa al Mauriziano Margherita Cieco, di 60 anni, abitante a Carmagnola in via Borgonuovo 79. Il giorno 7, a Porta Nuova, era scivolata sulla banchina ed era finita sotto le ruote di un treno che stava compiendo una manovra.

Le urla strazianti della donna avevano richiamato l'attenzione di due ferrovieri che riuscirono a portarle soccorso. Purtroppo il convoglio le aveva tranciato le due gambe e il braccio sinistro. Trasportata al Mauriziano, i medici hanno tentato di arrestare l'imponente emorragia, ma le condizioni della Cieco sono andate peggiorando di giorno in giorno. Ieri un collasso l'ha stroncata.

Giuseppina Pagliaccino

Bruciano nella notte l'auto di una donna

Sconosciuti hanno dato alle fiamme, nella notte tra sabato e domenica, la « Maira » di Jolanda Leto, 46 anni, via La Chiusa 26. L'auto era parcheggiata sotto casa: sono intervenuti i vigili del fuoco e due volanti della polizia. E' esclusa che l'auto sia stata incendiata per motivi politici.

— Giovanni Selechitano, 28 anni, è stato arrestato in un ristorante di Rivoli: si era allontanato arbitrariamente da Busca (Cuneo) dove si trovava in soggiorno obbligato.

— La polizia ha tratto in arresto Pietro Vellar, 39 anni, colpito da ordine di carcerazione della Pretura. Deve scontare 6 mesi di reclusione.

Arrestati per furto

Quattro ragazzi sono stati arrestati la notte scorsa in via Tollegno angolo via Borriana per furto di una Mini Minor. Sono Francesco Catalano, 16 anni; Bruno Delli Quadri, 16 anni; Giovanni Prestano e Salvatore Dell'Angelo, entrambi diciassettenni. La polizia ha sequestrato arnesi da scasso e un'autoradio.

Ladri in un alloggio

I ladri entrati nell'alloggio di Ennio Robetti, corso Montecucco 64, sono fuggiti con due pellicce di ribone e oggetti d'oro per un valore di 3 milioni e mezzo.

— « Apriteci, ci sono i ladri ». La telefonata è giunta in Questura l'altra notte alle 4,15. Pochi minuti dopo due volanti arrivavano in via Del Mille 30 e sorprendevano due giovani nel negozio « Autoradio » di Pier Luigi Bertini. Sono Giuseppe Catalano Puma, 18 anni e Carlo Zichichella, 21 anni. Sono stati arrestati.

temperatura di ieri

massima	+ 12
minima	+ 0,3
media	+ 6,7

Bollettino del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 41%. Temperatura massima 14,8; minima — 1,2; media + 6. Previsioni: poco nuvoloso. Visibilità buona, venti deboli o calmi, temperature invariate.

Giovane ferito da un pesce spada davanti al bar in corso S. Maurizio

La pesante testa del pesce è scivolata da una finestra

Ferito da un pescespada su un marciapiede di corso San Maurizio. Dell'insolito episodio è stato protagonista ieri pomeriggio un giovane operaio.

Onofrio Latesoriera, 26 anni, abitante in via Roveda 11 era fermo con alcuni amici, poco dopo le 16, davanti al bar all'angolo con via Rocco di Cortanze. Si discuteva del risultato delle partite di calcio appena terminate, quando la testa di un pescespada piombava dal terzo piano.

Lacerati cappotto, giacca e maglie, l'acuminata *« spada »* squarciava la pelle della schiena del Latesoriera. Sanguinante e tremante per lo spavento, l'operaio era portato con un'ambulanza al San Giovanni Vecchio, dove i medici emettevano la prognosi di una settimana per profonde ferite lacero-contuse al dorso.

Gli amici restati in corso San Maurizio, intanto, cercavano di stabilire con l'aiuto della polizia subito accorsa come avesse potuto verificarsi l'insolito episodio. Alla fine si scopriva che la famiglia Lucchini, abitante al terzo piano della casa di corso San Maurizio, aveva deciso di eliminare la testa del pesce per conservarla come *« trofeo »*.

Danilo Lucchini, 15 anni, uno dei componenti della famiglia, ha ammesso di avere appeso a un chiodo, fuori dalla finestra, il pescespada che ha ferito l'operaio. *« Non capisco come sia successo* — ha detto il ragazzo —. *Il chiodo era ben fissato e la testa assicurata con una grossa corda. Forse un colpo di vento... »*.

Consigliere di Rivoli è espulso dal psdi

I probiviri del psdi hanno espulso ieri sera dal partito il consigliere comunale di Rivoli, Eridano Malocchi, e inflitto tre mesi di sospensione al segretario Cleriabello e uno al vicesegretario Carle.

Il provvedimento è stato preso in seguito all'appoggio dato il 6 marzo scorso dal Malocchi in cambio di un assessorato alla giunta frontista della città, salvandola dalla crisi e permettendole di varare il bilancio preventivo 1973. In quell'occasione il direttivo provinciale psdi aveva scelto il direttivo locale e nominato un commissario.

Bimba cade in bagno e muore ustionata

Una bambina di 2 anni, Giuseppina Carboni, è morta nel Centro grandi ustionati dell'ospedale traumatologico dopo cinque giorni di penosa agonia. Il 12 marzo giocava nel bagno della sua casa a Sassari. Ha perso l'equilibrio ed è caduta nella vasca colma di acqua bollente.

In ospedale i medici l'hanno ricoverata riscontrando la prognosi riservata ricoprendole la metà del corpo era piagata. La gravità delle condizioni hanno consigliato ai sanitari il trasferimento in aereo a Torino nel Centro del prof. Teich-Alasia. Nessuno le cure più moderne sono riuscite a strappare la bambina alla morte.

Strumenti musicali rubati

Strumenti musicali per 7 milioni e mezzo sono stati rubati nel negozio di Anna Giordano, in via Cigna 42, da sconosciuti che hanno forzato la porta d'ingresso.

echi di cronaca

Sit nuovi corsi Iva
Perforatrici, operatori, programmatori. Sit, via Po 2, tel. 541.375.

prova orale
Concorso Magistrale 1972-73 preparazione completa presso l'Istituto Bertola, via Po 8, telef. 542.548, 541.421.

ricambi elettrodomestici di varie marche
Ancilux, via Belmonte 17/A, Torino, telefono 253.772.

TV da riparare? urgente telefonare 472.510 - 488.289
Servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato 8 - 22.

materassi saldotti
direttamente in fabbrica. Offerta speciale marzo-aprile: acquistando un salotto-letto (divano e due poltrone) in drapò al prezzo di Lire 270.000 sconto 30 % ed in omaggio un topper in pura lana misura cm. 100 x 270. Acquistando due materassi da L. 10.000 cadauno, vistoso pratico uno sconto del 30 % ed in omaggio una coperta doppia del valore di L. 5000. Troverete un vasto assortimento di salotti, materassi, reti, cuscini, topper. Superflex, via Barletta 24 (p. Rivoli), Torino, telef. 758.513, 758.221.

la TV non funziona? Ortes telefono 251.677 - 296.949
877.575. Il Dr.Te.S. Bernardi o ripara subito o concede un tv portatile in prestito.

ditta Plasticlinoleum
Cipacella - la porta scorrevole - elegante e di stile, consegna immediata, facile da applicare, colori novità, agenzie esclusività Sir., Sisi Alcarro 32, tel. 241.121, 241.811.

i peli superflui
(particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 555.703.

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perchè. Abbiamo eliminato ogni sovrastruttura commerciale e Voi comperate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e sufficientissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e poichè evidenzia un'altra grandissima cosa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

comunicato SIP

La Direzione dell'Agenzia di Torino della SIP rende noto che nei prossimi giorni sarà iniziata la consegna dell'Elenco Abbonati al telefono « 1973 », in due volumi, agli Abbonati di Torino e della Provincia.

Agli Utenti che aderiranno al servizio di consegna a domicilio — svolto dall'Agenzia Delendini — saranno addebitate per conto della suddetta Agenzia sulla fattura del 3° trimestre c.a. L. 200, al netto dell'IVA, quale compenso per il recapito: **nulla pertanto è dovuto agli incaricati della distribuzione.**

E' facoltà dell'Abbonato di non avvalersi del servizio offerto dall'Agenzia Defendini; in tal caso l'Agenzia stessa consegnerà una apposita scheda mediante la quale il nuovo Elenco potrà essere ritirato:

— per gli Abbonati della rete di Torino presso gli Uffici SIP di corso Inghilterra 7 (orario: 9-12,30, 14-16 sabato escluso);

— per gli Abbonati delle reti della Provincia presso il Posto Telefonico Pubblico locale.

In ogni caso all'atto della consegna del nuovo Elenco dovrà essere restituito l'Elenco Abbonati 1972 (in due volumi).

Mercoledì consiglio

Sindaco e giunta niente di deciso

Questa sera riunione della dc - Centro Sinistra o inserimento del pli? - I socialisti in attesa di una risposta "esauriente"

Mercoledì sera il Consiglio comunale dovrà di nuovo votare per eleggere il sindaco, ma nessun accordo è ancora stato raggiunto fra i partiti. Questa sera si riuniranno il comitato direttivo e il gruppo consiliare della dc, rinviati venerdì scorso.

Il comunicato del psi riconferma le posizioni già note «Il comitato esecutivo — dice il documento — ribadisce la validità dei punti programmatici posti in discussione; fa proprie le dichiarazioni del capogruppo nell'ultima seduta del Consiglio; chiede alla dc e agli altri partiti della coalizione di Centro Sinistra di manifestare la loro volontà sul piano politico e programmatico».

Ieri il capogruppo socialista Astengo ha precisato: «Non ho nulla da aggiungere al comunicato dell'esecutivo del mio partito. Il comitato direttivo e il gruppo consiliare avevano individuato in cinque punti alcuni dei nodi il cui scioglimento è ritenuto essenziale per una svolta nella conduzione politica e amministrativa della città di Torino. Abbiamo constatato che la base del partito condivide pienamente questa impostazione. Su questi punti si attendono risposte esaurienti che finora non sono state fornite».

Se la dc deciderà di tentare ancora una volta la ricostituzione del Centro Sinistra, le delegazioni dei quattro partiti si incontreranno probabilmente domani sera. Ad un nuovo fallimento delle trattative, quale altra soluzione si offre? L'inserimento del liberali nella Giunta — con dc, psdi e pri — provocherebbe il «cambio» del sindaco (Degani resta il favorito, seguito da Gauna) e non potrebbe forse contare sul quarantunesimo voto: i repubblicani, dopo la scissione di Alessio, hanno perso in Consiglio Bondona, ora del misto, che è favorevole al Centro Sinistra.

Alla crisi in Comune i socialdemocratici collegano poi la loro posizione sulla questione del bilancio in Provincia. La segreteria provinciale del psdi tiene vivo il proposito la polemica. Un documento afferma: «Constatata purtroppo la non disponibilità degli altri partiti ad un'ulteriore riduzione del disavanzo (attualmente di 22 miliardi), si riserva una valutazione complessiva sul bilancio, avendo quale obiettivo la difesa dell'autonomia dell'ente locale e l'evitare il rischio che tagli indiscriminati, operati dagli organi di controllo, ne mettano in forse la possibilità d'azione». Il bilancio verrà discusso mercoledì pomeriggio. In quell'occasione si saprà anche se l'assessore Nicastri renderà ufficiale le annunciate dimissioni.

Alle tre di notte sulla strada fra Bra e Carmagnola

Al ritorno da una festa da ballo muore nell'auto contro un muro

19 anni, abitava a Carmagnola - L'amico, che era alla guida, se la caverà in una settimana - Altra disgrazia: pensionato è ucciso da un'auto a Beinasco all'uscita da un'osteria

Un giovane è morto sulla «500» di un amico, finita fuori strada. L'auto si è sfasciata al punto che i carabinieri, per liberare i due occupanti, hanno dovuto richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Il guidatore, malgrado sia stretto tra la lamiere contorte, se l'è cavata con poche contusioni.

La vittima è Mimmo Cipolla, 19 anni, abitante a Carmagnola in via Torino 78. Viaggiava sulla «500» guidata da Giuseppe Vigna, 19 anni, anch'egli residente a Carmagnola in via Cavalcavia 13. L'incidente è avvenuto verso le 3 dell'altra notte, sulla circonvallazione della statale Torino-Bra. I due erano stati a ballare e tornavano a casa.

La macchina era lanciata al massimo della velocità, quando è sfuggita al controllo di Giuseppe Vigna. Forse si è trattato di un guasto meccanico, perché in quel punto la strada è rettilinea. La «500» è sbandata, ha divelto paracarri per una trentina di metri e si è schiantata contro la spalletta di un ponte.

Mimmo Cipolla non ha avuto scampo, perché era dalla parte della macchina che è finita contro il muretto di cemento. Un automobilista di passaggio, dopo essersi reso conto di non poter aiutare i due giovani che gemevano prigionieri delle lamiere, ha avvertito dei carabinieri. Questi a loro volta hanno chiamato i vigili del fuoco.

Si è dovuto lavorare, con estrema precauzione, con la fiamma ossidrica per liberarli. Li hanno portati all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola. Mimmo Cipolla è morto durante il trasporto. Giuseppe Vigna se la caverà in sette giorni.

— All'una e mezzo dell'altra notte un pensionato è stato travolto e ucciso da un'auto all'uscita della trattoria Melano, alla periferia di Beinasco. La zona è molto pericolosa e buia: non è la prima volta che uno degli avventori del locale esce, forse un po' malfermo sulle gambe, e perde la vita nell'attraversare la strada che ha un discreto traffico automobilistico anche di notte.

La vittima è Antonio Mainardi, 55 anni, un pensionato che viveva solo a Orbassano, la strada Torino 57. Aveva raggiunto la trattoria a piedi e si era trattenuto fino a tardi con un gruppo di amici. Ha corso il rischio di essere travolto da un'auto diretta verso Torino, non appena è uscito ed ha cercato di attraversare la strada. Il guidatore ha evitato l'investimento con una brusca sterzata ed ha proseguito.

Il pensionato si è spaventato ed è rimasto per qualche istante al centro della strada; all'improvviso si è messo a correre, proprio mentre un'altra auto, una «128», stava sopraggiungendo. Era guidata da Virginio Buosi, 24 anni, abitante a Volvera in regione Garbole 76, che aveva al fianco un amico: Emilio Montimurro, 25 anni.

L'automobilista ha frenato all'ultimo istante, ma Antonio Mainardi è stato travolto e scaraventato di lato. E' stato soccorso dagli avventori della trattoria e adagiato su un'ambulanza della Croce Rossa di Beinasco. E' morto mentre lo portavano al Mauriziano.

— In uno scontro avvenuto la notte scorsa sulla statale dei laghi, nei pressi di Ossco, una donna che viaggiava sull'auto del figlio, ha riportato la sfondamento della milsa ed è ricoverata in fin di vita all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Si chiama Lucia Maurino e ha 62 anni. Il marito Chiaffredo Fenoglio,64 anni, è rimasto anch'egli seriamente ferito, ma guarirà in un mese. Alla guida della «500» c'era il figlio Claudio, un meccanico di 24 anni che abita ad Abbadia Alpina in via Nazionale 109. E' rimasto illeso.

Secondo alcune testimonianze, Claudio Fenoglio ha sterzato improvvisamente a sinistra ed ha tagliato la strada ad una «Renault R4» che lo seguiva. La guidava la studentessa Renata Dodi, 24 anni, abitante a Roma in via Antonelli 47, che non ha potuto evitare il violento scontro. La ragazza se l'è cavata con poche contusioni.

— In pieno centro di Pinerolo, sulla piazza III Alpini, un operaio di 23 anni, Mario Besso Pianetta, abitante a San Secondo di Pinerolo, ha perso il controllo della sua «500», ha sbandato ed è finito contro un lampione. E' stato ricoverato in condizioni preoccupanti all'ospedale

Due vittime: Domenico Cipolla e Antonio Mainardi

Ad Alessandria

Sequestro d'opere d'arte del '400

Alessandria, 18 marzo

(a.c.) I carabinieri del nucleo investigativo, nel corso di un'operazione di recupero di opere d'arte, hanno requisito presso l'antiquario Ernesto Sacco, 66 anni, che ha negozio in via Cavour ad Alessandria, una ventina di tele e quadri risalenti ai primi del 500 e del 600 e valutati complessivamente sui 50 milioni. Non si tratta di opere di artisti particolarmente celebri, sebbene in un primo momento una tela fosse sembrata, addirittura, opera del Caravaggio.

Il Sacco ha dichiarato di non ricordare da chi ha avuto tutte quelle opere né quando; sa solo di essere entrato in possesso moltotempo fa. Gli inquirenti non escludono che provengano da furti compiuti in chiesa.

Fra tutti i quadri, opere e tele sequestrati, figurano un San Sebastiano scolpito in legno alto circa un metro e venti centimetri, la cui fattura risale alla fine del 600 e una teca in avorio (inizio del 900) che a detta di un perito, il professor Romano, è di valore inestimabile e di cui esistono forse non esistono altri esemplari.

Tornata la ragazza scomparsa "Sono stata rapita da un uomo,,

A Pinerolo, aveva affidato il fratellino a una vicina - Il suo racconto ha molti punti oscuri - Finora la famiglia non ha presentato denunce

Maria Stella Oricchio, non vuole parlare con nessuno

Maria Stella Oricchio, la quattordicenne scomparsa venerdì pomeriggio da casa col fratellino Simone di 2 anni e mezzo, è tornata in famiglia. Come ha visto la madre si è gettata nelle sue braccia piangendo e ha raccontato di essere stata irretita da un uomo. La versione, che presenta parecchi aspetti poco convincenti, è ora all'esame dei carabinieri. Le ipotesi sono due: o Maria Stella dice la verità, e l'uomo che l'avrebbe tenuta con sé, e di cui la ragazzina ha fatto il nome, corre il rischio di essere arrestato da un momento all'altro, oppure la quattordicenne ha inventato tutto per impietosire i genitori e farsi perdonare la fuga.

L'Oricchio abita a Pinerolo in via Moirano angolo via Buniva col padre Antonino, di 36 anni, rappresentante di corredi per sposa, la madre Luisa Bonanzinga, pure di 36 anni, e tre fratelli. I genitori sono costretti, per lavoro, ad assentarsi spesso da casa e, in questi casi, è Maria Stella che si prende cura dei fratellini.

Venerdì pomeriggio la ragazzina si è presentata alla famiglia Palatano e ha domandato se potevano custodire Simone. *«Non era la prima volta* — racconta Concettina Palatano, di 18 anni — *che ci veniva affidato il piccolo. Tempo fa gli Oricchio ce l'avevano lasciato per una ventina di giorni, in occasione di un loro viaggio nel Veneto. Mai pensavamo, venerdì, che Maria Stella ce lo affidasse per fuggire di casa. Altrimenti avremmo subito avvisato i genitori. Simone era in disordine, evidentemente nessuno aveva badato a lui per tutto il pomeriggio. Gli abbiamo fatto il bagno e l'abbiamo messo a letto. Solo quando si è sparsa la notizia che i carabinieri cercavano lui e la sorella, abbiamo avvisato la madre che è venuta a riprenderselo».*

Il racconto della quattordicenne, come si è detto, è piuttosto confuso e contraddittorio. Avrebbe riferito alla madre e poi ai carabinieri che un uomo non più giovane l'ha presa a bordo della sua macchina e l'ha accompagnata nei pressi di un paesino in alta Val Chisone. Qui, fermata l'auto, avrebbe abusato di lei. Trascorsa tutta la notte in macchina, al freddo, il giorno dopo sarebbe stata riaccompagnata a Pinerolo. I genitori di Maria Stella l'hanno subito portata da un medico, ma sull'esito della visita è mantenuto il massimo riserbo. Finora i carabinieri di Pinerolo non hanno ricevuto alcuna denuncia o querela per ratto, o costrizione di minore. Le indagini proseguono, non si esclude qualche colpo di scena.

La giovane fuggitiva è chiusa in casa e non vuole vedere nessuno. I genitori dicono che è stanca e ha bisogno di riposo.

Muore travolto dal proprio trattore

(g.c.) L'agricoltore Agostino Bosio, di 58 anni, residente a Basaluzzo, stava lavorando servendosi di un motocoltivatore in un appezzamento di terreno, lungo la provinciale Novi-Ovada. Scesa dal mezzo, non ha disinnestato la marcia ed è stato travolto. Trasportato all'ospedale San Giacomo di Novi, è deceduto

Uffici decentrati per la "Vanoni"

L'Amministrazione comunale informa che a decorrere da martedì 20 marzo sino al giorno 31 dello stesso mese, le dichiarazioni dei redditi potranno essere presentate anche nelle seguenti località non sono decentrati gli uffici anagrafici: via De Canal 39; corso Taranto 123; viale Mughetti 30; via Val Lagarina 23; viale Falchera 80. L'orario è fissato dalle ore 15,30 alle ore 20,30 di tutti i giorni festivi.

Continueranno a funzionare per il ritiro delle dichiarazioni gli uffici finanziari di corso Matteotti 51, di via Roma 305, di corso Vinzaglio 8 e di corso Vittorio Emanuele 9.

Denunciati per cattura di uccelli con la rete

Tre braccianti che saranno catturato con le reti un centinaio di uccelli, in maggior parte cardellini, in un prato della Madonna di Campagna, sono stati sorpresi dalle guardie zoofile e denunciati. Sono Giuseppe Milano, 41 anni, corso Grosseto 161, Nicola Fabiano, 31 anni, via Treno 32 e Domenico Galizia, 74 anni, via Borgo Dora 24.

Gli agenti zoofili Bonilva, Bor e Tona si sono appostati alle 5 e hanno atteso fino alle 7,30 che andassero a ritirare le reti tese all'alba. I tre braccianti, colti sul fatto, non hanno potuto nemmeno tentare una difesa. Gli uccelli catturati sono stati posti in libertà, ma alcuni erano morti soffocati tra le maglie della rete.

Magazzino con stracci distrutto dalle fiamme

Il magazzino di uno straccivendolo è stato distrutto ieri all'Aeritalia da un incendio. Verso le 20,15 alcuni soci del vicino circolo ricreativo hanno notato le fiamme levarsi dal fabbricato. I vigili del fuoco, accorsi con tre autopompe, hanno lavorato a lungo per limitare i danni. Non sono mancati momenti d'ansia: qualcuno aveva riferito di non aver visto il proprietario uscire dalla casa. Solo quando i pompieri sono entrati nei locali si è potuto eliminare ogni paura: c'erano solo quattro cani, per fortuna illesi.

Aggredito dai giovani che accoglie sull'auto

Di notte in via Toselli - Dopo averlo picchiato gli hanno preso il portafogli con 10 mila lire

Un operaio di 30 anni, Silvano Lazzarin, via San Marino 99/10, è stato aggredito sabato sera da due giovani che gli avevano chiesto un passaggio in via Toselli. E' stato soccorso da alcuni passanti e portato in ospedale: guarirà in sei giorni.

Sono le due di notte: Silvano Lazzarin scorge sul marciapiede un giovane di circa 18 anni, non molto alto, con i capelli lunghi, che gli fa cenno di fermarsi: ha bisogno di un passaggio. Lascia l'auto rallenta, sbuca però dall'oscurità un altro individuo, probabilmente più anziano di qualche anno del complice. Assieme aprono di colpo la portiera e si avventano sull'operaio. Lo colpiscono al volto con i pugni e poi lo trascinano sull'asfalto. Prima di fuggire a piedi gli prendono il portafogli che contiene 10 mila lire e i documenti.

Sul posto è arrivata poco dopo una radiomobile dei carabinieri: ogni tentativo di rintracciare i due aggressori è stato vano.

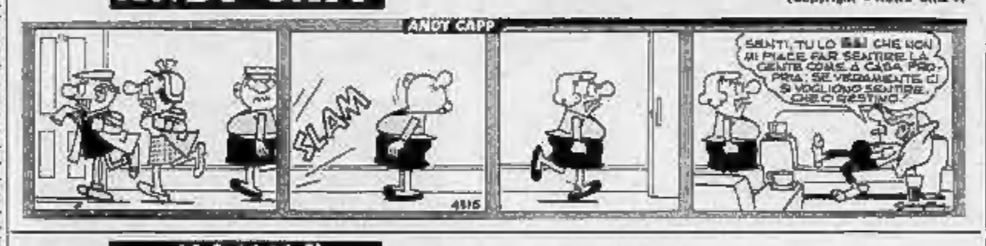
Vietato navigare sul Lago Maggiore

Verbania, 18 marzo.

L'ispettorato del porto di Verbania, a seguito del fortunale abbattutosi immediatamente a valle della foce nel Lago Maggiore del fiume Toce, di un notevole sbarramento alluvionale, ha vietato la navigazione nello specchio d'acqua interessato, facilmente individuabile in quanto delimitato da boe rosse sormontate da bandierine di uguale colore e dislocate a cinquanta metri una dall'altra.

Il divieto avrà vigore fino a che non saranno ultimate le operazioni di dragaggio, che inizieranno nei prossimi giorni.

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright « Newa Blitz »)



MAMMA — *«Strip» di Mell* (Copyright « Marka »)

animal crackers — *il mondo di Rog Bolton* (Copyright I.F.E.)

oggi in Piemonte

Asti

Trasferimento uffici

La Sezione servizi sociali, problemi del lavoro e il servizio di medicina preventiva del lavoro hanno trasferito i propri uffici da corso Alfieri 356 a via Artom.

Ufficio collocamento

L'ufficio provinciale del lavoro informa che il collocamento dei lavoratori e l'erogazione delle indennità di disoccupazione per il comune di Alessandria vengono effettuati nella nuova sede di via Cavour 7.

Orario uffici comunali

Apertura al pubblico da lunedì a venerdì 9-12 e 17-19, eccetto Ufficio tecnico, aperto martedì 10-12 e giovedì 10-12 e 17-19 per soli atti di stato civile, sabato 9-12, domenica 10.30-12.

Vanoni

Presso l'ufficio distrettuale delle imposte dirette è aperto al pubblico l'ufficio informazioni al quale gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi chiarimento inerente alla dichiarazione dei redditi. La sede è in via Felice Cavallotti 33.

Borse di studio

L'Amministrazione provinciale ha messo in palio per l'anno scolastico in corso cento borse di studio da 75.000 lire ciascuna in favore di studenti della Provincia. Devono frequentare licei classici e scientifici, magistrali, scuole magistrali, istituti tecnici per ragionieri e geometri, oppure il conservatorio di musica «Vivaldi» di Alessandria. I candidati devono avere ottenuto nello scrutinio finale dell'anno scolastico 1971-72 una media di almeno 8,5 decimi e appartenere a famiglie di modeste condizioni economiche.

Ambulanze

Nuova dislocazione delle autoambulanze della Croce Rossa in previncia di Asti. San Damiano d'Asti: ospedale civile, telefono 97.046; Vesime: fratelli Carrara, tel. (0144) 89.288; Villafranca d'Asti: presso S. Rosaetto, tel. 93.900; Villanova d'Asti: presso sig. G. Nelro, via Roma 88; tel. 94.012 (notturno 94.168).

Alessandria

Nomina nel Rotary

L'assemblea dei soci del Rotary Club ha nominato il nuovo presidente in persona dell'ing. Angelo Panelli, che già era vicepresidente del club; resterà in carica fino al 31 luglio 1974, mentre l'attuale presidente, dr. Fraccari, cesserà dall'incarico alla data del 30 giugno prossimo.

Tabaccherie

Oggi resteranno aperte per turno: via Milano, corso Roma, via Rattazzi, via Carlo Alberto, piazza Bini, via Gramsci, corso Acqui, piazza Matteotti, via XX Settembre, via Cavour, Villaggio Commercianti, via Santa Caterina da Siena, viale Michel.

Turno delle farmacie

Fino a sabato 24 sono di turno le farmacie: Falcone, via Milano 9, e Comunale, corso Acqui 52; il servizio notturno viene effettuato dalla farmacia Falcone.

Calendario di chiusura settimanale delle farmacie cittadine che osservano la chiusura di mezza giornata al mattino o al pomeriggio: **lunedì mattina:** chiusura delle farmacie Follini, Casalidi, Ferraris, Comunale Cristo, Comunale Spinetta Marengo; **lunedì pomeriggio:** Comunale Piata; **martedì mattina:** Villaloia; **martedì pomeriggio:** Denovi, Odone; **mercoledì mattina:** S. Stefano, Comunale Marengo; **mercoledì pomeriggio:** Bernocchi, Scavini; **giovedì mattina:** Rizzoni, Palazzolo; **venerdì mattina:** Zucconi; **sabato pomeriggio:** Ospedale Invernizzi, Comunale Orti, Sacchi, Rossi (Spinetta).

Orario negozi

Oggi tutti i negozi restano chiusi per l'intera giornata, eccettuate le rivendite di latte ed i negozi di frutta e verdura che osserveranno il turno di riposo settimanale.

Rotary

Nella riunione conviviale del Rotary Club di Vercelli, in programma alle ore 20 di domani, verrà presentato il volume dell'on. Dante Graziosi «La terra degli ulivi».

Cittadino onorario

L'amministrazione comunale di Costanzana ha conferito la cittadinanza onoraria al cardiologo prof. dr. Mario Giordano.

Risieri di Arles

Giudizi del presidente Barthier giungono domani a Vercelli in visita alla locale Camera di Commercio gli esponenti della Camera di Commercio di Arles, il più importante centro di produzioni risiere in Francia «gemellato» da due anni con Vercelli.

Repubblicani dissidenti

Il Comitato promotore del Gruppo Repubblicano Indipendente, costituitosi dopo la scissione del pri, ha nominato Gianpaolo Perrù segretario responsabile. La sede del gruppo è in via Dante 83.

Il prof. Zandano in tv

Il prof. Gianni Zandano, ordinario di economia politica alla Università di Torino, nonché sindaco di Fontanetto Po, interverrà stasera alle 21.15, alla tv (2° programma) al dibattito «Gli italiani e la casa».

Camera penale

Domani, alle 18, presso la sede dell'Ordine degli avvocati e procuratori, avrà luogo una seduta della «Camera Penale». Tema della riunione «Il nuovo regime della libertà provvisoria»; relatore il presidente dell'Ordine avv. prof. Alessandro Malinverni.

Casale Monferrato

Taxi

Stazione FF.SS.: tel. 44.44; piazza Coppa: tel. 43.00.

Biblioteca Civica

Palazzo Langosco, via C. d'Appollo, tel. 41.74. Orario: 10-12.30 15-18 (esclusa la domenica).

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Commissariato di PS 50.02 e 28.67; Carabinieri 71.671; Polizia stradale 45.55; Polizia ferroviaria 35.36; Vigili del fuoco 22.22; Vigili urbani (comandini) 68.68; Soccorso Aci 116.

Ovada

Farmacia di turno

Fino al 22 marzo: farmacia Moderna, (via Cairoli, tel. 80.348).

Benzina di notte

Distributore in servizio notturno: Esso, corso Libertà, telefono 80.357.

Cuneo

A Castelmagno

Si chiude domani sera la mostra etnologica «Castelmagno di una volta» organizzata dalla Pro Loco che ha raccolto nel piccolo comune dell'Alta Valle Grana autentici cimeli di un mondo contadino in via di estinzione. Domattina presenti l'on. Vigna, il sen. Cipellini, autorità provinciali e regionali viene inaugurato a Castelmagno il gonfalone municipale offerto tramite «Specchio del tempo» da un vecchio emigrato a Marsiglia; nel pomeriggio si esibiscono in costume i danzatori occitani della Valle Varaita.

Lavori stradali

L'Amministrazione provinciale ha appaltato all'impresa Edoo Verna di Demonte per circa 80 milioni i lavori di sistemazione della strada provincializzata Acceglio-Sarenio-Chiappera e per 6.500.000 alla stessa impresa i lavori di sistemazione fra le strade provinciali Costigliole-Savigliano e Saluzzo-Villafalletto in frazione Tornino di Villafalletto.

Iva per panificatori

L'Associazione autonoma panificatori di Cuneo ha organizzato fino al 30 marzo prossimo una serie di dimostrazioni pratiche per la denuncia trimestrale Iva. Le riunioni si svolgono al lunedì dalle 14,30 alle 16,30, il martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18 e sono libere a tutti.

Alba

Benzinai di notte

Distributori in servizio notturno: Chevron, corso Torino; Fina, località Rondò; Total, corso Canale.

Farmacia di turno

Fino a sabato: farmacia dottor Borgna e Sattimo, piazza Risorgimento 5.

Vercelli

Orario negozi

Oggi i negozi di tutti i settori merceologici osserveranno la chiusura totale. Per le panetterie ed i fiorai la chiusura sarà facoltativa. I pubblici esercizi potranno non osservare il turno di riposo settimanale.

Rotary

Nella riunione conviviale del Rotary Club di Vercelli, in programma alle ore 20 di domani, verrà presentato il volume dell'on. Dante Graziosi «La terra degli ulivi».

Cittadino onorario

L'amministrazione comunale di Costanzana ha conferito la cittadinanza onoraria al cardiologo prof. dr. Mario Giordano.

Risieri di Arles

Giudizi del presidente Barthier giungono domani a Vercelli in visita alla locale Camera di Commercio gli esponenti della Camera di Commercio di Arles, il più importante centro di produzioni risiere in Francia «gemellato» da due anni con Vercelli.

Repubblicani dissidenti

Il Comitato promotore del Gruppo Repubblicano Indipendente, costituitosi dopo la scissione del pri, ha nominato Gianpaolo Perrù segretario responsabile. La sede del gruppo è in via Dante 83.

Il prof. Zandano in tv

Il prof. Gianni Zandano, ordinario di economia politica alla Università di Torino, nonché sindaco di Fontanetto Po, interverrà stasera alle 21.15, alla tv (2° programma) al dibattito «Gli italiani e la casa».

Camera penale

Domani, alle 18, presso la sede dell'Ordine degli avvocati e procuratori, avrà luogo una seduta della «Camera Penale». Tema della riunione «Il nuovo regime della libertà provvisoria»; relatore il presidente dell'Ordine avv. prof. Alessandro Malinverni.

Santhià

Mostra d'arte

Fino a domenica rimane aperta la mostra d'arte Durandiana di Santhià il pittore Michele Cirillo Mosca. La rassegna è curata dalla Pro Loco.

Novara

Benzinai

Servizio notturno (dalle 22,30): corso della Vittoria, corso Milano (automatico), Autogrill Pavesi (autostrada).

Farmacie di turno

Sino al 23 marzo sarale sito alle 22,30: Ospedale Maggiore; serale sino alle 20,30: Madonna Pellegrina (corso Vercelli 13). Bicocca (via Sforzesca 90). Notturno dalle 22,30 alle 9: Defendo, corso Torino 6. Pomeridiano dalle 12,30 alle 15: Comunale (Villaggio Dalmazia).

Avigliana

Benzinai aperti

Oggi sono di turno: Esso, corso Laghi 389; Chevron, via Mencalieri 81; Shell, corso Torino 17.

Farmacia di turno

Fino al 23 marzo: farmacia Bartolomeo, corso Laghi 59, tel. 938.659.

Ivrea

Farmacie di turno

Oggi: farmacia Fasano (via Palestro 6, tel. 2276); domani: farmacia Dora (corso Cost. Nigra 7, tel. 9105); mercoledì: farmacia dell'Ospedale (corso Cavour 44, tel. 40.015); giovedì: farmacia Nuova (str. Torino 130, tel. 64.516).

Benzinai di turno

Oggi: Mobil, piazza Lamarmora; Chevron, via Torino 26; Shell, via Jervis 84; Agip, via Aosta 2; Esso, corso Vercelli 200; Agip, piazza Freguglia; Total, piazza Ottinetti.

Servizio notturno: Total ed Esso (Self-service), corso Vercelli.

Pinerolo

Farmacie di turno

Farmacia in servizio notturno fino a sabato 24 marzo: Balcet, piazza San Donato 2. Farmacia aperta oggi (ore 8.30-12.30, 15.30-19.30): Corti, piazza Cavour angolo via Lequio.

Susa

Farmacie di turno

Susa: Moncenisio via Mazzini 15, tel. 2083; **Bussoleno:** dottor Garassino, via Traforo.

Manifestazioni

Borgone: domani sera si svolgerà una riunione indetta dalle Acli e dal «Gruppo spontaneo» alla quale è invitata la popolazione di Borgone, Bruzolo, S. Didero per discutere con gli amministratori della situazione dell'inquinamento atmosferico causato dalle acciaierie locali.

Savona

Benzinai di turno

Agip, via Aurelia, loc. Vallegrande, via Torino; Esso, piazza Marconi; Fina, corso Tardy e Benech; Chevron, via Stalingrado; Mobil, corso Mazzini; Acl, corso Colombo; Agip, via Nizza; IP, via Gramsci; Shell, via Nizza (Fiat); Shell, corso Ricci.

Strade chiuse

In conseguenza del passaggio della Milano-Sanremo il traffico sarà interrotto nei due sensi, sulla Via Aurelia, alle ore 13 a Varazze, Celle, Albissola, Savona, Vado, Bergeggi, Spotorno e Noli; alle 13.30 a Finale, Pietra Ligure, Loano, Borghetto e Ceriale; alle 14 ad Albenga, Alassio, Laigueglia ed Andora. Il traffico riprenderà non appena la corsa sarà passata.

Tiro al piattello

Oggi alle 14,45 avrà inizio presso lo Stand di Albissola Superiore una gara di tiro al piattello organizzata dalla società tiro a volo «Prisma».

Bocce

Si conclude oggi sui campi dell'Unione Sportiva Albissola (via Salomone, Albissola Marina) la gara regionale d'apertura interregionale a quadrette «2° Trofeo Città di Albissola Marina» organizzata dal Comitato provinciale di Genova e dal Fiduciario provinciale di Savona della Federazione Italiana

Fanti a Noli

Domani, martedì, ricorre il 148° anniversario della nascita della 1ª Medaglia d'oro al V.M. concessa dal governo italiano al fante Luigi Serravalle nella guerra del Risorgimento italiano. Per tale circostanza la sezione di Noli dell'Associazione nazionale del Fante, intitolata al valoroso combattente deporrà oggi, lunedì, alle 11, una corona alla lapide di via Colombo.

Imperia

Traffico interrotto

Per evitare incidenti durante la Milano-Sanremo il prefetto di Imperia ha ordinato la sospensione temporanea del traffico lungo la Via Aurelia, da Sanremo a Capo Cervo, nozz'ora prima del passaggio dei corridori. Limitatamente ai veicoli diretti verso Genova, tutti diretti in senso opposto dovranno accelerare l'andatura per lasciare la strada sgombra al passaggio dei corridori.

Farmacie di turno

Da oggi a lunedì prossimo: Farmacia Gibelli (via Belgrano 25); Farmacia Rebagliati (corso Garibaldi 2).

Diano Marina: fino a sabato Farmacia Guglielmi (corso Roma).

Telefoni utili

Croce Rossa Imperia 20.224; Croce Rossa Diano Marina 44.061; Dapadale Imperia 20.791; Polizia stradale 79.750; Vigili del fuoco 20.222; Questura 794.444; Carabinieri 25.534; Carabinieri Diano Marina 45.043; Carabinieri Pieve di Teco 7004.

Iniezioni gratuite

Presso la Croce Rossa (via Trento 3, tel. 20234) è in funzione tutti i giorni (dalle 18 alle 19) un servizio di iniezioni gratuite a cura di infermiere specializzato. Il servizio viene assicurato anche il sabato.

Mutua artigiana

La locale mutua artigiana ha costituito colonie montane per i figli degli artigiani da 6 a 14 anni di età: informazioni e domanda (entro il 30 aprile) alla sede provinciale di corso Matteotti 103/5, Imperia.

Negozi

In occasione della festività di San Giuseppe i negozi di generi alimentari di Imperia osserveranno la chiusura totale: la chiusura totale viene attuata anche a Diano Marina.

Sanremo

Tiro a volo

Allo stand del tiro a volo di Rio di Poma, alle ore 10, alle 13,30 e alle 15 gara di tiro allo storno. Ai migliori tiratori premi consistenti in 25 sterline d'oro.

Teatro

Al Teatro dell'Opera del Casinò municipale alle 21 la compagnia del Teatro Stabile di Torino presenterà «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht.

Pensioni a domicilio

L'ufficio postale di Bussana sta facendo un referendum tra gli interessati per accertare la possibilità di far riscuotere le pensioni anche a domicilio.

Albenga

Benzinai di turno

Agip, via Torino; Esso, via Roma; Fina, via Torino; Shell, via Torino.

Farmacie di turno

Oggi: Bonfante, via Roma; Cassini, via Torino; domani: Bonfante, via Roma; Cassini, via Torino.

Ospedale

Ricoverato all'ospedale civile di Albenga il pensionato Giuseppe Bonfante, di 72 anni, che ha riportato la frattura del femore in seguito ad una caduta.

Finale Ligure

Benzinai di turno

Agip, via Aurelia; Esso, via Aurelia; Fina, via Aurelia; Shell, via Aurelia.

Farmacie di turno

Oggi: Bonfante, via Roma; Cassini, via Torino; domani: Bonfante, via Roma; Cassini, via Torino.

Ospedale

Ricoverato all'ospedale civile di Albenga il pensionato Giuseppe Bonfante, di 72 anni, che ha riportato la frattura del femore in seguito ad una caduta.

taccuino torinese

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. Mongrenevro 126; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/26; c. Gran Madre di Dio 1; v. Mongrenevro 57; v. Bologna 250/A; v. Cuneo 69; v. Passo Buole 183; v. Rocheamelles 2; v. Giachino 53; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 35; c. Barletta 84/A; c. Pitagora 9; v. Nizza 354; c. Ogliarico 4; c. Grosseto 228; v. Bologna 142; Galleria Umberto I; c. Camillo Benso 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sampeyre 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; viale Mughetti 1; c. F. Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 15; v. M. Lessona 29; c. Francia 212.

Orario dei negozi

Oggi i negozi di tutti i settori, compresi gli alimentari, osserveranno la chiusura festiva per l'intera giornata. Resteranno aperti fino alle 13 le rivendite di latte ed i negozi di fiori e per l'intera giornata le pasticcerie tipiche.

tutti gli spettacoli

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: oggi ore 15,30 Alfiere Leonetto in «Ciao Rudy», Regia di Garinei e Giovannini. Dal. boccadoro Jenco, Tel. 533.440. Ultima recita.

ERBA: giusto ieri ripiovi. Pantoni ore 3-15 Gino Peterchia in «Diavolo Paulasso e il cisa dei Boni», di A. Nicolai. Prov. continuate presso la cassa del Teatro, tel. 890.405.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 15,30 «L'Ispettore Generale» di Gogol. Regia di Mario Missiroli. Balletto della Campagnola. «Teatro Insieme». Serie spettacoli in abbonamento e libera scelta degli abbonati. Prov. v. Rossini 8, telefono 878.342-43.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 15,30 e 21 ultime 2 repliche di «Il mutilato», di Toller. Regia di Bruno Cirino. Ballo. Comp. «Teatroggi». Terzo spettacolo della Rassegna. Prenotazioni v. Rossini 8, tel. 878.342-43. Da giovedì ore 21 «Il barone rampante», di Calvino. Compagnia Teatro Libero. Ultimo spettacolo della rassegna.

TEATRO STABILE a Nanchetto d'Arzo, Palazzo Comunale ore 21 «Il barone rampante», di Calvino. Compagnia Teatro Libero.

TEATRO REGIO: Stagione lirica aprile-maggio 1973. Dal 26 al 27-5 spettacoli per abbonati stagione 72-73, biglietteria T. Regio, p.za Castello, tel. 546.000.

SWING CLUB (v. Botero 19, 533.709): Jazz.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Nuovo mondo birra show» con Tessa Dominichiele, Cici Chanel, Vanessa Verdile, Bruno Ji. Vici. 16. Or. 15.30, 18.30, 21.30.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14,45 Corsa al Trotto. Premio S. Giuseppe, L. 2.000.000.

Teatro ALFIERI
OGGI ore 15,30
UNICA ED
ULTIMA RECITA di
Ciao Rudy
di GARINEI e GIOVANNINI,
con
ALBERTO LIONELLO
Bigl. botteghino teatro - t. [illegible]

Comitato Decentramento Teatrale
Prov. di Torino - Comune di Torino
Organizzazione: TEATRO STABILE
a BEINASCO - Teatro Borgofino, martedì 20 marzo, ore 21
a CHIAVERANO - Teatro Bertagnolio, giovedì 22 marzo, ore 21
al QUARTIERE LE VALLETTE - Teatro Cupola, sabato 24-3, ore 21
Il mutilato
di ERNST TOLLER
Comp. «TEATROGGI»

AL BACIATELLE (Carignano 2), 16-24.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822). Ore 16-21 Chicco chic, c. Aldo Adami.
ARI BECHINO: 16-21 orch. Lucy.
BELLE ARTI: 16-21 balla liscio.
CASTELLINO: 16-21 orch. Danilo.
CLUB 84: 16-21 I Bemoli.
CIRCUS CLUB (v. Avet 3, t. 481.748): ore 16-21.
DU PARC: 16-21 orch. Bertone.
EDEN: 16-21 Boccaccio 71.
FARO: 16-21 I Nuovi Uomini.
FORTINO: ore 16 e 21 Mo Accordi.
GARDEN (cap. 52 sitzy, tel. 655.859): ore 16-21 The Bats.
GAUDIO DANZE: 16-21 I Musici.
GAY SALA: 16-21 Tino Pigni.
LA PERLA: ore 16-21 I Sofisti.
LE ROI: 16-21 La Nuova Estrema.
MASSAUA: 16-21 The Georges.
PRINCIPE: 16-21 orch. Giorgio.
REPOSI: 16-21 I Mac. 9.
TROCADERO: 16-21 Cristiano.

ROCCACCIO (Mancel, 145, t. 673.660).
CRAZY (v. Galliari 9, tel. 659.092).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 393, tel. 613.808): Ristorante tipico.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Ivrea 3): Vivica Houston e Bernard Thomas.
SAN GIORGIO: Valentino: Ristorante dancing. I Visconti. Cucina Alpestina.
WEST-END CLUB: 16-21.

ARATOUR (Sacchi 22, 541.025): 16-21.
BABY (cor. Traiano Pino, t. 804.253).
CAPRICE (Bucchi 18, t. 531.520): 16-21.
HOLIDAY (Principe Tc. ore 16-21.
KILT (v. Perri 23): 16-21 s.p.a.
LERI CLUB (c. Vitt. 94, 534.944).
LIDO WHISKY (z. Mons. 422): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (t. 687.363): 16-21.

LA PERLA
Ore 16
Tutto e tutti per i giovani
Ore 21
Cantate con noi e con
I SOLITARI

Sala Gay
TINO PIGNI
THE DANZANTE - 16 e 21

VILLA GAY
DISCOTECA
15,30 - 21

LE ROI
Oggi ore 16 e 21
Mercoledì ore 21
COPPA TECCHIO

Trovadero
Ore 10-19 e 21,30
Orch. CRISTIANO

WHISKY NOTTE
DISCOTEQUE
Ore 16 e 21
Tel. 687.363

CRAZY
Martedì ore 15; 21,30
Patrick Samson

FARO
Ore 16: The New Men
Ore 21: SALOTTO del
BALLO LISCIO

Du Parc
Il vero salotto di Torino
Ore 16 e 21
Orch. BEVIONE

PRINCIPE
Ore 16 Tutto per i giovani
Ore 21 BALLO LISCIO

FORTINO
Ore 21 FINALISSIMA
Gara di BALLO LISCIO
Orch. ACCORSI

RISTORANTE TIPICO
AL CAMIN
Corso Francia 339 - Tel. 720.033
Chiuso alla domenica

GIAGUARO
DANZE - CHERI
Ore 16 - 21
LE OMBRE
con FRANÇOIS e DINA

le Grillon
Ore 15,30
LINA e THE GREEN
Ore 21: BALLO LISCIO

K2
Ore 15,30
VIVA I GIOVANI
Ore 21 Liscio
Seminare il bene
i GIUSEPPE
Orch. VALPO
Direz. Ossola
CARIGNANO
Tel. 669.7482

LIBERTY
DANZE - BORGARETTO
Pomeriggio dei giovani con
I GRINGOS
e MARISA
Ore 21: BALLO LISCIO con
I GAI CAMPAGNOLI di Ciros

2 ROTONDE
CUORGNÈ
Ore 16 e 21
TRATTENIMENTI
Giovedì 22
I New Trolls

Non è solo perché
va di moda...
ma è una bella idea
Il successo de
'L Cônt Piôlett
l'elegante locale esclusivo dove si riuniscono volentieri una sfilata a tavola
Prenotazioni tel. 655.038
Str. Santa Margherita 150
(a soli 5 minuti da piazza Castello)
Chiuso alla domenica

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Contemporaneo per un'immagine». Ore 9-20, lunedì e festivi.

ARSPLAUDA (p. Solferino 1): Personale del ceramista Xaller Jannis.

ARTE VIVA (C. Cassia 15, t. 760.500): Personale di Renzo Rocentelo.

GOLD-SQUARE (p. Canonica 9, tel. 543.923): Grafica d'oggi.

L'INCONTRO (corso Polonia 17): Circo Rossi.

MAGNAWA GALLERY-NEW GENERATION: mostra aperta e Chat per Donati», t. 601.462.

NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 542.123): Kotschenka. Nella saletta «Ricordo di Cesena».

PACEBUR (v. Dei Mille 27, t. 879.263): personale di Claudio Papoi.

PIERA (c. Calvoli 23, tel. 877.344): I ne Vercelli.

PIERA-CUNEO (v. Bonelli 7): Martin Barbiziano.

PRIMOPIANO (Sotto gallerie d'arte, via Cavour 35): «3 segni per 9».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTE CENTRO QUADRINO (c. Duca Carlo 177): Sala Incisori, Mario Levalli. Sala Minima, «Antichità del Popolo».

BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): alpini di Umberto Levi.

FLORIANA (viale Mellano 9, tel. 01752/80.991, Rosanna): Enzo Scivoletto: acquerelli, disegni, incisioni.

GALLERIA DAVICO (Gall. Subalp. 30, 519.157): personale Antonio Foscolini.

GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): «900 primordiale - omaggio a Felice Casorati.

GIESI (v. Sollerino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario 10-13; 16-20.

IL FAUNO ODE (v. Lagrange 10): Storia di Piero D'Amore.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Grafica internazionale. Or. 10-12; 16-20. Festivi 11-13.

L'APPRODO: personale M. Sbisà.

LINEA CENTRO ARTE: Chiuso. Personale R. Tauber.

TORRE: Roberto Crippa, opere ined.

VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale di Carlo Hollesch.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CENTRO ARTE OLMIO
Via Maria Vittoria 38 - Torino
PERSONALE di
CECCONELLO
dal 19 marzo '73

Museo dell'Automobile
ORARIO:
10 - 12,30 e 15 - 17,30
Mercoledì Sottoscrizione Straordinaria
Ingresso gratuito fino ai 13 anni

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Cinque dita di violenza» - Gall. Ing. Gialla, Wang Ping, Torino. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ARISTON: «Sono stato io», Giancarlo Giannini, Silvia Monti, colori. Vigna 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30.

ARLECCHINO: «La e vita della tigre», Meng Pei, Lu Nan, Shuli Kassila. Cinemascope. Or. 14,30, 16,35, 18,30, 20,25, 22,30.

ASTOR: «Ultimo tango a Parigi», Marlon Brando, Maria Schneider, Colori. Vigna 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

AUGUSTUS: «Cinque mani al servizio di Lenin», L. Dobillo, M. Cuneo. Lungometraggio. Orario: 15, 16,50, 18,40, 20,55, 22,30.

CAPITOL: «Sono stato io», Giancarlo Giannini, Silvia Monti, colori. Vigna 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30.

CENTRALE d'Essai: «L'amante giovane», di M. Pialat, M. Juhert, Jean Jaurne. Colori. «Fellini 8'900, festival Cannes 1972). Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

CORSO: «Gli anni dell'avventura», Tonya Wana, Robert Shaw, Ann Bancroft, colori. Orario: 14,30, 17,20, 19,40, 22,20.

CRISTALLO: «Film d'amore e d'anarchia» - ovvero «Stamattina alle 10 in via dei fiori nella casa cinà di tolleranza...», di Liliana Cavani, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli. Teatro. Vico. 14. Or. 14,30, 17,15, 19,50, 22,30.

DORIA: «Il tulipano nero venga a pranzo», Ryan O'Neal, Jennie Colori. Or.: 14, 16,05, 18,15, 20,20, 22,30.

GIOIELLO: «Anche gli angeli mangiano fagioli», Giuliano Gemma, Bud Spencer. Teatro. Unico film. Or.: 15, 16, 20, 22,40.

REAL: «Balla Cina con furore», Bruce Lee. Colori. Vietato 14 anni. Orario: 14,15, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.

LUX: «Ultimo tango a Parigi», Marlon Brando, Maria Schneider. Colori. Vm. 18. Or.: 14,30, 17,30, 20, 22,30.

METROPOL: «L'orgia del vampiro», Kali Taylor, Lenny Vivian. Teatro. Colori. Or.: 14,30, 16,30, 18,20, 20,30, 22,30.

NAZIONALE: «Anche gli angeli mangiano fagioli», Giuliano Gemma, Bud Spencer. Teatro. Non vietato. Ore: 14,45, 17,20, 19,35, 22,30.

REPOSI: «Ludwig», di Luchino Visconti, con Helmut Berger, Romy Schneider. Technicolor. Vietato 14 anni. Orario: 15, 18,30, ult. 22.

RITZ D'ESSAI: «Nel nome del padre», di M. Bellocchio. Colori. Teatro. Unico. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ROMANO: «Vogliamo i colonnelli», con Tognazzi, C. Dauphin, colori. Nuovi Platani. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

TORINO: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe», S. Bureau. D. Darden. Colori. Vietato 18. Orario: 14,10, 15,50, 17,35, 19,15, 20,55, 22,40.

VITTORIA: «Provvisoriamente, Sam», Woody Allen, Diane Keaton. Colori. Or.: 14,05, 15,40, 17,25, 19,05, 20,45, 22,50.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

COLOSSEO: «Oggi sposi: amiche complicanze», L. Lemmon, D. Harris. Col. Or.: 14,30, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.

MAPPEI: «Avvura una volta prima di morire», B. Sanchez, C. Pons, teatro. Vico. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

MASSIMO: «Il padrino», Marlon Brando, Al Pacino. Colori. Orario: 15, 18,30, 22.

OTELLO: «Le monache di Sant'Arcangelo», Anne Heywood, Luc Merenda. Technicolor. Vietato 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia 20): «Documentos prohibidissimo», B. Bond. Tec. V. 18.

ALESSANDRA: «Più forte ragazzi», Terence Hill, Bud Spencer. Colori.

CONTINENTALE: «Il grande duello», L. Van Cleef, H. Chanoska, B. Robinson. Colori.

ERBA: Film per ragazzi: «Silvestro e Gonzales danno per denti», cartoni animati. Colori. Orario: 9,45, 11,30, 14, 15,45, 17,30.

FARO: «Più forte ragazzi», Terence Hill, Bud Spencer, Ierit.

FIAMMA: «Più forte ragazzi», Terence Hill, Bud Spencer... Ierit...

FORTINO: «La morte arriva con la valigia bianca», Bill Cosby, R. Culp. Colori.

HOLLYWOOD: «La morte nella mano», La Lirth, Wang Ping, Colori. Vietato 14. Prima visione Torino. Ap. 14,20. Ultimo 22,40.

LA PERLA: «Trappola per un lupo», Jean Paul Belmondo, Mia Farrow, colori. Vietato 14.

MASSAUA: «La morte arriva con la valigia bianca», Bill Cosby, Robert Culp. Colori.

PIEMONTE: «La morte arriva con la valigia bianca», B. Cosby, R. Culp. Colori.

PRINCIPE: «La morte nella mano», La Lirth, Wang Ping, Colori. Vietato 14. Prima visione Torino. Ap. 14,20, ultimo 22,40.

STATUTO: «Cari genitori», V. Gassman, E. Sbaak, Ierit. Nuovi visioni. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi sopra.

ALFA: «Il vero Pistorio», Tony Musante, Carla Gravina. Colori. Vici. 14.

CRAVESANA: «Fratello sole, sorella luna», Graham Faulkner, Judi Bowker. Colori. Ap. 14,45.

GIOIELLO: «Banditi a Milano», G. M. Volonté, T. Milian. Colori.

MILANO: «Lawrence d'Arabia», Alec Guinness. Colori.

OLIMPIA: «Le calde notti di Pupsa», Colori. Vietato 18.

PO: «Il ritorno», Giuliano Gemma. Technicolor.

S. HUOVA: «Testa o croce», Colori. «002 agenti segretissimi», Proietti. Ingrassia. Colori.

REGINA: «Il grande duello», Lee Van Cleef. Technicolor. Vietato 14.

ZONA CROCETTA S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Papero da un milione di dollari», Beam Jopes. Colori.

AGNELLI: «L'amore di fuoco», G. Germano. Colori. Ore 14 spett. cont. ultimo ore 21.

CASTELLO MIRAFIORI: «Tarzan nella giungla ribelle».

GIARDINO: «L'attentato», J.-L. Trintignant. Techn. Non vietato.

MIRAFIORI: «Il grande duello», Lee Van Cleef. Techn. Vier. 14.

S. RITA: «Mille sogni posso», M. Fondi, P. Newman. Colori. Ult. 22.15.

SMERALDO: «L'attentato», J. L. Trintignant. Techn. Non vietato.

VINZAGLIO: «Professione: assassino», Charles Bronson. Technicolor.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Ho freddo Nerik», Landa Buzzanca, M. Tullo. Col. Vier. 14.

ARALDO: «Il nuovo specialista», Louis De Funès. Colori.

ELISEO: «Appuntamento sul ten. albero in diffida su un precipizio a strapiombo sul mare», L. De Funès, G. Chanpilo. Technicolor.

ORATORIO S. PAOLO: «Le 4 falsiche di Eroile», Spe. col. «Silvestro e Gonzales Mese all'ultimo pelo», Colori.

SAN PAOLO: «La pistolera», C. Cardinale. Techn. Non vietato.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Le dune rosse uccide?» tutte», B. Boucher, D. Paglai. Colori.

BERNINI: «Tempi moderni», C. Chaplin, P. Goddard. Revin C. Chaplin.

CIBRARIO: «Tutti inutile», Todd, Nino Taranto.

ELIO: «Ti cambio quaicosa di grosso», D. Martin, R. Reisli. Techn.

EBERLE: «Le avventure di Peter Pan», di W. Disney, orgine Ger. «Il gatto lauuro».

ODEON: «Aida», Anthony Quinn, Sophia Loren. Colori.

STAR: «Bassi i pianti», P. Villaggio, L. Tonfolo, S. Rocchi. Colori.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Perdici quelle strane sposa di sangue sul corpo di Jennifer», con Edwige Fenech. Techn. Vietato 14.

DORA: «I fratelli delle vittime non vanno avvertiti», A. Sabato, T. Savalas. Techn., scope.

ROMA: «Fiori d'arancio e mirtilli di sopra», di Walt Disney. Colori.

UMBRIA: «Le chiamavano King», R. Harrison. Colori. «Alcuni dita della guerra», R. Armone. Colori.

VALDOCCO: «Cartoline», I. P. Belmondo, C. Cardinale. Scope. Techn. «Miss rosa arriva avrisa», cartoni animati. Colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «L'ultima crociata», Anna Pallan, Irina Gundaeva. Technicolor.

AMBRA: «Il piccolo grande uomo», M. Balsam, F. Dunaway, J. Corey. Scope, colori.

APOLLO: «Aggrappato ad un albero in diffida su un precipizio a strapiombo sul mare», L. De Funès, G. Chanpilo. Colori.

CASSIOPEA: «Capitan Fracassa», Techn... «Maschera di cera», Colori.

EDERA: «La colt era il suo dio», Jed Cameron. Scope, colori.

JOLLY: «Confessioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica», L. Ness. Techn. Non vietato.

LUCE: «Krakatoa est di Giava», F. Navarro. Scope, Metro.

LUNA: «Dominique dearia», K. Storrs. Techn. «Inferno a Caracas», Colori.

LUTHARIO: «Frankenstein jr. e il mostro», Gene Wilder, Peter Boyle. Colori.

MASSAIA: «Occhio alla penna», cartoni animati a colori.

SPLENDOR: «Le seigneur scientifique», A. Borel, S. Marquand, I. Corsen, R. Hayes. Techn., scope.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: «Cavalieri selvaggi», O. Martel. Techn., scope. Non vietati. Ultimo ore 22.

ARS: «Sarcana due pericoli», G. Martin, G. Rolland. I. Evans.

AURORA: «4 Cruci e El Paso», Peter Arnell, Gabriella. Colori.

FALCHERA: «La mamma rivale» - Ierit ore... di Duccio Tessari. Colori.

LANTERNA: «Prima il peccato poi il resto», Colori.

MAIOR: «E' ricca la sposo e l'ammazzo», W. Matthau. Techn. Non vietato.

MONTEROSA: «Sansone e il tesoro degli Inca», R. Morris. Colori, scope. «Straziami ma di sacio siciliani», cartoni animati colori.

NORD: «All'ombra piantano la Roma», S. Buzzanca, L. Stander. Colori.

ORIENTE: «Frankenstein alla conquista della terra», Colori.

PALERMO: «La pistolera», C. Cardinale. Techn. Non vietato.

REBAUDENGO: ore 15 e 22 «Paperino story», cart. anim. W. Disney.

SOCIALE: «Il mammut», Franco Nero. Techn. Vietato 18.

ZENITH: «Agente 007 sfida Russia non spara», S. Connery. Techn. Non vietato.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «L'ultima crociata», Anna Pallan, Irina Gundaeva. Technicolor.

AMBRA: «Il piccolo grande uomo», M. Balsam, F. Dunaway, J. Corey. Scope, colori.

APOLLO: «Aggrappato ad un albero in diffida su un precipizio a strapiombo sul mare», L. De Funès, G. Chanpilo. Colori.

CASSIOPEA: «Capitan Fracassa», Techn... «Maschera di cera», Colori.

EDERA: «La colt era il suo dio», Jed Cameron. Scope, colori.

JOLLY: «Confessioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica», L. Ness. Techn. Non vietato.

LUCE: «Krakatoa est di Giava», F. Navarro. Scope, Metro.

LUNA: «Dominique dearia», K. Storrs. Techn. «Inferno a Caracas», Colori.

LUTHARIO: «Frankenstein jr. e il mostro», Gene Wilder, Peter Boyle. Colori.

MASSAIA: «Occhio alla penna», cartoni animati a colori.

SPLENDOR: «Le seigneur scientifique», A. Borel, S. Marquand, I. Corsen, R. Hayes. Techn., scope.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: «Cavalieri selvaggi», O. Martel. Techn., scope. Non vietati. Ultimo ore 22.

ARS: «Sarcana due pericoli», G. Martin, G. Rolland. I. Evans.

AURORA: «4 Cruci e El Paso», Peter Arnell, Gabriella. Colori.

FALCHERA: «La mamma rivale» - Ierit ore... di Duccio Tessari. Colori.

LANTERNA: «Prima il peccato poi il resto», Colori.

MAIOR: «E' ricca la sposo e l'ammazzo», W. Matthau. Techn. Non vietato.

MONTEROSA: «Sansone e il tesoro degli Inca», R. Morris. Colori, scope. «Straziami ma di sacio siciliani», cartoni animati colori.

NORD: «All'ombra piantano la Roma», S. Buzzanca, L. Stander. Colori.

ORIENTE: «Frankenstein alla conquista della terra», Colori.

PALERMO: «La pistolera», C. Cardinale. Techn. Non vietato.

REBAUDENGO: ore 15 e 22 «Paperino story», cart. anim. W. Disney.

SOCIALE: «Il mammut», Franco Nero. Techn. Vietato 18.

ZENITH: «Agente 007 sfida Russia non spara», S. Connery. Techn. Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: «Il vero Sheyn», John Wayne.

ARISTON: «Quel maledetto giorno della resa dei conti», G. Eastman, F. Hardin. Colori.

EDDAMO d'Essai: «Agente 007 operazione Thunderball», di T. Young. S. Connery, C. Cella. Colori. Orario: 14,30, 17,15, 20, 22,30.

LA SALLE: «Storia di Ida e di sua figlia», Francis, Digressio. Colori.

CRISPI: «Camerone di sole», Claud Jade. Colori.

BORGATA: «Sparti», Charles Bronson. «Siamo fuorilegge», Cuba e Dean S. GIULIA: «Rio Lobo».

VITT. VENETO: «Bilionari di bisbetica viene», T. Anthony, B. Shaw. Colori.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: «Lawrence e al telefono», C. Mastroiali, P. Serafini. Colori.

AURORA: «4 Cruci e El Paso», Peter Arnell, Gabriella. Colori.

BARETTI: «I corsi il cavaliere in Corsa», Colori.

ASTOR
LUX
Ultimo tango
a Parigi
MARLON BRANDO
Vietato anni 18

Cine TORINO
Rapporto sul
comportamento
sessuale
delle casalinghe
COLORI
Vietato anni 18

STATUTO
Cari genitori
il capolavoro di
E. M. SALERNO
F. ROLKAN
C. SPAAK
M. SCHNEIDER
NON VIETATO

LA PERLA
Trappola
per un lupo
J.-P. BELMONDO
M. FARROW
L. ANTONELLI
COLORI

BEINASCO

ITALIA: «Se non vedo, ti cago parti tal non sento», A. Noschese. Techn. Non vieti.

BORGARO

ROYAL: «Alba... sappia», Joe Cazzaro, S. Monti.

CALUSO

SOCIALE: «Prigioniero di Zenda», S. Granger. Colori.

CASELLE

ITALIA: «Nasce gladiatore più forte del mondo», Colori.

ROMA: «Lo più grande avventure di Tarzan», G. Scott, S. Connery.

CARIGNANO

FUTURI: «Corri uomo corri», T. Milian. Techn. Non vietato.

CARMAGNOLA

ELIOS: «Tarzan e gli uomini blu».

LUX: «Un'aquila da 200 milioni», O. Piccolo, S. Berger. Techn. Non vist. Ap. 15.

MARGHERITA: «Uomini selvaggi», W. Holden. Techn. Non vieti. Ap. 15.

SPLENDOR: «Cabaret», Col. Non vier.

CIRIE'

CATALANO: «Due ragazzi che si amano», S. Bini. A. Alfieri. Vist. 14.

ITALIA: «Anche gli angeli mangiano fagioli», G. Gemma, B. Spencer. Techn. Non vist.

CUORGNE'

MARGHERITA: «Barbablù», B. Burton. Techn., scope. Vies. 14.

PERGNA: «Lo sbiancatore Silvestro», cartoni animati.

LANZO

CATALANO: «Il Padrino», Marlon Brando, Al Pacino. Colori.

LEINI'

AMBRA: «I cani blu», John Wayne. Technicolor.

ORATORIO: «Barnaccio cane ladro e bugiardo», cartoni animati.

RIVOLI

CASTELLO: «Le fatiche di Ercole», S. Reeves, S. Kosmina. Col.

ESCELSIOR: «Il rally dei campioni», Silvia Dionisio.

COLLEGNO

LEUMANN: «Ruffo cercare di Lesbo» - «Noi siamo le colonne».

RIVOLI

EDEN: «La cattagge sono buone».

GRUGLIASCO

MODERNO: «Il padrino», Marlon Brando. Ore: 14,30, 18, 21,30.

PANCALIERI

IDEAL: «Nevo» - Vacanti».

PIOBESCO

ITALIA: «Io Semiramide», I. Ericsolo, J. Tourneur.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Frenzy», Col., scope.

RIVALBA

CORALLO: «Mariti: l'uomo più forte del mondo».

S. AMBROGIO SUSA

AMBROSIANO: «Joe Kidd».

S. MAURO

RIVIERA: «Oggi o con domani a te», B. Spencer. Col.

SETTIMO

RICCARDI: «L'ultimo mercenario».

GARIBALDI: «Arrivo Cristo e torno Subito», Techn.

ORATORIO: «Sole rosso», C. Bronson, A. Ekberg, A. Delon. Colori.

TESTONA

FLEGOLI: «Le 24 ore di Le Mans», S. Mc Queen, S. Anderson. Colori.

Grande successo
al Cinema
CUORE
Via Nizza n. 56
fratello
sole
sorella
luna
FRANCO ZEFFIRELLI
EUROINTERNATIONAL FILMS

È veramente il più grande successo dell'anno nei Cinema Gioiello e Nazionale
Nell'America degli anni trenta solo due uomini non temevano Al Capone: SONNY e CHARLIE
GIULIANO GEMMA/BUD SPENCER
ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI
un film di E.B. CLUCHER

ROBERT MIDDLETON - BILL VANDERS
RICCARDO PIZZUTI - STEFFEN ZACHARIAS
FRANCY FAIR musiche: GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS
TECHNICOLOR

Formidabile all'IDEAL
L'URLO DI CHEN FACEVA TREMARE TUTTO L'ORIENTE
Titanus.
BRUCE LEE

DALLA CINA CON FURORE
Regia di LO WEI
Produzione RAYMOND CHOW
Vietato ai minori di anni 14
Orario spettacoli: 14,15 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30

al REPOSI
Lo stile, la classe ed il genio di
LUCHINO VISCONTI
nel suo ultimo capolavoro

Un film di LUCHINO VISCONTI
HELMUT BERGER - ROMY SCHNEIDER - TREVOR HOWARD
SILVANA MANGANO - GERT FRÖBE - HELMUT GRIEM
UMBERTO ORSINI - JOHN MOULDER BROWN
Ludwig
LUCHINO VISCONTI
Orario inizio film: 15 - 18,30 - ult. 22
VIETATO ANNI 14
La colonna sonora originale è stata incisa su dischi Phillips

al CRISTALLO
DA 4 SETTIMANE
tutta Torino si diverte
e applaude il più bel film dell'anno
EURO INTERNATIONAL FILMS
GIANCARLO GIANNINI
MARIANGELA MELATO

FILM D'AMORE E D'ANARCHIA
ovvero
"STAMATTINA ALLE 10 IN VIA DEI FIORI NELLA NOTA CASA DI TOLLERANZA..."
EROS PAGNI-PINA CEI-ELENA FIORE-LINA POLITO
LINA WERTMULLER
Orario spettacoli: 14,30 - 17,15 - 19,50 - 22,30

ORFEO: sempre grandi film
ATTENZIONE: per alcune violente scene di tortura e per l'argomento scabroso trattato, il film è rigorosamente vietato ai minori di anni 18

ANNE HEYWOOD
LE MONACHE DI SANT'ARCANGELO
TECHNICOLOR

Continental - Mirafiori
Regina
Titanus

IL GRANDE DUELLO
HENRYK CHODKIEWICZ - ETTORE ROSBOCCH - LEE VAN CLEEF - GIANCARLO SBRAGIA
PETER O'BRIEN - KLAUS GRUNBERG - ANTONY STEPHEN - DOMINIQUE BADIE
NON E' VIETATO

AMBROSIO
PRIMO MESE DI TRIONFALI REPLICHE
60.000 SPETTATORI HANNO CONFERMATO L'ECCEZIONALITA' DI QUESTO INIMITABILE SUPERSPETTACOLO
i più fortunati morivano subito

CINQUE DITA DI VIOLENZA
CINQUE DITA DI VIOLENZA - CINEMA CRASSO - BOWIE BROS. - EASTMANCOLOR

Il Cinema non costa caro,
e vi sono sale per tutte le borse.

Oggi alla televisione
programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12 —: Rubrica religiosa.
12,30: Sapere (Le enciclopedie).
13 —: Ore 13.
13,30: Telegiornale del mattino.
15 —: Ciclismo: Milano-Sanremo.
17 —: Per i più piccini (Gira e gioca).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (XV Zecchino d'oro).
18,15: Sapere (Vita in Gran Bretagna).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I morituri (Film con Marlon Brando).
23,10: Prima visione.
23,20: Telegiornale della notte.

secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,20: Ricerca (Gli italiani e le tasse).
22,20: Stagione sinfonica tv (Hector Berlioz: L'infanzia di Cristo; dirige Seiji Ozawa).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Ciclismo: Milano-Sanremo - 18,25: Per amore, per magia (film) - 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Corso di tedesco - 19,45: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Lavori in corso - 0,30: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 6; 10; 15; 20; 21; 23
6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7 — Mattutino musicale
8,05 Lunedì sport
8,30 Concerti
9 — Spettacolo
9,15 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io
11,20 Settimana corta
12,44 Made in Italy
12,15 Hit Parade
13,45 Sparla libero
14 — Ribaldone italiano
15,10 Ciclismo: Milano-Sanremo
Negli intervalli: Musica leggera
16,10 I passi dell'uomo
17 — Il girasole
18,55 Una canzone dopo l'altra
19,25 Momento musicale
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Appredo
21,45 Concerto - Nell'intervallo: XX Secolo
23,10 Buonasera

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Ricchi e Poveri e S. Brun
8,14 Tre motivi per te
8,40 Melodramma
9,10 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Capitan Fracassa»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,30 Alto gradimento
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Como e perché
15 — Musica leggera
15,35 Carnet
17,30 Le canzoni di R. Murolo
17,45 Chiamate Roma 3131
18,05 Canzoni senza pensieri
18,10 ... E va bene parlamone!
18,50 Supersonic
22,42 Tua per sempre, Claudia
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 18 e 21
9,35 Conversazione
9,50 Rotondo
10 — Concerto
11 — Concerto
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,10 Intermezzo
14,20 Musiche di Sor e Rodrigo
14,30 Musica corale
15 — Il 900 storico
15,30 «Beatrice di Benedict»
17 — Musiche di Mozart
17,20 Classe unica
17,35 Il mangiatempo
17,40 Avanguardia
18,30 Translucidità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Concerto
20,30 Musiche del XX Secolo

"ZECCHINO D'ORO„ ALLA TELEVISIONE

Oggi si sceglie a Bologna la minicanzonissima 1973

I vincitori delle prime due serate - Ecologia, divorzio e famiglie numerose: gli argomenti nuovi della rassegna - Una torinese fra i concorrenti

Bologna. Marco Rinaldo ed Evelyn Canu, gli interpreti della « Filastrocca din din din »

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 18 marzo.

Spettacolo di grande richiamo per i più piccini domani alle 17,45 sul Primo Canale televisivo: si conclude il festival dello «Zecchino d'oro 1973». Al contrario della rassegna per grandi, quella di Sanremo, lo «Zecchino d'oro» non lamenta mai episodi d'intemperanza; soddisfa, piace ed accontenta. Non ci sono proteste. Se qualche mamma si innervosisce in difesa del proprio piccolo non compreso, secondo lei, lo fa confidando il proprio cruccio con la vicina di posto.

Anche quest'anno non ci sono state contestazioni. Il pubblico, composto in prevalenza di genitori, ha accettato la classifiche emesse dalle giurie, formate da 16 alunni delle scuole elementari. Gli interpreti si sono dimostrati spiritosi, disinvolti, sicuri. Hanno affrontato la platea e i giurati con una grinta, una prontezza davvero sorprendenti. I testi delle canzoni sono ispirati all'ecologia, al traffico stradale, alle favole, ai personaggi western, al divorzio, alle famiglie numerose. Argomenti che hanno consentito agli autori di sbizzarrirsi e ricavarne motivi piacevoli e con uno sfondo morale.

Si sono susseguiti *valser, tango, dixieland, shake, swing*, marcette orecchiabili che avranno sicuramente risonanza. Nelle due prime giornate, gli spettatori si sono divertiti, tutto è filato via senza intoppi e intralci. Anche se, come per i cantanti più grandi partecipanti al Festival di Sanremo, c'è stata una cocente delusione perché le tre giornate di sfilata canora non sono state tutte riprese dalla tv. Vivissima però l'attesa per la giornata conclusiva, quando i concorrenti saliranno in passerella e saranno ripresi dalla televisione. Apparire sul video rappresenta un'ambizione ed un desiderio che non è solamente dei genitori dei concorrenti. Anche i più piccini parlano già di televisione.

A proposito dei concorrenti, due hanno quattro anni; il più vecchio otto. Nella giornata d'esordio, alla canzone *Sono l'ottavo di sette fratelli* (parole e musica di Velia Magoo) è stato assegnato il primo posto con 155 voti. L'esecuzione affidata al piccolo Maurizio Rossetti, un romano che si è esibito senza soggezione accompagnato dal coro delle voci. Seconda *Il festival pop* (di Corrado Comolli e Claudio Valle). La canzone, dal testo spiritoso e assai orecchiabile, è stata eseguita da Valentina Cadamuro (sei anni e mezzo), dimorante a Storo (Trento). Ha ottenuto 151 voti. Con 143 preferenze si è classificata al terzo posto la marcetta *La tartaruga sprint* (di Walter Valdi e Alberto Testa). L'ha cantata la triestina Ada Lalovich, di quattro anni e mezzo.

A pari merito seguono, con 136 voti, *Il guercio, il lungo, il nano* (di Stefano Scandolara e Corrado Castellari), *Pepito de la pampa* (di Luciana Sterpellone e Mario Lugano), cantati da Alberto Ausoni (Pesaro, sei anni e mezzo), Andrea Giannini (Poggibonsi, sei anni), Roberto Silconi (Tarquinia, sei anni e mezzo), Salvatore Piano (Induno Olona, quattro anni e mezzo). Sesta, con 133 voti, *L'orso brutto*, di Francesco Marasca e Antonio Esposito, eseguita dalla torinese Silvana Facile, di quattro anni.

Il primo posto nella graduatoria della seconda giornata è andato alla canzone *« Filastrocca din din din »* (di Mixi Amoroso, musica di Giordano Bruno Martelli) con 147 punti. La canzone è stata interpretata dalle prime voci di Evelyn Canu, cinque anni, da Alghero (Sassari) e Marco Rinaldo, sei anni, da Vigevano (Pavia).

Seconde a pari merito le canzoni *Pancho l'eroe del Texas* e *Issa gira dalla tira* interpretate da Enrico Bellati, 6 anni, da Asti, e Paola Nob, 4 anni, da Vittoria (Ragusa). Entrambi i motivi hanno realizzato 148 punti. *La sveglia birichina* (di Luciano Beretta, musica dei fratelli Franco e Mino Reitano), ha totalizzato 145 punti. L'ha cantata Fabiola Ricci, di 4 anni e mezzo, da Castrocaro Terme (Forlì). Seguono al quinto posto *Io con chi sto?* (di Alberto Testa, musica di Gualtiero Malgoni), con 139 punti, e al sesto *Hanno rubato un prato* (di A. M. Pietra - Valle), cantata da Katia Amorotti, 5 anni, da Maranello (Modena) con 132.

Domani, con ripresa televisiva, le dodici canzoni saranno ripetute. Al termine la giuria assegnerà lo « Zecchino d'Oro » alla minicanzonissima dell'anno.

g. r.

Sala Colonne dei Gobetti: domani alle 18 incontro con la compagnia del Teatro Libero che rappresenta « Il barone rampante ». A cura dell'assessorato Problemi della Gioventù. Ingresso libero.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

La gente di Silone

Ieri, il romanzo "Vino e pane" - Stasera, film con Brando

La seconda puntata di Vino e pane, dal romanzo di Silone ieri sul Nazionale, si è mantenuta al dignitoso livello della prima. Gli spettatori di una certa età che vissero perciò sotto il fascismo, comprenderanno meglio il comportamento dei protagonisti, che spera e soffre perché la libertà possa rinascere in un paese asservito alla dittatura, illuso dalle ambizioni di gloria (siamo alla vigilia dell'impresa etiopica) d'un regime che si regge sulla corruzione affiancata dalla sopraffazione.

Pietro Spina ha ancora indossato ieri l'abito talare, che gli serve non solo per fuorviare eventuali indagini poliziesche ma anche per avvicinare meglio gli umili, i diseredati, afflitti dalla miseria, vittime di ignoranza e superstizione compiunte, privi di fiducia, insomma rassegnati e spenti. Nella descrizione di questo mondo di apatici — per alcuni tra quali la guerra in Africa potrebbe essere l'occasione non d'un riscatto ma di un'avventura da cui trarre qualche vantaggio solo materiale — il telefilm ha avuto momenti efficaci. La regia cerca di approfondire tanto il dramma intimo politico e sentimentale di Pietro, quanto la psicosi collettiva di chi, trent'anni fa, mostrava una supina adesione al retorico motto « credere obbedire e combattere ».

L'interpretazione non ha particolari punte di efficacia; tuttavia, fra i minori, ha acquistato ieri un maggior rilievo la figurina della giovane Bianchina affidata alla stessa promettente attrice Lina Polito, che in Film d'amore e d'anarchia ha la patetica parte della « Tripolina ».

Ah, l'amore! ha chiuso ieri, sul secondo, il ciclo della sue sei trasmissioni. E' stata una rivistina leggera, piacevole come alternativa ai programmi impegnativi del Nazionale.

* *

Stasera, sul Nazionale, settimo e penultimo film del ciclo dedicato a Marlon Brando: I morituri, di Bernhard Wicki, girato nel 1965. E', come i giovani leoni, visto (o meglio rivisto) lunedì scorso, un dramma che si collega all'ultima guerra mondiale: Brando veste i panni d'un artificiere tedesco di idee antinaziste e per questo rifugiatosi in India. Gli alleati lo costringono a spacciarsi per un SS, e imbarcarsi su un mercantile germanico carico di gomma, per mettere fuori uso i congegni di autoaffondamento della nave, allo scopo di dar modo alla flotta americana d'impadronirsi del carico. Accanto a Brando, in questo film dove il conflitto è visto sotto la specie della prosa avventura, si ritroveranno Yul Brynner (il capitano del mercantile), Trevor Howard, Janet Margolin.

Approssimandosi i giorni della compilazione del modulo Vanoni, tornerà utile seguire sul Secondo la terza puntata de Gli italiani e le tasse. Il successivo concerto è dedicato a Il sogno di Erodo di Hector Berlioz.

vice

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIMA VISIONE — Al GIOIELLO e al NAZIONALE « Anche gli angeli mangiano fagioli » (con Giuliano Gemma e Bud Spencer forse più marescialchi del dovuto); al VITTORIA « Provaci ancora, Sam » (con il nuovo comico americano Woody Allen); all'AUGUSTUS « Cinque matti al servizio di leva » (farsa d'ambiente militare); al CORSO « Gli anni dell'avventura » (la giovinezza di Winston Churchill).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — Al FIAMMA, FARO e ALEXANDRA « ...più forte, ragazzi! » (Bud Spencer e Terence Hill); all'ERBA « Silvestro e Gonzales dente per dente » (ore 9,45; 11,50; 14; 16,45; 17,30).

ALTRE VISIONI — Al CRAVESANA e al CUORE « Fratello Sole, sorella Luna » (regia Zeffirelli); all'ADRIANO « Un papero da un milione di dollari » (produzione Disney); all'ARALDO « Il nonno surgelato » (comico, De Funès); all'ELISEO e all'APOLLO « Aggrappato ad un albero in bilico su un precipizio e strapiombo sul mare » (farsa, De Funès); all'ORATORIO S. PAOLO « Le quattro fatiche di Ercole » e « Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo »; al SERNINI: « Tempi moderni » (un capolavoro di Charlot); al CIBRARIO « Tototruffa »

(Troverete questa rubrica ogni giorno su « STAMPA SERA »)

La settimana nei teatri torinesi

Le fantasie del barone rampante

GOBETTI — Dopo le ultime due repliche odierne del *Mutilato*, domani è in programma l'unica novità della settimana torinese dei teatri: è *Il barone rampante* da Italo Calvino nell'edizione di Armando Pugliese per la Compagnia Teatro Libero (terzo spettacolo dell'abbonamento speciale al Gobetti).

CARIGNANO — Ultima settimana con Ettore Conti, Vincenzo De Toma, Donatello Falchi e gli attori di « Teatro Insieme » nell'*Ispettore generale* di Gogol (nel cartellone in abbonamento dello Stabile di Torino).

ERBA — Prosegue il successo *Giovannie Pantasso e il gelo del Bonet* di Aldo Nicolaj con Gipo Farassino e gli interpreti della Compagnia Stabile del Teatro Piemontese (regia di Massimo Scaglione).

PER I RAGAZZI — Le Marionette Lupi ripetono il giovedì, sabato e domenica nel teatrino Gianduja di via S. Teresa 5 la novità *Bambi*; la compagnia dei Burattini di Torino dà al Teatro dell'Angolo *La riconoscenza non è del terzo mondo*.

Rassegna gruppi teatrali sperimentali nei quartieri di Borgo Po, Parella, Mirafiori Sud, Monterosa e Valdocco: si è aperta con « La torre sul pollaio » di Vittorio Calvino messa in scena dal Giovane Teatro Avis. Seguiranno — nell'ambito dell'attività di animazione del Teatro Stabile — i gruppi Teatro Giovane, Filodrammatica C.C.R., Studio 8, Teatro G., Nuovo Teatro Stabile dei Giovani.

Sbrindellati come I soliti ignoti
Sgangherati come L'armata Brancaleone
Arrivano I colonnelli
nel nuovo irresistibile film di
MARIO MONICELLI

Trionfa al NUOVO ROMANO

ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta

UGO TOGNAZZI

vogliamo i colonnelli

UN FILM PRODOTTO DA RIO ANGELETTI / ADRIANO DE MICHELI per la DEANFilm

Non è vietato ● Orario spett.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Trionfa al RITZ d'essai

UN FILM DI MARCO BELLOCCHIO

NEL NOME DEL PADRE

al CORSO

UN FILM PER TUTTI

Un colosso della cinematografia per la grandiosità dei mezzi nelle sparatorie, negli assalti e nelle trionfali cariche dei LANCIERI DEL BENGALA!

GLI ANNI dell'AVVENTURA

JACK HAWKINS - ANTHONY HOPKINS - PATRICK MAGEE
EDWARD WOODWARD - JOHN MILLS

VITTORIA

WOODY ALLEN
"IL MIGLIOR COMICO AMERICANO DI OGGI E FORSE DI DOMANI" New York Times

PROVACI ANCORA, SAM

Massimo

ORARIO SPETTACOLI
15 - 18,30 - 22

Centrale
cinema d'essai

Raccomandato dai critici applaudito dal pubblico
MARLENE JOBERT
JEAN YANNE
Palma d'oro al Festival di Cannes '72

L'Amante Giovane

TECHNICOLOR

oggi al DORIA

RYAN O'NEAL di « Ma papà ti manda sola? » ritorna « simpatico e furfante »
e lo spasso si alterna alla suspense

AUGUSTUS

Le spassose avventure dei

Situazioni incredibili, paradossali, mai apparse sullo schermo vi faranno ridere fino alle lacrime

Pubblico e critica finalmente d'accordo: "Non si è mai riso tanto al cinema!"

Nuova Fortino
Massaua
Piemonte

LA MORTE ARRIVA CON LA VALIGIA BIANCA

HOLLYWOOD - PRINCIPE - ITALIA

LA MORTE NELLA MANO

EASTMANCOLOR CINEMASCOPE

L'odio nel cuore, la violenza nelle dita...

LA MORTE nella MANO

A GIORNI A TORINO

JEAN-PAUL BELMONDO ○ URSULA ANDRESS

L'UOMO DI HONG-KONG

un film di PHILIPPE DE BROCA | con VALERIE LAGRANGE | TECHNICOLOR una esclusiva GOLD FILM

A REGGIO

Altro figlio di Giuliano

Ha 24 anni - Porta al collo un crocifisso d'oro con una sigla: "S. G."

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Calabria, 18 marzo.

Forse la storia del figlio di Salvatore Giuliano non è una favola; forse questo figlio-fantasma, di cui si parla da diversi anni, esiste davvero e non è un parto della fantasia di chi ha messo in giro, circa dieci anni fa, questa voce. Ad avvalorarla in maniera clamorosa, adesso, s'è fatto avanti un giovane il quale sostiene (e pare che sia in condizioni di poterlo dimostrare) che il figlio del re di Montelepre è proprio lui, in carne ed ossa.

Che il bandito Giuliano avesse avuto un figlio da una ragazza di Antillo (minuscolo paese in provincia di Messina) se n'è parlato spesso durante tutti questi anni. La stessa Mariannina Giuliano, sorella del bandito, ha anche recentemente confermato ad un settimanale, l'esistenza del ragazzo, figlio del suo defunto fratello ucciso in circostanze misteriose nei pressi di Castelvetrano il 5 luglio 1950. Mariannina Giuliano è andata al di là di una semplice e vaga conferma del fatto; la donna ha infatti dichiarato che suo fratello aveva avuto un figlio da Maddalena Lo Giudice (la «fidanzata» di Antillo», come la definirono i giornali), e che la nascita era avvenuta a Catania, nel quartiere San Cristoforo, il 19 maggio 1949, con l'assistenza di un ostetrico il quale dovette, nel corso dell'evento, usare il forcipe con cui procurò una ferita al naso del bambino.

Questo particolare, apparentemente insignificante, ha pure una rilevante importanza dato che il giovanotto che sostiene di essere figlio di Giuliano ha una cicatrice al naso. Non solo, ma somiglia in modo notevole al bandito.

Il giovane, che ha deciso di chiamarsi Vincenzo, si è rifiutato di rivelare il cognome. Egli ha dichiarato di essere vissuto fino a nove anni a Catania, e successivamente di essere stato adottato a Trapani da una coppia di italo-americani (che egli, però, a quel tempo credeva trattarsi dei suoi veri genitori). Poi venne rinchiuso in un collegio, in Calabria, fino a quando i «veri» genitori non lo ripresero con sé. Da allora egli visse con loro, in un paesino della Calabria, sino a quando il padre adottivo partì per l'America e la madre, che si chiamava Maria, morì. Fu proprio lei a rivelargli, prima di morire, la verità sulle sue origini consegnandogli una lettera che dice testualmente: «Caro Enzo, io ho poco da vivere, ma prima di lasciare per sempre questa terra ti voglio svelare alcune cose che riguardano la tua vita. Per prima devi sapere che in «papà Mario» stati per te dei genitori spirituali. Però voglio che tu sappia guardare la realtà in faccia ed essere pronto ad affrontare una società che per te è stata tanto malvagia e perversa». La lettera continua, affermando chiaramente che lui, Enzo, è il figlio del bandito Giuliano, «un uomo che quasi tutti ammiravano e rispettavano per aver aiutato sempre la gente povera». Dopo di aver esortato il giovane a non prestar fede a ciò che è stato detto sul conto di suo padre, la donna ha scritto i nomi di certe persone (che nella lettera sono stati cancellati dall'interessato) «che ti potranno spiegare tante cose».

Il misterioso Enzo ha detto di essere nato, ufficialmente, il 9 maggio del 1951: in effetti, come ha spiegato, è nato molto prima, anzi che la sua nascita — per ragioni di sicurezza — è stata denunciata all'anagrafe due anni dopo.

Alto, coi capelli ricci fin sotto alla nuca, il presunto figlio di Salvatore Giuliano ha detto di essersi recato più volte a Montelepre, ma soltanto per pregare sulla tomba di suo padre. Oltre alla lettera della madre adottiva, il giovane possiede un minuscolo crocifisso d'oro con le iniziali di suo padre, lo stesso che il bandito — secondo lui — portava sempre con sé.

Adesso il giovanotto aspetta che sua zia e sua madre si facciano avanti. «Non voglio niente — dice — voglio solo che mi riconoscano come figlio di Salvatore Giuliano. Chiedo solo questo».

f. s.

Protesta a Catania

Detenuti minorenni sul tetto del carcere

Catania, 18 marzo.

Una quarantina di giovani detenuti nel carcere minorile di Catania hanno fatto una manifestazione di protesta, salendo sul tetto dell'edificio. I giovani sono scesi dopo un'ora, quando hanno ottenuto di parlare con il presidente del tribunale dei minorenni, dott. Micali, con il vicequestore Ricciardi e con il cappellano del carcere, don Piccione.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 14, quando i detenuti dopo aver pranzato, erano stati condotti in cortile.

(Ansa)

Questa volta sarà vestita

Roma. L'attrice Katia Christine, divenuta nota per alcune pellicole sexy di successo, sta girando un nuovo film, nel quale comparirà per la prima volta completamente vestita: ma non per questo, ha dichiarato la diva, perderà il suo fascino (Foto Team)

L'attrice bloccata dal fidanzato geloso

Riesce ancora a recitare in sottoveste trasparente

Si sospetta che il sequestro fosse soltanto una manovra pubblicitaria

Milano. Cristina Gomiero, l'attrice col fidanzato geloso

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 marzo.

Gelosia o pubblicità? Non tutto è chiaro a proposito del sequestro subito la sera della prima recita da una giovanissima attrice di Palazzo Litta a Milano.

La prima fatica della diva di Qualcosa comunque di Dario G. Martini, è stata turbata dall'intervento di un fidanzato geloso perché la ragazza — Cristina Gomiero — compare in una scena con una sottoveste troppo trasparente. In apertura di regista e protagonista Enzo Tarascio ha informato il pubblico che la scena incentrata sull'attrice sarebbe stata letta dall'assistente alla regia per l'assenza della Gomiero, sequestrata dal fidanzato. L'attrice è riuscita a liberarsi dopo un'ora e mezzo di discussioni con il fidanzato, il quale l'aveva costretta a salire sulla sua auto, davanti all'ingresso del teatro. Finalmente ha potuto partecipare alla rappresentazione.

I sospetti sull'autenticità del fatto nascono dal fatto che la ventenne attrice è totalmente sconosciuta: una pubblicità non può che tornarle utile, tanto più che i recensori l'hanno qualificata come acerba.

Nella commedia recita anche un altro «personaggio dello scandalo». E' Bruno Vilar, il giovane commediante e poeta che ha sposato la settantatreenne Paola Borboni. A sua volta è tornato sui rotocalchi per un presunto tradimento della fede coniugale.

r. s.

All'ospedale di Napoli

Chirurgo derubato in sala operatoria

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 marzo.

Singolare furto in un ospedale cittadino: il chirurgo Vittorio Ascione, di 42 anni, mentre era in sala operatoria impegnato in un delicato intervento, è stato derubato del portafogli lasciato nella giacca prima di indossare il camice. Modesto il bottino: i documenti, qualche assegno non trasferibile e quattro banconote da diecimila lire.

Il fatto è avvenuto nell'ospedale Santa Maria di Loreto in via Marittima. Il dottor Ascione era di guardia al pronto soccorso quando è dovuto intervenire in un caso urgente. Era stato trasportato in ospedale un paziente colpito da emorragia gastrica. Il chirurgo, dato lo stato di anemia acuta dell'infermo ha disposto per le trasfusioni di sangue e le cure più immediate del caso. Mentre il sanitario era indaffarato nella preparazione della sala operatoria, qualcuno ha approfittato della situazione per ispezionargli le tasche della giacca lasciata incustodita all'attaccapanni.

Soltanto qualche ora dopo, quando ormai il paziente era stato trasferito in corsia, il dottore si è accorto di essere stato derubato.

a. l.

Arrestato nella notte con un chilo di cocaina

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 18 marzo.

(d.l.) La Guardia di finanza di Pescara ha arrestato questa notte un corriere della droga, sequestrandogli un chilo di cocaina, per un valore commerciale di circa 30 milioni, e 600 pasticche di anfetamina. E' Settimio Lo Russo, di 40 anni, nato e residente a Perze Di Greco, una frazione di Pasano (Brindisi).

I finanzieri avevano accertato che erano in corso trattative per piazzare un notevole quantitativo di stupefacenti tra Pescara e San Benedetto del Tronto. Fin da venerdì, avevano disposto posti di blocco. Questa notte, verso le 2, una pattuglia di finanzieri ha bloccato il brindisino. Al momento dell'arresto l'uomo aveva in tasca una pistola «Browing» calibro 7,65 e un coltello a serramanico.

Sciagura sulla provinciale Laveno-Ispra

Tre morti dentro un'auto che precipita nel torrente

Una quarta persona ferita grave - La vettura è uscita di strada in curva, forse a causa dell'eccessiva velocità

(Nostro servizio particolare)
Laveno, 18 marzo.

Tre morti e un ferito costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di oggi presso Arolo, una frazione di Leggiuno, sulla provinciale che da Laveno porta ad Ispra.

Verso le 15,30 una «124» targata Varese, che ad elevata velocità viaggiava in direzione di Ispra, nell'affrontare una semicurva che immette su un ponticello alle porte della frazione di Arolo, usciva di strada precipitando sul greto di un torrente, che scorre venti metri più sotto. I primi soccorsi sono stati prestati da automobilisti di passaggio.

Purtroppo dei quattro occupanti la vettura tre erano già morti straziati tra le lamiere dell'auto, il quarto, ferito, veniva trasportato all'ospedale di Cittiglio. Le vittime sono Pasquale Gibillini, di 32 anni, ragioniere, abitante a Leggiuno, Salvatore Zaffino, di 20 anni, studente, pure abitante a Leggiuno, e Gerardo Biase, nato a Toritto (Bari) ventun anni fa, operaio, ora abitante a Laveno; il ferito, che si trova ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale di Cittiglio, è Dante Marangon, di 16 anni, studente, residente a Laveno.

Tre morti in uno scontro sulla statale Pontebbana

Udine, 18 marzo.

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto sulla statale Pontebbana, vicino all'abitato di Resia. Un'automobile, guidata da Ottavio Perri, di 33 anni, nato a Celadini (Cosenza) e residente a Bevorchia di Resia (Udine) stava procedendo da Tarvisio verso Udine quando è sbandata ed ha urtato una vettura austriaca. Nello scontro sono morti il Perri e i due passeggeri che si trovavano sull'altra automobile, Horhen Gottfried, di 27 anni, e Silvia Jedlicka, di 28, entrambi residenti a Vienna.

In auto contro un palo dopo un lauto pranzo

Alessandria, 18 marzo.

(c. c.) Un grave incidente, forse dovuto ad un pranzo seguito da libagioni troppo abbondanti, è accaduto nel primo pomeriggio a Villalvernia, nel Tortonese.

L'orafo Giorgio Bonini, di 33 anni, residente a Valmadonna, uscito col suocero, Aldo Lenti, da un ristorante del paese ove entrambi avevano pranzato, si è messo alla guida di una «Montreal», che aveva avuto in prestito. Fatti pochi metri è andato a schiantarsi contro un palo della luce. Il Lenti è rimasto illeso, mentre il Bonini ha riportato un grave trauma cranico con commozione cerebrale per cui è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria.

Tre feriti nell'urto fra due vetture

Canale, 18 marzo.

(a. m.) Nel pomeriggio di oggi sulla statale 29, in località S. Vito di Montà d'Alba, due auto si sono scontrate e gli occupanti sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto verso le 14 e sono rimaste coinvolte una «128» con a bordo Mario Allario, 24 anni, di Alba; Amedeo Gianolio, di 21 anni, di Monta, ed una «850» coupé, condotta da Giuseppe Garau, di 31 anni, residente a Front.

Guidava la «128» l'Allario, il quale, provenendo da una strada laterale, s'è immesso sulla statale senza dare la precedenza al Garau. L'urto è stato violento e tutti i passeggeri sono stati portati all'ospedale civile di Canale, dove l'Allario e la Gianolio, dopo essere stati medicati, venivano dimessi, mentre il Garau è stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni.

Roma: 2 commercianti feriti a rivoltellate

Roma, 18 marzo.

Una sparatoria, nella quale sono rimasti feriti due commercianti di mobili della provincia di Verona, è avvenuta ieri pomeriggio al quartiere Aventino, in via Sant'Alberto Magno. I feriti sono Luigi Melegaro, di 34 anni, di Sant'Anna, e Adriano Cremon, di ventisei anni.

Ieri pomeriggio, verso le 15, i due stavano discutendo di affari con un commerciante di mobili romano, Pasquale Di Pietro, trentenne, allorché si è avvicinata al gruppetto una automobile dal cui finestrino uno sconosciuto ha sparato alcuni colpi di rivoltella. Luigi Melegaro è stato colpito ad una gamba da un proiettile che gli ha fratturato la tibia; Adriano Cremon è stato invece raggiunto di striscio ad una coscia.

Una sedicenne di Genova

Accusa due infermieri di violenza all'ospedale

La ragazza, dopo essersi offerta ai due uomini, li ha denunciati per timore di essere incinta

Genova, 18 marzo.

(g. c.) Una ragazza di sedici anni accusa due infermieri dell'ospedale San Martino, sposati e padri di famiglia, di aver abusato di lei, quando era ricoverata al reparto neurologia del nosocomio a causa della sua morbosa attrazione per gli uomini.

C. C., di 35 anni, ed un suo collega del quale si conosce soltanto l'età, 29 anni, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per violenza carnale aggravata ai danni di Donatella Z. Le indagini dei militari hanno appurato che effettivamente i rapporti di furono. La violenza è soltanto alegata e scaturisce dal fatto che la ragazza, al momento dei fatti, non aveva ancora compiuto i sedici anni.

In realtà fu proprio la giovane, molto bella, ad offrirsi ai due uomini; e lo fece con tanta insistenza che questi pur essendo consapevoli del rischio che correvano, non seppero resistere.

L'incontro, facilitato dal fatto che Donatella era ricoverata in una camera singola, non ebbe seguito. Qualche giorno dopo la ragazza temendo di essere rimasta incinta, raccontò l'accaduto ad un medico e questi, a sua volta, avvertì la direzione dell'ospedale.

I carabinieri, subito informati, hanno appurato che il racconto della ragazza non era frutto di fantasia ed hanno inoltrato un dettagliato rapporto alla procura della Repubblica. Nel frattempo Donatella è stata trasferita all'ospedale psichiatrico di Quarto.

Scapolo di 64 anni sposa una quattordicenne

Cagliari, 18 marzo.

(n. p.) Una ragazza di 14 anni, ripetente della prima media, sposerà, fra qualche giorno, un pensionato di 64 anni. Il matrimonio avverrà ad Arbus, un paese a 70 chilometri da Cagliari, e la notizia ha suscitato viva sensazione tra la popolazione.

La ragazza si chiama Giuseppina Atzeni, e il futuro sposo, Francesco Atzori ha così commentato la decisione di ammogliarsi: «Anche un vecchio e impenitente scapolo deve prima o poi cedere le armi».

Si è tagliata con una lametta le vene dei polsi

Anziana donna malata si uccide nel bagno d'un albergo a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 marzo.

(n. s.) Un'anziana signora si è tolta la vita nella toilette di un albergo cittadino. La scoperta è stata fatta dal personale che aveva trovato la camera vuota e che si era allarmato per un biglietto nel quale la donna annunciava appunto propositi suicidi.

Si tratta della signora Silvia Brunengo vedova Sorti, 62 anni, residente ad Imperia, via G. Battisti 18. La donna aveva preso alloggio ieri mattina presso l'albergo «Piemonte» situato in via Brusco 2. Con sé aveva sciolto una borsetta ed una valigia. Il portiere del suo arrivo aveva dichiarato di essere appena giunta da Torino e che prima di proseguire per Imperia aveva bisogno di riposare: «Sono molto stanca» disse al portiere.

Ieri non fu vista né a pranzo né a cena, ma il personale dell'albergo non si impensierì pensando che fosse uscita senza avvertire. Stamane però, dovendo rigovernare la stanza, una cameriera, dopo aver inutilmente bussato a lungo, apriva la camera servendosi di una chiave passepartout. La stanza era in ordine e la borsetta si trovava sul tavolino. Sotto di essa però l'inserviente trovava alcuni biglietti in uno dei quali la Giordano aveva scritto: «Sono stanca della vita. Non voglio morire lentamente in un ospedale. Chiedo perdono a tutti per il mio gesto».

Immediatamente veniva informata la questura ma nessuno sospettava che la poveretta avesse già posto in atto il suo proposito e che lo avesse fatto nell'albergo stesso. Pochi minuti dopo veniva fatta la tragica scoperta. La Giordano veniva trovata sul pavimento del bagno ormai priva di vita. Con una lametta si era tagliata le vene dei polsi e per impedire che il sangue potesse espandersi anche per il corridoio aveva accuratamente tappato la fessura esistente tra la porta ed il pavimento con un lenzuolo che aveva portato con sé e che probabilmente costituiva il contenuto della scatola. Si ritiene che la donna fosse da tempo sofferente e che temesse di essere affetta da un male inguaribile.

E' SENZA EGUALI

ARLECCHINO

il trionfo dell'azione!!!

Solo pochi iniziati conoscevano certi colpi

oggi al METROPOL

Grande "PRIMA" vietatissima

Qualcosa di veramente terrificante!

Al chiarore spettrale della Luna, DRACULA rivela la sua natura diabolica, pascendosi del sangue delle creature innocenti

Nella sua agghiacciante dimora si celebrano riti spaventosi e si consumano orge di sangue

Il panico vi travolgerà dalla prima all'ultima scena!

L'ORGIA del VAMPIRO

TECHNICOLOR

Con un GIANNINI e LATTUADA così, a casa riderete ancora!

Ariston e Capitol

In proseguimento dalla 1ª visione

oggi al COLOSSEO

IL FILM E' PER TUTTI

Imminente a Torino

CHI SO'? SO TUTTA UN FOCO
ABBRUCIO DE PASSIONE
PIU' PEGGIO DE UN TIZZONE

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

ATALANTA	1
BOLOGNA	0
FIORENTINA	3
CAGLIARI	0
INTER	0
MILAN	2
L.R. VICENZA	2
VERONA	2
PALERMO	0
LAZIO	2
ROMA	1
TORINO	0
TERNANA	0
SAMPDORIA	2
JUVENTUS	0
NAPOLI	0

(giocata sabato)

Milan	34
Juventus	31
Lazio	31
Inter	27
Fiorentina	26
Torino	23
Cagliari	22
Bologna	22
Napoli	20
Roma	19
Verona	18
Sampdoria	18
Atalanta	18
L.R. Vicenza	16
Palermo	14
Ternana	13

La capolista ha rispettato la regola dei "derbies„ 1972-'73, battendo l'Inter anche nella sfida di ritorno I nerazzurri sono definitivamente fuori corsa per il titolo, sperano ancora la Juve (finita a 3 punti) e la sempre più sorprendente Lazio

MERCOLEDÌ COPPE

La Juve oggi a Budapest: nella foto Spinosi e Marchetti

La Juventus a Budapest contro l'Ujpest (0-0)

Il Milan a San Siro contro lo Spartak (1-0)

MILAN VERSO LO SCUDETTO

Domenica in rossonero

Il campionato però non è finito, tutto dipenderà dal morale della Juve al ritorno da Budapest e dallo scontro Lazio-Milan

E ora Nereo Rocco brinda, mentre i suoi tifosi ritengono ben spesi i soldini già versati per la «stella» del decimo scudetto. Il derby milanese ha detto che l'Inter non c'è, anche se Invernizzi non ha sbagliato le mosse necessarie, anche se tutti i nerazzurri si sono battuti allo stremo. Contro la portentosa difesa rossonera, con Rocco, però, c'era poco da fare. Il campionato trova una squadra dominatrice, pur se le distanze non sono così grandi e decisive. Juventus e Lazio, a tre punti, possono ancora dire una parola? Dipenderà dalle circostanze: dalla Juve «retour de Budapest», quindi più scalcagnata o più rinfrancata, dallo stesso scontro Lazio-Milan che si svolgerà a Roma. I biancocelesti di Maestrelli — che onorano in pieno il loro eccezionale campionato — possiedono qualche buona carta, ed hanno pochissimi problemi, rispetto al club bianconero.

Inghiotte un brodino H.H., a spese del Torino, che sui campi esterni non riesce ad esprimere il veramente gioco casalingo: senza Sul ispiratore la manovra dei «granatieri» si impaccia e non trova sfoghi adeguati. Quindi, nel bilancio della «settima», varie gocce d'amaro per le due società subalpine. Ma è un amaro reversibile: basta pensare alla prossima sfida al Comunale, tra i granata e i «resti» dell'Inter che fu. Basta riflettere sulla trasferta, forse decisiva per i bianconeri, che la Juve sosterrà a Cagliari dopo aver affrontato i magiari. Domenica ventura altri lumi (e speriamo non sinistri) sconteranno in maniera definitiva lo «sprint» dello scudetto.

E' stata la domenica del Milan (senza dimenticare la Lazio, armoniosa e fedele a se stessa su ogni terreno). Malgrado la ferita di Rivera, i rossoneri hanno fatto vedere gioco. Spesso si sono comportati in trasferta con una disinvoltura quasi eccessiva (ricordate Firenze? O Bologna?). Ma possiedono un parco-uomini e soluzioni di ricambio notevolissimi: dal Sogliano che fa l'ala al Sabadini che va in gol. In più, quel goccio di fortuna, la quale in football non è mai cieca ma soffia nella rotta più disposta a correre. E' un Milan che può perdere, da oggi, solo se si distrae troppo. Però Rocco — esperto anche per cocenti distrazioni «d'antan» — vorrà mettere freno agli sbagli. Di cui almeno due, Juve e Lazio, potrebbero approfittare. La lezione di San Siro sia di stimolo anche ai bianconeri: se ritornano roccioni, come devono, sia a Budapest sia nello difficili trasferta di campionato, possono vendere cara la pelle.

Giovanni Arpino

Milano. Sabadini con eccezionale elevazione anticipa Borgnich e Vieri in uscita segnando il primo gol del Milan nel derby (Telefoto Olympia)

8 tappe

Milan p. 34
ROMA
SAMPDORIA
CAGLIARI
LAZIO
NAPOLI
TORINO
BOLOGNA
VERONA

Juve p. 31
CAGLIARI
FIORENTINA
PALERMO
VICENZA
TERNANA
ATALANTA
INTER
ROMA

Lazio p. 31
ATALANTA
CAGLIARI
SAMPDORIA
MILAN
TORINO
BOLOGNA
VERONA
NAPOLI

Le avversarie sottolineate, saranno affrontate in trasferta.

Il Genoa e l'Alessandria squadre protagoniste in Serie B e C

Novara. Un duello tra il difensore azzurro Udovicich e il cannoniere del Genoa Bordon (Telefoto Giovetti)

Alessandria. Salvadori, autore del gol decisivo contro il Parma, contrastato dall'ex juventino Volpi (Foto Moisio)

Il terzino Sabadini e Benetti siglano il successo dei rossoneri

UN MILAN VIVO, L'INTER E' FINITA

La squadra di Rocco ha saputo superare l'*handicap* di Rivera, menomato sin dai primi minuti da una frattura al setto nasale (scontro con Oriali) - In svantaggio dal 39' i nerazzurri si sono proiettati in *forcing* ma Belli ha sventato i rari pericoli - Un discusso mani di Dolci in area - Allo scadere del tempo il raddoppio

Inter 0
Milan 2

INTER: Vieri; Oriali, Facchetti; Bedin, Bellugi (dal 38' Moro), Burgnich; Magistrelli, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso (12° Bordon).

MILAN: Belli; Anquilletti, Sabadini; Dolci, Schnellinger, Biasiolo (dal 31' Rosato); Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi (12° Maroso).

Arbitro: Lattanzi.

Reti: Sabadini al 28' e Benetti all'89.

(I voti nelle pagelle).

Milano. Il portiere del Milan Belli respinge a pugni chiusi anticipando l'intervento del libero dell'Inter Burgnich (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 marzo.

Con due forconate diaboliche, il Milan ha ripreso seduta l'Inter, e per Giovannino-Bongee Invernizzi (ma, pur anglicizzato, è «Giovannino» anche il suo presidente) si accumulano *altre disgrazie*. Bisogna dire che l'allenatore interista ha indovinato tutte le marcature, ma le mosse tattiche (Oriali su Rivera e poi su Chiarugi, Facchetti su Bigon, Bedin su Biasiolo, ecc.) non bastano a spremere sangue ove il frutto è ormai antica rapa. «Come sono invecchiati», mormorava un vecchio *aficionado* accanto a me vedendo la pelata di Corso (al trotto meterno); il passo di Bedin (che si avventa ancora ma come in una ciclocampestre) e la mobilità di Boninsegna, che pare un cavallone pietrificatosi in un monumento equestre. Ahi, gran virtù dei cavalieri antiqui e soprattutto di fe. Feroce Saladino, che schiumi rabbia per ottantacinque minuti nel folto di innumerevoli risse, poi hai una palla buona (a cinque dalla fine) e batti con i muscoli ormai stremati...

Due a zero milanista, meritato e astuto, amministrato con abnegazione visto che i rossoneri hanno «ceduto» all'Inter tre quarti del loro Rivera, subito schiacciato con arroganza da Oriali (pedata in faccia al terzo minuto, setto nasale in frantumi. Il Gianni costretto a battersi in condizioni impossibili). Il vento nelle vele del galeone rossonero ha soffiato però anche in questo pomeriggio che poteva essere critico. L'arbitro Lattanzi nega un rigore identico o quasi a quello concesso l'anno scorso a Riva e che fece parlare tanto Rivera: subito dopo il Milan raddoppia ed è la fine. Due volte Belli anticipando con i ginocchi a terra si trova tra le mani un rimpallo nella giungla d'area (specie intorno al 23' della ripresa) e qui bisogna levar tanto di cappello ai bandieroni rossoneri, che non solo vantano un certo volume di gioco ma godono di fortunate protezioni: da San Gennaro a San Siro, proprio come si augura Rocco.

Un derby accanitissimo, feroce, anche bello per almeno cinquanta minuti, poi trasformatosi in una corrida, appena il Milan, in vantaggio, ha cercato di «far muro» davanti a Belli. L'Inter, in forcing, spremeva veleni e bave di pantera, ma senza imbastire azioni autentiche, macinando un calcio che finiva regolarmente ribattuto in campanili, out, svirgoloni da periferia, calci, sgambetti, sputi negli occhi.

Scatta subito il Milan in bellezza e nel giro di pochi secondi Facchetti si appone prima a Sogliano poi a un tiro di Benetti. Al terzo Oriali torturi Rivera che non sarà più lui (e lo credo) per tutta la partita. L'Inter cerca di impostarsi secondo schemi larghi, ha un Magistrelli dal piede rotondo ma in vena, anche se talora si accentra troppo con Boninsegna: due volte si rende pericolosa l'ala interista, servendo Bertini (all'8', conclusione di sinistro deviata in corner) e poi battendo su Belli al 10' dopo un'ottima fuga. Il Milan cerca le distanze, l'Inter tende agguati, anche se vive su Oriali, Mazzola, Bertini, mentre Corso ha un bell'affannarsi, è sempre tagliato via o in ritardo. Facchetti non dà spazio a Bigon che solo al 18', ricevendo un cross da Chiarugi, impegna di testa Vieri.

Più armonici i rossoneri, più duri (vero Burgnich?) i nerazzurri: ma lentamente a Benetti a comandare il gioco, via via che le folate interiste si scombinano oltre la metà campo, dove Boninsegna non riesce a domar palla. Salva addirittura Bigon in corner per impedire la conclusione a Facchetti avanzato (35'), poco prima si era registrata una bella azione in falsa stretissimo di Mazzola, con tiro finale ribattuto da una trincea di natiche: ma il gioco nerazzurro è casuale, violento però senza scorie, quello milanista è più costruito ed autentico. Ed arriva in gol al 39'.

Per un fallo su Chiarugi, battc la punizione Rivera, cross tagliato che Vieri volando non riesce a toccare, con magnifica elevazione e stacco di reni Sabadini incoccia il pallone a tre metri dalla porta, insaccando. Uno a zero che vale pepite d'oro e Rocco lo sa, tanto che nella ripresa decide di amministrare il gioco secondo superbo catenaccio.

L'Inter tenta il forcing, ma con una coorte quasi patetica: ha alcuni muli da giostra in squadra, altri uomini valentorosi, due pensionati e, per il resto, atleti troppo soli. Nella giungla dell'area rossonera ne succedono di tutte, Schnelli e Anquilletti e Dolci volano a ribattere palloni, ma pochi pericoli veri vengono creati dalle falangi interiste che stringono sa insuggine. Rosato sostituisce Biasiolo mentre Moro sostituisce Bellugi, ma nulla cambia nel dispositivo tattico rossonerazzurro: l'assalto delle ultime tigri di Mompracem con il turbante di Fraizzoli è tanto commovente quanto sconsiderato e dimostra che il gioco interista è povero, ma quanto!

Alza Burgnich oltre la traversa di Belli con un colpo di testa al 13', aveva già sparato alto Boninsegna con rapida torsione a sinistro volante, tra mille stinchi cerca ancora di farsi largo il centravanti ma ove non lo ferma un Dolci ecco sorgere uno Schnelli. Moro stecchisce tutti in dribbling al 20' poi si attarda a pasticciare con idee sudamericane e spreca un'azione favorevole. Al 23', dopo una risata da lunapark impazzito in area, Belli devia un tiro di Corso, casca e si ritrova tra le mani il tocco finale di Bedin. Adios, Inter...

Anche perché il Milan cerca di impostare alcuni contropiedi di alleggerimento e al 26' Benetti dà subito un saggio del suo imminente futuro: imbeccato da Rivera, fugge per sparare poi un bolide che fa tremare l'aria vicina al palo di Vieri. Rocco balza dalla panchina per redarguire (eufemismo) Bigon. Il quale al 32' anziché battere a rete da posizione agevole preferisce spostare l'azione, naturalmente in corner.

Riprende l'Inter, il centrocampo milanista sembra evanescente, ma non è poi vero: perché se al 36' Boninsegna-Magistrelli sprecano, se al 39' c'è quel tal fallo che Lattanzi non rileva (braccio di Belli su pallonetto aereo di Boninsegna), al 40' è Chiarugi a fuggire, dribblare, superdribblare da matto e poi battere un tiro che Vieri riesce a deviare sul palo. Ed al 45' (meno cinque secondi), Benetti si premia da solo. Riceve un passaggio da Chiarugi, è libero, da venticinque metri fa partire una bordata che deforma il pallone e lo infila come un meteorite nel sette a sinistra di Vieri.

E' la «firma» rossonera su questo derby, che forse concede via libera alla poderosa flotta di Rocco. Più di così l'Inter non poteva fare: speranzosi nelle sue risorse, gli appassionati di ogni colore credevano che i nerazzurri riuscissero di pura rabbia a fermare il Milan. Ma erano speranze, appunto, non logiche, non razionalmente serene.

La legge dei derbies 'll ha voluto vedere «doppiotti» da Torino a Roma a Milano. E quest'ultimo risultato di San Siro non fa una piega, anche se ha un po' di Lattanzi nei ginocchi. Gli «levi» un Rivera e vince lo stesso. Se dall'altra parte «levavano» Corso, chissà... Ma il senno di poi, non fa scudetto. E su questo triangolino di stoffa l'ipotesi di Rocco è ampia e valevole come i suoi sessantanni. Champagne a fiumi, in casa rossonera, dunque: servirà anche a curare un celebre setto nasale.

Giovanni Arpino

Le pagelle di Arpino

Inter

Vieri: il cross di Rivera, che imbecca Sabadini per il primo gol, «rotea» sapiente in area e lo inganne. Nessuna colpa sul tiro di corazzata-Benetti. Ha evitato, almeno, una terza rete. 6.

Oriali: vive imponendo terrore, giovinezza, animo e calci. «Spinge» l'Inter in avanti dopo aver distrutto Rivera, picchia ogni tre minuti. Utile, ma eccessivamente cattivo. 6.

Facchetti: fa in pratica lo stopper su Bigon e gli lascia un solo pallone. Alcune incursioni in avanti, ma con giudizio. E' tra i migliori, come in tutta la stagione. 7.

Bedin: corre dannatamente a sinistra e a destra, tenta alcuni tiri, Belli gliene para uno da farsi benedire e togliere il malocchio (a scelta). Muore in soccorso del suo capitano privato, che è Corso, al quale regge palloni ed ombrello. 6.

Bellugi: cerca di fare il furbo su Chiarugi, che lo «melina» con dribbling strettissimi. Allora lo picchia. Chissà quante devono dirsene in cadenza tedesca: la censura ci vieta di riproporre gli epiteti. Affronta Benetti e rimane a terra. Se ne esce zoppicando. L'abbiamo visto meglio altre volte. 5.

Burgnich: oppone il tiranco e fa rotolare anche un rinoceronte. Nella ripresa si esibisce persino in area milanista. Lova due volte palla a Rivera (ma il Rivera di ieri...). Colonna sì, ma con alcune incrinature. 6.

Magistrelli: parte benissimo, poi si disunisce poco a poco nell'enorme caos del forcing nerazzurro. Lo cercano sempre meno. Talora sembra avere un piede quadrato (due palloni persi barbinamente sull'out) ma con quei caratterini di compagni, hai voglia a giocare... 6.

Mazzola: corre, lo abbattono, riprende. Non offre lumi all'attacco, ma solo baleni della sua isolata bravura. Duetti con Corso da Anni Cinquanta (e la colpa è anche sua). Non ha fortuna in un paio di occasioni. Ma ha ragione lui, che alla vigilia disse: questa non è più l'Inter. 6.

Boninsegna: ha perso in agilità, si intestardisce a passare dove sono più trincee che sul Carso. Rotola con arie da bullo su tutti, trascinandoli per le terre. Non si libera mai come dovrebbe e potrebbe. Rassomiglia appena a se stesso. 4.

Bertini: può ancora fare l'ingenitore di spinte. Non ha paura di niente, quindi neppure di Benetti, che infatti talora affronta mostrando denti e bulloni. Parte con grande energia e via via perde coordinazione, smarrendo la mira e la misura tattica. 5.

Corso: dovrebbe giocare in sette metri quadrati. E' nervoso, assatanato come i professori che sentono gli allievi troppo petulanti ed in gamba. Non gli va di perdere dribbling e visione, quindi tenta la zuffa. Cerca persino di colpire di testa in area rossonera: diciamo un volo. 5.

Moro: entra al 31' e sparisce in una giungla di corpi causata dal forcing nerazzurro. Li vuole calcioni, spinte, voli autentici o pistoli: il pone che gli è proprio (a parte una scivolata subita in dribbling). 6.

Milan

Belli: lo protegge San Siro, ma per conto suo deve anche aver sacrificato ai penati (cioè a Cudicini). Si trova tra le mani palloni impossibili, e per un portiere questo è merito. 7.

Anquilletti: Magistrelli lo fa soffrire all'inizio, poi i due si perdono un poco, come in minuscolo derby a parte. Il che non è mai demerito del terzino. 6.

Sabadini: è pronto al gol, è vivo e vispo come un serpente che ha appena mutato pelle. Abbatte qualche volta Mazzola, ma spesso gli va anche via, favorendo manovre e contropiedi rossoneri. 7.

Dolci: sembra non esserci, però i contravanti se li «asciuga» tutti lui. E il cancello, anche, pur tenendo conto che il Boninsegna d'oggi ricorda a malapena quello di un anno fa. Diligente e preciso, esercita il suo mestiere senza distrarsi un attimo. 6.

Schnellinger: una volta sola è «coricato» in dribbling, per il resto la sua sventola rotea a tutto spiano e la sua fronte si eleva a ribattere cento palloni. Nel forcing altrui, lui vecchio ci sguazza. 6.

Biasiolo: un po' Carnesale, un po' pedina dal fiato corto. Offre alcuni palloni ottimi, ne perde altri in modo dilettantesco. Se ne va con tristezza, ma evita così qualche calcione di troppo. 5.

Sogliano: sette minuti e qualche spambetto nella manica, da distribuire a chi gli capita. «Tiene» Corso anche cinturandolo, e non sarebbe davvero necessario. Spinge come un ossesso, dimostrando che fare la «pedina» nel Milan, è utile sia a lui sia a Rocco. Spesso è «pedina» che sa mangiare le «dame». 6.

Benetti: una partita esemplare, nei limiti noti di Romeo-canarino, che deve sopperire all'assenza di Rivera e attaccare oltrechè far manovra a centrocampo. Si libera due volte in modo ottimo, ed alla seconda è gol. Può non piacere per certa sua mancanza di grazia, per certi atteggiamenti di lento dinosauro. Ma ora è in forma, e ben se ne accorge il Milan. 7.

Bigon: cerca di far la sponda, arretra a sostegno, ha contro un Facchetti implacabile. Una volta sola è libero e non batte a rete. Butterà sulla sua cervice Rocco, stanotte: due bicchieri di champagne di meno. 5.

Rivera: non lo si può giudicare. Il calcione di Oriali gli ha levato il fiato e la lucidità. Due tocchi preziosi nella ripresa, quel «croes» pensionato per il primo gol. Potremmo non dargli il voto, ma dato il coraggio messo in vetrina, eccogli, a posteriori, un 7.

Chiarugi: dice di non essere più «cavallo molto». Forse è casa sua, certo non in campo. Rotola, finge, recita, talvolta lo picchiano per davvero. Coglie il suo ennesimo polo (però su deviazione di Vieri). Scompagina le difese, e per un «matto» è il minimo. 6.

L'arbitro Lattanzi

Non aveva un taccuino, ma un bloc-notes spesso come un dizionario. Ha ammonito più o meno tutti, mostrando i denti. Non ha dimenticato la designazione, anche se vorremmo sentirlo chiacchierare un po' su quel rigore «targato Cagliari», che prima del secondo gol milanista poteva mutar faccia alla partita. Può migliorare, riconoscilamolo. 6.

Rocco: "Scudetto al 70%„

"Ma dovremo faticare fino in fondo per avere ragione della Juventus e della sorprendente Lazio" - Pericolo di squalifica per Chiarugi Rivera e Biasiolo in dubbio mercoledì in "Coppa" contro lo Spartak

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 marzo.

Il Milan ha rispettato in pieno la tabella di Nereo Rocco: «Se lasciamo quattro punti tra Fiorentina e Inter — aveva detto il trainer — potremo considerare lo scudetto molto vicino».

Ora nello stanzone degli spogliatoi, dopo aver vanamente tentato di opporsi più che altro per abitudine, all'irruzione dei giornalisti, Nereo Rocco riceve le congratulazioni e fa professione di modestia: «Il pareggio alla vigilia mi sarebbe stato bene, meglio che perdere... L'Inter la conosco da tanto tempo, ha tenuto alto il nome del calcio italiano per anni e oggi, come avevo facilmente previsto, si è comportata molto bene e specialmente nel secondo tempo ha tentato a lungo l'iniziativa. E' chiaro che con questo successo lo scudetto è del Milan al 70%, ma vederlo che dovremo faticare ancora moltissimo. La Lazio non si ferma mai e continua la sua marcia tanto che sono costretto a complimentarmi con Maestrelli e i suoi ragazzi e, a me, fa paura anche la Roma che incontreremo domenica. A proposito, complimenti anche all'arbitro che ha diretto bene. Mercoledì con lo Spartak difficilmente potrà giocare Rivera, sicuramente non ci sarà Biasiolo e anche Chiarugi accusa un dolore inguinale. Luciano poi rischia di essere squalificato: quindi al novantino per centro contro la Roma non giocherà».

Nell'intervallo Rocco si è trovato a decidere se sostituire o no Rivera (Gianni) scontratosi con Oriali nei primi minuti di gioco si è procurata la frattura con lussazione del setto nasale) ma è stato lo stesso giocatore a insistere per rientrare in campo.

«Io sono dell'idea — riprende il tecnico — che il Milan non può rinunciare ad un Rivera anche solo al 50%. Poi, avete visto Dolci? E' la quarta partita che mi gioca magnificamente. Ma ora dobbiamo pensare allo Spartak. Farò posto all'ottimo Rosato, a Zignoli e Prati che dovrà rallentare le sue condizioni».

— Ma lo scudetto... insiste qualcuno.

Rocco fa per andarsene, il blocco però dal vicepresidente dell'Inter Prisco che gli tende sportivamente la mano. «Senza rancore» dice Rocco. «Senza rancore» ribatte Prisco e aggiunge: «Io tengo per l'Inter, ma se dovessi fare il tifo per un allenatore sarei per lei».

Albino Buticchi, presidente della Triestina, è felice: «Non so cosa dirvi se non che sono contento. Purtroppo abbiamo dovuto regalare all'Inter Rivera colpito duro all'inizio. Il rendimento di Gianni è stato molto condizionato dall'infortunio. L'Inter comunque ha disputato un secondo tempo generosissimo. Però Benetti ha dimostrato di essere veramente un atleta di riserva incancellabile se al novantesimo ha avuto la forza di scattare e tirare una "bomba" del genere».

Rivera dolorante non sa spiegare chiaramente l'incidente: «Io so solo di essere saltato e mi colpito la palla di testa. Poi non ho capito più niente. Forse è stata una ginocchiata — dice Gianni che è confortato dal padre — non riuscivo più a respirare, non potevo scattare come volevo. Nel secondo tempo però mi sono sentito un poco meglio. Non so se potrò giocare mercoledì, me lo auguro».

— Avete dato il colpo di grazia all'Inter...

«Penso che ormai l'Inter sia fuori dal giro scudetto. I nerazzurri hanno disputato una partita normale con molto agonismo e tensione. Ma nell'incontro del girone di andata mi erano sembrati più giù di corda. Nella ripresa ci hanno costretti a difenderci venendo avanti con la forza della disperazione. Però occasioni limpide non ne hanno avute: si sono resi pericolosi soltanto un palo al volo in mischia».

Chiarugi è un po' dispiaciuto perché su di lui pende la minaccia della squalifica. Lattanzi lo ha ammonito infatti per simulazione di fallo e, essendo il giocatore in precedenza diffidato, la sospensione dovrebbe scattare automaticamente.

«Mi sono trovato davanti Oriali, gli ho sbattuto contro e sono caduto per terra. Perché sono stato ammonito — dichiara l'altercante milanista — ho protestato con rabbia perché purtroppo ero già diffidato. Piuttosto avete visto Belli? Io non gli ho fatto toccare palla ma lui ha visto molto bene le mie gambe. Se oggi non portava i parastinchi sicuramente me le sarei prese con qualche frattura. Ma parliamo della partita: abbiamo visto meritatamente contenendo la reazione dell'Inter nella ripresa. Potevo segnare un gol ma ho preso l'ultimo per il filo e quando sono riuscito a calciare il palo ha respinto la palla: non questo sono oltre».

Dolci è stato lodato da Rocco per la sua implacabile marcatura su Boninsegna: «L'ho già incontrato quattro volte ed è sempre forte; oggi è andata bene. Soltanto negli ultimi cinque minuti ho faticato perché l'Inter attaccava in massa e sbilanciava da tutte le parti. Se in questa palla cali le mani? No, perché dovrei mentire? Il tiro di Boninsegna mi ha colpito in pieno petto».

Guido Lajolo

Milano. Valcareggi a colloquio con Carraro (Tel. Olympia)

Hanno rubato il portafogli al direttore tecnico sovietico

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 marzo.

(g. l.) La squadra dello Spartak che mercoledì incontrerà il Milan è giunta oggi a Milano in tempo per assistere al derby. L'allenatore Gutsajev ha dichiarato: «Il Milan ha disputato un'ottima partita e ha meritato la vittoria. Per noi non sarà facile passare il turno, dopo aver perso a Sofia. Però ci troviamo in condizioni di forma migliori del match di andata e non partiamo battuti».

Il direttore tecnico della squadra sovietica, Starostin, invece ha avuto una spiacevole sorpresa: nella ressa di S. Siro i soliti ignoti gli hanno sottratto il portafogli.

Il successo nel derby ha fatto cambiare programma a Nereo Rocco. I rossoneri che avrebbero dovuto rientrare in ritiro subito dopo la partita sono stati invece lasciati in libertà. Si ritroveranno domani in serata a Milanello. Per questo incontro Rocco non potrà disporre di Biasiolo e Chiarugi che accusano distrazioni muscolari. Per Rivera, frattura del setto nasale, i medici sono ottimisti ma una decisione verrà presa mercoledì. Contro lo Spartak Rocco farà rientrare sicuramente Rosato, Zignoli e Prati.

Tutti muti dopo la sconfitta

Parla solo Prisco: "Invernizzi non corre pericoli" - "Il presidente Fraizzoli si è congratulato con i giocatori per il loro impegno" - "Mi dispiace soltanto che quando giocheremo con la Juventus, i milanisti faranno il tifo per noi"

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 marzo.

L'Inter dopo aver perso il derby parla anche la parola. Il vicepresidente Prisco si affaccia sulla porta degli spogliatoi e spiega: «Considerato questo momento un po' hattuoso per noi, Invernizzi e i giocatori si scusano ma preferiscono non dire nulla, io sono a vostra disposizione».

Attraverso la porta degli spogliatoi, che si apre e si chiude per lasciar passare gli addetti ai lavori, intravvedo gli interisti, in cerca si scorgono, tacce scure. Fraizzoli è quasi accasciato sulla panchina. Invernizzi si aggira pensieroso, Mazzola e gli altri cercano nella doccia senza giungersi, si parlano, come se non si conoscessero. Immagini che forse pongono il timbro sulla fine di un'epoca.

Ed è giunto il chiedo a Prisco che in ogni occasione non perde mai la parola e fa sfilo.

«Fine di un ciclo? — risponde, sottolineando la domanda che gli è stata appena posta — Non direi. Diciamo più precisamente che questa è la fine delle nostre illusioni per lo scudetto. Forse non l'avremmo vinto neppure in caso di un successo contro il Milan, ma almeno sarebbero cambiate tante cose».

— E mister Invernizzi è in pericolo?

«Invernizzi è tranquillo. Il presidente appena entrato negli spogliatoi ha detto ai ragazzi: "Bravi, ce l'avete messa tutta". Che altro potevamo fare in realtà, se non segnare? Siamo arrivati al derby squassati da una settimana di polemiche. Abbiamo schiacciato il Milan nella sua metà campo, abbiamo fallito un palo di gol, non chiamerei ma comunque rilevanti. E come se non bastasse è arrivato il secondo gol-beffa alla fine della partita. Il Milan non ha giocato bene, ma i derby bisogna vincerli».

— Pensa che i rossoneri abbiano lo scudetto già in tasca?

«Il punto di vantaggio sulla Juventus ora sono tre. Saranno costretti a fare il tifo per noi quando andremo a Torino e questo mi secca».

— Che cosa dicono i giocatori negli spogliatoi?

«Qualcuno protesta per il mite da rigore che ha condannato Dolci, con la mano, in area. Non c'è altro da aggiungere. Scusate ancora ma oggi è così».

Raggiungendoli su un bordone, perdo zoppica assai su tre ginocchi, Fraizzoli fende una prima volta la calca dei giornalisti per dirigersi nello spogliatoio dell'arbitro. Ne esce cinque minuti dopo e invece di accettare un commento sulla partita reagisce contro un collega milanese che in settimana aveva parlato dei premi al partito. La replica del presidente in proposito non è molto comprensibile. Esce Invernizzi il quale subito conferma il non ho nulla da dire, poi per le insistenze accetta di fermarsi a spiegare: «Il campo ha dato la sua dimensione alla partita, all'Inter non debbo rimproverare nulla. Come generosità, tenuta e coraggio m'è parsa magnifica. Ma il calcio fa di queste sorprese, non meritavamo simile sconfitta.

— Ora sicio fuori dalla corsa per lo scudetto?

«Io sono dell'idea che non comincia e non finisce mai nulla. Andiamo avanti sulla nostra strada, sperando di fare bene. Niente altro da aggiungere. Arrivederci».

Fuori c'è una timida contestazione nei confronti di Fraizzoli e Invernizzi. Qualche urlo, ma l'ingenito dispositivo di forza pubblica sconsiglia di andare oltre. Mazzola, Bedin, Boninsegna si rifiutano di parlare, quando escono, Vieri, però, accetta di spiegare i due gol subiti, sopraffatto il primo che io pede colpevole. «Sono uscito perché credevo di respingere la punizione battuta da Rivera — dice —. Ma non sono stato sufficientemente deciso. Se almeno non avessi accennato all'uscita probabilmente la palla sarebbe stata respinta da Burgnich. Sul tiro di Benetti invece sono rimasto sorpreso».

Bellugi scoppia visibilmente «Continuiamo (tibio-tarsica destra» è la diagnosi di Quarenghi. Lo stoppar dice: «Io ho calciato la palla e Benetti ha allungato il piede. Ecco il risultato». Oriali giudica Rivera più pericoloso di Chiarugi. «Perché — spiega — il capitano rossonero è sempre imprevedibile anche con una frattura al naso». Sono gli unici commenti sull'amara sconfitta dell'Inter. Ora le posizioni di Invernizzi nonostante le assicurazioni di Prisco appare sempre più difficile. C'è chi afferma che negli spogliatoi il tecnico di fronte al presidente abbia allargato le braccia, per dire: «Non so più che cosa fare».

Franco Costa

Auguri di Lo Bello a Lattanzi

Congratulazioni ed incoraggiamenti del "grande escluso" - Il dott. Giovanni Agnelli ha assistito alla partita: "Preferisco Corso a Chiarugi" - Valcareggi: "La Juve si riprenderà al più presto" - "Una bomba in tribuna": non era vero

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 marzo.

L'Inter si consola con l'incasso. 60.353 spettatori paganti hanno portato alle casse societarie 210 milioni 732.300 lire, gli abbonati sono 12.778. Non è l'incasso record. Un mese fa il Milan in occasione della partita con la Juventus aveva introitato quasi 220 milioni.

I nerazzurri non hanno fatto grandi affari. Molti biglietti sono stati venduti al prezzo di cosio, anche perché mancavano il tutto esaurito non c'era una «febbre» particolare per questo derby.

In tribuna a San Siro molti ospiti d'onore, tra cui il dott. Giovanni Agnelli, Italo Allodi, Carraro, Valcareggi, Chiappella, oltre ad esponenti del mondo dello spettacolo come Ugo Tognazzi, Gino Bramieri e Nicola Di Bari. Nell'intervallo il dott. Agnelli ha sottolineato che da tre anni non si recava a San Siro per assistere ad una partita di calcio. E' apparso molto divertito: «Nelle due squadre — ha spiegato — ci sono sette giocatori molto bravi. Io preferisco, però ancora Corso a un Chiarugi. Mi piace molto Benetti. Rispetto a quando era nella Juventus mi sembra più costruttivo, dotato di maggiore personalità».

«Con questo successo nel derby — gli dicono — la Juventus ha probabilmente perso lo scudetto».

«Tre punti sono indubbiamente pesanti. Sabato ho visto una brutta Juventus. Ha giocato molto male, rigore sbagliato a parte. Speriamo che Budapest ci restituisca il sorriso».

Valcareggi poco dopo continuava il discorso sulla Juventus. «E' indiscutibile — ha detto il responsabile della Nazionale — che i bianconeri stanno attraversando un momento poco felice, ma sono convinto che lo supereranno al più presto. In blocco mi auguro. Contro il Napoli la Juventus ha cercato in tutti i modi di vincere e si sa che anche nel calcio l'allenamento favorisce il successo».

Sul derby di San Siro, Valcareggi ha detto: «Buona partita, soprattutto nel primo tempo».

Prima della partita, nella tribuna di San Siro si è diffuso un po' di panico, perché la solita telefonata anonima aveva avvertito i carabinieri che qualcuno aveva posto una bomba. Una minuziosa ispezione delle forze dell'ordine, avvenuta un'ora prima del calcio d'inizio, ha fortunatamente scongiurato l'esistenza di simile pericolo.

L'arbitro Riccardo Lattanzi, candidato nel derby milanese, in mattinata ha ricevuto un telegramma di congratulazioni e di incoraggiamento da parte di Concetto Lo Bello, il grande escluso. Sulla partita che ha diretto con indiscutibile impegno, l'arbitro romano non si è sbilanciato nei commenti. A chi gli ha chiesto quali giocatori avesse ammonito ha risposto: «Non posso dirlo». Gli è stato fatto osservare: «Ma Toselli con il taccuino in mano dopo Juventus-Torino l'ha fatto».

«Lasciamo perdere certi precedenti che è meglio dimenticare» ha replicato Lattanzi.

fr. c.

I bianconeri partono stamane per la trasferta ungherese

La Juventus per restare in Coppa

Vycpalek: "Contro l'Ujpest marcature strette e via al contropiede" - Il trainer Bettega d'accordo: "L'uno risultato ideale" - Boniperti letto con la febbre, ma spera di raggiungere la squadra - Spinosi forse preferito a Marchetti - Alle ali Causio Altafini, Bettega e Haller in panchina - Il brasiliano si ripreso

La Juventus vola stamane a Budapest mercoledì deciderà il suo destino Coppa dei Campioni. Il morale squadra non certo alle stelle dopo il pareggio nell'anticipo» Napoli e successo riportato ieri dal Milan nel derby l'Inter. Tuttavia i bianconeri cercano non pensare alle vicende campionato per concentrare tutte le forze sull'impegno con l'Ujpest. Boniperti partirà la squadra. Il presidente bianconero soffre una tonsillite che gli ha procurato febbre alta: se si rimetterà tempo raggiungerà Budapest domani o più tardi mercoledì. Farà di tutto essere vicino alla Juventus questa svolta decisiva della stagione.

Vycpalek ha ieri derby milanese rientrato a Torino rinfrancato risultato, favorevole Milan, consente alla capolista attingere passo » di portare vantaggio sulla Juventus a tre punti. «*La situazione ingarbugliata* — dice Vycpalek — *ma a San Siro mi sono consolato Milan e Inter giocare. Adesso sono preoccupato. Dicono che la Juventus sia giocando male ma livello toccato ieri da Milan e Inter non siamo mai scesi. nel primo tempo ho visto qualche azione interessante, deludente la ripresa. Questa vuole essere una semplice constatazione. E' davvero un peccato non aver battuto il Napoli anche il campionato rimane ancora aperto. La partita Napoli è già dimenticata. Dobbiamo "lavorare" sul raie squadra per Budapest*».

— Come si potrà sopperire a certe lacune gioco emerse

«*L'anno rimproverato spiccare troppe energie. Ora squadra adotta un gioco po' più utilitaristico. La forma alcuni elementi lascia a desiderare e si registrano alti e bassi rendimento, ma aspettate a giudicare Juventus dopo Budapest e Cagliari*».

— Le «punte» costituiscono un problema?

«*Anche in questo caso tutto è legato alla loro condizione fisica e psichica. Intendo recuperare bene Anastasi. A Budapest c'è bisogno di scattisti e noi siamo più adatti degli ungheresi al contropiede. Anastasi è nato per correre, un centravanti di manovra, un movimentatore gioco. In Ungheria dovrebbe giocare novanta minuti. Altafini ha piede meccanico ma dovrebbe disputare almeno una parte dell'incontro.*

— Tatticamente come intenderà impostare la partita di mercoledì?

«*Cercheremo di contenere l'Ujpest con marcature strette creando le premesse per un contropiede efficace. Il risultato ideale sarebbe l'uno ed alla nostra portata. Gli ungheresi aggrediscono con assalti continui, come gli inglesi. In casa applicano il 4-2-4 e non hanno la stessa forza d'urto britannici: di arrivare al gol attraverso manovra*».

— Ha pensato all'eventualità di una soluzione calci rigore?

«*Certamente. Se fosse a una simile soluzione, al dischetto dilemeranno Causio, Capello, Altafini, Anastasi e Cuccureddu*».

La formazione che affronterà l'Ujpest verrà decisa domani, dopo l'ultimo allenamento. Dovrebbe essere la seguente: Zoff; Spinosi (Marchetti), Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini. In panchina: Piloni, Marchetti (Spinosi), Bettega, Haller e Il, tutti pronti a giocare in caso di necessità. Vycpalek ha capire Longobucco sarà confermato: «*Va considerato ormai titolare, è una forza*».

Probabilmente verrà cesso turno di riposo a Marchetti: rientrerà Spinosi, il più adatto tutti per il contropiede. *Sento che passeremo il turno. In trasferta rendiamo più che in casa* "punte" stazionano troppo al centro e non tornano come solito».

Altafini conta di giocare; ri mattina era preoccupato per le condizioni del piede destro Il Napoli. Accompagnato dal massaggiatore De Maria, recato al Cto per un esame radiografico che ha rilevato infrazioni Dopo l'esito confortante lastre, dice: «*Sono in forma. Giocherei a Budapest gamba sola. Ritengo di assente con il Napoli. Morini dolori piede sinistro ma stringerà i denti e controllerà Bene. Longobucco andrà Nagy e Spinosi sulla terza punta.*

Salvadore dice che marcolodì la Juventus ha tutto guadagnare: «*Giocheremo pieni d'animo battendoci al massimo delle nostre possibilità sotto il profilo agonistico. Al campionato torneremo a pensarci da domenica prossima. Il favorito ma nulla perduto*». Capello è pessimista pionato: «*Ormai lo scudetto praticamente del Milan. Noi giocheremo tutto in Coppa. E' nei momenti decisivi che la Juventus ritrova il suo orgoglio. Non dovremmo fallire a Budapest*». Infine Bettega: «*Il nostro risultato per Budapest è 1-1. Possiamo farcela*».

Bruno Bernardi

Segna molto ma teme il contropiede bianconero

Ujpest: ossessione per i rigori

L'allenatore Kovacs fatto svolgere un intenso allenamento ai tiratori dal dischetto: Bene, Nagy, Fazekas, Zambo e Horvath - Undici gol segnati nelle due ultime partite di campionato

Il magiaro Nagy

Budapest, 18 marzo.

Undici gol in due partite: sette contro il Dinamo e quattro (e uno) a Pecs. Ce resto lo spettacolare record di marcia dell'Ujpest Dozza che guida la classifica del torneo magiaro. Gli attuali risultati hanno reso sofferti i tifosi della squadra di Budapest che mercoledì affronterà la Juventus nel «retour match» per la qualificazione alle semifinali della Coppa dei Campioni.

C'è ottimismo nell'aria del secondo «round» con i campioni d'Italia. Tutti sono sicuri che l'Ujpest passerà il dopo aver conseguito a reti inviolate l'incontro di andata disputatosi a Torino. Solo Imre Kovacs è cauto: il trainer non sottovaluta l'organizzazione difensiva ed il contropiede della Juventus.

«Solo una vittoria — dice Kovacs — ci garantirà il passaggio alle semifinali della massima competizione europea. La Juventus, però, farà "catenaccio" ed il suo gioco di rimessa, adatto alla partita, potrebbe creatori dei gol. Dovremo applicare marcature attente per Anastasi e compagni, ed essere prudenti. Non c'è altra tattica. Dopo la delusione del precedente incontro, i bianconeri sono decisi a riscattarsi».

Kovacs sa che un pareggio, non i gol, verrebbe dire l'eliminazione per l'Ujpest. «Solo lo 0-0 — precisa — ci consentirebbe, dopo la disputa dei supplementari, di sfruttare la "chance" dei rigori. Se si arrivasse a questa conclusione la Juventus potrebbe essere psicologicamente avvantaggiata. Ho grande fiducia nell'Ujpest ma sarebbe una pericolosa illusione crederci già in semifinale. Ci sono precedenti illustri, come quello del Vasas che qualche anno fa venne eliminato dall'Inter proprio a Budapest, ad ammonirci».

Il tecnico ha fatto svolgere in questi giorni una preparazione speciale alla sua squadra: due sedute al giorno, la prima nel pomeriggio, la seconda di tecnica impostata studio della difesa da mercoledì sera al giorno è stata dedicata alle esercitazioni sui rigori. Gli specialisti saranno Bene, Nagy, Fazekas, Zambo e Horvath. i esimi a dal contropiede juventino e sulle combinazioni di gioco per arrivare alla rete di Zoff.

A portiere, nista nella gara di andata di parole decisive, tenuto nella massima devozione dagli ungheresi. Un giornale di Budapest l'ha definito il «nuovo Jashin». Tutti si chiedono se Zoff «proverà nuovamente fermare l'attacco magiaro che sarà ancora privo di Dunai II, infortunatosi a Torino dopo un quarto d'ora di gioco. Dunai II sarà sostituito da Nagy che, a Pecs, nell'ultima partita di campionato, non ha certo fatto rimpiangere il titolare segnando tre reti.

Mercoledì si giocherà allo stadio Megyeri Utca, con inizio alle ore 17,30. L'incontro sarà diretto dal belga Delcourt. L'Ujpest ha rinunciato ad effettuare la partita al Nepstadion, capace di ospitare centomila spettatori e che avrebbe consentito al «club» di realizzare un incasso record. Il «Megyeri Utca» può contenere 40 mila persone ma non ha segreti per i campioni d'Ungheria che conoscono ogni centimetro del campo, ogni buca. E' proprio sul suo terreno che l'Ujpest si trasforma in «macchina da gol». I suoi cannonieri hanno sono punti d'orientamento, gli alberi, le case e la tribuna che circondano lo stadio. Le condizioni del campo sono buone.

Ci sarà il «tutto esaurito». L'unica più indiscusso di Budapest è in questi giorni il signor Fandos, segretario dell'Ujpest. Nel suo ufficio continuano a pervenire richieste di biglietti, da tutta l'Ungheria.

Janos Tibor

Dopo due giornate in "castigo,,

Il nuovo corso di Franco Causio

(Non chiamatelo più "barone,,)

«Mi chiami Causio, per favore!». Cortesemente ma fermezza. Franco Causio, alias il «barone», tu il titolo nobiliare. Non sopporta che sia il caso di profferire l'innocente scherzo. un tempo il nomignolo lo divertiva, adesso lo infastidisce. «*Deve capirmi* — dice —. *I tempi cambiati, non sono più un ragazzo*». Tre anni in sono, quando la faccenda nacque per Causio poco più di ventun anni, ed era il «ragazzo del Sud» cominciava a mettersi in evidenza nella Juventus, non era sposato e neppure padre. adesso che ne ha ventiquattro, felicemente coniugato ed orgogliosamente ha una figlia di otto mesi, Barbara, quella «barone» mal si adatta ad una maturità appena qualsiasi.

Un giorno, allora, parlando con lui, gli domandai di dov'era. «Di Lecce». «Allora lei è nobile...». «Perché?». «A Lecce tutti nobili, e lei è perlomeno barone». Io, che fui perciò il maggiore responsabile quell'innocua investitura, accetto l'invito e lo trascino agli amici, augurando a Causio che lo accolgano. Ma non so con quanto Certi soprannomi, soprattutto quando sono infamanti, non recano danno e non cancellano della al mattino un semplice richiamo. volte restano appiccicati alla persona tutta la Per il mondo del calcio Causio è anche il «barone», non mi giuro che il mondo del calcio mi ascolti.

scorso, con un giorno di anticipo male giornale calcistico, Causio è uscito dall'ideale prigione nella quale stato rinchiuso dal giudice sportivo per tre domeniche. Una gli condonata perché così grave come lo aveva descritto l'arbitro Toselli.

Qualche applauso, una estemporanea contestazione alla in cui l'arbitro del derby torinese aveva invece giudicato offensiva; un atto, insomma, di lesa maestà. «Il gesto — ribatte — non accompagnato da alcuna parola». Non lo rimpiange, sebbene costato una squalifica e una multa, prova invece sincero dispiacere per danno provocato alla squadra nella parte finale quella partita, quando la lasciò a battersi dieci mentre era il momento in era necessario ne fossero undici in campo, e nei due successivi incontri di campionato. Sabato, soprattutto, qualche critico ha posto l'accento sull'assenza di Causio, riferendosi tanto al gioco prodotto dalla Juventus quanto al rigore fallito. Causio è, per qualità ed elezione, il «rigorista» della squadra bianconera. Se fosse stato in campo sarebbe toccato a lui di battere il penalty e, forse, Carmignani si sarebbe astenuto. All'amico Capello non rimprovera avergli fallito. Dice: «Carmignani lo ha ingannato, è stato bravo a parare».

«*Ho sbagliato, ho pagato, non parliamone più*». Ma a stare in tribuna, forzatamente inattivo, che cosa ha provato? «*Ho sofferto, perché un giocatore costretto a non giocare soffre*». Questo breve periodo di riposo ha però giovato a Causio. ha permesso di ricuperare freschezza atletica, gli ha conquistato più lungo la famiglia. «*Mi conosciuto più profondamente mia figlia Barbara; lei ha conosciuto più da vicino il padre*».

Causio rientra in squadra nel momento più difficile. Qualcuno paragonato questa Juventus al cinquantenne Brando dell'ultimo tango. L'accostamento occasionale sconfinato. A Budapest, la squadra campione si getta nell'ultimo (stizzoso) della stagione per riparare ad una stagione balorda, che non si è ancora conclusa ma male ha gravemente compromesso possibilità e speranze di conservare lo scudetto sulla sua maglia. Le in alternativa la Coppa dei Campioni, e a questa si aggrappa disperatamente.

Causio si illusioni, neppure è pessimista. «*Io non posso risolvere i problemi della Juventus, ma è mio dovere contribuire a risolverli*». Torna dunque al momento giusto, ed è uomo fresco, riposato, ribollente rivincita, una pedina importante. Il pensiero dell'Ujpest non ossessivo, non lo condiziona. Dice: «*E' una bella squadra, ma noi le abbiamo attribuito maggior valore di quanto in realtà abbia. Giocammo male noi, ed io per primo, e giocando male esaltammo i suoi pregi*».

In condizioni normali e giocando come «si deve giocare» (Causio è convinto che la Juventus può ritrovare il brio passato), lo scoglio Budapest è scavalcabile. A condizione, mi è capito Franco Causio, che la partita venga affrontata con spirito particolare, quello spirito che alimentò la Juventus campionato quando giunse scudetto prima del previsto.

Fulvio Cinti

I rosaneri sono ormai avviati verso la retrocessione

La Lazio domina, il Palermo a picco

I biancazzurri si confermano degni della posizione classifica - Freddi sotto gli attacchi siciliani, nella ripresa hanno fatto valere superiorità loro classe - Due "gol capolavoro" di Garlaschelli

Palermo	**0**
Lazio	**2**

PALERMO: Girardi 5; Fossati 6, Vigani 7; Arcoleo 6, Landini 5, Landri 6; Favalli 5 (dal 68' Raja s.v.), Vanello 6, Pase 5, Ferrari 6, Ballabio 5. 12° Ferretti.

LAZIO: Pulici 7; Pecco 6, Martini 7; Wilson 8, Oddi 7, Nanni 6; Garlaschelli 8, Re Cecconi 7, Chinaglia 7, Frustalupi 7, Manservisi 5. 12° Merlo. 13° Petrelli.

Arbitro Sbardella 6.

Reti: Garlaschelli al 36' e al 68'.

(Dal inviato speciale)

Palermo, 18 marzo.

La Lazio c'è. Il Milan in fuga e la Juventus affannata tener presente la realtà di una ex squadra di serie che oggi affianca in classifica i bianconeri ed attende con ansia il fatidico aprile, giorno in cui misurerà all'Olimpico contro i

Che la Lazio la formazione più forma mento se n'è accorto amaramente il Palermo, battuto dagli atleti Maestrelli in modo inesorabile.

Palermo Lazio protagonisti alla pari nel torneo cadetti, anzi ci siciliani il ruolo più importante. In pochi mesi le strade si divise. Per i palermitani il sogno di un grande campionato dopo la promozione stato fin troppo breve: già sentono i rintocchi un triste richiamo alla retrocessione praticamente inevitabile.

I biancazzurri, invece, parlano scudetto soltanto per superstizione. Vestono la maglia dell'umiltà, giocatori padreterni. Formano uno schieramento che si intende ad occhi chiusi. La spartita e soddisfa — così era definito l'incontro della Favorita — rappresentava una lotta disperata i rosaneri ieri a conquistare qualche punto per evitare pericoli di un rapido ritorno B, poteva rivelarsi frana per i tifosi Chinaglia e compagni avessero inchiodato gli antagonisti, forsero lasciati innervosire dai gol che hanno tardato ad arrivare e intimorire dalle grida appassionate dei tifosi.

Non accaduto nulla tutto questo. Il derby visto sulla Roma non lì aveva abbracciati ed hanno turbati attacchi dettati più dalla disperazione che da motivi tattici cui i siciliani partiti a testa bassa. La Lazio si è confermata squadrone proprio nel periodo iniziale in cui la foga degli avversari dava l'impressione di poter fare scricchiolare l'impalcatura suo gioco. Si trattato una semplice apparenza.

La metà campo Palermo stata retta soprattutto da Favalli, ormai avecchio cavallo circa abituato a citare la parte campione senza più fiato per eseguire numeri difficili, dal giovane Arcoleo, madiano di che dice interessi alla Juventus e che oggi impegnato massimo anche festeggiare nascita della primogenita, avvenuta poche ore prima. Arcoleo ha avuto campo i fiori dei compagni di squadra, il profumo vittoria impossibile.

Ai due hanno cercato di dare forte Vanello e Perani, test entrambi alla ricerca di avanzanti punte Landini. Gli attaccanti, invece, non sono esistiti. Pace è rimasto stritolato morsa Oddi-Wilson Ballabio fermato calciatore sincero, forte e troppo grezzo. Perché in simili condizioni Pinardi non faccia giocare l'impetuoso Troja resta un mistero.

Il Palermo, appoggiato in fase d'attacco terzino d'assalto Vigani, giovane molto bravo e veloce, ha disegnato ragnatele di azioni per tre quarti nelle vicinanze dell'area laziale le polveri di attacchi dispersero. I bianconeri tutto. qui si vista la vera In fase di avvio superato qualche passo di incertezza.

Nella ripresa l'undici romano è risultato inarrestabile. Magnifica l'azione difensore libero Wilson, cui si va apprezzar maggiormente la precisione interventi o la facilità cui si spoglia avanti scambiando con Martini Re Cecconi, l'altruismo Chinaglia che si avversari rende liberi i compagni, noleggiati il dinamismo di Cecconi e il tiro micidiale di Garlaschelli.

L'ala destra, cui in settimana Lazio definirà comproprietà il Como resistendo, dice, ricca offerte provenienti Milano Torino, è stato l'artefice dei gol decisivi, entrambi su azioni analoghe. All'11' della ripresa Re Cecconi, fuggito sulla destra, ha centrato; mentre Chinaglia faceva velo Garlaschelli, appostato al centro dell'area, ha deviato rete. Al 23' l'azione è stata identica, l'unica variante del passaggio di Re Cecconi, proveniente da sinistra con un tiro al alterstante pronto e preciso.

Il Palermo un crollato più dopo la prima rete, che ha demoralizzato i giocatori e calmato pubblico. Finché sullo 0 a i tifosi hanno spinto con un baccano infernale i loro atleti offrendo anche all'arbitro profumati frutti della Sicilia sotto forma scagliate — per fortuna con mire imprecise — le gradinate. Gonella, di parte della Lazio, non ne è rimasta Ha tenuto in pugno senza incertezze l'incontro dirigendo con l'abituale tà. Meno sicuro del solito è apparso, invece, Pulici, portiere battuto d'Italia avendo incassato finora soltanto 11 reti.

A metà para, mezzo calo del sole, Pulici non ha bloccato un centro Gli sfera picchiato sulla traversa ritornando le braccia dell'ex novarese: «Da quattro settimane non prendo palloni — ho detto poi difensore — sarebbe spiacevole rompere la serie per distrazione».

Paolo Bertoldi

Ujpest-Juventus in tv solo giovedì

Ujpest-Juventus in programma mercoledì Budapest sarà la registrata giovedì, alle secondo canale. Nella stessa giornata alle 22,40 circa (sempre sul secondo programma) andrà in onda da Liegi la cronaca registrata della finale della Coppa Campioni di pallacanestro tra Ignis-Cska Mosca.

Gli scandali in Germania

Sospesi per due anni quattro calciatori

FRANCOFORTE, 18 marzo.

La commissione disciplinare della Federcalcio tedesca ha inflitto la sospensione per due anni a quattro giocatori di prima divisione per la parte avuta nello scandalo delle scorse annate quando si scoprì che era stata truccata la partita tra Schalke 04 e l'Arminia Bielefeld.

Rassmann, Fichtel e Lutkebohmert, tutti dello Schalke, e Wittkamp, un ex giocatore dello Schalke attualmente in forza al Borussia, sono stati anche condannati a una multa di 1500 marchi mila lire) ciascuno.

Quasi 1500 tifosi al seguito della Juve

Circa millecinquecento tifosi seguiranno la Juventus nella trasferta di Budapest. Cinque, voli «charter» sono in programma oggi da Torino, due da Milano e uno da Rimini.

Una carovana sarà completata da una trentina di macchine.

Coppa Campioni

Ujpest (Ungheria)	-	Juventus (Italia)	(0-0)
Derby (Inghilterra)	-	Spartak (Cecoslovacchia)	(0-1)
Real (Spagna)	-	Dinamo (Urss)	(0-0)
Bayern (Germania Ovest)	-	Ajax (Olanda)	(0-4)

Coppa delle Coppe

Rapid (Romania)	-	Leeds (Inghilterra)	(0-5)
Hajduk (Jugoslavia)	-	(Svezia)	(2-4)
Spartak (Cecoslovacchia)	-	Schalke (Germania Ovest)	(1-2)
Milan (Italia)	-	Spartak (Urss)	(1-0)

I risultati

Atalanta-Bologna Pellizzaro (A) all'8'	1-0
Fiorentina-Cagliari Scala (F) al 38', Saltutti (F) al 88' e Antognoni (F)	3-0
Inter-Milan Sabadini (M) al 29' e (M) all'80'	
Juventus-Napoli La gara è stata giocata sabato	0-0
L.R. Vicenza-Verona Poli (L) al 37', Calloppi (L) al 42', Mascetti (V) su rigore al 61' e Zigoni (V) al 75'	2-2
Palermo-Lazio Garlaschelli (L) al 36' e al 68'	0-2
Roma-Torino Capellini (R) al 74'	1-0
Ternana-Sampdoria Salvi (S) al 42' e al 45'	0-2

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Media inglese
Milan	34	22	10	1	0	4	5	2	47	20	+ 1
Juventus	31	22	6	5	1	5	4	1	27	13	= 3
	31	22	6	5	0	5	4	2	24	11	— 2
Inter	27	22	5	3	3	5	2	3	25	16	— 6
Fiorentina	26	22	8	1	2	2	3	5	27	21	— 7
Torino	23	22	8	2	0	1	2	8	23	15	— 9
Cagliari	22	22	6	3	2	1	5	5	19	19	— 11
Bologna	22	22	7	1	2	1	5	5	16	19	— 10
Napoli	20	22	6	4	0	0	4	8	12	14	— 12
Roma	19	22	4	3	4	2	4	5	19	20	— 14
Verona	18	22	0	8	2	3	4	5	18	23	— 14
Sampdoria	18	22	2	5	4	2	5	4	11	16	— 15
Atalanta	18	22	3	8	2	0	5	5	12	23	— 15
L. Vicenza	16	22	3	6	3	1	2	7	10	26	— 16
Palermo	14	22	3	4	5	0	4	6	8	26	— 20
Ternana	13	22	3	5	3	0	2	9	12	30	— 20

Così i marcatori

13 reti: Pulici (Torino)
12 reti: Rivera (Milan)
10 reti: Chiarugi (Milan)
9 reti: Riva (Cagliari); Clerici (Fiorentina)
8 reti: Bulgarelli (Bologna); Bontempo (Inter); Chinaglia (Lazio)
7 reti: Benetti (Milan)
6 reti: Anastasi e Altafini (Juventus); Garlaschelli (Lazio); Prati (Milan); Spadoni (Roma); Mascetti (Verona)

Spettatori e incassi

	Paganti	Abbonati	Incasso
Atalanta-Bologna	4.905		11.888.600
Fiorentina-Cagliari	12.175	17.188	32.829.900
Inter-Milan	68.330	13.778	256.752.500
Juventus-Napoli	31.338	17.855	68.391.500
L.R. Vicenza-Verona	9.538	7.843	18.314.800
Palermo-Lazio	9.800	3.718	24.857.000
Roma-Torino	26.313	20.879	42.513.300
Ternana-Sampdoria	8.757	5.730	14.078.500
TOTALI	170.894	96.619	488.275.300

Prossimo turno

8ª di ritorno, 25 marzo, ore 15: Bologna-Fiorentina; Cagliari-Juventus; Lazio-Atalanta; Milan-Roma; Napoli-Palermo; Sampdoria-L.R. Vicenza; Torino-Inter; Verona-Ternana.

Totocalcio concorso 30

Scheda vincente

1	Atalanta-Bologna	1-0
1	Fiorentina-Cagliari	
2	Inter-Milan	0-2
n.v.	Juventus-Napoli	0-0
x	L.R. Vicenza-Verona	2-2
2	Palermo-Lazio	0-2
1	Roma-Torino	1-0
2	Ternana-Sampdoria	0-2
1	Brindisi-Brescia	1-0
2	Novara-Ganoa	1-2
1	Perugia-Bari	2-0
1		1-0
2	Siracusa-Messina	0-1

12 Lire 7.109.200 I vincitori sono (4 in Piemonte)

11 205.500 I vincitori sono (221 in Piemonte)

schedina

Bologna-Fiorentina
Cagliari-Juventus
Lazio-Atalanta
Milan-Roma
Napoli-Palermo
Sampdoria-L.R. Vicenza
Torino-Inter
Verona-Ternana
Padova-Varesina
Prato-Lucchese
Modena-Spal
Ravenna-Rimini
Chieti-Avellino

Il monte premi è di lira 1.109.045.284

Totip

1°	NILLO SMALTO	1 x
2°	STRAWBERRY	2 1
3°	IRENELLA TERROS	x x
4°	FALECAL AZZO D.	1 x
5°	LABRADOR USA	1 2
6°	IBANEZ COLSERI'	x 1

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	31	3	399.745
«11»	546		
«10»	3540	253	3.400

MONIER ...non lascia mai a bocca amara

Un successo importante per la Roma che non segnava da 943 minuti

Il Torino domina, si chiude e perde

Due sole volte pericolosi i giallorossi: nella prima occasione non sono passati per una duplice prodezza di Castellini ■ ■ dubbio calcio di rigore - Nella seconda sono andati a segno, al 75' con Cappellini - Troppo prudenti i granata nella ripresa - Pulici si è battuto da par suo - Sala ottimo all'inizio, poi ha giocato arretrato

Roma 1
Torino 0

ROMA: Ginulfi 6; Liguori 6, Peccenini 7; Salvori 6, Boi 7, Santarini 6; Morini 5, Spadoni 5 (dal 60' Orazi 5), Cappellini 7, Cordova 7, Franzot 5. 12° Bulfaro.

TORINO: Castellini 7; Lombardo 6, Fossati 7; Zecchini 5, Cereser 7, Agroppi 6 (dall'82' Masiello s.v.); Rampanti 6, Ferrini 7, Trachi 5, Sala 7, Pulici 7. 12° Satiolo.

Arbitro: Torelli 5.

Rete: Cappellini al 74'.

Roma. Castellini respinge il rigore ■ Morini. Cordova, sulla destra, riprenderà ■ tiro, ma il portiere si ripeterà (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 18 marzo.

Fa rabbia perdere una partita dominata per ottanta minuti su novanta, ma quando la colpa della sconfitta è dovuta in buona parte alla ricerca di ■ pareggio « ■ potrebbe far comodo » allora la rabbia ■■ ha ragione di essere. ■■■■ dire: « Ho sbagliato », e basta. ■ Torino ha perso a Roma in modo incredibile. Nell'intero arco della ■■■ ■ passato due soli momenti brutti: ■ 52' quando l'arbitro ha concesso alla Roma un calcio di rigore (che a ■■■■ avviso non c'era perché l'intervento di Zecchini su Cappellini era casuale) ed ■ 75' quando Cappellini riusciva a ■■■■ vantare ■ rete un pallone pervenutogli ■■■ ■■■■. Due minuti soltanto! I granata si sono salvati prima per la grande parata di Castellini, ma ■■■■ precipitati dopo sulla strada di una sconfitta che ha poche attenuanti.

La Roma — è bene precisarlo — non ha rubato niente. Ha disputato ■■■ onesta e coraggiosa partita, tesa ■ solo scopo di fare punti per abbandonare presto la ■■■ della bassa classifica. Ha affrontato il Torino ■■■ la paura del peggio, ed è uscita dal confronto con due punti e con il morale alle stelle. Senza strafare, senza eccellere, anzi arrancando per un'ora e più, rischiando oltre il dovuto. ■■■ gioco della ■■■■ c'era ■ volontà di sfatare il mito dei novemila minuti senza gol. La rete di Cappellini ha corretto la parabola di una Roma in declino, ma non ha sciolto i dubbi sulle possibilità attuali ■■■ la squadra. La Roma ha ■■■ bito il gioco del Torino, ma ha vinto. Il calcio riserva queste assurde realtà. Però di ■■■ la colpa, ■■■ chi il merito?

Parlando di colpe non vorremmo indirizzare la critica ad un solo responsabile, giocatore o tecnico che sia. C'è piuttosto una responsabilità complessiva dovuta forse alla convinzione di ■■■ superiorità ■■■ ■■■ foot-ball ■■■■ sempre ■■■■■■ ■ risultato. Aver vinto tante volte sulle ultime sedimane deve aver determinato fra i granata ■ sicurezza ■ poter mantenere tutto con il minimo sforzo. ■■■ all'atto pratico questa superiorità non ha dato frutti. ■■■ più ■■■■ sponsabilità ■■■ torinesi è l'aver corsato il pareggio con una condotta prudente oltre ■ limite della logica.

Delle attaccanti sono pochi specie se uno ■ chiama Trachi e non può reggere il confronto diretto ■■■ avversari che atleticamente ■ sovrastano. ■■■ si può lasciare in zona-gol ■ solo Pulici sperando nel miracolo. Pulici ha fatto fuoco e fiamme, ha lottato, ha tirato in porta, ha subito calci senza reclamare, ha portato lo scompiglio nelle file romaniste, però mai ha avuto l'appoggio necessario per ■■■ continuità alla ■■■■ ■■■ ha sfoggiato numeri d'alta classe soltanto nel primo tempo. Elegante, dinocolato, intelligente, Sala ha suggerito molto, ■■■ non ha mai rischiato l'affondo. Nella ripresa ■ rimasto pressoché ■■■■ nel ■■■■ ■ Ferrini, di Agroppi e di Rampanti costruendo ■■■ l'aiuto di Fossati una potente diga.

Era una prudenza illogica perché gli uomini della retroguardia non parevano in difficoltà. Lombardo, Cereser, Zecchini avevano scatto e rapidità superiori ■ vari Spadoni e Cappellini a Cordova. ■■■ se non c'era pericolo perché rinunciare a vincere. ■■■ accontentarsi del pari? Questo è il punto.

La Roma ■ parsa assai modesta. Solamente Bet ha retto il confronto alla pari con Pulici. ■■■ altri invece hanno arrancato parecchio in un gioco che era un cocktail di volontà e ■ paura. Con Franzot e Spadoni ■ crisi (né ■ cosa sono andate meglio ■■■ l'inclusione di Orazi al posto di Spadoni) l'attacco romanista ha fatto ■■■ per ■■■■. Si dirà: la traversa colpita da Cordova nel primo tempo, il rigore sbagliato da Morini, ed il gol di Cappellini indicano una superiorità di azioni. Non è esatto. I tre episodi, anche se importanti ■■■ possono modificare ■ giudizio: il Torino ha perso malamente, ma molto per colpa sua e poco per merito degli avversari.

Le critiche all'arbitro sono valide solo in parte. Torelli ha aiutato la Roma quel tanto ■ ■■■■ come arbitro di casa.

La cronaca. Il Torino ha avuto un inizio brillante, ■■■ ■ è fermato dopo ■■■ scontro e Agroppi, poco dopo, ha dovuto uscire per un ■■■ saggio a ■■■■ di ■■■ distrazione muscolare. I due, hanno ripreso in buone condizioni. Pulici e Trachi (il primo con potenza il secondo ■■■ scatti e serpentine) creavano qualche difficoltà ai romanisti.

Ma la ■■■■ occasione da gol ■■■ era sfruttata da Cordova: il capitano tirava secco e raso, e la palla colpiva in pieno ■ ■■■■ ■■■ in campo (23'). Malgrado quasto episodio ■■■ i granata a tenere le redini ■■■ gioco controllando il centro campo con l'autorità derivante da una maggior classe. ■■■ la ■■■■ la parte da mirabile suggeritore. Pulici tartassato qualche affondo, sfiorando il gol ■ 27' ■■■ un bellissimo tiro ■ volo. Verso ■ ■■■ del tempo i granata accentuavano la loro azione senza per ■ tro ■■■■■ serî grattacapi a Ginulfi. ■■■ gol di Pulici (42') era annullato ■■■ precedente fischio dell'arbitro per fuori gioco ■ Trachi.

La partita si accendeva dopo il riposo. Al 52' ■■■ un ■■■ tacco della Roma Zecchini contrastava Cappellini che si lanciava in avanti ■■■ ricevere un passaggio di Cordova. L'arbitro decideva ■■■ ■ rigore respingendo le proteste dei torinesi. Per ■■■ non era penalty. L'intervento ■ Zecchini era involontario: Zecchini e Cappellini si ■■■■ scontrati casualmente mentre stavano accorrendo verso il centro dell'area. Torelli ■■■ ha sentito ragioni. Tirava Morini (flacco e male), Castellini intuiva e parava respingendo sull'accorrente Cordova, che senza esitare calciava ancora verso la porta. Castellini compiva ■ ■■■■■ miracolo bloccando ■ palla.

■ questo punto i granata retrocedevano sulla linea dei mediani tutti i controcampisti, anche Sala. Trachi e Pulibuendo equamente ■ sanzioni rimanevano isolati all'attacco, senza riuscire più a portare offensive valide alla rete difesa da Ginulfi. Usciva Spadoni per far posto ■ Orazi, ed Orazi sbagliava più del collega.

Si arrivava al 75' con la convinzione che dovesse finire in parità. Invece, lanciato da Cordova, fuggiva sulla sinistra il terzino Peccenini. Il centravo era raccolto da Cappellini, inspiegabilmente ■■■ ra a pochi metri ■ Castellini. La ■■■■ colpita di testa, batteva ■■■ ■■■■ ed entrava in rete a fil di traversa. Era l'1 a 0 ■■■ ■ Roma, un gol atteso da 943 minuti. I granata si mordevano le unghie per il dispetto. Usciva Agroppi all'82', ma il sostituto Masiello non poteva modificare ■ situazione...

Giulio Accatino

Roma. ■■■■ Herrera ■ pochi minuti dalla fine (Tel.)

Giagnoni: "Non abbiamo colpe il pareggio ci spettava di diritto„

Granata molto "diplomatici" - Ma è evidente che non sono d'accordo ■■ penalty ed altre cose - Pulici: "Meglio non parlare" - Castellini spiega come ha parato il tiro di Morini

■■■ nostro corrispondente)

Roma, 18 marzo.

Nello spogliatoio del Torino ■ è evitato accuratamente ■ pronunciare il nome dell'arbitro Torelli. ■■■ dalle battute ironiche, dalle frasi pronunciate a ■■■■ bocca, in un clima di nervosismo contenuto con una certa difficoltà, non è stato difficile ■■■ pire che i granata individuano nel comportamento del direttore di gara ■ ■■■■ principale ■■■■ loro sconfitta. Il volto di Giagnoni rivelava l'ultima ■■■■■■■ezza per ■■■ perduto una gara non certo per colpa ■■■ ■ dei giocatori. Il trainer avrebbe voluto ■■■■■■ lo stadio rimandando i commenti sulla gara a domani. Forse ■■■■ di cedere al suo temperamento esuberante ■ dicendo ■■■ che realmente pensava, i giornalisti hanno tentato di sdrammatizzare con qualche battuta spiritosa l'atmosfera poco adatta per ■■ dialogo sereno e Giagnoni, arrendendosi alle loro insistenze, ha accettato di parlare.

«Povero barracone come lo hanno ridotto — *ha esordito il tecnico con tono amareggiato* — l'olocausto ■ stato consumato». *Giagnoni ■ stato sul punto ■ dare un colpo alla diga che avrebbe dato libero sfogo al fiume di polemiche che conseguenze facilmente immaginabili. Ma è riuscito a trattenersi, ha preferito ■■■■ ■ tono ironico che ■ volte colpisce con più efficacia:* «Per la Roma ■ stata ■■■ bella vittoria che le consente ■ riprendersi ■■■■ merita. Ho visto però una squadra totalmente diversa da quella che riuscì a battere lo scorso anno. Mi dite ■■■ la Roma è perseguitata dal ■■■ lucchio. Ma io non ci credo dopo ciò che ho visto in campo. Piuttosto ■■ da dire che sia la Roma che il Torino spesso non sono stati simpatici a qualcuno. Oggi c'era dunque solo l'imbarazzo della scelta. La sorte è toccata ai giallorossi. Era ■■■ nell'aria prima ■■■ partita. ■■ dispiace per i miei ragazzi che non meritavano di perdere. Almeno il pari ci spettava di diritto. Quando si vedono certe cose nasce un sentimento ■ profonda ■■■■■■. *Una soddisfazione è abbastanza inedita per Giagnoni che tuttavia è riuscito ad esprimere perfettamente il suo pensiero. Sulla partita, il tecnico granata ha aggiunto che gli avversari ■■■ no scesi in campo ■■■ una certa paura finendo per condizionare in parte, con la loro tattica prudenziale, ■ gioco granata.*

Il vicepresidente Traverso, dopo aver faticato più ■ ■■■ gnoni a reprimere il suo nervosismo. Ma ■ riuscito ■ ■■■ cadere ■■ trabocchetto di un commento espresso ■ caldo e anche lui ■■■ scelto ■ ■■■ dell'ironia per mettersi al riparo dai fulmini degli organi disciplinari. «E' stato un rigore sacrosanto — *ha detto sarcasticamente* ■■■■■■■ — ma l'arbitro lo ■■■ concesso vuol dire che c'era. Chi ha visto la partita può giudicare. Siamo venuti per ■■■ una scampagnata, ■■■■■ accontentato I ■■■■ ni. Però non capisco perché questo compito sia ■■■■ proprio a noi. Non lo dico per fare del vittimismo. Sono i fatti ■■■ parlano. Che si voleva di più da noi? Abbiamo salvato ancora ■■■ volta la sorti di Roma: una volta le abbiamo date ■ capitale, oggi i due punti».

I giocatori granata apparivano molto nervosi. A differenza ■ Giagnoni e Traverso, essi devono aver intuito il pericolo ■ poter smarrire ■ calma e se ■■ sono avuti, tranne Castellini Agroppi ■ Rampanti, lasciandosi dietro una coda di giornalisti ■■■ il taccuino in bianco.

«Non ■■■■■ in quale direzione usa ■■■■ i calci di rigore Morini — *ha detto il portiere granata riferendosi alla massima punizione sventata brillantemente* — quando è partito il pallone centrale, mi ero buttato sulla destra. Ma la lentezza del tiro mi ha costretto ■■■■■ di tuffarmi per fermare la palla con ■ gambe. ■■■ cross di Peccenini non ha ■■■ tuto farci nulla perché si trattava ■■■ ■■■ molto forte sul quale è intervenuto ■ testa Cappellini».

Mentre Agroppi spiegava che all'inizio della partita ha avvertito ■■■ fitta ■■■ coscia destra ■ causa di un piccolo stiramento che tuttavia ■■■■ gli ha impedito ■ ■■■■■ in campo, ■ passato Pulici il quale ha mormorato: «Meglio non parlare ■ ■■■ che è successo oggi».

«Per ragioni che ■■■ conosciamo — ■ *detto Rampanti* — non riusciamo mai ■ arrivare nell'area avversaria. C'è sempre stato "qualcosa", che ■ trenava». *Anche in questo caso accade sì, ma beato, seguendo un perfetto tema di prudenza studiato negli spogliatoi e applicato alla perfezione da tutti. ■■■ Torelli deve aver compreso ugualmente il significato dei commenti granata.*

Mario Bianchini

Per il "mago„ la fine di un incubo

Herrera: "Pulici? Una belva!„

Poi, euforico, ha continuato: "Dopo il gol ■ nostra pareva un'altra squadra" - Ma Anzalone è molto più cauto: "I problemi rimangono"

Il presidente Anzalone

(Nostro servizio particolare)

Roma, ■ marzo.

La grande paura è passata, ma non senza sofferenza. Un ■■■■ banalmente fallito, una traversa, un avversario ■■■■ pre pericoloso; infine il gol liberatore che ha messo fine ad un lungo digiuno. La ■■■■ ■ è ■■■■ scomparsa dai volti del presidente Anzalone, negli spogliatoi. «*Mi sento pulito* — dice, e il tono farebbe pensare più a una sconfitta ■■ che ■■ un successo — *la vittoria non mi sembra credibile. Tanto più che prima ■■■ gol le ■■■■ non ■ erano messe affatto ■■■. Temevo il peggio. ■■■■■ l'autorete*». La squadra secondo il presidente era vittima di un blocco psicologico; *segnare ormai non sembrava più possibile*.

«*Mi sono sentito come quando ■ nato il mio primo figlio*». Poi la tensione, tanto a lungo compressa esplode quando gli si domanda se pensa che la partita risolverà i problemi della squadra. «*No, non credo, ci ■■■■ sempre una squadra ■ ■■ stessa delle prime giornate di campionato, quando si vinceva*», ■ in tono irato, riferendosi all'attacco contenuto in un giornaletto distribuito gratuitamente allo stadio: «*Anche se come al solito ■ non capisco niente, e ci ■■■ i "soloni" che capiscono tutto*, o so ■■ va palesamente alterato.

Qualche ombra delle passate polemiche affiora, ■■■■ scherzosamente, nell'ambiente giallorosso. «Dove stai andando?» chiede uno a Cordova, genero dell'ex presidente Marchini. «*A congiurare ■■■ po'*» risponde il numero 10 giallorosso, che ha il polso destro gonfio ■■■ ■■■ caduta.

Decisamente euforico Herrera; fuori dei cancelli qualche decina ■ tifosi scandisce il suo ■■■■. ■■■■ *visto che dopo aver segnato pareva ■■■ hiù un'altra squadra*» esclama ■ tono trionfante. «*Finalmente è entrato ■■■ po' d'aria nuova*». Nella gioia della vittoria, non risparmia qualche benevola frecciatina ai suoi giocatori: «*Perché Morini nel rigore ha tirato lì il pallone, lui che negli allenamenti mira sempre dall'altra parte?*» e di Franzot: «*Ha avuto un'occasione che se al posto suo ci fosse stato Pulici sarebbe stato gol di sicuro*». Di Spadoni, sostituito con Orazi, dice solo chi sarà mandato ■ montagna a riposarsi. Qualche lode: Peccenini ha bloccato bene Sala, Bet è riuscito a controllare Pulici, «*aveste visto che ■■■■ è quell'attaccante*». Cordova si ■ comportato molto bene.

Non ha parlato di Cappellini, che sta vivendo il suo ■■■■ trionfo, fuori ■■■ stadio, innalzato a braccia su una folla di giovani fans che urlano il suo nome ■ battesimo. «*Mi è parso che il cuoio scoppiasse, quando ho visto la palla battere sulla traversa ■■■ entrare ■ rete*», dice, ancora stordito ■■■■ felicità semplice ■ quel colpo di testa.

Marco Tosatti

Un solo tiro dei sardi e a cinque minuti dalla fine

La Fiorentina ha infilato un Cagliari senza "verve„

I gol dei viola tutti nella ripresa: ha cominciato Scala imitato da Saltutti applaudito a scena aperta - La terza rete (prima in Serie A) è del giovane Antognoni - Esordio, sulle orme del padre, dell'arbitro Luigi Agnolin di Bassano

Firenze. Saltutti segna il secondo gol (Telefoto)

Fiorentina 3
Cagliari 0

■■■■■■■: Superchi 7; Galdiolo 7, Longoni 7; Perego 6, Brizi 7, Roggi 6; Antognoni 8, Scala 8, Clerici 8, De Sisti 5, Saltutti 8. 12° Favaro; 13° Bertarelli.

CAGLIARI: Albertosi 6; Martinadonna 5, Mancin 6; Cera 5, Niccolai 6, Tomasini 6; Domenghini 4, Nenè 6, Gori 5, Brugnera 7, Riva 5. 12° Copparoni; 13° Fiotti.

Arbitro: Agnolin 7.

Reti: Scala al 65', Saltutti al 68' e Antognoni all'81'.

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 18 marzo.

La Fiorentina è riuscita a riscattare un primo tempo mediocre e a superare il Cagliari con largo margine. Alla squadra viola mancavano due titolari, Orlandini e Merlo, ed alla vigilia della partita Nils Liedholm ■■■ aveva perciò ■■■■■ le ■■■ apprensioni e addirittura il suo pessimismo sull'esito di un confronto che alla Fiorentina premeva ■■■ praticato in funzione della Coppa Uefa; vale a dire ■■■ quinto posto in classifica.

Per tutto il primo tempo c'è stato ■■■ ■■■ spunto calcisticamente apprezzabile. L'ha avuto la Fiorentina ■■■ Antognoni, che ha ripreso una respinta ■ Mancin ■■■ tiro ■ Saltutti e ha girato di nuovo verso rete. ■■■■■ era coperto, ma ■■■ un gran volo sulla ■■■ destra ■ riuscito a deviare in angolo il rasoterra.

Il Cagliari ■■ meritato la sconfitta. Il suo primo tiro in porta veramente pericoloso (colpo di Domenghini, deviazione di Riva, parata di Superchi) è arrivato a cinque minuti dalla fine. La squadra di Fabbri ha mostrato evidentissime carenze in tutta la linea d'attacco, specie con Domenghini ■ con la sola eccezione ■ Brugnera.

La Fiorentina ha sbagliato una prima volta il ■■■ ■■■ Saltutti ■ 13' minuto della ripresa. Fatto più unico ■■■ raro, il pubblico ha ugualmente e lungamente applaudito a scena aperta l'autore del tiro. Saltutti ■■■ partito dalla metà campo, sulla ■■■■■ affiancato da Martinadonna, si era poi spostato sul centro (Clerici stava allargando sulla sinistra) ■■ ■■■ riuscito ad evitare un secondo avversario quasi al limite dell'area di rigore. Albertosi è uscito di porta, Saltutti ha atteso che fosse a mezza strada e ha tirato: il pallone è uscito

Cinque minuti più tardi ■ Fiorentina è passata in ■■■ taggio per merito di Scala con un tiro dalla sinistra sul quale ■ portiere cagliaritano non ha confermato l'attenzione e in prontezza di alcuni interventi precedenti (aspettava la palla ■■■ ■■■ opposta). Al 23' Albertosi ha respinto un tiro di Clerici: sulla palla è arrivato in corsa Saltutti dal centro dell'area e ha messo in rete a colpo ■■■■. Ormai il Cagliari ■■■ definitivamente sfasciato. Ha preso quasto episodio ■■■ i granata a tenere le redini ■■■ gioco controllando il centro campo con l'autorità derivante da una maggior classe. ■■■ la ■■■■ la parte da mirabile suggeritore. Pulici tartassato qualche affondo, sfiorando il gol ■ 27' ■■■ un bellissimo tiro ■ volo. Verso ■ ■■■ del tempo i granata accentuavano la loro azione senza per ■ tro ■■■■■ seri grattacapi a Ginulfi. ■■■ gol di Pulici (42') era annullato ■■■ precedente fischio dell'arbitro per fuori gioco ■ Trachi.

La partita si accendeva dopo il riposo. Al 52' ■■■ un ■■■ tacco della Roma Zecchini contrastava Cappellini che si lanciava in avanti ■■■ ricevere un passaggio di Cordova. L'arbitro decideva ■■■ ■ rigore respingendo le proteste dei torinesi. Per ■■■ non era penalty. L'intervento ■ Zecchini era involontario: Zecchini e Cappellini si ■■■■ scontrati casualmente mentre stavano accorrendo verso il centro dell'area. Torelli ■■■ ha sentito ragioni. Tirava Morini (flacco e male), Castellini intuiva e parava respingendo sull'accorrente Cordova, che senza esitare calciava ancora verso la porta. Castellini compiva ■ ■■■■■ miracolo bloccando ■ palla.

■ questo punto i granata retrocedevano sulla linea dei mediani tutti i controcampisti, anche Sala. Trachi e Pulibuendo equamente ■ sanzioni rimanevano isolati all'attacco, senza riuscire più a portare offensive valide alla rete difesa da Ginulfi. Usciva Spadoni per far posto ■ Orazi, ed Orazi sbagliava più del collega.

Si arrivava al 75' con la convinzione che dovesse finire in parità. Invece, lanciato da Cordova, fuggiva sulla sinistra il terzino Peccenini. Il centravo era raccolto da Cappellini, inspiegabilmente ■■■ ra a pochi metri ■ Castellini. La ■■■■ colpita di testa, batteva ■■■ ■■■■ ed entrava in rete a fil di traversa. Era l'1 a 0 ■■■ ■ Roma, un gol atteso da 943 minuti. I granata si mordevano le unghie per il dispetto. Usciva Agroppi all'82', ma il sostituto Masiello non poteva modificare ■ situazione...

Giulio Accatino

Derby veneto ■■■ l'arbitro Giunti contestato

Il Vicenza (2 gol di vantaggio) si fa raggiungere dal Verona

L. R. Vicenza 2
Verona 2

L. R. ■■■■■■■: Sardin 4; Berti 6, Stanzial 5; ■■■ ■ Ferrante 5, Sarni ■ Caluppi 6, Montefusco 7, Vitali 6, Faloppa 5, Speggiorin 5. 12° Anzellini ■■ Vendrame.

■■■■■■■: Pizzabalia 3; Nanni 5, Siena 6; Busatto 5, Raoglino 5, Mascalaito 7; Bergamaschi 6 (dal 58' Bachlechner 6), Mazzanti 5, Luppi 5, Mascetti 6, Zigoni 5. 12° Colombo.

Arbitro: Giunti 4.

Reti: Poli al 37', Caluppi al 42', Mascetti (su rigore) al 51' e Zigoni al 78'.

Vicenza, 18 marzo

E' finita a spalli all'indirizzo dell'arbitro e con i tifosi vicentini arrampicati su per la rete che separa «Ladri, ladri!» Eppure questa derby veneta, non solo ha offerto per la prima volta uno spettacolo decente e ricco d'emozioni, ma rispecchia anche nel risultato, una sostanziale fedeltà ai copioni.

Alfaro, che cerca ha scoperto pubblici e giocatori vicentini per farli arrivare così duramente decretato? La risposta sta nell'andamento rocambolesco della partita (poi due a zero del primo tempo ed due a due finale), nei ■■■ segnati con la complicità dei portieri (veramente due alle palle quelle di Berdin e Pizzabalia), unico in alcune decisioni arbitrali che nel secondo tempo hanno certamente inciso a sfavore del Vicenza.

Ma, sia detto chiaramente, il pari, come equilibrio di valori e di azioni, ci sta tondo tondo: là dove il Verona è stato sfortunato, il Vicenza s'è trovato davanti un Giunti di ferro, deciso nel punire l'attaccamento di Zigoni in area vicentina, a ottenimento annullo (la buona fede?) della manovrata rete dei mani di Busatto, che devia davanti alla propria porta un tiro di testa di Berti.

Però il Vicenza ha un'altra oggettiva, e questa volta non può che recitare il mea culpa: dunque, una squadra che conduce per due a zero, dopo essere uscita indenne miracolosamente da almeno tre incursioni avversarie, poco alla ripresa, non si scopre.

I gol: al 37' Poli, su azione di contropiede. Caluppi effettua per Faloppa, apertura sulla destra ■■■ Poli che chiude ricevendo di controbalzo. Pizzabalia esce, poi esce ■■ Poli in tuffo con un risultato leggermente ingiallito. Cinque minuti dopo, e il 42', la seconda rete dei vicentini. Su pressione di Montefusco, Caluppi avanza trattenendo, all'altezza dell'area di rigore ■■ ■■■■ a partire un tiro senza grande forza, ma evidentemente Pizzabalia non c'è di questo avviso: si tuffa malamente mentre il pallone gli passa sotto la pancia.

Il Verona ritorna negli spogliatoi rassegnato, ma a riflettere i suoi problemi ci pensa Giunti, ripari sulla tre quarti sinistra di controllo di Stanzial, (il terzino vicentino non ha tanto da lodare con il cronometro), entra in area: Ferrante tenta un intervento disperato, un po' di scompenso e il gioco è fatto. Mascetti calcia il rigore e segna, al 38' Al 78' il pareggio: la sfortuna si fa incontenibile. Mascetti a Zigoni che crossa su Zigoni che, libero, segna.

Franco Mognon

Con ■■■ rete di Pellizzaro

L'Atalanta al 7° prende il largo

Incidente ■ Savoia: frattura esposta ■■■ zigomo destro - E' entrato ■■■■

Atalanta 1
Bologna 0

ATALANTA: Grassi 6; Maggioni 5, Divina 6; ■■■■■ ? (dal 46' Nuti 5), Vischetto 7, Bianchi 6; Garelli 7, Vernacchia 6, Musiello 7, Finola 5, Pellizzaro 6. 12° Pianta.

BOLOGNA: Battara 6; Nanni 6, Fedele 5; Capocaia 5, Cresci 6, Gregori 5; Perani 7, Landini 6, Savoldi 5, Bulgarelli 5, Ghetti 6 (dal 57' Landini 6), 12° Adani.

Arbitro: Gialluisi 6.

Rete: Pellizzaro all'8'.

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 18 marzo

L'Atalanta ha ■■■■ al sicuro il ■■■■■■■ nei primi minuti di gioco con un gol di prepotenza, poi più nulla: nonostante l'inferiorità con la quale per quasi tutto il primo tempo ha continuato a giocare, non è più riuscita a far breccia e, nella ripresa, ha corso parecchi rischi. Ma il ■■■■ ■ ■■■■ ■■■■ tempo ■ è ■■■■■■■■ scentrato. Anche dopo che si è trovato in svantaggio non ha reagito con quella decisione e quell'accanimento che altre volte in casi analoghi aveva dimostrato. Soltanto nella ripresa ha accelerato il ritmo, ha anche sfiorato ■■ polo di volle il pareggio, ma la squadra bergamasca, pur ■■■■ ■ tutto nella propria metà campo, si ■ difesa con ordinata ordine riuscendo a ■■■■■ in porta un risultato di grande importanza per la ■■■ ■■■■.

Con i due punti conquistati oggi l'Atalanta, ■■■ poiana finalmente recuperare gli squalificati l'ex-capitano ■ Vianello, e tornare con nella formazione tipo, ha riscaldato il capitombolo ■■■■ go con ■ Sampdoria e la sconfitta ■ domenica scorsa con il Torino.

Ed ■■■ ■■■■ anni di vecchia ■■■■. Al 7', dopo alcune scorribande del ■■■■■■■■ che mettevano in scompiglio nella ■■■■■ ramento difensivo rossoblù, Bianchi batteva una punizione per atterramento di Musiello al limite dell'area. La barriera respingeva, la palla veniva rilanciata alla ■■■ gruppo ■ giocatori davanti alla rete di Battara. Roperti respingeva corto sulla linea di porta, raccoglieva Pellizzaro che al volo segnava. L'Atalanta a questo punto non rinunciava l'orrore di chiudersi in difesa e anche quando, nella ripresa, ha dovuto subire una certa supremazia territoriale, ha sfruttato l'arma più propria in tale circostanza, ■■■■ il contropiede. Musiello, mobilissimo, e Pellizzaro hanno costretto più volte a disperati interventi il Roversi e Fedele.

Allo scadere dei primi 45', in una scontro fortuito con Ghetti, Savoia riportava la frattura esposta dello zigomo destro e dovette essere trasportato fuori campo in barella. Savoia è ora ricoverato all'Istituto Mattea Rotarperà sottoposto a intervento chirurgico e dovrà restare assente dai campi di gioco per almeno due settimane. L'infortunio di Savoia, sostituito dal tredicenne Nuti, obbligava l'allenatore Corsini a rivoluzionare l'assetto difensivo arretrando Bianchi, Finola e lo stesso Vernacchia. E' stato soprattutto per questo rivoluzionamento nella formazione atalantina che il Bologna ha esercitato una costante ma sterile supremazia.

M. G.

Grande giornata per i tifosi di Genova

La Samp è quasi salva, il Genoa ha un piede in A

Salvi (con i due gol) condanna la Ternana

Il "[illegible]" [illegible] Heriberto ha avuto ragione del gioco corto di Viciani - Contestati gli umbri, sassi contro il pullman dei blucerchiati

Terni. Il «pallonetto» di Salvi scavalca Alessandrelli, [illegible] secondo gol ligure (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Terni, 18 marzo.

Applausi ironici con lancio di sassi per la Sampdoria che vincendo a Terni ha praticamente scavato la fossa agli umbri il cui gioco corto li ha portati ad una inevitabile retrocessione. Salvi ha deciso il match in campo battendo per due volte il disattento Alessandrelli, Heriberto lo ha dominato dalla panchina con una disposizione tattica che ha infranto sul nascere ogni iniziativa dei rossoverdi, [illegible] per questo rinunciataria [illegible] all'azione che portasse in zona gol.

E' stato tale il predominio dei blucerchiati che i tifosi, alla fine, hanno [illegible] «girare» l'inevitabile contestazione domenicale contro i loro stessi giocatori rimasti a lungo asserragliati negli spogliatoi assieme a Viciani e al presidente Taddei, entrambi presi di mira da un continuo fuoco di fila di improperi da parte dei tifosi più esagitati.

[illegible] vittoria quella [illegible] Sampdoria che va oltre i due punti perché mentre porta i liguri in una zona di quasi sicurezza, ha affossato del tutto [illegible] della concorrenti nella [illegible] per la salvezza. Il Terni si è rivisto una delle migliori Sampdoria: ricca di slanci e di mordente, pronta ad attaccare con i difensori e a contrarsi con centrocampisti e attaccanti. Heriberto ha risposto alla sua maniera a chi paragonava l'asfittico gioco corto di Viciani al suo «manicheismo». Ha risposto cioè con un calcio a tutto campo che ha permesso ai suoi uomini di proiettarsi a rete con una facilità irrisoria.

La Sampdoria ha avuto complessivamente almeno 6 occasioni per segnare: [illegible] nel primo tempo e due nella ripresa, contro l'unica conclusione pericolosa degli umbri ad opera del giovane e promettente Selvaggi, ben neutralizzato, però, dal bravo Cacciatori. Con Negrisolo e Lippi pronti a sganciarsi a turno, con Lodetti appostato loro davanti a dirigere la squadra, con Badiani a rompere il gioco umbro, con Boni a giostrare ovunque, con Salvi pronto a sfruttare ogni situazione, [illegible] Sampdoria potevа fare altro che vincere e ribadire così i suoi diritti ad una classifica più tranquilla.

Sino a che la partita si è mantenuta sullo 0 a 0 la Ternana ha retto dignitosamente: si era arrivati ai momenti difficili, replicava alla sua maniera, cioè impagnandosi a fondo ma perdendo ogni senso del gioco allorquando si [illegible] all'area di rigore avversaria. Ha accusato la botta del [illegible] iniziale di Salvi, si è subito addirittura quando l'ala ha fatto il [illegible]; ha tentato l'impossibile nel finale, ma la Sampdoria l'ha superata anche come vigore [illegible] atletico. Il Terni [illegible] corso verso il suo mitico gioco corto era inevitabile che alla distanza la Ternana accusasse la falcidia: oggi, proprio nel confronto più importante, è crollata, confermando, se c'era bisogno, che in serie A non si può improvvisare né tanto meno vivacchiare con elementi dalla classe limitata.

La contestazione odierna è risolta dunque soprattutto a Viciani che non è nuovo al suo non gioco, evitando di ricorrere anche a [illegible] freschi come Brutto e Grazzetti nonché [illegible] giovani del vivaio [illegible] cui si parla [illegible] bene [Selvaggi, che è uno di questi, gioca da appena due partite].

Sampdoria in stato di grazia dunque a Terni e lo si è visto sin dall'inizio quando Rossinelli (11') è entrato in area dopo una bella azione tirando però su Alessandrelli; due minuti dopo, su lancio di [illegible] Badiani saltava a [illegible] [illegible] area ma concludeva sul portiere. La replica della Ternana portava la firma di Selvaggi che, impegnava Cacciatori (15') con un tiro deviato in angolo.

Al 26' l'episodio che imprimeva una svolta forse decisiva alla partita. In un contrasto con Lodetti — che entrava con decisione — Benatti riportava una distorsione alla caviglia sinistra per cui usciva [illegible] dando il posto a Jacalino, [illegible] sottaciata la avanti. La Ternana risultava ancora più scoperta dando il via così agli affondi dei blucerchiati. Al 33' vera Rossinelli [illegible] calciare [illegible] da tre metri di distanza [illegible] Alessandrelli fu più contestato fra i giocatori umbri, mentre al 39' era Badiani a concludere da lontano: il portiere respingeva, riprendeva Rossinelli che tirava nuovamente sull'estremo difensore.

Al 42', su lancio di Boni, Salvi partiva, stringeva verso l'ala mentre Mastropasqua cercava di abbiancarlo: nel momento di cadere Salvi allungava di sinistro e calciava il pallone dalla parte opposta della porta infilando Alessandrelli in uscita.

[illegible] ripresa, dopo appena tre minuti, [illegible] lancio [illegible] Santin, Salvi entrava in area e con un pallonetto scavalcava Alessandrelli: 2 a 0 e poteva essere soltanto [illegible] l'inizio se Patrini per due volte e Boni non avessero successivamente graziato Alessandrelli.

Per concludere [illegible] giornata degli umbri la contestazione da parte [illegible] tifosi mentre telefoniamo è ancora in atto ma Viciani e i [illegible] giocatori [illegible] si decidono a uscire. Per Heriberto alle five compliments inaspettati da parte dell'ambasciatore paraguayano nella Santa Sede, l'eccellentissimo dott. Romero. Da segnalare infine il lancio di sassi contro il pullman della Sampdoria, [illegible] dei quali ha prodotto [illegible] grossa [illegible] in una dei finestrini: alcuni tifosi [illegible] stati fermati dalla polizia e poi, dopo gli accertamenti, rilasciati.

Giorgio Gandolfi

Ternana	**0**
Sampdoria	**2**

TERNANA: Alessandrelli 4; Fabrin 5, Benatti 6 (Jacalino dal 28' S); Mastropasqua 5, Rosa 6, Marinai 5; Cardillo 5, Selvaggi 7, Traini 5, Russo 5, Cochlite 6. 12° Ceromel.

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Santin 7, Rossinelli 5; Negrisolo 7, Frini 7, Lippi 7; Salvi 7, Lodetti 7, Patrini 7, Boni 8, Badiani 7. 12. Politzaro; 13. Sabatini.

Arbitro: Michelotti 5.

[illegible] al 42' e al 45'.

I rossoblù d'autorità a Novara

Il punteggio (2 a 1) [illegible] dice tutto - La volontà e l'orgoglio dei padroni di casa non sono stati sufficienti - Bordon, freddo e sicuro, ha segnato i 2 gol per i liguri, approfittando dell'ingenuità [illegible] difesa avversaria - Di Enzo, [illegible] rigore, il gol novarese

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 18 marzo.

Senza troppo faticare — anche se il punteggio potrebbe dare un'impressione diversa — con molta calma e grazie ad una organizzazione di [illegible] superiore, il Genoa ha liquidato il Novara, andando probabilmente oltre alle sue intenzioni della vigilia che ponevano il pareggio come risultato soddisfacente e ugualmente accettabile.

Soltanto che si è trovato di fronte una squadra con tanta voglia di fare, disposta alla lotta — ed in alcuni uomini anche al sacrificio — ma che non era in possesso di numeri validi per opporsi, senza idee e ritmi di passaggi sbagliati nel primo tempo e tenace, ma velleitaria nella ripresa. Così sono bastati l'ordine, la calma e la determinazione (più un Bordon freddissimo in fase [illegible]) perché il Genoa regalasse un'altra vittoria ai suoi insuperabili sfegatatissimi che l'hanno seguito a Novara.

Com'era prevedibile, la squadra di casa ha tentato l'impossibile per tenere le redini della partita, partendo di slancio, senza soggezione, ma per poter produrre un'azione offensiva di qualche validità occorrono gli uomini adatti e l'assenza di una «punta» autentica come Baisi si è fatta sentire. Leggerini, in possesso di qualche numero tecnico ma senza la possibilità di sfondare, gli attaccanti del Novara hanno dovuto affidarsi al solo Enzo. Il quale, capirete e decise, ha fatto quello che la sua rudimentale capacità tecnica gli consente: qualche scatto, qualche colpo di testa indovinato, ma l'attenzione [illegible] guardia di Rossetti non gli ha concesso spazio.

[illegible] Enzo, pur limitatissimo, è [illegible] l'uomo maggiormente intraprendente nell'attacco novarese, ci si spiega come l'azione non potesse risultare fluida e pericolosa. Per tutta la durata del primo tempo, infatti, la rete del Genoa non correva pericoli, se non all'ultimissimo minuto, quando già il Genoa era andato in vantaggio.

I genovesi, pur accusando in apertura l'assenza di Bittolo e Simoni, al muoversano con ben altra autorità: superiori sul piano fisico e su quello della dinamica, aspettavano con pazienza l'occasione del gol, [illegible] che Manera aveva già lanciato l'affondo [illegible] palo di volta. [illegible] un Genoa guardingo, nel quale Derlin appariva sicuro quanto bastava e Piccioni andava man mano rinfrancandosi, che si affidava alle iniziative di Corradi — meno brillante del solito — e di Bordon che, malgrado la guardia «stretta» [illegible] occasionalmente corretta di Udovicich, dava l'impressione di pericolosità non [illegible] va la palla.

Il Genoa riusciva a creare l'occasione limpida per il gol [illegible] su punizione al 44'. Vecchetti otturava Derlin al limite, anche se [illegible] [illegible] appariva pericolosamente scorretta; Branzoni accordava la punizione e qui il Novara commetteva l'ingenuità di non rinforzare la barriera. Cinque uomini soli e non disposti [illegible] ordine, tanto che Derlin toccava leggermente per [illegible] che [illegible] un tiro angolato. La palla s'infilava proprio nello spiraglio lasciato incustodito [illegible] barriera. Pinotti [illegible] piazzato dall'altra parte e non poteva arrivare a fermarla, nonostante [illegible] rispondeva con decisione all'assalto dei novaresi, accettando la battaglia (Depetrini, [illegible] si [illegible] tanto prodigato in precedenza, a questo punto diventava l'elemento più valido, anche perché libero [illegible] compiti [illegible] marcatura) senza perdere colpi.

Il Novara andava a rete all'83' su rigore, dopo che Lo[illegible] aveva deviato sulla traversa un colpo di testa di Cattaneo. Garbarini fermava col braccio un'incursione di Na[illegible] (subentrato al posto dell'infortunato Vivian che lasciava il compito di «libero» a Zaccarelli) e Branzoni accordava il calcio di rigore. Enzo batteva Lonardi con un [illegible] tiro [illegible] troppo angolato e la partita poteva dirsi conclusa, nonostante l'effimera pressione del Novara.

Ha vinto, insomma, la squadra maggiormente preparata, quella [illegible] ha saputo approfittare [illegible] freddezza degli errori dell'avversario. Una [illegible] grossa prova di carattere e, soprattutto di astuzia, da parte degli uomini di Silvestri. Non occorreva la riprova per pronosticare il Genoa più [illegible] maturo per la serie A, ma a Novara il Genoa incompleto l'ha offerta ugualmente. Per il Novara, la consolazione — magra, molto magra — di aver tenuto testa con [illegible] alla prima della classe.

Beppe B[illegible]

NOVARA: Pinotti; Vecchetti, Riva; Vivian (Navarrini dal 32'), Udovicich, Depetrini; Gavin[illegible], Carrera, Giannini, Zaccarelli, Enzo. 12° Petrovic.

GENOA: Lonardi; Manera (Scarrone dall'85'), Ferrari; Masell, Rossetti, Garbarini; Peratti, Derlin, Bordon, Piccioni, Corradi, 12° Spalazzi.

Arbitro: Branzoni.

Marcatori: Bordon [illegible] al 59', Enzo all'83' su rigore.

Gli altri incontri

BRINDISI-BRESCIA 1-0 — Marcatore: Giannattasio [illegible] su rigore. Vittoria meritata, anche se con il minimo [illegible] del Brindisi che ha praticamente attaccato per 90 minuti ed ha corso solo un rischio a 2' dalla fine. I bresciani hanno puntato al risultato in bianco [illegible] una gara prudenziale, ma alla fine si sono arresi.

MANTOVA-ASCOLI 0-0 — L'Ascoli che dopo la sconfitta col Foggia aveva visto ridimensionate le sue aspirazioni per la promozione in «A», è sceso in campo a Mantova con l'intenzione di far suo tutto lo [illegible]. Ma i virgiliani hanno resistito.

CATANZARO-LECCO 1-1 — Marcatori: Gritti (L.) al 22', Petrini (C.) all'83'. Il pareggio non ci voleva per il Catanzaro che [illegible] visto allontanare le speranze per la promozione nella [illegible] superiore. [illegible] per poco i [illegible] non rimanevano sconfitti. Solo a 5' dal termine i padroni di casa sono riusciti a riequilibrare la [illegible].

CATANIA-TARANTO 1-1 — Marcatori al 39' Prina (T.), all'83' Colombo (C.). Il Catania, solo negli ultimi minuti è riuscito a raggiungere il Taranto pareggiando un incontro che, se avesse giocato con più accortezza tattica, avrebbe potuto vincere [illegible] [illegible].

Rambone sarà il nuovo trainer del Catanzaro?

Catanzaro, 18 marzo.

Il Catanzaro avrebbe stabilito trattative con Gennaro Rambone per affidargli la condizione tecnica della squadra dopo l'esonero di Renato Lucchi e in sostituzione di Seppino e Pugliese.

Rambone, che ha trascorso anni nel Catanzaro. All'inizio della stagione attuale, Rambone ha guidato per pochi mesi la Casertana, che militia nel [illegible] C, di serie C. Attualmente la compagine catanzarese è affidata all'allenatore in seconda, Lolla.

L'allenatore Silvestri molto prudente negli spogliatoi

"Il calendario adesso è favorevole a noi bisogna stare però attenti alle illusioni,,

Aggiunge: "Ogni incontro [illegible] una storia a sé" - Secondo Parola il risultato è bugiardo: "Meritavamo un pareggio, peccato per [illegible] errori della difesa"

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 18 marzo.

Il Novara è come se avesse giocato in trasferta, con quegli ottomila genoani a tifare sugli spalti, ma Parola non ha obiettato la formazione e tipo esportazione' a gli [illegible] hanno perso. Potrebbe sembrare [illegible] discorso un po' troppo semplicistico, ma in effetti rispecchia l'andamento della cosa.

Negli spogliatoi, a fine gara, il trainer degli azzurri a chi gli chiedeva perché disponendo di un solo uomo di «peso» (oltre Enzo) all'attacco, non abbia schierato Riva, ha risposto, tagliando corto alla polemica: «Perché Riva è un terzino». Ha tuttavia ammesso, che, con il senno di poi, poteva anche essere una soluzione.

Per Parola il risultato è bugiardo: «Un pareggio sarebbe stato più giusto e sono convinto che il Genoa abbia giocato per questo risultato». «I due gol — aggiunge — sono venuti così... un po' per colpa nostra e rappresentano, [illegible] definitiva, le sole occasioni dei [illegible], perché [illegible] vogliamo analizzare bene le cose, di tiri in porta non ne hanno fatti altri e Pinotti è r[illegible] inoperoso».

Il mister novarese fa qualche cosa da recriminare proprio su quei due palloni finiti alle spalle di Pinotti. «Come si [illegible] — dice — ad un minuto dalla conclusione del primo tempo, schierare in barriera, per una punizione dal limite, solo 4 o 5 giocatori?! In sette dovevano mettersi a chiudere lo specchio della porta». Per la seconda [illegible], Parola, è certo i dubbi sulla posizione di fuori gioco di Bordon, al momento del lancio [illegible] Peratti, [illegible] i suoi uomini: «Enzo in cinque in difesa e fuori gioco lo, non si sarebbero [illegible] fermare a reclamare l'offside».

Per l'allenatore novarese la sua squadra ha giocato con un certo nervosismo: qualche giocatore era in giornata nera ed ha finito con il controllare i compagni. «Non ho visto un grande Genoa, quest'oggi — aggiunge — e, ripeto, solo che avessimo disputato una partita come quella di domenica scorsa con il Catania, certo non avremmo perso».

Scettismo l'altra compagine. [illegible] rola forse ha [illegible] ragione affermando che era [illegible] un pareggio — dice Silvestri — ma sbaglia quando sostiene che noi eravamo venuti a Novara con la ferma intenzione di strappare un punticino». «Io e i miei uomini — aggiunge — sapevamo quel [illegible] volevamo ed i ragazzi si sono battuti con [illegible] sono riusciti in occasioni e in buona parte sfruttare».

Silvestri, non ha recriminazioni da fare e pensa al futuro con una certa tranquillità. Qualcuno gli chiede: «Ormai [illegible] della promozione?». «Ho [illegible], con calma risponde: «L'esperienza mi [illegible] che nel fare pronostici bisogna andare cauti e non cantare vittoria troppo presto. Il calendario (sette partite in casa e 5 in trasferta) ci è favorevole, ma [illegible] — abbiamo visto oggi il Novara con quale spirito e [illegible] battuto — è un capitolo a sé».

A [illegible] Bordon che [illegible] Risponde: «Ho creduto in lui quando c'era molta perplessità: adesso che rappresenta [illegible] realtà, mi danno ragione».

Piero Barbè

Vincono anche Cesena e Foggia

I romagnoli si sono imposti su rigore alla Reggiana, i pugliesi all'Arezzo (2-0)

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, 18 marzo.

(c. p.) Il Cesena ha vinto l'incontro casalingo con la Reggiana [illegible] un [illegible] di Carnevali su rigore al 60'. L'azione che ha fatto guadagnare ai romagnoli la massima posizione è nata da un tiro dalla bandierina Scala, inserito dal tiro, invia un preciso traversone al centro dell'area reggiana che viene raccolto da Carnevali. Mentre questi sta indirizzando la sfera verso la porta difesa da Barenga, Galletti, nell'evidente intento di fermare la palla, commette un fallo di mano. Il signor Monti decreta senza indugio il rigore. Carnevali, con un preciso rasoterra, insacca alla destra della porta reggiana.

Fino a quel momento le squadre si erano alternate nelle azioni alla ricerca del gol, anche se con poca convinzione. Il Cesena forse ha risentito delle stanchezze di Festa e Catania (due grossi giocatori che indubbiamente portano il loro notevole contributo nel gioco bianconero) e non ha reso al meglio delle proprie possibilità, anche se l'impegno del brasiliano Fruzio in squadra è stata piacevolmente accolta.

La Reggiana, dal canto suo, non ha dimostrato appieno le sue capacità mancando di una certa incisività e concretezza delle azioni e ha giocato una partita molto corretta che rendeva alto le aspirazioni che l'arbitro Monti è stato costretto ad ammonire sui suoi taccuini. Il nervosismo dei granata emiliani è [illegible] e volta in modo clamoroso nei minuti successivi il gol. Più di una volta, infatti, si sono registrati episodi non troppo ortodossi, e una partita che poteva svolgersi in modi lineari e corretti si è trasformata in un incontro molto contrastato. Un fattore, questo, che indubbiamente ha influito sul risultato finale. Infatti, che se la Reggiana avesse mantenuto maggior calma avrebbe potuto ottenere di più.

CESENA: Mantovani; Ceccarelli, Ammoniaci; Fruzio (dal 73' Valentini), Lanzi, Baldipolo; Orlandi, Scala, Braida, Belgrandi, Carnevali. 12° Ciapoli.

REGGIANA: Barenga; Martini, Malleoni; Vignando, Barbieri, Morozzi (dal 73' Dadina); Spagnulo, Galletti, Zandoli, Zanolo, Pavanelacqua. 12° Bartaletti.

Arbitro: Monti di Ancona.

Marcatori: Carnevali al 60'.

La gara di Foggia

Foggia, 18 [illegible].

«Assist» [illegible] volata un'autorete del Prestanti, al 67', per sbloccare il risultato e consentire al Foggia di raccogliere i frutti della sua lunga pressione. Al 78' Del Neri ha cronometrato il gol della sicurezza (2-0).

L'Arezzo ha dimostrato anche sul campo pugliese di avere una delle più agili difese della serie B grazie soprattutto [illegible] [illegible] portiere Conti, autore di almeno quattro parate eccezionali; i toscani hanno giocato una gara apprezzabile specialmente in difesa, settore in cui si è posto in luce anche Prestanti, autore della sfortunata deviazione che ha consentito alla squadra di Toneatto di passare in vantaggio.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Settima [illegible] ritorno

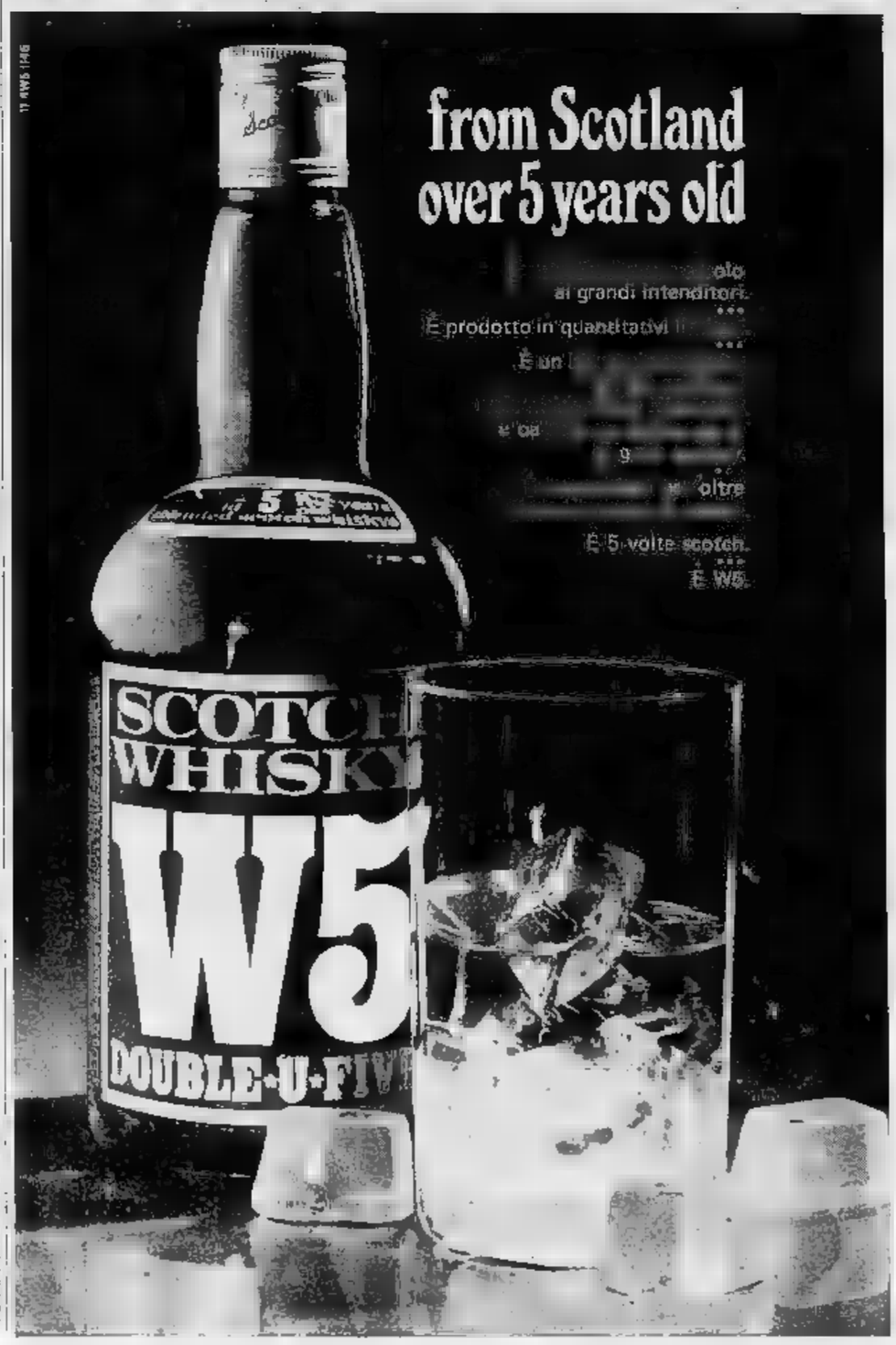
Brindisi-Brescia	1-0
Catania-Taranto	1-1
Catanzaro-Lecco	1-1
Cesena-Reggiana	1-0
Como-Reggina	0-0
Foggia-Arezzo	2-0
Mantova-Ascoli	0-0
Monza-Varese	1-1
Novara-Genoa	1-2
Perugia-Bari	2-0

PROSSIMO TURNO - Domenica 1° Aprile il campionato è fermo, riprenderà il 15 aprile con l'ottava di ritorno: Arezzo-Novara; Bari-Ascoli; Brescia-Como; Catania - Foggia; Cesena - Catanzaro; Genoa-Mantova; Lecco - Brindisi; Reggina - Reggiana; Taranto-Monza; Varese-Perugia.

	P.G.	Partite G	V	N	P	F	S
Genoa	30	20	14	10	2	35	13
Cesena	35	26	14	7	5	31	18
Foggia	33	26	13	7	6	27	19
Catania	30	26	9	12	5	18	12
Varese	30	26	10	10	6	24	18
Catan.	29	26	10	9	7	32	19
Ascoli	28	26	12	5	9	28	24
Como	28	26	9	10	7	22	23
Brindisi	27	26	8	11	7	24	19
Bari	27	26	7	12	7	19	20
Arezzo	26	26	7	11	8	16	17
[illegible]	24	26	7	10	9	22	24
Reggiana	23	26	6	11	9	19	21
Reggina	23	26	5	13	8	14	17
Taranto	23	26	4	13	9	22	26
Perugia	21	26	7	7	12	21	25
Monza	21	26	5	11	10	13	24
Mantova	19	26	5	9	12	9	23
Brescia	18	26	4	10	11	14	28
Lecco	16	26	1	10	12	12	27

Graduatoria dei marcatori

11 RETI: Petrini (Catanzaro) - 9 RETI: Bertacelli (Ascoli); Turini (Como); Corradi e Bordon (Genoa); Urban (Perugia); Mascheroni (Varese) - 8 RETI: Spelta (Catanzaro); Enzo (Novara) - 7 RETI: Francesconi (Catania); Braida (Cesena); Silvera (Genoa); Vignando (Reggiana) - 6 RETI: Graziani (Arezzo); Campanini (Ascoli); Carnevali (Cesena); Braglia (Foggia); Maniera (Genoa); Bodei (Perugia); Faina (Taranto).



SERIE C - Gol vincente di Salvadori (1-0) e "grigi„ in trionfo

L'Alessandria scavalca il Parma

La rete decisiva al 10' della ripresa, dopo una serie di vivaci attacchi dei piemontesi, superiori per volontà, potenza ed agonismo - Molti scontri, ma nessuna cattiveria - Fortuito incidente a Sega - Il portiere emiliano Bertoni battuto dopo 806 minuti

Acrobazia di Musa, uno dei più vivaci fra i vincitori, in area del Parma; anticipato nel tentativo di rilancio il terzino emiliano (Foto Molsio)

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 18 marzo.

Ritmo, la determinazione, la potenza fisica dell'Alessandria hanno annientato il Parma. I «grigi» sono ora nuovamente al comando, soli, del girone A di serie C; dovranno guardarsi soprattutto dai pericoli di presunzione, per non sprecare con incoscienti passi falsi la superiorità hanno dimostrato oggi sui rivali più pericolosi. Sfida ardente, anche se la tensione e l'importanza del risultato hanno nuociuto allo spettacolo; novanta minuti di battaglia che l'arbitro Moretto ha fermato nell'unico modo possibile, spezzettando il gioco e punizioni anche per falli poco più veniali.

Il Parma ha cercato con insistenza la manovra, forte di un centrocampo che sa ragionare abbastanza e si avvale del trentaduenne Volpi (l'ex juventino, arrivato in Emilia attraverso il Perugia), centravanti di manovra affacciatosi in zona tiro. L'Alessandria ha contrastato con efficacia gli nella zona centrale del terreno, li ha battuti puntando sin in (gli avanti biancocrociati non hanno impegnato Pozzani) che attacco (Bertoni è stato costretto a due difficili interventi, chi ha fallito una grossa occasione in contropiede.

Cervello, uomo-guida dell'Alessandria è stato Lorenzetti, a volte criticato (non tanto dai tifosi quanto da alcuni addetti ai lavori) come si conviene a chi svetta nel suo ambiente. Perchè non ci sono dubbi che la mezz'ala sia il migliore per tecnica individuale, il senso della manovra collettiva, la capacità di battere a con naturalezza tiro di volo Bertoni ha compiuto l'intervento più difficile di partita), in varietà di temi. Toccato duro ad una caviglia, è calato un poco nell'ultima mezz'ora, ma sino alla fine quando il pallone arriveva in suo possesso il prendeva un altro rilievo.

Attorno a Lorenzetti, nessuno grigi demeritato. Tranquillo Pozzani spalle una difesa nella quale il maggior lavoro l'ha avuto Di Brino a guardia del vivace Rizzati (il tanto temuto Sega non ha impensierito Maldera, ed a venti minuti dalla fine è uscito per infortunio), mentre Paparelli spesso ha controllato Volpi intendendolo in zona, ed il poderoso Mayer ha avuto grosso lavoro nel suo ruolo di libero. A centrocampo Lorenzetti ha obbligato Colonnelli ad un lavoro che a gioco lungo pesato sull'emiliano. Berta ha il lo Regali, Salvadori ha lottato bene di fronte a Dolso. Qualche per il (tamar parmigiano Sereni nel decidere marcature sulle ripartite piemontesi. All'inizio Donatelli ha preso in custodia Vanzini e Capra è andato su Musa, dopo un quarto d'ora i terzini si sono scambiati l'avversario diretto, su ordine panchina. Duro lavoro per Colzato su «Muller» Bianchi, un tipo tarchiato e solido come il nazionale germanico, scattante, coraggioso, anche se un po' precipitoso in certe conclusioni.

Dai confronti diretti è uscito netto il merito complessivo dell'Alessandria, che minuto ha rischiato un poco accettando la pressione avversaria dopo il gol di Salvadori. La condizione dei grigi è comunque parsa più che soddisfacente: lode il tipo di allenamento proposto da Marchioro, e rilievo confortante per il prosieguo del campionato, che sarà domenica in domenica più tante, visto lo stesso Parma affatto rassegnato dopo la sconfitta odierna, tre premono alle spalle il calendario non è dei più facili.

Il Parma, comunque, se vuole rendersi pericoloso deve ritrovare una certa efficacia in attacco, perchè il Moccagatta (tutto il reparto è risultato su sussulti rabbiosi Rizzati, controllato fe'menato, come si conviene nel maschio football della con una certa difficoltà all'inizio, ma poi domato dall'attento Di Brino. Sega era in giornata no, Volpi sa giocare bene in palle, ma gli anni pesano e gli spazi a disposizione sono sempre più stretti per lui.

La partita si è iniziata a ritmo elevatissimo, al 5' l'Alessandria imbastito in prima azione corale con palla portata sulla destra da Maldera, tocco a Musa, centro, rovesciata Bianchi sul fondo, posizione difficile. Ha rispostato il Parma con dribbling insistito di Rizzati, poi il ritmo è calato un poco e le contendenti hanno cercato di rosicchiare, ma i grigi sempre i più aggressivi. Al 24' un delio scambio Musa-Lorenzetti è stato bloccato da una uscita disperata di Bertoni, un minuto dopo Maldera una botta bassa ha mandato la palla a sfiorare montante alla destra del portiere.

Il primo pericolo per il Parma è arrivato al 32', quando su centro Vanzini deviato testa da Bianchi, Lorenzetti calciato a mezz'altezza, obbligando Bertoni ad volo a fil palo. La parata scatenava le prime bagarre in tribuna fra opposte fazioni di tifosi, mentre il tempo iniziva con un tiro sbilenco di Colzato, portatosi avanti. Ancora i grigi all'assalto in apertura di ripresa. Al 4' scattava in dribbling Musa ed il suo tiro rientrante, di sinistro, rasentava la palla a sfiorare il palo.

Il gol era rimandato di poco, arrivava all'11' ed è già lungo periodo di imbattibilità di Bertoni crollato dopo 806 minuti di gioco. C'era un fallo di Capra (spinta tergo) su Vanzini sul vertice dell'area, dalla parte della tribuna. Lorenzetti, calciava corto e basso, Salvadori — in ritardo, quasi abbilanciava Bertoni che si spostava istintivamente sulla destra — agganciava volo, usciva una palla che rimbalzava a terra per infilarsi in rete pluttosto angolata. , per l'Alessandria.

Parma si rovesciava in avanti, ma mai si rendeva pericoloso. Erano anzi i piemontesi che, potendo manovrare contropiede con larghi davanti, sfioravano il raddoppio al 37' con Bianchi. centravanti, posto buona posizione un lancio smarcante di Lorenzetti, dopo una puntata di trenta metri calciava a lato, maldestramente, provato dal lungo, cinestimo scatto. 43' Musa ad impegnare ancora Bertoni in una parata a terra, era fin attorno ai giocatori di casa, grigi malgrado la maglia rossa. L'anticipo un trionfo molti di ripsters, più grande, fra qualche settimana.

Bruno Perucca

Alessandria: Pozzani; Maldera, Di Brino; Berta, Paparelli, Mayer; Vanzini, Salvadori, Bianchi, Lorenzetti, Musa. 12° Croci, 13° Manuelli.

Parma: Bertoni; Donatelli, Capra; Colzato, Benedetto, Duglio, Sega (dal 28° Biagini), Colonnelli, Volpi, Regali, Rizzati. 12° Grisendi.

Arbitro Moretto.

Rete: Salvadori al 55'.

Spettatori 20 mila circa di cui 13.776 paganti; incasso (record) 30 milioni 700 mila lire.

Incasso record Moccagatta: 31 milioni

"Un grazie a Lorenzetti„

Salvadori ringrazia il compagno per il passaggio decisivo - Marchioro: "Non abbiamo mai perso la calma" - Delusi i parmigiani, ma decisi a riagganciare i rivali - I tifosi alessandrini in festa

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 18 marzo.

I tamburi hanno rullato fino alle prime ombre della sera al "Moccagatta" e le bandiere grigie hanno fatto il giro della città fra il frastuono delle e dei clacson. La vittoria sul Parma è stata accolta dai tifosi come una ricompensa ad alcune delusioni passate, anche se lo stadio per la "partitissima" non ha fatto registrare il tutto esaurito come sembrava dovesse essere. In realtà gli spalti e la tribuna parevano gremite ma gli spettatori paganti sono stati soltanto 13.776 per un totale di 30 milioni 700 mila e 16 lire di incasso, che è comunque l'assoluto record dato che il precedente primato appartenevo ad una amichevole Alessandria-Milan degli anni '50 con 17 milioni.

All'uscita degli spogliatoi a tutti i grigi è tributato una specie di trionfo. Applausi per ognuno e sorrisi di soddisfazione. Del resto partita veramente ben giocata, e si potrebbero fare soltanto illazioni perchè è "top secret" ma deve essere stato certamente sostanzioso a vedere dagli occhi brillanti non solo per la folta di alcuni dei protagonisti, particolarmente felice Salvadori, autore del gol che ha deciso l'incontro. Onestamente, e forse anche con troppa modestia, attribuisce tutto il merito a Lorenzetti.

«Non so — dice — come Lo abbia potuto vedermi così ben smarcato. Il pallone è arrivato all'improvviso e debbo ammettere che l'ho colpito in pieno. Se lo avessi preso con la testa che avevo in corpo forse sarebbe volato via. Invece l'ho voltato "alleggerito" e si è infilato in rete ingannando Bertoni. Comunque abbiamo creato anche altre occasioni da gol e sono sicuro che avremmo segnato egualmente».

Raggiante anche l'allenatore Marchioro. La vittoria di oggi è stata sopratutto sua, nel confronto diretto con l'allenatore avversario Sereni. «Le previsioni sono state pienamente rispettate — ha affermato il trainer — tutti i miei ragazzi si sono dimostrati all'altezza della situazione. Mi è piaciuto soprattutto il fatto che giocato con calma».

— Cosa significa questa vittoria per l'Alessandria nella prospettiva in promozione?

«Direi che non significa nulla. Abbiamo vinto, ci siamo riportati in testa ma siamo solo a metà strada. Il Parma può essendo battuto ha dimostrato di essere squadra completa e di valore. Ci darà certamente fastidio sino alla fine. Nel commpuse continueremo per la nostra strada. Domenica ci aspetta un incontro durissimo, il derby con il Derthona a Tortona. Spero che i ragazzi sappiano dare una ulteriore prova loro capacità. Devo fare elogi a tutti ed in particolare a Di Brino che non ha lasciato varchi a Rizzati».

Anche il *presidente* Rag. Remo Sacco non riesce a nascondere la commozione: «Mi pare — dice — che siamo usciti dalla crisi. Ci manca ancora qualcosa ma siamo sulla buona via. Ciò colpito di più oltre la vittoria è stato il gioco. L'Alessandria non solo ha battuto il Parma ma ha giocato anche una bella partita».

A corrisponde negli spogliatoi degli emiliani *l'amarezza e disappunto*. «Abbiamo preso un gol da ingenui — ha dichiarato Volpi — lasciando il Salvadori completamente smarcato in area. Se così non fosse stato l'Alessandria non avrebbe vinto e noi portando via il pareggio saremmo stati in ottima posizione per continuare la corsa verso la serie B».

L'allenatore Sereni è in amarezza anche lui. Il Parma può *pieno* il secondo tempo di una *partita*. Evidentemente aveva fatto affidamento sul pareggio. «Due dei nostri — dice — non hanno giocato come mi aspettavo. Sega e Regali hanno reso di meno del previsto e questo ci ha sicuramente impedito di attaccare. Abbiamo dovuto difenderci senza fare la barricata e abbiamo preso un gol che potevamo anche evitare. Tuttavia questa sconfitta non scombina i nostri piani. Abbiamo la convinzione di poter lottare ancora. Domenica giocherà in casa nostra il Savona, un brutto cliente. Ma dovrebbe essere la nostra partita più difficile. Per il resto abbiamo da fare un incontro in casa di più dell'Alessandria e cercheremo di farlo fruttare. I grigi hanno un bel potenziale all'attacco ma non possiedono il nostro centrocampo e la nostra difesa. Anche se l'imbattibilità di Bertoni è caduta dopo 806 minuti questo non significa che improvvisamente siamo diventati deboli».

Tra i giocatori emiliani qualcuno pensa che il pareggio sarebbe stato più giusto. Negli spogliatoi si leva una voce contro l'arbitro, reo — secondo la stessa — di aver aiutato l'Alessandria.

Cristiano Chiavegato

Cessalese alla deriva contro il Vigevano: 0-1

Seconda sconfitta consecutiva in dei piemontesi

(Nostro servizio particolare)
(p. m.) Il Vigevano ha meritatamente ottenuto a Cassale, con una rete segnata al 31' della ripresa da Bird, due punti che allontanano la speranza di evitare la retrocessione. Nell'ambiente della Cassalese la sconfitta odierna (è la seconda consecutiva sul proprio campo), suscita opposte: sia infatti mantenuta il pericolo di tornare in serie D e una sola sfuggire agonistica di distanza dalla promozione, mentre la squadra ha dimostrato di essere in giornata negativa.

Il ha un giovane e reddizio, difendendosi bene Milanio e reagendo con pericolosi contropiedi. Oltre a segnare la rete decisiva, Schillirò, a pochi minuti dal termine, ha colpito un palo.

Anche in Cassalese ha mancato per un segnatura al 31° primo tempo il pallone, deviato da Sollier con un colpo di testa, è stato bloccato sulla linea di porta da Sala.

Vigevano: Casci; Tonelli, Arpanani; Sala (Della Bà), Greppi, Scarfetti; Menta, Fontana, Boretti, Fandoli, Schillirò; 12° Villa.

Cassalese: Casagrande; Sala, Audero; Bergalo, De Girardi, Carcaro; Rosini, Pellizzari, Polzot, Sollier, Cavagnetto; 12° Moli, 13° Reglioni.

PANNELLO, DISPOSTO QUALSIASI IMPIEGO, OFFRESI

La chimica ha creato questo pannello di cemento additivato ed alleggerito con polistirolo espanso.
Il suo nome è CESPAN®. E' ininfiammabile, termicamente coibente, più leggero dell'acqua, incollabile con i normali adesivi, lavorabile con strumenti comuni come seghe e trapani, facilmente perforabile, finito in maniera da permettere l'applicazione diretta di tappezzerie, predisposto con gli alloggiamenti per condutture idriche cavi elettrici.
La sua economicità deriva dalla produzione in continuo che inoltre consente una estrema variabilità produttiva.
Lo spessore, l'armatura, il grado di alleggerimento, il profilo ed,entro certi limiti massimi,anche la sua lunghezza la sua larghezza sono variabili e per questo lo presentano come una soluzione veramente nuova valida per un'edilizia industrializzata economica nel contempo di alto livello estetico e qualitativo.
Le opere più significative realizzate sinora con il pannello CESPAN® sono una foresteria di 600 posti letto, 54.000 mc., a Porto Torres, ed uno stabile di sette piani, 14.000 mc., Milano.
Presto allo stabilimento esistente in Sardegna verranno ad aggiungersi altri tre stabilimenti sul continente, capaci di produrre in un anno circa 1.000.000 mq. di pannelli CESPAN®.

SOCIETA' ITALIANA RESINE

Il Savona pareggia e resta al terzo posto, vercellesi in acque tranquille

Liguri in difficoltà col Belluno salvano a stento il risultato: 1-1

Realizzano per primi i veneti - Confusa reazione dei biancoblù incerti in difesa e all'attacco - Domenica per la squadra di Volpi occasione di rilancio contro il Parma

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 18 marzo.

Come domenica scorsa a Trieste, il Savona perde un altro punto preziosi nella lotta per la promozione. Gli uomini di Volpi non sono riusciti ad andare oltre il pareggio (1-1) nell'incontro casalingo con il Belluno. E dire che oggi erano in molti a credere in un pronto rilancio dei biancoblù. Forse Panucci e soci si sono fatti ingannare dalla modesta classifica degli ospiti, reduci per di più da una sconfitta interna con il Venezia.

Il mezzo passo falso serve bene ai Savona che ora deve prepararsi al grande «match» di domenica prossima con il Parma. I liguri si vendono caro di giocarsi in queste sallimane pacecchie «chances» per il passaggio tra i cadetti. Volpi dovrà «caricare» e dopera la squadra ad ancora il mutrone della sconfitte.

Oggi il Savona ha offerto una prestazione mediocre. Ha iniziato forte e un buon ritmo, ma senza dominare, con le idee annebbiate. Ma commesso l'errore di non aggredire subito gli avversari che si sono mossi con crescente convinzione. Qualche esitazione difensiva (Brignole ad esempio non è nelle migliori condizioni di forma), un centrocampo incostante, che non è costruisce e, un attacco confusionario e inserto: questi i mali dei padroni di casa. Le delusioni insomma, più che dei singoli, sono venute dalla squadra presa in blocco.

In casa il Savona basa la sua forza a metà campo; questa volta è mancata soprattutto in lucidità e in coesione di Carbellini. Incerta nella fase di impostazione, il Savona ha dovuto così accettare la schermaglia del Belluno, un «undici» che evita sdrucciolevoli catenacci. La compagine allenata da Rocchi non possiede grosse individualità, ma manovra con discreatezza. Oggi i giallobiù, rimasteggiati, non hanno trasmesso rabbia alla difesa, non hanno battuti con decisione, senza timori reverenziali.

Il Savona si presenta con il tutto al braccio per cercare la memoria dell'ex allenatore Angelo Rosso. Prima della partita viene osservato un minuto di silenzio. L'attacco della gara è cronometrato da alcuni fan alternano. Attacca il Savona, si distende bene il Belluno che si distende anche in fase offensiva. Al 18' la doccia fredda per i padroni di casa. Le delusioni insomma, più che dei singoli, sono venute dalla squadra presa in blocco. Brignole effettua un rinvio difettoso a Dalle Crode tentato con un pallonetto. Il Savona perviene quasi subito al pareggio. Passano soltanto due minuti, Gottardo scende sulla destra e crossa per Panucci che da testa supera Dalle Bianchi. Al 36' Gasperi, per poco, non provoca un'autorete con un tocco passaggio all'indietro a Paterlini.

Al 40' esce Brignole che lamenta dolori inguinali. Al 57' un tiro alitunto di Gottardo da favorevole posizione evidenzia il nervosismo e la precipitazione dei biancoblù. E' un autentico attacco alla parta difesa da Bianchi, ma portato senza affanno. Le mischie si susseguono, ma è ancora il Belluno a farsi pericoloso in contropiede. Al 79' Orion colpisce addirittura, su punizione, il palo destro della porta di Savona: i padroni di casa evitano una sconfitta più grossa.

All'87' Bosco deve lasciare il campo per una sospetta distorsione al ginocchio sinistro. Il Savona, ridotto in dieci, non si dà per vinto. All'88' Budicin sferra un gran tiro, ma Bianchi s'oppone con bravura. A fine partita qualche litigio se la prende con l'arbitro, dimostrando però la brutta prova offerta dalla propria squadra.

Ferruccio Cavallero

Savona: Paterlini; Brignole (Ardemagni dal 46'), Budicin; Rossi, Canepa, Siena; Vivarelli, Corbellini, Panucci, Bosco, Gottardo; 12° Ghisa.

Belluno: Bianchi; Zampieri, Orion; Olivotto, Del Piccolo, Tessari; Bacchin, Morandi, Gagliazzo, Tormen, Dalle Crode; 12° Bubacco; 13° Bof.

Arbitro: Bassiacchi di Palermo.

TRENTO-ROVERETO 1-0. — Il Trento ha vinto per uno a zero il cinquantesimo derby con i cugini di Rovereto: rete di Rampanti su passaggio di Meneghetti. Storili i tentativi dei bianconeri di raddrizzare le sorti della partita nel secondo tempo.

PIACENZA-SOLBIATESE 1-0 — Il Piacenza, con una rovesciata capolavoro di Vastola al 34' del primo tempo, ha battuto la Solbiatese ed è tornato alla vittoria dopo circa un mese. Due punti che permettono alla squadra emiliana di compiere un piccolo passo nella lotta per la salvezza.

Girone A: marcatori

13 reti: Musa (Alessandria)
9 reti: Franceschi (Rovereto)
8 reti: Inferrera (Belluno)
8 reti: Rizzoli e Sega (Parma)
7 reti: Serato (Venezia)

Un errore di Bagnoli spiana la vittoria alla Pro Vercelli

Superato per 1-0 (rete di Bonanomi) lo spento Verbania - Il gioco dei bianchi vercellesi è parso balbettante e approssimativo

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 18 marzo.

La vittoria esterna sul campo dei Verbania (1-0) promuove la Pro Vercelli a squadra di centro classifica scongiurando lo spettro della retrocessione che per lunghi mesi nello scorso campionato aveva terrorizzato i vercellesi e che anche nell'attuale stagione, dopo qualche risultato negativo, era apparso, ammonitore, sugli spalti dei «Robbianno».

I due punti conquistati oggi rappresentano tuttavia l'unico lettore positivo di un incontro che ha confermato la disastrosa stagione del Verbania, ma che ha anche sottolineato l'eccentranti scompensi del gioco dei bianchi. La partita evidentemente è stata condizionata dalla rete messa a segno nei primi minuti e dal nullo gioco del Verbania. Questa però non è sufficiente a giustificare il nervosismo di alcuni giocatori e la sterilità delle azioni delle punte vercellesi.

Sintomatico l'episodio del gol, un omaggio dei padroni di casa agli ospiti: il libero Bagnoli, dopo appena 9' di gioco, s'impappina a tre quarti di campo, scivola sulla palla e regala indebito per terra permettendo a Bonanomi di sfruttare indisturbato verso la porta avversaria; il numero 9 non sbaglia l'occasione calciando a rete con freddezza.

Due minuti dopo la stessa sfortunata sorte accade a Rosal, che controlla malamente un lancio di Marforio ad Abate provocando un grosso pericolo alla rete di Castellani. L'incontro procede così sfiorando addirittura il ridicolo, alla metà del secondo tempo, quando per lunghi secondi, sulla linea del centrocampo, i giocatori delle due squadre si restituiscono la palla in un'incredibile serie di errori.

Legnoso Maioni, imprudentemente rilanciato in squadra — per sfruttare forse la tradizione egli «ex» — dopo lunga assenza dovuta al servizio militare; scialbo Valdinoci che soffre l'azione vivace dall'ala sinistra Paris e ritrova il giusto smalto soltanto nel finale quando si sposta a marcare il 13° Ferrante; spento Tonelli, fiacco nel tiro e decisamente timoroso; negativa anche la prova di Rossi che si salva con uno splendido gol annullato per fuorigioco di Tonelli.

Inutile continuare: per la Pro Vercelli una prestazione opaca che smorza l'entusiasmo della vittoria e la prova sufficiente dei rientrante Jusich. In campo verbanese la squadra non convince. Le note positive vengono soltanto da Paris, troppo isolato tuttavia, da Marforio, costretto a improvvisarsi libero durante il puntato offensivo di Bagnoli, in parte anche dalla gara generosa di Bagnoli, deciso a contrastare l'avversario. Ma non basta. La sconfortante vittoria di domenica scorsa a Rovereto non è stata sufficiente a rafforzare la volontà del bianco cerchiati, ormai rassegnati alla retrocessione.

Salvatore Rotondo

VERBANIA: Felilli; Benetti, Galimberti (dal 46' Ferrante); Reali, Perego, Bagnoli; Rizzato, Vergani, Abate, Marforio, Paris. 12° Tinelli.

PRO VERCELLI: Castellazzi; Valdinoci, Balocco; Jusich, Bonanomi, Tonelli, Maioni (dall'83' Sadocco). 12° Caligaris.

Arbitro: Baldoni di Ancona.

UDINESE-PADOVA 1-0 — Il Padova questa partita non voleva perderla. Lo si è visto dallo schieramento subito adottato e lo si è capito ancor più dal nervosismo provocato dalla rete di Rossi al 5' della ripresa, nervosismo che ha portato subito dopo all'espulsione del terzino Marin, per aver colpito con un pugno Zanin, e alle molte ammonizioni distribuite dall'arbitro.

Fino al momento in cui i bianconeri non erano rimasti numericamente inferiori, la partita si era mantenuta su un binario abbastanza corretto, con l'Udinese costantemente protattata in avanti.

Il prossimo turno della serie "D"

La serie «D» è stata fermata ieri per permettere la disputa delle gare del torneo «Arlo Malcini». Il torneo riprenderà domenica prossima con gli incontri Albenga-Imperia; Arona-Borgosesia; Canelli-Juve Domo; Casale-Borgomanero; Ignis Varese-Ivrea; Novara-Albese; Omegna-Astignanchi; Pro Patria-Biellese; Istituto Sociale-Gavirate.

Il Derthona nella ripresa non resiste al Seregno: 0-2

(Dal nostro corrispondente)
Seregno, 18 marzo.

(g. r.) Un bolide da circa trenta metri dell'estroso Fagnani, forse il migliore in campo, al decimo del secondo tempo, ha aperto la strada al successo del Seregno sul Derthona.

Tutt'altro che bella sotto il profilo del gioco, la partita è vivacia nella prima parte sulla generosità e l'impegno del Derthona, che è riuscito ad imbrigliare per metà gara la manovra dei padroni di casa, grazie soprattutto al dinamismo dei centrocampisti. Beltrame e Bonalina, soprattutto, si sono prodigati a lungo, in qualche occasione riuscendo anche ad impostare in contropiede azioni di buona fattura.

Con Cappellotti in giornata di scarsa vena, e con il solo, pericoloso ben marcato Fagnani, autore di qualche spunto vivace, il Seregno ha faticato fino al 19' della ripresa, quando, in seguito ad un fallo di Gastaldi su Vanazzi, Fagnani fulminava Domenghini su punizione.

Saltato così il dispositivo di difesa dei piemontesi, il Seregno aveva modo di costruire qualche rapido contropiede, e al 29' Regonesi, presentatosi solo solo, falliva banalmente il raddoppio. Dopo una generosa ma improduttiva reazione del Derthona, al 38' giungeva il raddoppio per i lombardi. Servito da Cappellotti, dalla destra, e anche in questo caso da distanza ragguardevole, Monti sorprendeva Domenghini con un secco tiro che si insaccava a fil di palo.

SEREGNO: Spreafico; Santi, Corbetta; Monti, Borini, Dellagiovanna; Regonesi, Cappellotti, Fagnani, Arienti I, Vanazzi. 12° Baistrini, 13° Perrotta.

DERTHONA: Domenghini; Ghilardi, Facchetti; Ghidoni, Gastaldi (dal 65' Norello), Turchio; Cipelli, Bonalina, Scarpelli, Beltrame, Bolla. 12° Marnachi.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Parma	1-0
Casatese-Vigevano	0-1
Legnano-Cremonese	0-0
Piacenza-Solbiatese	1-0
Savona-Belluno	1-1
Seregno-Derthona	2-0
Trento-Rovereto	1-0
Udinese-Padova	1-0
Venezia-Triestina	1-1
Verbania-Pro Vercelli	0-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Alessand.	35	23	11	13	1	37	16
Parma	34	23	11	12	2	33	7
Savona	33	23	12	8	3	23	14
Venezia	31	23	11	9	3	27	16
Udinese	31	23	11	9	3	21	13
Cremon.	24	23	5	14	4	18	14
Trento	24	23	8	10	5	23	23
Seregno	23	23	9	5	9	19	17
Solbiat.	20	23	8	10	7	14	20
Padova	20	23	5	10	8	22	26
Legnano	22	23	7	11	7	20	16
P.Vercelli	21	23	9	3	10	18	19
Belluno	22	23	8	13	7	22	23
Casatese	22	23	7	8	8	20	27
Derthona	21	23	6	9	10	11	20
Rovereto	20	23	6	8	11	24	28
Piacenza	20	23	4	12	8	13	18
Triestina	24	23	4	12	8	13	20
Vigevano	18	23	4	10	11	12	30
Verbania	11	23	3	5	17	9	31

PROSSIMO TURNO (7° di ritorno, 25 marzo, ore 15): Belluno-Pro Vercelli; Casalese-Triestina; Cremonese-Piacenza; Derthona-Alessandria; Padova-Venezia; Parma-Savona; Rovereto - Legnano; Solbiatese - Seregno; Triestina-Verbania; Vigevano-Udinese.

Girone B

Arezzo-Spal	0-1
A. Montevarchi-Olbia	1-1
Lucchese-Viareggio	0-0
Massese-Maceratese	2-1
Pisa-Livorno	1-1
Prato-Empoli	1-1
Ravenna-Modena	0-0
Rimini-Sambenedettese	oggi
Spezia-Giulianova	0-0
Viterbese-Torres	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Spal	33	25	12	9	4	31	15
Lucchese	28	25	10	13	2	26	15
Modena	27	25	9	14	2	31	15
Viareggio	27	25	8	13	4	21	14
Livorno	27	25	9	9	7	29	16
Spezia	26	25	7	12	6	18	17
Empoli	23	25	7	11	7	18	15
A. Mont.	23	23	7	11	7	17	19
Samben.	23	24	7	11	6	18	15
Prato	23	25	5	15	5	16	17
Massese	24	24	4	16	4	15	20
Rimini	24	24	9	13	6	15	18
Pisa	24	25	7	10	8	32	27
Ravenna	22	25	5	13	8	17	20
Torres	21	25	4	13	8	17	24
Olbia	21	25	5	11	9	14	25
Viterbese	20	24	5	9	10	20	29
Maceratese	17	25	5	7	13	13	27
Arezzo	11	25	3	5	17	12	33

PROSSIMO TURNO (7° di ritorno, 25 marzo, ore 15): Empoli-Livorno; Giulianova-A. Montevarchi; Maceratese-Viterbese; Modena-Spal; Pisa-Olbia; Prato-Lucchese; Ravenna-Rimini; Sambenedettese-Massese; Torres-Arezzo; Viareggio-Spezia.

Girone C

Astreale-Juve Stabia	5-0
Avellino-Casertana	3-0
Barletta-Palermo	4-0
Cosenza-Chieti	1-0
Crotone-Trapani	2-0
Frosinone-Salernitana	3-0
Lecce-Trani	3-0
Pro Vasto-Turris	0-0
Siracusa-Messina	0-1
Sorrento-Matera	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Lecce	41	24	18	3	2	47	8
Avellino	37	24	16	5	3	38	11
Astreale	34	23	12	10	3	27	14
J. Stabia	29	24	10	9	5	29	24
Chieti	28	24	10	8	6	22	18
Turris	26	24	10	6	8	25	18
Salernit.	26	23	6	10	7	23	23
Frosinone	25	23	8	9	6	25	20
Sorrento	23	25	7	11	7	21	21
Trapani	23	23	11	1	11	23	27
Casertana	24	24	8	8	8	26	25
Cosenza	24	24	8	8	8	23	24
Pro Vasto	24	25	6	12	7	15	20
Barletta	23	25	8	7	10	31	30
Siracusa	23	25	10	3	12	23	25
Matera	22	25	6	8	11	19	26
Crotone	19	25	5	9	11	18	30
Trani	17	24	3	7	13	16	27
Messina	16	25	3	6	16	13	37
Palermo	7	25	2	3	20	15	53

PROSSIMO TURNO (7° di ritorno, 25 marzo, ore 15): Barletta - Lecce; Casertana-Frosinone; Chieti - Avellino; Juve Stabia-Pro Vasto; Matera-Siracusa; Messina-Sorrento; Palermo-Astreale; Salernitana-Crotone; Trapani-Trani; Turris-Cosenza.

Dilettanti: tornei liguri

Promozione — Vado-Argentina 2-0; Pontedecimo-Valdilocra 2-0; Lavagnese-Varazze 1-0; Sammargheritese-Levante 1-0; Arenzano-Ovada 0-0; Sestrese-Rapallo 2-1; Pietra Ligure-Gruppo C 1-2; Sanremese-Sarzanello 1-0; ha riposato il Quiesi.

Prima categoria — *Girone A:* Noicse-Taggese 0-1; Loanesi-Ventimigliese 2-0; Diadese-Finalpia 3-0; Carcarese-Cairese 1-1; Pinalese-Alassio 2-2; Spotornese-Borghetto 1-1; Altarese-Veloce 2-0; Carlin's Boys-Cengio 0-1, giocata domenica 11 marzo.

Girone B: Rivarolese - Anlci Certosa 1-0; Italimpianti-Certosa 3-1; Prà Polcevera-Busalicse 0-1; Borgoratti - Sampierdarenese 1-1; Don Bosco - Cornigliarese 0-0; Uspe-C. Mora 0-2; Campese-Libarna 0-1; Edera-Erg 0-2.

Girone C: Belardo-Litel - Club Italia 0-3; Navalcavi-Fontanabuona 4-0; Quiny-Quarto 0-0; Quinto-Nuova Corte 2-0; Arpi Casanova-Bolzanetese 1-0; Monteglese - Riva Trigoso 1-3; Pro Recco-Vecchia Genova 1-0; Ponte Carrega-Molassana 3-0, giocata domenica 11 marzo.

Girone D: Migliarinese-Lunense 0-1; Montero sso-Caparana 1-0; Fivizzanese-Pagliari 0-2; Borghetto-Forza Coniglio 1-4; Arsenalspezia-Carrarese 1-4; Ausonia Brina-Pegazzano 0-2; Pezzanese-Santo Stefano 3-0; Molicciara - Monsagrate 0-5.

● Il Piemonte, sconfitto ieri per 2-0 dall'Umbria nelle semifinali del Trofeo Barassi, dispute oggi le finali per il terzoquarto posto contro la Lucania. Per aggiudicarsi il titolo si incontreranno Sicilia e Umbria.

Coppa Europa di sci

Radici: in otto giorni quattro volte primo

La sorpresa viene da Giuliano Besson, il liberista, ieri terzo assoluto - Bieler e Carlo Demetz al sesto e settimo posto

(Nostro servizio particolare)
Gaellivare, 18 marzo.

(v. g.) *Fausto Radici ha vinto ancora. In otto giorni ha ottenuto quattro successi ed un terzo posto in cinque gare disputate. E' un bilancio che nelle sci nessun campione ha finora potuto far registrare. Oggi gareggiava su un tracciato non adatto alle sue caratteristiche, un pendio per nulla ripido con porte ifunti. Radici è rimasto indietro di pochi centesimi — quattro per l'esattezza — nella prima manche rispetto allo spagnolo Garcia, ma ha recuperato con una seconda manche strepitosa nella quale ha inflitto al più pericoloso rivale oltre un secondo di distacco.*

La vera sorpresa della giornata è venuta però da un altro azzurro, il liberista Giuliano Besson, l'atleta escluso ingiustamente dalla tournée finale di Coppa del Mondo. Besson che dopo il crollo morale dei primi giorni comincia a ritrovarsi, è che grazie all'allenamento per gli slalom sta ritornando verso il miglior ritmo, si è piazzato al terzo posto assoluto 55 precedendo atleti di valore, comprese due quotati azzurri come Franco Bieler e Carlo Demetz che sono rispettivamente sesto e settimo. Il punteggio conquistato nella gara odierna permetterà a Besson di compiere un notevole salto in avanti nella graduatoria FIS con netto vantaggio per le partenze del prossimo anno.

La classifica di Coppa Europa vede Radici ormai enormemente distanziato dai rivali. Ha in totale 102 punti di cui ben 115 in slalom speciale. Nelle prossime gare di Gourette, Baqueira, Aron e Pra Loup potrà acquisire con un successo in slalom soltanto dieci punti per raggiungere il massimo consentito su cinque prove, quindi finora all'ottimo quattro successi e un terzo posto. In gigante ha vinto invece due volte, è il è piazzato terzo, quinto e settimo; può quindi ancora incrementare notevolmente il suo margine.

LA CLASSIFICA — *1. Fausto Radici (It.) 54"34; 2. Garcia (Sp.) a 1"0; 3. G. Besson (It.) a 2"34; 4. Weirathaum (Ger.) a 2"44; 5. Fiegl (Au.) a 2"48; 6. F. Bieler (It.) a 2"62; 7. C. Demetz (It.) a 2"78; 8. Morgenstern (Au.) a 2"81; 9. Ochoa (Sp.) a 2"88; 10. Stenmark (Sve.) a 3"1.*

LA COPPA EUROPA — *1. Fausto Radici (It.) 102; 2. Carradi (It.) 82; 3. Rosti (Svi.) 73; 4. D. Thoent (It.) 70; 5. Feyerzinger (Au.) 65; 6. Bieler (It.) 64; 7. p. m. Matt (Au.) e Garcia (Sp.) 60; 9. p. m. Perrot (Fr.) e Zandegiacomo (It.) 58.*

Corse al trotto a Vinovo

Ieri successo di Epsilon Oggi pronostico per Anzio

(s. r.) Epsilon ha vinto ieri a Vinovo il Premio Pierluca Padana di trotto: era favoritissimo, ma la sua vittoria è stata molto più difficile del previsto; infatti, in dirittura d'arrivo per controllare Puego e Billico, ha lasciato un varco all'interno in cui si è infilato Lovanio che era una velocissima rimonta gli è arrivato quasi in linea. C'è voluta la fotografia per sanzionare la vittoria di Epsilon.

Nuovo successo di Casparese che si è imposto nel Premio Brenta con il tempo di 1'19"8/10 al chilometro, confermando di aver ritrovato la sua forma migliore. La giornata di corse è stata caratterizzata dalla lunga serie di favoriti all'arrivo. Unica delusione è stato Seregno, venerdì brillantissimo nella «Tris» e stavolta invece eliminato da una rottura a metà gara; il successo è andato ad Egion, che venerdì era uno dei favoriti della «Tris» e che invece era stato sacrificato in partenza dalla rottura di un altro concorrente.

Corse anche oggi pomeriggio; prova di centro è il Premio San Giuseppe, avvincente confronto fra il vincitore della «Tris» Rimedio che avrà per avversari Anzio, mostratosi in gran forma a Milano; Tibidabo, che venerdì ha corso (e vinto) in modo convincente a Vinovo; ed ancora Bodengo, otto giorni fa secondo solo a Gasparese. Una gara dal pronostico difficile: forse i migliori sono Anzio e Tibidabo. Molto alte corse da seguire Quindeno, che affronta nuovamente Zaccheo, Irex è chiamato ad un severo, ma non impossibile compito nel Premio Mentone; da seguire anche Strak di Jesolo, ed l'esordio a Vinovo.

A Cagnes vince Une de Mai Top Hanover è solo quarto

(r.) Soltanto quarto Top Hanover a Cagnes sur Mer, nel «Criterium de Vitesse» (180 mila franchi — 35 milioni — 1609 metri). Netto il successo francese con Une de Mai vittoriosa (per la quinta volta consecutiva in questa corsa) davanti all'altro francese Buffet II. Une de Mai ha fatto segnare il tempo di 1'15"2/10 al km. Al terzo posto si è piazzato Dart Hanover, poi Top Hanover seguito da Lyon.

CONCORSO NAZIONALE IN/ARCH - S.I.R.: PROPOSTE PER UN'INIZIATIVA D'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA

L'IN/ARCH, Istituto Nazionale di Architettura, e la S.I.R. Società Italiana Resine, bandiscono un concorso nazionale che deve essere considerato come il momento iniziale di un dialogo fra l'industria, produttrice di materie prime e di componenti, ed i progettisti: un dialogo che si deve allargare anche agli imprenditori ed agli utenti, per offrire un contributo al miglioramento del livello qualitativo e della «produttività» del settore edile.

Nella situazione attuale appare necessario da un lato impostare, a media e lunga scadenza, i temi generali, di fondo e la relativa strategia, dall'altro affrontare questi temi con provvedimenti concreti a breve termine.

L'IN/ARCH già da tempo ha dato l'avvio al Piano coordinato di ricerche: «insediamenti umani e innovazioni tecnologiche nei trenta anni prossimi», per porre le basi di un approfondito esame — a medio e lungo termine — della «domanda» socio-economico-culturale, dell'«offerta» tecnologica e dell'aggiornamento legislativo-normativo.

Così nel «Concorso per tipologie edilizie residenziali» sono stati avviati, a breve termine, i procedimenti di ricerca nel campo specifico della progettazione.

La S.I.R. ha messo a punto nuovi materiali e tecnologie derivati dalle sue produzioni chimiche: calcestruzzi alleggeriti con polistirolo espanso (CESPAN), materiali plastici (P.R.F.V., PVC, ABS) e fibre sintetiche (acriliche e poliesteri), che possono essere utilizzati per produrre diversi componenti per l'edilizia residenziale, scolastica, turistica, commerciale, industriale, ecc.

L'uso del CESPAN permette di rispettare i requisiti funzionali corrispondenti alle esigenze dell'abitare, e di mantenere una notevole flessibilità architettonica, a costi economicamente validi. La soluzione del problema della riduzione dei costi mediante l'impiego di componenti con un design fisso ed invariabile limita la flessibilità architettonica, anche per l'intrinseca connotazione morfologica che il singolo progettista trasmette al proprio prodotto. Questo limite viene a cadere quando l'economicità è ottenuta mediante l'impiego di impianti automatizzati, capaci, come nel caso del CESPAN, di produrre in continuo elementi (quali ad esempio pannelli di facciata, tramezzi e solai) con forme, finiture e dimensioni entro certi limiti indifferenti.

I materiali plastici, con caratteristiche che li rendono particolarmente adatti ad un impiego nell'edilizia, possono essere utilizzati per realizzare componenti complementari, che integrino le serie coordinate di elementi realizzate con il CESPAN, per esempio infissi esterni ed interni, pareti attrezzate, blocchi igienico-sanitari, elementi di arredamento integrati, ecc.

L'IN/ARCH e la S.I.R. indicono il concorso convinti della necessità di porre da un lato il progettista di fronte a materiali capaci di assumere connotazioni formali e qualificazioni funzionali nuove; dall'altro l'industria di fronte alle proposte che scaturiranno da un confronto di idee, di design, di tecnologie, di componenti.

REGOLAMENTO

Art. 1 - Oggetto del concorso

I concorrenti potranno presentare proposte in relazione ad uno o più dei seguenti temi:

a) qualificazione e/o estensione dell'attuale gamma dei componenti ottenuti od ottenibili con materiali prodotti dal gruppo S.I.R., al fine di permetterne un più ampio impiego nell'attività edilizia;
b) utilizzazione dei componenti in produzione e/o derivati da proposte relative al punto a): studio del loro inserimento in sistemi costruttivi già in uso, sia di tipo «tradizionale evoluto» che in metodi di prefabbricazione di diversa natura;
c) idee tecnologiche e tipologiche di base che consentano un'utilizzazione anche non convenzionale dei componenti suddetti: progettazione di sistemi complessi, fondati sull'utilizzazione integrale o prevalente di componenti ottenuti od ottenibili dal gruppo S.I.R.

Le proposte di componenti e di sistemi costruttivi potranno essere riferite a qualsiasi tipologia e rispondere ad esigenze mono e polifunzionali di diverso tipo. In particolare si sottolinea l'importanza di proposte che si riferiscano all'edilizia residenziale di tipo economico — edifici multipiano — ed alla edilizia scolastica — edifici mono e bipiano.

Le proposte potranno essere orientate alla ricerca della più ampia flessibilità d'impiego di componenti e metodi costruttivi per edifici di diversa dimensione e funzione, in alternativa la proposta potranno concentrarsi sullo studio della maggiore aderenza ad una particolare tipologia della tecnologia indicata.

E' ammessa la formulazione di proposte in deroga alle normative attualmente in vigore; in tal caso il concorrente è tenuto ad indicarne i principali motivi ed a fornire elementi di verifica.

Art. 2 - Fasi del concorso

Il concorso si svolgerà in due fasi:

— **una prima - «concorso d'idee»** - legata alle innovazioni ed ai miglioramenti che il progettista apporterà alle caratteristiche ed ai sistemi di utilizzazione dei vari componenti, come indicato all'art. 1, con il fine di giungere ad una gamma di proposte relative all'oggetto del concorso;
— **una seconda - «studio di fattibilità»** - da svolgersi in stretta collaborazione con la S.I.R., che comporterà la verifica del grado di fattibilità di alcune delle idee presentate nella prima fase, o — se necessario — la presentazione da parte del concorrente di un particolareggiato piano di ricerca per il trasferimento delle proposte alla fase realizzativa.

La Commissione, al termine della prima fase, accoglierà le idee ammesse a partecipare alla seconda, come indicato all'art. 9.

Il concorrente ha ovviamente la facoltà di rinunciare alla partecipazione alla seconda fase; la S.I.R. mantiene comunque un diritto di prelazione sulle idee presentate, come specificato all'art. 11.

Art. 3 - Partecipazione al concorso

Al concorso possono partecipare singolarmente gli architetti ed ingegneri iscritti ai relativi albi professionali, cui non sia inibito l'esercizio della libera professione in base alle vigenti norme, e gruppi di progettazione, in cui è ammessa la presenza di esperti e collaboratori, in particolare di studenti delle Facoltà di Architettura e di Ingegneria, purchè ciascun gruppo sia rappresentato da un architetto e da un ingegnere, in possesso dei requisiti suddetti.

Ad ogni effetto del presente concorso, un gruppo di concorrenti avrà collettivamente gli stessi diritti di un concorrente singolo.

La partecipazione al concorso è vietata a tutti coloro che hanno comunque collaborato alla compilazione del bando ed agli atti preparatori del concorso, nonchè ai dipendenti degli Enti banditori.

Art. 4 - Iscrizione al concorso

Per poter partecipare al concorso è necessario trasmettere per lettera raccomandata alla segreteria del concorso — presso l'IN/ARCH, via di Monte Giordano, 36, 00186 Roma — una domanda di iscrizione che contenga nome, cognome, titolo professionale ed indirizzo del concorrente; nel caso di gruppi di progettazione dovrà essere indicato almeno il nome del rappresentante responsabile del gruppo.

La domanda di iscrizione dovrà pervenire alla segreteria del concorso entro e non oltre il 30 maggio 1973.

La segreteria del concorso comprenderà per raccomandata l'avvenuta iscrizione, allegando il presente bando e la documentazione relativa al CESPAN, alle materie plastiche ed alle fibre sintetiche precedentemente indicate, con particolare riferimento alle loro caratteristiche fisiche e tecniche, e con indicazione di parametri di costo dei vari componenti.

Art. 5 - Elaborati richiesti

Ogni concorrente dovrà presentare per la prima fase i seguenti elaborati:

a) relazione illustrativa dei concetti informatori della proposta, in due copie; in particolare la relazione dovrà illustrare i seguenti aspetti:
— criteri informatori delle soluzioni sia tecnico-costruttive che di design,
— eventuali rapporti tra le soluzioni tecnologiche formali e la tipologia scelta,
— tesi e metodi di montaggio e di assemblaggio,
— analisi di massima dei costi;
b) elaborati grafici relativi a soluzioni tecnologiche, formali e tipologiche, che approfondiscano sotto i vari aspetti le proposte e ne chiariscano le modalità di realizzazione; in tali elaborati possono essere descritte anche soluzioni relative al problema degli impianti tecnici. La scala e i metodi di rappresentazione saranno a scelta del concorrente; gli elaborati grafici dovranno essere presentati in due copie, di cui una montata su pannelli rigidi delle dimensioni di 125 x 93 cm;
c) ogni altro elaborato o allegato ritenuto utile dal concorrente, per una più completa illustrazione del progetto;
per le proposte per la quali sia stata presentata domanda di brevetto, occorre allegare una copia conforme della domanda stessa.

Art. 6 - Identificazione dei concorrenti

Il nome del concorrente o dei concorrenti, dovrà essere riportato su ciascuna tavola, sulla relazione e sugli eventuali allegati.

Nome, cognome e indirizzo del concorrente con la relativa qualifica, dovranno essere contenuti in una busta allegata al progetto. Nel caso di partecipazione di gruppo, oltre a nomi, cognomi, indirizzi e relative qualifiche, dovrà essere indicato anche il rappresentante di gruppo, delegato da tutti gli altri concorrenti a rappresentarli per trattare e definire qualsiasi rapporto con gli Enti banditori il concorso.

All'interno di ogni busta dovranno essere contenute:

a) la dichiarazione di essere gli autori esclusivi delle proposte presentate, che queste non sono coperte da brevetto e non sono state ancora rese di pubblico dominio, nè lo saranno prima della pubblicazione del verdetto della commissione al termine della prima fase; è ammessa la presentazione di proposte per le quali sia già stata depositata domanda di brevetto per invenzione e/o modello industriale, purchè tali domande costituiscano i primi depositi relativi alle idee stesse;
b) la dichiarazione d'impegno di totale riservatezza fino al termine della seconda fase, nell'eventualità di partecipazione alla seconda fase stessa.

Tali dichiarazioni dovranno essere firmate da tutti i concorrenti.

Art. 7 - Consegna elaborati e tempi

La prima fase del concorso inizia il 15 marzo 1973, data di pubblicazione del presente bando; entro le ore 12 del 28 luglio 1973 dovranno pervenire alla segreteria del concorso tutti gli elaborati richiesti, racchiusi in un involucro sigillato e contrassegnato dalla denominazione «Concorso IN/ARCH-S.I.R.: proposte per una iniziativa d'industrializzazione edilizia».

Il concorrente riceverà dalla segreteria la relativa ricevuta con l'indicazione del giorno e dell'ora della consegna.

Non sono consentiti rinvii della data di scadenza. Non sarà ammesso alcun ritardo nel recapito degli elaborati, anche se questo fosse dovuto a ritardi ferroviari, postali od altre cause di forza maggiore.

Entro 90 giorni dalla chiusura della prima fase sarà comunicato ai concorrenti l'esito e saranno anche indicati il luogo e la data della cerimonia di premiazione; in quest'ultima data i concorrenti non ammessi alla seconda fase riceveranno svincolati dall'impegno di riservatezza.

La seconda fase avrà inizio subito dopo la cerimonia di premiazione e si chiuderà il 23 febbraio 1974.

La modalità di svolgimento saranno concordate tra i progettisti e gli enti banditori.

Entro il 15 marzo 1974 sarà comunicato ai concorrenti l'esito finale del concorso, e saranno anche indicati il luogo e la data della cerimonia di chiusura del concorso.

Art. 8 - Commissione Giudicatrice

Gli elaborati presentati al termine della prima e della seconda fase saranno giudicati da una Commissione così composta:
Prof. Arch. Ignazio Gardella, con funzioni

La rinuncia definitiva ieri a Milano dopo un consulto col medico

Senza Merckx è una nuova Sanremo

Manca il faro corsa al buio

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 marzo.

Eddy Merckx, l'uomo da battere, è stato messo k.o. da un attacco di angina. Il fuoriclasse belga vedrà domani per televisione, da casa sua, la 64ª edizione della Milano-Sanremo, quella che avrebbe potuto permettergli di eguagliare il record di sei vittorie, appartenente a Costante Girardengo.

Dopo l'inattesa sconfitta in extremis nella Parigi-Nizza, provocata appunto da un improvviso malessere, Merckx si era trasferito ieri sera stessa in treno a Milano, prendendo alloggio all'albergo Florida, dove già lo attendeva il dottor Cavalli reduce dalla Tirreno-Adriatico. La diagnosi del medico della Molteni — angina follicolare, con necessità di massiccia terapia antibiotica — era già abbastanza chiara; tuttavia si è atteso fino a stamane per una decisione definitiva. Un nuovo controllo — gola in fiamme, temperatura oltre 38 — ha troncato ogni indugio ed Eddy, anziché la strada del Castello Sforzesco per la punzonatura della «Sanremo», ha preso quella dell'aeroporto di Linate, rientrando subito a Bruxelles.

Con il superfavorito che marca visita alla vigilia della partenza, il volto della «classicissima» del ciclismo di primavera muta radicalmente. Merckx era il «faro» della corsa, l'uomo sul quale tutti, compagni ed avversari, riversavano volentieri ogni responsabilità; toccava a lui tener fede al pronostico, ed era quindi un compito suo e della sua squadra tener sotto controllo il plotone, bloccare la fuga fino ai piedi del Poggio, dove il fuoriclasse belga avrebbe deciso, in base ad una serena valutazione delle sue condizioni, se battersi per il sesto successo oppure lasciare via libera ad una soluzione a sorpresa: se avesse vinto lui, insomma, nessuno avrebbe potuto dir niente.

Senza Merckx, invece, restano in duecento a correre per un traguardo che ne premierà uno solo, in duecento senza l'ideale stimoniere di sempre e soprattutto senza un alibi in caso di sconfitta. Le responsabilità dei corridori italiani, inutile nasconderlo, si scoprono: un conto è perdere di fronte ad un «superman» come Merckx, riconosciuto da tutti come tale, un conto è farsi beffare da un altro dei numerosi stranieri che nobilitano questa prima prova della Coppa del Mondo. Ad eccezione di Merckx e dello svedese Gösta Pettersson (che si è posto alla Tirreno-Adriatico un malanno analogo a quello buscato da Eddy in Francia) i «grandi» del ciclismo mondiale ci sono tutti. Ma nessuno di essi è un fuoriclasse come Merckx: questa torna ad essere una «Sanremo» per corridori normali.

Una roulette, dunque, come è già che in passato. Il tema tattico su cui dovrebbe svilupparsi la corsa è abbastanza facile da anticipare: chi ha una carta vincente da giocare nello sprint sul rettilineo d'arrivo di via Roma, cercherà di mantenere il controllo della corsa fino all'ultimo, di bloccare qualsiasi tentativo di fuga sul Berta e sul Poggio, in modo da affidare la soluzione del «rebus» a gambe da velocista. Il discorso vale sia per la «Rokado», che proietta verso il traguardo di Sanremo la sua freccia Rik Van Linden, sia per la «Brooklyn» che punta soprattutto sul vincitore della Tirreno-Adriatico Roger De Vlaeminck — ma anche su Patrick Sercu, in caso di un arrivo in gruppo compatto —, sia per la Bianchi infine che conta molto su un exploit del campione del mondo Marino Basso, già anticipato da un paio di travolgenti volate nella Tirreno-Adriatico.

Il duello tra velocisti non ruota soltanto sui punti cardinali Van Linden-Basso-De Vlaeminck, ma offre anche altre prospettive: tanto per fare qualche nome, la Parigi-Nizza ha riportato alla ribalta il fiammingo Walter Godefroot della Flandria, ed il suo connazionale Leman della Peugeot, mentre i reduci dalla ricorsa dei due mari invitano a considerare con attenzione anche il pericolo Verbeeck, della Watney.

Per sfuggire a questo destino, la resa dei conti finale tra i velocisti, non c'è che un'arma: la battaglia subito in modo da rendere pesanti per gli *sprinters* i lunghi chilometri di avvicinamento alla Riviera.

Dalla Parigi-Nizza, segnalano, come eclatante pericoloso per questo tipo di gara all'arrembaggio soprattutto il danese Mortensen, mentre i reduci dalla Tirreno-Adriatico garantiscono sulle buone intenzioni di Bitossi e di Bolifava di gettarsi nel vivo della lotta e sulla possibilità della fortissima formazione della Bianchi di fare il doppio gioco (non trascurando le *chances* di una volata con Basso, nè la prospettiva di un massiccio attacco a lunga traiettoria affidato a Gimondi) e parlano infine di un Dancelli, capofila della Scic in assenza di Gösta Pettersson, ben intenzionato a ripetersi, o almeno a tentare il bis.

Le prospettive per una corsa viva, sui 286 chilometri da Milano a Sanremo, insomma ci sono. Quella di Merckx era in fondo una bella schiavitù, comoda per molti, una scusa buona per lasciare che il destino seguisse il suo corso, senza tentare di influenzarlo. La malattia di Eddy offre un'imprevista giornata di libertà di cui tutti, non solo Van Linden e De Vlaeminck possono approfittare.

Gianni Pignata

Milano. Gimondi firma autografi con Roger De Vlaeminck alla punzonatura (Telefoto)

In 199 alla partenza

MOLTENI
2. Guerra (Belgio)
3. Bruyere (id.)
4. Huysmans (id.)
5. Janssens (id.)
6. Van Schil (id.)
7. In't Ven (id.)
8. Llevres (id.)
9. Mintjens (id.)
10. Parecchini
11. Van Der Linden
12. Bellini

BIC
13. Ocaña (Spagna)
14. Agostinho (Port.)
15. Pijnen René (Ol.)
16. Rosiers Roger
17. Mortensen Leif
18. Catieau J. (Fr.)
19. Labourdette (id.)
20. Vasseur (id.)

BIANCHI
21. Basso
22. Casalini
23. Castelletti
24. Cavalcanti
25. Gimondi
26. Gualazzini
27. Guerra
28. Michelotto
29. Mori F.
30. Ritter (Dan.)
31. Rodriguez (Col.)
32. Santambrogio

BROOKLYN
33. De Vlaeminck R.
34. Claes (id.)
35. Seven (id.)
36. Sieveras (id.)
37. Van Lint (id.)
38. Rota
39. Vianelli
40. Passuello
41. Fecchielan
42. Lualdi
43. Fontana
44. Bertoglio

DREHER FORTE
45. Zilioli
46. Bergamo E.
47. Dalla Bona
48. Damiano
49. Fochesato
50. Landini
51. Lazzarino
52. Maggioni
53. Ongarato
54. Rosi

FILOTEX
55. Bergamo E.
56. Bergamo M.
57. Caverzasi
58. Colombo
59. Fuchs (Svizz.)
60. Marchetti
61. Marcello
62. Moser A.
63. Moser D.
64. Moser F.
65. Mugnaini

FLANDRIA
67. Godefroot (Bel.)
68. Dierickx (id.)
69. Van Tygem (id.)
70. Delcroix (id.)
71. De Wilde (id.)
72. Maertens (id.)
73. Molinaris (Fr.)
74. Ducreux (id.)

GAN MERCIER
75. Foullidor (Fr.)
76. Guimard (id.)
77. Mourioux (id.)
78. Caslou (id.)
79. Grosskost (id.)
80. Perin (id.)
81. Delopino (id.)
82. Genet Jean (id.)

G.B.C.
83. Franceni
84. Fanfani
85. Peccolo
86. Sorlini
87. Anni
88. Gardi
89. Marbiato
90. Ravagli
91. Brunetti
92. Cardelli

IA-MO
94. Gaida (Ger.)
95. Gifeu (Lus.)
96. Koester (Ger.)
97. Kuiper (Ol.)
98. Kunde (Ger.)
99. Muddemann
100. Fuchel (id.)
101. Tischler (id.)

JOLLCERAMICA
111. Baldan
112. Battaglin
114. Bontegani
115. Buffo
116. Conleu
117. Gambarotto
118. Gavazzi
119. Tumellero

KAS
121. Ayastuy (Sp.)
122. Galdos
124. Gonzales
125. Grande (id.)
126. Huelamo (id.)
127. Jimenez (id.)
128. Galsano (id.)
129. Lazcano (id.)
130. Marios (id.)
131. Menendez (id.)
132. Peruerna (id.)
133. Penarredonda

MAONIFLEX
134. Bolfava
135. Campagnari
136. Dalsi
137. Fabbri
138. Favaro
139. Juliano
140. Quintarelli
141. Schiavon
144. Vannucchi

PEUGEOT
145. Branke (Bel.)
146. Dangulllaume
147. Delisle (id.)
148. Esclassan (id.)
149. Leman (Bel.)
150. Ovion (Francia)
151. Roussel (id.)
152. De Boever

ROKADO
153. Van Springel
154. Van Linden
155. Van Vlierberghe
156. Van Londerzeele
157. Hermans (id.)
158. Houbrechts
159. De Geest (id.)
160. Pralman (id.)

SAMMONTANA
161. Bitossi
(ass. Di Caterina)
162. Fontanelli
164. Gatta
165. Laghi
166. Mori F.
167. Osler
168. Poggiali
169. Ricomi
170. Salutini
171. Simonetti
172. Spinelli

SCIC
173. Bandini
174. Benfatto
175. Canali
176. Dancelli
177. Farisato
178. Gasseln
179. Paolini
181. Pettersson T.
182. Folldori
183. Tonello
184. Verardi

SONOLOR
185. Hezard (Fr.)
186. Botherel (id.)
187. Minkwitch
188. Magni (id.)
189. Roques (id.)
190. Tollet (id.)
191. Teirinck (Bel.)
192. Tubak (Cs.)

TI-RALEIGH
193. Harrison (G.B.)
194. Bilsland (id.)
195. Jolly (id.)
196. Marrows (id.)
197. Beyins (id.)
198. Lloyd (id.)
199. Holmes (id.)
200. Watson (Aust.)

WATNEYS MARS
201. Verbeeck (Bel.)
202. Planckaert (id.)
203. Anthenaise
204. Van Slayen (id.)
205. Abelson (id.)
206. Van Swevelgelt
207. Op De Beeck
208. Van Koningsbru

ZONCA
209. Motta
210. Avogadri
211. Bonacina
212. Conti
213. Crepaldi
214. Pella
215. Perletto
216. Varini
217. Pienaimgue (Sv.)
218. Spahn (id.)

Adesso fa paura a tutti lo sprint di Van Linden

Il belga è il re delle volate da brivido - Dieci successi in un mese

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 marzo.

Nessun velocista al mondo, forse, è disposto a rischiare come Rik Van Linden, Nemmeno Basso, che pure è un equilibrista dello sprint: nemmeno Sercu, che ha imparato in pista l'grande maestro per gli qui della volata, e soprattutto (per quelli che vogliono dirnierla) a troppo corridori impensati, (in il gomito allargato del rivale di turno nel il gruppo. Van Linden non se ne cura, sa il pericolo e cinquanta metri dal traguardo, vede soltanto quella linea bianca che si avvicina a sessanta orari, anche se afforna a lui ci sono decine di bicicletta, di gomiti, di pedivelle. Un minimo scarto, ed è un ruzzolone generale. Rischia la pelle ogni volta, e appena tagliato il traguardo sorride, diverte. E sorride con aria sconcertata, come se fosse soltanto un gioco.

Penultima tappa della Paris-Nizza: Kuiper scatta all'ultimo chilometro, nessuno riesce a metterci nella sua scia, crede d'aver vinto e proprio nei metri finali rallenta l'andatura. Ma tra lui e le transenne c'è un piccolo spazio libero: sembra una pazzia cercare il sorpasso da quel lato, ma Van Linden ci prova e, con uno scatto felino (e con un colpo di reni dato al momento giusto), riesce a piazzare la sua ruota davanti a quella del rivale. C'erano cinquanta probabilità su cento che il belga finisse a terra, ma Van Linden ha voglia l'istinto, senza pensare ad altro. « La prima volta che avrò paura — ha detto — non potrò più essere un grande velocista ». Coraggio o incoscienza? Un po' di tutti e due, forse.

Van Linden ha vinto molte corse così, camminando sul filo del rasoio. Quest'anno, in poco più di un mese, è già arrivato a quota dieci: tre tappe del Giro dell'Andalusia (più il prologo), tre al Giro di Sardegna, tre anche alla Parigi-Nizza. Un successo ogni poco più di tre giorni, perfino il « cavaliere » Merckx stenta per ora a tenere questo ritmo. Ma allora, è un vero campione? Allora, visto che Eddy alla Sanremo non c'è, Van Linden può vincere?

In caso di arrivo in volata, è proprio lui il favorito: perché riesce a conservare quasi sempre un briciolo di energia di più degli altri, perché ha più « cattiveria » di tutti, perché in questi ultimi mesi con la bicicletta riesce a compiere miracoli di equilibrismo. Basso ha detto di lui: « Contro Van Linden, non sei mai sicuro di aver vinto, neppure quando la tua ruota è a pochi centimetri dalla linea ». Ha ragione di un famoso Rik dei pantaloni, Van Looy, e le doti di « finisseur » di un Basso, o di un Sercu, o di un De Vlaeminck.

Inoltre, altri due fattori giocano a suo favore. Quando la corsa è dura, non sparisce dalle prime posizioni rintanandosi nella pancia del gruppo, come fanno molti suoi colleghi: corre quasi sempre in prima linea, e se c'è una fuga importante è difficile che non riesca ad accodarsi. E poi, nella sua squadra può contare sull'appoggio di altri due grossi velocisti: Van Springel (ex « spalla » di Eddy Merckx) e soprattutto Van Vlierberghe. Due gradini sotto Van Linden, ma due gradini importantissimi ai fini della classifica e condizionando notevolmente i rivali.

Dei francesi, che nella partita finale hanno presentato la stessa quadrella che a Montecarlo aveva vinto il titolo mondiale, il migliore è stato Chalmel, apparso in forma strepitosa, mentre i suoi compagni (il solo Ferrari si è salvato) sono mancati.

Successo del Rugby Torino

Il Torino Bacigalupo ha vinto ieri per 24 a 17 l'incontro della Serie B di rugby che l'opponeva alla Fiamma di Trieste sul campo del Monvalentino. I punti dei torinesi sono stati segnati tutti su mete realizzate da Aldo Manto (2), Falla, Rossini e Ormea. Freschi ne ha trasformate due.

Gimondi e Basso per un successo italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 marzo.

Merckx è malato, evviva Merckx. Questo il «tel motto» ricorrente al vaglio di oggi pomeriggio al Castello Sforzesco per la punzonatura della Milano-Sanremo. Un rodaggio che si ritrovato a pochi intimi, per la concomitanza con il derby Milan-Inter e per il tango «paute» che ha allontanato da Milano molta gente. Il cortile del Castello Sforzesco era immerso gremitissimo e gli applausi per i corridori italiani più intensi che mai, «Stavolta non c'è Merckx — diceva-no la molti fra il pubblico — tocca a voi vincere, senza scuse».

I protagonisti della «Sanremo» sono concordano nel l'ottimismo dell'uomo della strada. «Merckx — ha detto Gimondi — era un comodo punto di riferimento per tutti, la responsabilità di fare la corsa era sua, in quanto uomo da battere. Senza di lui il gioco diventa più aperto, per tutti. C'è la possibilità di ottenere, battendo a fondo, un risultato a sorpresa, ma c'è anche il rischio di lasciare molto per poi trovarsi a mani vuote e finire battuti da una comparsa qualsiasi, come è già accaduto sovente in passato».

— *Questo può dire una rinuncia a priori all'offensiva?*

«No, senza dubbio. Io mi sento in buone condizioni e la mia squadra ha offerto alla Tirreno-Adriatico una buona prova collettiva. Ci muoveremo su due fronti, proteggendo Marino Basso, la nostra carta vincente per lo sprint, senza tuttavia trascurare una soluzione di forza».

Secondo Luciano Pezzi, direttore sportivo della Dreherforte, toccherà appunto alla Bianchi il compito di sostituirsi alla Molteni nel fare da guida e da freno agli sviluppi della lotta nella Milano-Sanremo. «Alla Tirreno-Adriatico — dice Pezzi — ho visto Gimondi ed i suoi compagni andar tutti molto forte. Basso è una carta buona per la volata, ma ritengo che i rivali per lo sprint siano troppi e troppo aggressivi. Forse, sarebbe più conveniente che i bianco-celesti puntassero di più su Gimondi».

Italo Zilioli riconosce ovviamente che l'assenza di Merckx non è quella gran fortuna che sembra. «Era comodo per tutti lasciare che toccasse lui e la sua squadra a reggere il peso della corsa. Senza la dittatura di Eddy, i rischi aumentano per tutti e la Sanremo riviverà un terno al lotto, con'era qualche anno fa. Per quanto mi riguarda sto bene, e risultato a parte, mi sento in grado di fare una bella corsa».

Bitossi, dal canto suo, appare più sicuro di sè che non in passato. «Che ci sia Merckx o no, la Sanremo resta sempre una corsa tremendamente difficile. Io non sono tipo da fare pronostici, ma come non vi invito a puntare su di me, così non vi dico di tralasciarmi. Vedo bene Van Linden, Verbeeck, Basso e Gimondi, ma quasio non è un pronostico, semplicemente un'indicazione in base alle condizioni di forma».

g. pig.

La corsa non sarà bloccata in Liguria

Milano, 18 marzo.

(g. p.) La minaccia di un blocco della Milano-Sanremo da parte delle maestranze dei cantieri navali di Riva Ligure, in lotta per la soluzione di una crisi aziendale che da quattro mesi blocca i loro salari, sembra scongiurata. Vincenzo Torriani, direttore delle organizzazioni della «Gazzetta dello Sport», si è incontrato ieri a Riva Ligure con i rappresentanti degli operai.

I sindacalisti dei cantieri navali hanno accettato l'impegno di Torriani a sensibilizzare stampa ed autorità sui motivi della loro protesta, e si sono a loro volta impegnati — secondo un comunicato — «a rispettare l'esercizio in corsa dei corridori che esprimono, nel fatto sportivo, la loro legittima e lodevole attività lavorativa».

A Modena via al motociclismo

Agostini vuole ancora il ruolo di protagonista

Nelle prove, però, è battuto da Pasolini e Villa

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 18 marzo.

(g. m.) E' una vera folla di appassionati ha assistito oggi alle prove ufficiali del Gran Premio Internazionale «Città di Modena», che si svolgerà domani sulla pista dell'autodromo modenese. La magnifica giornata di sole ha permesso che il numeroso carosello si svolgesse con la massima regolarità e senza incidenti.

Come protagonisti principali nelle prove sono stati il modenese Villa alla guida delle piccolissime 350 e 500 Benelli ed il «reduce» da Daytona, Renzo Pasolini in sella alle due cilindri 350 e Arcmacchi. Il primo ha girato in 1'36"4, il secondo in 1'37"9.

Eccezionale la prestazione di Giacomo Agostini, ma nonostante l'impegno, egli ha ottenuto soltanto il secondo miglior tempo sia nella 500 che nella 350.

Milano, pur turbato dalle recenti vicende sul ridimensionamento della MV, ha dichiarato che intende essere sempre sulla scena, e da protagonista.

Classe 50: Buscherini su Malanca in 2'4/10, alla media di 106,402; 2. Kunz (Germania) su Kreidler, 1'36"4; 3. Jeva su Malanca in 3'08".

Classe 125: 1. Buscherini su Malanca, 1'40"8, media 119,062; 2. Di Giacinto su Suzuki, 1'39"7; 3. Mortimer su Yamaha, 1'41"3.

Classe 250: 1. Renzo Pasolini su Aermacchi, 1'43"7, media 127,945; 2. Villa su Yamaha, 1'42"9; 3. Cocchi su Yamaha, in 1'45"7.

Classe 350: 1. Pasolini su Aermacchi, 1'37"2; media 134,359; 2. Agostini su MV Agusta, 1'38"8; 3. P. Read su MV Agusta, 1'40".

Classe 500: 1. Villa su Benelli, 1'36"4, media 136,307; 2. Agostini su MV Agusta in 1'38"6; 3. P. Read su MV Agusta, 1'40"10.

A Lombardore i piloti delle "250 cc"

Tricolore di motocross

Decolla oggi da Lombardore il campionato italiano motocross senior classe 250 che, aumentato quest'anno a 7 prove complessive contro le cinque del passato per ciascuna categoria, metterà a confronto i migliori corridori su diversi impianti nazionali.

La prova di apertura attestata dall'Auto Moto Club di Settimo, con inizio alle 14,30 si presenta altamente combattiva che è pronta ad esplodere dopo la forzata pausa invernale. Con la soluzione avvenuta attraverso la scelta di categoria, la 250 ritorna per la prima volta in un contrasto tricolore i giovani promossi in blocco quest'anno per decisione federale nell'intento di ampliare la piattaforma conduttori.

Vivo attesa per il tricolore della Fiamma Oro Rustighelli, in lizza con la Pira ufficiale. Alessandro Gritti, il forte neigornatale nazionale, difenderà quest'anno i suoi impegni tra due specialità motoristiche e per essere presente a Lombardore in sella alla Puch. Frigerio ha disertato l'importante appuntamento europeo di regolarità in Spagna.

Tra i favoriti che hanno optato per la quarta di litro ritroviamo l'indomabile Ostorero che, per la prima volta, si presenta ad una prova tricolore con la Bultaco. Purtroppo l'aviglianese non ha ancora raggiunto l'optimum della forma in quanto, a causa di un recente intervento chirurgico, ha ripreso da poco tempo i suoi allenamenti. Con Ostorero anche Angiolini e Rigiotti saranno chiamati ad un costante impegno sin dalle prime battute di gara nelle quali dovranno tener conto dell'irruenza dei giovani avversari.

a. c.

Trionfo Alpine al Tap Fiat 2° nel mondiale

Lisbona, 18 marzo.

(m. v.) Nuovo successo Alpine Renault nel «mondiale» marche. La Casa francese, vittoriosa a Montecarlo, ha ottenuto un significativo «doppietto» nel Rally del Tap, terza prova del campionato prima Thérier, secondo Nicolas. Si è ritirato, invece, Darniche.

Nessuna delle tre Fiat-Abarth 124 Rally è riuscita a concludere la gara. Waldegaard è uscito di strada compiendo un pauroso volo, ma è fortunatamente rimasto illeso. Pinto è stato bloccato dal cedimento di una sospensione e Paganeli — mentre era terzo, dopo una serie di brillantissime prove speciali — da quello del motore. Anche Ove Andersson si è ritirato.

Per la squadra italiana il bilancio è reso meno amaro dal quarto posto ottenuto dal campione portoghese Netto, con una 124 spider 1800. Netto ha portato direi punti alla classifica mondiale della Fiat, che si trova ora in seconda posizione.

Classifica: 1. Therier-Jauberi, Alpine Renault 1800, 5 ore 41'16"; 2. Nicolas-Vial, Alpine Renault 1800, 5 ore 48'57"; 3. Rom.-Corinho-Bernardo, Citroën DS 21, 6 ore 7'40"; 4. Netto-Cheatro, Fiat 124 S 1600, 6 ore 10'48"; 5. Nunez-Morais, Porsche 911 S.

Per il mondiale dopo tre prove (Montecarlo, Svezia e Tap), 1. Alpine Renault, punti 52; 2. Fiat 22; Saab 20; 4. Lancia 13; 5. Citroën e Ford 12; 7. Porsche 8; 8. Volkswagen 6; 9. BMW 4; 10. Skoda 3; 11. Datsun e Volvo 2.

Basket: Simmenthal vittorioso anche a Cantù (86-77)

La Forst non ferma i campioni

Partita spettacolare e combattuta, decisa nel finale - Kenney e Recalcati grandi protagonisti - Molti errori degli arbitri, contestati dai padroni di casa (che a metà ripresa avevano annullato 10 punti di svantaggio)

(Dal nostro inviato speciale)
Cantù, 18 marzo.

Visto da sinistra, questo Simmenthal è stato l'ennesima conferma del carattere e della forza del Simmenthal, squadra di tempra che non manca gli appuntamenti decisivi e quindi supera anche l'ostacolo di Cantù con estrema sicurezza. Visto da destra, l'incontro ha rivelato che la Forst è ormai vicinissima alle «grandi» e se non riesce a colmare del tutto le distanze la causa va ricercata in certi arbitraggi che al momento buono indirizzano tutto (il schiando di qua e non fischiando di là) in modo da far rimpiangere più che mai d'attualità il discorso sulla sbandierata psicologica. Vista dal centro, che dovrebbe essere la posizione prospetticamente più attendibile, la partita è stata un bello spettacolo di basket moderno, avvincente sino alla fine, combattuta con buone dosi di agonismo e difese molto attente, tali da giustificare certi errori degli attacchi. Ha vinto il Simmenthal per 86 a 77, risolvendo alla *sprint* (con Kenney a guidare il gruppo nel traguardo) un testa-a-testa ancora equilibrato al 18' della ripresa (la Forst sotto di due punti, Parina va a sedersi in contropiede, non segna e commette fallo sui rimbalzo): gli arbitri hanno sbagliato parecchio, sino a indisporre i tifosi di Cantù che saltuariamente inviperiti dalle decisioni fischiavano sospetto, lanciando in campo monetine come davanti alla fontana di Trevi.

Certo Kenney e Martolini non sono stati all'altezza dei giocatori e siccome non è la prima volta in questo campionato che finiscono una partita tra fischi, insulti e grida rabbiose si può pensare per lo meno che non sono in buona forma. Tifosi e giocatori della Forst ricordano detti interventi ai danni di Recalcati, certi colpi subiti da Parina o Della Fiori e non puniti. I più polemici propongono un esempio per errore tecnico (un pallone respinto dal ferro su tiro di Jellini finisce a fondo gli arbitri al cronometro indicini dopo un'ifichio sfuggito a uno dei due e assegnano la rimessa al Simmenthal). I più pignoli fanno notare che la Forst ha tirato solo sei personali dalla lunetta contro i sedici del Simmenthal. Ce n'è abbastanza per fare di Fiorito e Martolini fischietti più contestati di qualsiasi Tonelli, Lo Bello e compagnia.

Da queste osservazioni il Simmenthal non viene toccato. Ha giocato una grande partita, con una tranquillità che non tutto sembra sempre di una squadra che sembrava in difficoltà e venuta a giocarsi un pezzo di scudetto nella tana di avversari abituati a segnare cannestri a ruffiche: oggi la Forst ha avuto la mira difficile, e non solo perchè qualche volta una mano galeotta (e tregnatini spostava la palla da fuoco. La difesa dei campioni d'Italia è stata perfetta, ben aiutata settimanalmente (dove solo Della Fiori ha saputo trovare iniziative pericolose), agile e attenta nei cambi: Bisson tenevo bene Marzorati e ostacolava Kenney stava attento a impedire che si spostasse spesi per la smirate sul più veloce della Forst. In attacco solito «show» dei tiratori-Simmenthal: 38 centri su 77 la media generale, con costante fluidità degli schemi e pochissimi palloni persi.

Una bella partentesi nella pressoché perfetta partita dei campioni a metà ripresa, quando un vantaggio di dieci punti (58 a 48 al 6') veniva dilapidato in cinque minuti, così che la Forst si trovava avanti per 56 a 54 grazie a uno scatenato Recalcati e a un Marzorati abile a intercettare due palloni per volare in contropiede. Poi Recalcati si vedeva attribuire quarto e quinto fallo in un minuto e con lui se ne andavano le speranze di vittoria.

Il primo tempo era finito 52 a 46 per il Simmenthal, giocatosi nel finale con un favoloso Jellini (quattro canestri di fila) dopo fasi di gioco avvincenti, con continui rovesciamenti di punteggio (32 a 30 per la Forst a 12', 50 a 42 per i milanesi al 19'). Si vedeva subito Lienhard in gran difficoltà, a disagio per un singolare incidente (gomitata alla bocca in allenamento, lingua tagliata a quattro punti di sutura che gli causavano problemi di respirazione) e capace solo di conquistare rimbalzi in difesa. Il lungo Bob non è mai entrato nella partita, segnatamente lo stesso, mentre il suo connazionale Kenney (dieci centri su 18, tanti rimbalzi e anche due soli falli a carico, cosa che sconcertò i tifosi di Cantù e la più bella prova di una certa utopia arbitrale) è risultato determinante, dall'inizio alla fine: positivissimi Brumatti e Jellini, poco appariscente Barivlera, poco utilizzati Cerioni e Ciomo. Nella Forst solo Recalcati e Della Fiori si meglio, Farina impegnato all'avvio poi si spegne chiudendo con un 4 su 15 in linea con la media complessiva della squadra (36 su 90). Si finisce con le gelide del Simmenthal che passa ormai ad evitare lo spareggio-scudetto (tradizionale) con l'Ignis e la rabbia dei tifosi di Cantù che dedicano agli arbitri un saluto caloroso, non proprio entusiasta.

Antonio Tavarozzi

Forst: Marzorati 14, Recalcati 20, Lienhard 8, Della Fiori 20, Farina 10, Monaghel 5, Vendemini 2, Zonta, Beretta, Cattini.

Simmenthal: Jellini 13, Brumatti 15, Kenney 22, Barivlera 11, Masini 12, Cerioni 5, Ciomo, Bianchi, Borzaghi, Vecchiato.

Arbitri: Fiorito e Martolini di Roma.

Un Saclà sprecone sconfitto a Milano

In vantaggio di 21 punti si fa superare dalla Mobilquattro (80 a 86) - L'Ignis a quota 117

Rocambolesca sconfitta del Saclà a Milano: al primo minuto della ripresa i piemontesi conducevano con 21 punti di vantaggio sulla Mobilquattro e il risultato appariva scontato. Poi la difesa a zona 1-3-1 dei milanesi ed una impensata d'orgoglio di Barlucchi (miglior realizzatore dell'incontro con trenta punti) cambiavano volto alla partita. Il Saclà non è riuscito a trovare schemi validi per superare la « zona » della Mobilquattro ed i suoi uomini sono calati visibilmente alla distanza finendo sconfitti per 80 a 86.

Nel primo tempo invece, sospinti dal tandem Cagliaris-Riva (davvero scatenato, gli astigiani si erano battuti molto bene, accumulando 20 punti: 54-34. Poi nella ripresa, il crollo inatteso. Nella Mobilquattro oltre a Barlucchi (miglior realizzatore dell'incontro con trenta punti) cambiavano volto alla partita. Il Saclà non è riuscito a trovare schemi validi per superare la « zona » della Mobilquattro ed i suoi uomini sono calati visibilmente alla distanza finendo sconfitti per 80 a 86.

Nel primo tempo invece, sospinti dal tandem Cagliaris-Riva (davvero scatenato, gli astigiani si erano battuti molto bene, accumulando 20 punti: 54-34. Poi nella ripresa, il crollo inatteso. Nella Mobilquattro oltre a Barlucchi (miglior realizzatore dell'incontro con trenta punti) cambiavano volto alla partita. Il Saclà non è riuscito a trovare schemi validi per superare la « zona » della Mobilquattro ed i suoi uomini sono calati visibilmente alla distanza finendo sconfitti per 80 a 86.

Serie B - girone A (18ª di ritorno): Autosilenzi Milano-Forlì 80-79; Stamura Ancona-Alpe Bergamo 74-79; Fiuobreno Mestre-Candy Brugherio 76-70; Lloyd Trieste-Cbm Cremona 76-69; Patriarca Udine-Sarila Rimini 97-90; Grubessich Torino-Spügen Gorizia 95-101; La Torre Reggio-Ivipe Vigevano 59-64.

Serie C - girone A (8ª di ritorno): Forlì e Libori Manzanese-Ardita Nervi 74-61; Cus Torino-Edilcasa 86-75; Biricbin Torino-Junior Casale 86-64; Pertusini Varedo-Spügen Kairese 86-72; Athletic Genova-Fatti Novatese 63-59; Amate-Onda Pavia 81-71.

Nel torneo femminile

Vittoria da scudetto della Standa a Sesto

Vincendo a Sesto San Giovanni le ragazze della Standa Milano hanno virtualmente conquistato lo scudetto del basket femminile. Ora il vantaggio della squadra è salito a quattro punti sulle campionesse in carica e si chiude così il predominio del Geas, che durava da alcune stagioni. Aldeghi e Costa (12 punti) in luce tra le milanesi, mentre la Boccali (15) è stata la migliore marcatrice dell'incontro.

Serie A femminile (8ª di ritorno): Intercontinentale Roma-8 Bl Bologna 48-44; Cus Cagliari-Trieste 58-50; Pejo Brescia-Peg Sesto 43-34; Geas Sesto-Standa Milano 43-52; Thermomatic Vicenza-Fiat Torino 69-55; Pagnossin Treviso-Sanley Faenza 55-56.

Classifica: Standa punti 28; Geas 24; Thermomatic 20; 3 Bl e Intercontinentale 24; Sanley 22; Cus Cagliari 18; Pagnossin 18; Fiat e Peg 10; Pejo 8; Trieste 6.

VAN LOO "Bozzetti per gli affreschi di Racconigi" (coppia)

CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
Oggi 19 marzo
eccezionale ASTA FINALE
d'Arte e Antiquariato
Prima tornata: dalle ore 16 alle ore 20
Seconda tornata: dalle ore 21 alle ore 24
Per facilitare la dispersione dell'ingente patrimonio, l'Asta si svolgerà A LIBERA OFFERTA
Direttore d'asta: Sig. PIERO TAVOLIERI
GIOVANNI MATTA
VIA TORINO 12 - VEROLENGO (TO) - TELEFONO 91.41.77
Itinerario: Autostrada Torino-Milano, all'uscita del casello di Chivasso seguire i cartelli indicatori

STAMPA SERA
Lunedì 19 Marzo 1973

le ultime notizie

17
Anno 105 - Numero 66

Dopo i colloqui di Shultz in Europa

Prudente fiducia in Usa nella ripresa dei cambi

Non si può escludere che "gli speculatori cerchino di approfittare ancora della confusione" - Washington interverrebbe presto a sostegno della propria moneta immettendo sul mercato valuta pregiata

(Dal nostro corrispondente)
New York, 18 marzo.

Gli Stati Uniti sono pronti ad intervenire nelle prossime settimane sui mercati internazionali dei cambi con un miliardo e mezzo di dollari in valuta pregiata. Secondo indiscrezioni trapelate da Washington, accordi in questo senso sono stati presi dal ministro del Tesoro Shultz nel corso delle conversazioni coi rappresentanti della Comunità Economica Europea a Bruxelles e dei governi dei Paesi membri. In una telefonata al presidente Nixon alla Casa Bianca, Shultz ha detto di essere fiducioso «*in un comportamento razionale della moneta*». Sebbene vi sia qui molta ansietà per l'andamento dei cambi nel critico momento di domani dopo ben diciassette giorni di chiusura, l'opinione prevalente è tuttavia che la crisi potrà essere superata.

Il *New York Times*, in un editoriale in cui sottolinea «la buona collaborazione» ritrovata tra gli Stati Uniti e l'Europa, consiglia oggi prudenza. Esso scrive: «*Alla riapertura dei mercati, domani, è possibile che gli speculatori cerchino di approfittare ancora della confusione. Sarebbe un errore per le nazioni occidentali cercare di ristabilire immediatamente la stabilità delle monete con massicci interventi. Ciò infatti potrebbe portare ad una nuova crisi*». Prosegue l'autorevole quotidiano: «*E' meglio sbagliare accedendo nella flessibilità che nella rigidità. La fluttuazione delle divise dovrebbe danneggiare a lungo andare gli speculatori. Quando ciò sarà avvenuto, il mondo potrà creare un nuovo sistema monetario*».

Domani, il ministro del Tesoro Shultz presenterà al Presidente la relazione sulle trattative della scorsa settimana e sul suo viaggio in Russia, durante il quale sembra sia stata discussa anche la questione della fornitura di oro sovietico all'Occidente. Shultz e Nixon dovranno elaborare una nuova strategia economica internazionale. In base all'accordo di Parigi di venerdì scorso, i governi occidentali si sono impegnati alla lotta contro l'inflazione. Negli Stati Uniti sono già saliti la scorsa settimana i tassi di interesse bancario a breve scadenza.

Ennio Caretto

Molta cautela a Berna sugli accordi di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 18 marzo.

Negli ambienti governativi di Berna e in quelli finanziari di Zurigo si guarda con molta prudenza alla riapertura dei principali mercati monetari dell'Europa occidentale. I tecnici elvetici ritengono che soltanto tra qualche giorno sarà possibile una precisa e concreta valutazione degli accordi di Parigi. Il governo federale di Berna ha deciso di dedicare la sua riunione di domani ad un nuovo esame della situazione valutaria internazionale. Per domani sera è atteso un comunicato ufficiale.

A differenza di quanto è avvenuto nei Paesi della Comunità, il mercato monetario di Zurigo è rimasto regolarmente aperto in queste ultime settimane. Il volume degli affari è stato tuttavia ridotto al minimo e gli operatori riconoscono che le quotazioni del dollaro, stabilizzatesi venerdì scorso sul livello di 3,2250-3,2300 franchi, hanno avuto un carattere essenzialmente indicativo.

Il ministro delle Finanze, il tedesco Nello Celio, ha fatto capire che per il momento il franco svizzero continuerà a fluttuare liberamente. E' da escludere un'adesione ufficiale della Svizzera agli accordi di Parigi, ma in circoli bancari potenti non si scarta l'ipotesi che la Banca Nazionale di Berna finisca per seguire, sia pure con una formula speciale, l'esempio di Bonn, riprendendo, almeno parzialmente, gli interventi a favore del dollaro.

La scorsa settimana era stata data per certa la rivalutazione del franco, sia pure in proporzioni molto limitate (dal 3 al 4 per cento), ma le competenti autorità monetarie di Berna continuano ad opporsi a qualsiasi ritocco ufficiale della parità della moneta elvetica. Rimane nondimeno il fatto che nei confronti del dollaro il franco risulta rivalutato del 10 per cento. Tale circostanza ha ripercussioni estremamente negative sulle esportazioni di prodotti industriali svizzeri verso gli Stati Uniti e i Paesi facenti parte dell'area del dollaro. Vane per ora le proteste dei «Vorort» di Zurigo (organismo che corrisponde alla nostra Confindustria) che sollecita il governo di Berna a ritornare quanto prima al sistema delle parità fisse.

Luigi Fascetti

Israele: cambio fluttuante verso le monete europee

Tel Aviv, 18 marzo.

Il governatore della Banca d'Israele, Moshe Sanbar, ha dichiarato oggi che la lira israeliana manterrà il suo valore attuale rispetto al dollaro (4,2 lire per un dollaro), mentre fluttuerà nei confronti delle altre monete.

(Ansa - Reuter)

Previsioni a Bonn il dollaro risalirà

Il ministro Poehl: defluirà almeno un miliardo di valuta Usa - Gli esperti pronosticano per l'autunno un nuovo attacco della speculazione

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 marzo.

La riapertura delle Borse delle valute, che avverrà domani, è attesa con fiducia negli ambienti governativi di Bonn, con un certo scetticismo negli ambienti finanziari di Francoforte. Secondo i politici è venuta l'ora della verità: le quotazioni confermeranno la giustezza della decisione di rivalutare il marco del 5 per cento e di farlo fluttuare insieme con altre cinque monete della comunità europea (alle quali si sono aggiunte due monete scandinave e probabilmente si unirà lo scellino austriaco). Secondo gli esperti di finanza le quotazioni dei prossimi giorni saranno ingannevoli, la crisi monetaria internazionale è tutt'altro che risolta, la fluttuazione in blocco concede soltanto una pausa di respiro.

E' convinzione di tutti gli esperti che con la riapertura delle Borse il dollaro tenderà a consolidarsi, in quanto gli speculatori cercheranno di realizzare, riacquistando a buon mercato i dollari ceduti ad alto prezzo. Si prevede che la valuta americana, fluttuante nei confronti del marco e delle altre monete forti della Comunità europea, risalirà a quote vicine o superiori al limite inferiore della banda di oscillazione di due settimane fa. Già corrono scommesse: il sottosegretario alle finanze Karl Otto Poehl dice di essere sicuro che saranno 10 miliardi di dollari defluiti, contribuendo a ridurre la liquidità, e con ciò a frenare l'inflazione.

Gli esperti, tuttavia, esaminando la recente relazione mensile della «*Bundesbank*», in quale segnala un massiccio «*boom*» delle commesse all'industria esportatrice (con un aumento del 40 per cento rispetto all'anno scorso) temono che un nuovo surplus della bilancia commerciale metterà in discussione nel prossimo autunno la possibilità di una nuova rivalutazione del marco. La speculazione internazionale, che certo ha studiato attentamente la relazione della «*Bundesbank*», sarà allora indotta a ritentare una prova di forza. Incoraggiata in ciò dai vaghi impegni internazionali presi a Parigi, in base ai quali le banche centrali dei paesi a moneta fluttuante non saranno completamente libere, ma interverranno «*in caso di necessità*» per accelerare la quotazione della valuta americana, se questa dovesse precipitare in modo preoccupante.

Ciò significa in pratica che, se gli speculatori internazionali dovessero tra qualche settimana o qualche mese fare affluire nuovamente verso la Germania federale una nuova valanga di dollari, Bonn non potrebbe assistere inattiva e sarebbe obbligata a invitare la Banca Federale a sostenere la quotazione della valuta americana. Questa intenzione di adottare una fluttuazione «sporca», enunciata a Parigi, è, secondo diversi esperti, un invito indiretto agli speculatori. Nella speranza che un giorno o l'altro (trascinato dall'attivo della bilancia commerciale tedesca) il marco si rafforzerà nuovamente, i professionisti tenteranno un nuovo colpo di forza, e forse obbligheranno la Germania a fare ciò che è riuscita ora a evitare: a staccarsi dalla comunità delle monete europee fluttuanti e a fluttuare per conto proprio.

Tito Sansa

Londra: ora s'inizia un periodo di stabilità

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 marzo.

Con la riapertura dei mercati dei cambi, domani, gli ambienti finanziari britannici sono propensi a credere che inizi un periodo di relativa stabilità monetaria. Gli accordi di Parigi, raggiunti venerdì, sono qui giudicati soddisfacenti. C'è anche chi, come «*The Sunday Times*», ritiene che essi formeranno la base del nuovo sistema monetario internazionale e segneranno la fine del sistema dei cambi fissi. Tutti, però, vorrebbero conoscere con maggior precisione la misura con cui il governo americano si impegnerà per sostenere il dollaro.

Questo argomento verrà ripreso domani dal ministro per le Finanze e il Tesoro inglese Anthony Barber nei suoi colloqui a Londra, con il segretario del Tesoro statunitense George Shultz. Gli inglesi sperano che Washington interverrà a favore del dollaro, in un'altra eventuale crisi, facendosi prestare marchi che poi potrà rivendere a New York in cambio di dollari, cioè con il sistema del «*swap*». La fluttuazione congiunta delle monete europee (eccetto la lira, la sterlina inglese e quella irlandese), si spera, verrebbe così stabilizzata.

L'Inghilterra, a Parigi, ha accettato di aderire, in futuro, alla fluttuazione congiunta delle monete europee (più quella della Svezia), ma osservatori come Malcolm Crawford sono convinti che l'Inghilterra continuerà con la fluttuazione indipendente della sua moneta per un altro anno o due.

Renato Proni

Il ritorno del prigioniero

Il maggiore Charles R. Tyler, abbraccia la moglie dopo cinque anni di prigionia (Ansa)

L'economia in difficoltà

Il Cile forse razionerà i generi alimentari

Lunghe code davanti ai negozi - Fiorente il "mercato nero", con prezzi dei viveri altissimi

(Nostro servizio particolare)
Santiago, 18 marzo.

Il governo di sinistra del presidente Allende ha iniziato, con discrezione, una serie di provvedimenti in vista del razionamento nel Cile di parecchi generi alimentari e di altri prodotti quasi introvabili sul mercato. Per prima cosa, però, si è voluto rassicurare le ambasciate, i consolati e altre missioni straniere: il Ministero degli Esteri ha imposto il governo a fornire loro una lunga lista di prodotti difficili da trovare nel Paese. La nota reca la data del 12 marzo, ma è stata resa pubblica soltanto ieri da un giornale cileno.

In una nota ufficiale si promette che i magazzini statali provvederanno a fornire ai diplomatici e ai loro dipendenti una lunga lista di prodotti come olio, zucchero, riso, tè, caffè, dentifrici, sapone, carta igienica e detergenti una volta al mese. Nella nota si invitano le missioni a trasmettere al governo un elenco del personale dipendente e delle sue necessità.

Da diversi mesi, soprattutto le mogli dei diplomatici si lagnavano per la difficoltà di trovare nei negozi le vettovaglie più necessarie. Per il personale delle ambasciate dei Paesi «importanti», la difficoltà veniva superata grazie alla valigia diplomatica, riempita per l'occasione non di documenti «top secret», ma di generi alimentari. Il personale delle missioni «più piccole» si sono sempre trovati invece alle prese con serie difficoltà.

Ha dichiarato un ambasciatore: «*La nostra missione comprende sette persone tutte impegnate nel lavoro in maniera esorbitante. In questi ultimi tempi le mogli sono divenute irritabili. Dovevano infatti fare la coda di un'ora per ottenere questo e poi un'altra di due ore per avere quell'altro per poi rientrare a casa e occuparsi della cucina e poi apparire fresche e serene ai ricevimenti cui sono tenute quasi ogni giorno ad intervenire. Un lavoro massacrante*».

Secondo alcuni osservatori, la circolare governativa alle missioni diplomatiche sarebbe il preludio al razionamento (o «razionalizzazione», come le autorità cilene preferiscono definirlo), di una vasta gamma di prodotti. Sul problema del controllo dei generi alimentari si discute nel Cile da almeno quattro mesi. I seguaci di Allende e i capi dell'opposizione sono d'accordo nel ritenere che qualcosa si debba fare al riguardo, sono in disaccordo su come si debba arrivare al razionamento.

Il governo vorrebbe affidare il razionamento all'ufficio di nuova creazione che si occupa dei prezzi e delle forniture alimentari, noto con le iniziali di «Japi» e controllato dalle sinistre. I capi dell'opposizione, invece, desiderano che i comitati di quartiere, in cui predominano i loro aderenti, provvedano alla distribuzione. Essi sostengono di non poter avere la certezza che il «Japi» non si serva della carta di razionamento, o di qualsiasi altro stratagemma, venga escogitato, come mezzo di pressione politica.

La massaia cilena è stata duramente colpita dalla scarsità dei prodotti da oltre un anno. Ogni giorno deve fare ore di coda per acquistare olio, zucchero e riso e altre lunghe ore per il sapone da bucato.

Per i ricchi il problema è meno drammatico, dato che esiste un fiorente «mercato nero» dove è possibile trovare tutto, ma a prezzi alti. *(Ap)*

Prorogata la carica al presidente turco?

Ankara, 18 marzo.

Dopo che sei votazioni per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica turco sono andate a vuoto in settimana scorsa, militari e leaders politici sembrano ormai orientati a votare una proroga di un paio di anni al mandato dell'attuale capo dello Stato Cedvet Sunay.

La proroga di due anni, secondo fonti militari, è stata posta dal capo di Stato Maggiore, generale Semih Sancar, come condizione per evitare che le forze armate debbano impadronirsi del governo del Paese. Fonti politiche hanno dichiarato che i capi dei due maggiori partiti turchi, quello della giustizia e quello repubblicano del popolo, hanno deciso di appoggiare un'estensione del mandato di Sunay.

La maggior parte dei dirigenti politici del Paese era già orientata verso una proroga di un anno, ma i militari ne chiedono due per accertare la sconfitta del loro candidato, il generale in pensione Faruk Gurler, dimessosi da capo di Stato Maggiore due settimane fa per presentare la sua candidatura alla presidenza. *(Ansa)*

Scoperto a Rotterdam hashish per 580 milioni

Rotterdam, 18 marzo.

Due tonnellate di hashish, il carico singolo più importante mai scoperto in Europa, sono state trovate in un magazzino del porto di Rotterdam. La droga era chiusa in novanta latte pesanti ciascuna 25 chili. Il valore totale, secondo la polizia, è stato calcolato sui tre milioni di fiorini (580 milioni di lire italiane).

Le latte sono state scoperte per caso quando alcuni poliziotti hanno sorpreso tre olandesi che tentavano di penetrare nel magazzino. Secondo la polizia, l'hashish era giunto a Rotterdam la settimana scorsa su una nave pakistana. *(Ap)*

Dopo l'incursione aerea contro il palazzo di Lon Nol

Legge marziale proclamata in Cambogia e arrestati i parenti del deposto Sihanuk

Il Presidente ha annunciato per radio un complotto comunista - Accresciuta attività bellica - Oggi a Saigon trattative per il rilascio dell'ultimo gruppo di prigionieri americani ad Hanoi

Phnom Penh, 18 marzo.

Le autorità governative cambogiane hanno dichiarato dell'inchiesta sul bombardamento aereo, che ieri per poco non ha colpito il palazzo presidenziale di Lon Nol, hanno ordinato oggi l'arresto di diversi membri della famiglia del principe Sihanuk.

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Fernandez ha spiccato mandati di cattura nei confronti del principe Norodom Chakapung, figlio di Sihanuk, in servizio nell'aviazione con il grado di capitano, della principessa Botum Bopha, che è l'amante del pilota, capitano Bo Patra, dei principi Monireth e Virya, zii di Sihanuk, e del principe Kantol, ex primo ministro durante il regime di Sihanuk.

Le autorità hanno reso noto che nel bombardamento del palazzo presidenziale si sono avuti 36 morti e una cinquantina di feriti. Lon Nol, che dal 1971 è semi-paralizzato e raramente esce dal palazzo, è rimasto illeso.

Subito dopo l'attacco, il generale Lon Nol ha proclamato la legge marziale in tutto il paese e la chiusura di tutti i giornali, tranne quelli governativi. Reparti di truppa sono affluiti nella capitale mentre interi quartieri sono isolati dai soldati.

Lon Nol, con un discorso alla radio, ha informato che l'attentato fa parte di un complotto comunista per rovesciare il suo governo ma che l'attacco aereo non è stato seguito da nessun atto insurrezionale. Il governo ha proibito inoltre a tutti i cittadini cambogiani e agli stranieri provvisti di visto di lasciare il Paese; la proibizione non vale per i diplomatici.

Del capitano Bo Patra non si sa nulla. Secondo alcune fonti avrebbe raggiunto con il suo piccolo aereo, subito dopo il bombardamento, Koh Kong, presso il golfo di Thailandia. Ma il servizio segreto ritiene che l'aereo non aveva carburante sufficiente per arrivare fino a quella località, che si trova ad oltre 350 chilometri a sud di Phom Penh. E' più facile, invece, che sia atterrato in qualche radura nella giungla, presso il confine con il Vietnam del Sud, in una zona controllata dalle forze comuniste. In questo caso le speranze di poterlo catturare sono praticamente nulle.

Intanto l'attività bellica nelle ultime ore si è intensificata su tutti i fronti. Un comunicato del comando informa che le truppe cambogiane hanno ottenuta un successo riaprendo al traffico la strada Aik numero due, con la riconquista delle località di Chambak e Samrong Yong.

Il regime cambogiano sta attraversando una grave crisi politica ed economica, che si aggiunge ai cambattimenti che si svolgono fino a pochi chilometri dalla capitale.

Sul piano economico-sociale, il rialzo del costo della vita ha causato gravi disordini. Se la maggioranza degli operai ha adesso ripreso il lavoro, a prezzi d'aumento considerevoli (che raggiungono a volte il triplo dei salari precedenti), professori e studenti continuano ancora lo sciopero a tempo indeterminato.

Per alcuni diplomatici le severe misure prese dal presidente, dopo gli avvenimenti di sabato, indicano che il governo è pronto ad agire con fermezza. Per altri, invece, la soluzione non è nell'applicazione di queste misure, ma nell'allargamento del governo su base popolare. Per migliorare la situazione in Cambogia secondo alcuni è necessaria la partecipazione al governo degli uomini politici che tre anni fa hanno rovesciato il principe Sihanuk e che, oltre all'attuale capo di Stato, comprendevano il generale Sirik Matak e il generale In Tam, che ora sono all'opposizione in parlamento.

A Saigon, un portavoce della delegazione nordvietnamita ha dichiarato che i rimanenti 148 prigionieri di guerra statunitensi (tra cui sei civili) verranno rilasciati entro il 28 marzo, la data prevista dall'accordo di pace.

Il capo della delegazione di Hanoi alla commissione militare quadripartita, colonnello Bui Tin, ha detto che i particolari saranno «probabilmente discussi domani».

(Ansa-Ap)

S'iniziano le trattative tra Saigon e il Vietcong

Parigi, 18 marzo.

(l.m.) Il governo di Saigon e il governo rivoluzionario provvisorio cominceranno domani, nel castello di La Celle Saint-Cloud, presso Parigi, la conferenza prevista dagli accordi del 27 gennaio scorso sull'avvenire politico del Vietnam. Rinviate di parecchie settimane per problemi di procedura, le trattative miravano prima di tutto a costituire un «Consiglio nazionale di riconciliazione e di concordia nazionale» di tre membri (cioè compresi i neutrali) che dovrebbe fiancheggiare le parti interessate nell'esecuzione dell'accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace. Il Consiglio inoltre dovrebbe organizzare elezioni generali libere e democratiche.

Saigon vorrebbe che si stabilisse il presidente della Repubblica e si organizzasse un referendum per chiedere ai sudvietnamiti se preferiscono mantenere l'attuale Costituzione o sceglierne un'altra. Il governo rivoluzionario provvisorio, invece, vorrebbe fosse eletta subito un'assemblea costituente incaricata di redigere una nuova Costituzione.

Un pensionato di Alessandria

Si sventra a coltellate dopo una lite col figlio

Non voleva andare a Torino - E' in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 18 marzo.

(c. c.) Un pensionato alessandrino dopo una lite con il figlio che voleva portarlo in gita a Torino, si è piantato un coltello nell'addome. Ora è all'ospedale in gravissime condizioni.

Protagonista del tentato suicidio è Francesco Giuva, di 66 anni, nato a Gioia del Colle (Bari) e residente ad Alessandria in via Volturno 31 presso il figlio Giuseppe.

Stamane Giuseppe Giuva gli ha proposto di andare con lui in auto a Torino, ove abitano altri suoi figli, coi quali domani avrebbe festeggiato il suo onomastico. La proposta non è piaciuta al vecchio e arteriosclerotico pensionato il quale ha cominciato a litigare con il figlio. Giuseppe Giuva ha insistito e l'uomo ha finito di cedere. Poi è andato in cucina, si è chiuso dentro e, afferrato un grosso coltello di quelli che si usano in Meridione per sgozzare le pecore, si è inferto un tremendo colpo all'addome procurandosi un'enorme squarcio.

Alle sue urla di dolore il figlio e la nuora sono accorsi e, abbattuta la porta, hanno trovato l'uomo riverso al suolo in un lago di sangue. Con una autoambulanza lo hanno portato d'urgenza all'ospedale dove il pensionato è stato ricoverato con prognosi riservata per una ferita penetrante nella parete addominale.

I sanitari lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico nella speranza di salvarlo.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questa quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

A tre settimane dal Congresso socialdemocratico

Brandt minaccia le dimissioni da presidente del suo partito

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 marzo.

A tre settimane dal congresso di Hannover (10-14 aprile), il partito socialdemocratico tedesco è scosso da una profonda crisi: venerdì, il vicepresidente Herbert Wehner ha annunciato che rinuncia alla propria carica; terserà, il presidente, che è il cancelliere Willy Brandt, ha minacciato di dimettersi se durante il congresso di Hannover verranno approvate mozioni contrarie alle direttive votate in ottobre, durante il congresso presidenziale di Dortmund.

Con estrema chiarezza, il cancelliere ha annunciato al Direttivo del partito: «*Non potrei assumermi la responsabilità per decisioni che possano essere in contrasto con ciò che ha avuto l'approvazione dell'elettorato*». Rivolto alle sinistre del partito socialdemocratico, che la settimana scorsa hanno dichiarato battaglia al direttivo, Willy Brandt ha detto che «*ci è posto per tutte le idee e per tutte le tendenze*», ammonendo nel contempo a non voler tentare di dare una sterzata al partito, che ha trovato la sua giusta posizione al centro, ottenendo in questo modo la fiducia della maggioranza della popolazione.

Secondo gli osservatori politici di Bonn, la minaccia di Brandt e la rinuncia del suo vice Wehner sono da considerare come un segnale di allarme. Se le dichiarazioni del Cancelliere possono venire considerate come una mossa tattica per ridurre alla ragione i teorici della sinistra, riuniti nel gruppo dei giovani socialisti (i cosiddetti «jusos»), l'abbandono di un vecchio combattente come Herbert Wehner viene considerato preoccupante.

Le interpretazioni sono due: o Wehner ha gettato la spugna di fronte all'intransigenza dei giovani, oppure è anche lui (come Brandt, Schmidt, Bahr) una vittima del clima difficile di Bonn. Tanto nell'uno quanto nell'altro caso v'è motivo di inquietudine.

t. a.

Breznev invita a Mosca il "premier" giapponese

Tokio, 18 marzo.

Il segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev, nella sua risposta ad un messaggio personale inviatogli dal primo ministro giapponese Kakuei Tanaka, ha espresso il desiderio che quest'ultimo si rechi in visita nell'Unione Sovietica. Lo si apprende oggi a Tokio da fonti governative.

Tanaka, nella sua lettera inviata il 6 marzo scorso, aveva chiesto la ripresa dei negoziati nippo-giapponesi per la conclusione di un trattato di pace. *(Ansa)*

Dopo una vita lavorativa dedicata al lavoro ed alla famiglia è improvvisamente mancato

Alessandro Gordiani

Affranti dal dolore lo piangono la moglie, i figli Aldo e Adriana con le nuore Wilma e Vanda. La cerimonia religiosa avrà luogo, Santo Marcello ove le spoglie giungeranno oggi alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via Cassiodoro alle ore 14,30 della parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Gran Sasso. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Roma, 17 marzo 1973.
Via Flaminia 10.
— Torino, via Tommaso Grossi 10.

Sergio e Silvio piangono affranti il caro NONNO.

Mario e Pierino Dezzuto perdono una cara zia.

Silvio e Lina Dezzuto partecipano al dolore.

Si uniscono al dolore le famiglie Perino, Bertinetti, Audano, Pambuffo, Castellano, Dezio, Cardona.

Dario Otti e famiglia partecipano commossi.

Tecnici e Dipendenti della SI.CA s.a.s. Siderurgica Canavesana piangono al lutto del socio Aldo Gordiani per la perdita del PAPA'.

Dipendenti e collaboratori della «Tecnosud» si associano al lutto del titolare.

Pietro Leone e famiglia si associano al lutto della famiglia Gordiani.

Gli amici dell'Aero Club Torino partecipano al lutto del socio pilota Aldo Gordiani.

Cristianamente è mancato il
cav. Mario Ardoino
anni 86
Specializzatore Autocarrozziere
Addolorati l'annunciano i nipoti e famiglie, le cognate. La benedizione della sua salma avverrà martedì 20 corr. alle ore 8,30 in Castelnuovo di Rivoli, via Piave 170. Funerali in forma alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Gran Rivo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 17 marzo 1973.
Via Einaudi 10.
— Torino, via Tommaso Grossi 10.

I nipoti Eugenia (Angiolina) e Alfredo Ardoino piangono il caro ZIO.

I nipoti Luciano, Renato, Domenico, Rosanna Ardoino e Rina Blockiardi lo ricordano.

Amedeo Bellotti e Elsa Bonetti partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie Rinaudi partecipano al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Andretta Turino in Venturini
anni 75
Ne danno il doloroso annuncio il marito, figlio, figlia, sorelle, genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Alvina De Martino per la premurosa assistenza. Funerali martedì 20 corr. ore 8,45 parrocchia S. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1973.

La famiglia Giacosa vivamente commossa per affettuosa assistenza dimostrata al grave lutto della signora Teresa per la perdita della MAMMA.

Le ditte A.F.O. e Tarizzo partecipano al lutto della signora Teresa, loro valida collaboratrice, per la perdita della MAMMA.
— Torino, 19 marzo 1973.

Improvvisamente come visse, è ritornato alla Casa del Padre
Egidio Balsa
Commerciante in pellami
di anni 68
Lo piangono, inconsolabili, la mamma, la moglie Ada Girlanda e i figli Gianni e Vittorio; la sorella Irene, i fratelli Fernando e Giorgio, i cognati, le cognate, i nipoti, le zie, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto di via Alessandria 9.
— Lisa Vercelli (Alessandria), 18-3-1973.

Michelina, Antonella, Giuseppina Girlandi e famiglie piangono l'immaturo scomparsa del caro EGIDIO.
— Splotetta Mayaya, 19 marzo 1973.

Per la tristezza del suo cuore dalla mamma.
Pietro Roba
anni 90
Ne danno il doloroso annuncio Giuseppe, Mary, la nipote Lina Bianchi Roba e parenti tutti. Da una condoglianze grazie al dr. Rodolfo Cavaliere per le sollecite amorevoli cure. Funerali lunedì 19, ore 10,15, via Saluzzo 51.
— Torino, 17 marzo 1973.

Partecipano gli amici
Mario Alzata
Alfredo Biasso
Maurizio Bolzoni
Carlo Cerruti

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Bonvicino in Giardino
anni 78
L'annunciano il marito Giovanni, figlia e figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali il 20 marzo ore 8,45, parrocchia Natività Maria Vergine, via Bardonecchia 161. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 18 marzo 1973.

Prendono parte al dolore le famiglie Cesare e Luigi Cantamessa, Attilio Scagnamiglio e famiglia, Carlo Scagnamiglio e famiglia.

Tragico incidente troncava la floreale vita di
Maria Teresa Quero nata Cattalano
Angosciati la piangono il marito Bruno, mamma, papà, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 10 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1973.

Guerino, Diana, Lubella, Ede Calagnon partecipano viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato
Giovanni Pietro Isaia
industriale
di anni 88
Ne danno il triste annuncio i famigliari. I funerali avranno luogo in via Vallauri il 19 ore 15. Non fiori ma opere di bene.
— Villafalletto, 18 marzo 1973.

Cristianamente è mancata
Teresa Gariglio ved. Manzone
Ne annunciano tristezza Ercole, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 14,30 cappella Mellonio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Andretta Turino in Venturini
anni 75
Ne danno il doloroso annuncio il marito, figlio, figlia, sorelle, genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Alvina De Martino per la premurosa assistenza. Funerali martedì 20 corr. ore 8,45 parrocchia S. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1973.

La famiglia Giacosa vivamente commossa per affettuosa assistenza dimostrata al grave lutto della signora Teresa per la perdita della MAMMA.

Le ditte A.F.O. e Tarizzo partecipano al lutto della signora Teresa, loro valida collaboratrice, per la perdita della MAMMA.
— Torino, 19 marzo 1973.

Improvvisamente come visse, è ritornato alla Casa del Padre
Egidio Balsa
Commerciante in pellami
di anni 68
Lo piangono, inconsolabili, la mamma, la moglie Ada Girlanda e i figli Gianni e Vittorio; la sorella Irene, i fratelli Fernando e Giorgio, i cognati, le cognate, i nipoti, le zie, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto di via Alessandria 9.
— Lisa Vercelli (Alessandria), 19-3-1973.

Michelina, Antonella, Giuseppina Girlandi e famiglie piangono l'immaturo scomparsa del caro EGIDIO.
— Splotetta Mayaya, 19 marzo 1973.

Per la tristezza del suo cuore dalla mamma.
Pietro Roba
anni 90
Ne danno il doloroso annuncio Giuseppe, Mary, la nipote Lina Bianchi Roba e parenti tutti. Da una condoglianze grazie al dr. Rodolfo Cavaliere per le sollecite amorevoli cure. Funerali lunedì 19, ore 10,15, via Saluzzo 51.
— Torino, 17 marzo 1973.

Partecipano gli amici
Mario Alzata
Alfredo Biasso
Maurizio Bolzoni
Carlo Cerruti

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Bonvicino in Giardino
anni 78
L'annunciano il marito Giovanni, figlia e figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali il 20 marzo ore 8,45, parrocchia Natività Maria Vergine, via Bardonecchia 161. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 18 marzo 1973.

Prendono parte al dolore le famiglie Cesare e Luigi Cantamessa, Attilio Scagnamiglio e famiglia, Carlo Scagnamiglio e famiglia.

Tragico incidente troncava la floreale vita di
Maria Teresa Quero nata Cattalano
Angosciati la piangono il marito Bruno, mamma, papà, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 10 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1973.

Guerino, Diana, Lubella, Ede Calagnon partecipano viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato
Giovanni Pietro Isaia
industriale
di anni 88
Ne danno il triste annuncio i famigliari. I funerali avranno luogo in via Vallauri il 19 ore 15. Non fiori ma opere di bene.
— Villafalletto, 18 marzo 1973.

Cristianamente è mancata
Teresa Gariglio ved. Manzone
Ne annunciano tristezza Ercole, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 14,30 cappella Mellonio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Dalmasso ved. Biaghetti
Ne piangono figli, generi, nipoti, pronipoti tutti. Funerali martedì 20 ore 8,45 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1973.

Dopo breve malattia si è spento il giorno 15 marzo la
MARCHESA
Isabella Giulia Marchesi in Brichieri-Colombi
Ne danno il triste annuncio il marito generale di brigata a.a. Paolo Brichieri-Colombi, le sorelle Jenny Marchesi ved. Chiaves, Stefania Marchesi ved. Martini, i nipoti Chiaves cugini e parenti tutti. La cerimonia avranno luogo martedì 20 alle ore 10 partendo dalla Parrocchia Monolitica (Stresa).
— Tavazzo d'Arbia (Siena), 16-3-1973.

E' mancato, in Cavour, all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di
Teresa Tesoro ved. D'Ambrosio
di anni 82
Addolorati l'annunciano i figli Mario, Rina, Leonardo, generi, nuore, nipoti e pronipoti. Le esequie nella cappella del Cimitero Comunale di Cavour, mercoledì alle ore 15,30.
— Cavour, 17 marzo 1973.

Cristianamente è mancata
Angela Mazzucchetti ved. Gavassa
Addolorati l'annunciano i figli Nicola con la nuora Luciana Gioello e figlia Angiolina; Teresa ved. Cimone; cognato Giovanni, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 da via Cuneo 5. La partecipazione è ringraziamento.
— San Mauro, 18 marzo 1973.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Caterina Dalmasso ved. Biaghetti
Le piangono figli, generi, nipoti, pronipoti tutti. Funerali martedì 20 ore 8,45 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1973.

ANNIVERSARI

Nel quarantottesimo anniversario della scomparsa del
dott. Angelo Elisio Viberti
la famiglia lo ricorda con rimpianto. Una S. Messa al suffragio sarà celebrata martedì 20 marzo al cimitero della Consolata - Altare Maggiore - ore 11.
— Torino, 19 marzo 1973.

La Officine Viberti s.p.a. e la Adriatic Commerciale ricordano nel quarantottesimo anniversario della sua scomparsa l'indimenticabile figura del
dott. Angelo Elisio Viberti
amministratore unico della società di impareggiabile memoria.
— Nichelino, 19 marzo 1973.

19-3-1969 19-3-1973
Maria Teresa Magliano Scheer
sempre vivo nel ricordo dei suoi cari, i familiari in questo triste anniversario la ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto. Messe in suffragio oggi alle ore 8 nel santuario della Consolata ed Assisi, ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Chiara, ore 18 nella parrocchia della Madonna di Pompei, via S. Secondo 96, Torino.
— Torino, 19 marzo 1973.

1970 1973
Nell'amore e nel dolore di ogni giorno vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari
Carla Solimini
I familiari con infinito rimpianto la ricordano a quanti la conobbero e la videro buona.
— Torino, 19 marzo 1973.

19 marzo 1969 19 marzo 1973
Vittoria Bolaffi Fua
vive nell'affettuoso ricordo dei figli e dei parenti tutti.
— Torino, 19 marzo 1973.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici di ordinazione privati

TORINO	Via Roma 80
MILANO	Via Mercato 32
ROMA	Via Cesare Nagri 4/10
GENOVA	Via Quattro Fontane 18
IMPERIA	Via E. Vernazza 29
SAVONA	Via Assarotti 1
BOLOGNA	Via Ricasoli 30
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r
PADOVA	Galleria Zuccato 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 4
NAPOLI	Galleria Umberto I 37
TRIESTE	Corso Italia 11

nonché presso tutti i corrispondenti della «Publikompass S.p.A.». Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino», il prezzo delle inserzioni deve essere contrassegni anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta da moltiplicare il numero di righe stabilito (5 per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale. La tariffa delle rubriche e di lire 1600 la riga. Le rubriche «Domande di lavoro» lire 500 la riga; «Domande impiego» impiegati lire 800, operai lire 600, aumenti lire 1200 la riga. Domande di lavoro e personale domestico lire 300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» lo «Stampa Sera» nel giorno di vendita su «Stampa Sera». Fanno eccezione le «Domande d'impiego e lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci urgentissimi tariffe: lire 4500 la riga. Annunci urgenti: lire 3200 la riga. Annunci in neretto: lire 3200 la riga. Annunci in cornice: lire 3200 la riga. Annunci in cui deve fare ipubblicare una terza pagina di poi dall'acquirente: lire 3200 la riga. Annunci urgenti o quelli fitte composti in neretto: lire 4500 la riga. La Publikompass S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cantiere privata, è considerata a tutti gli effetti civili e commerciali della controcedibile» indiscreta alle cessata. Essa ha quindi il diritto di rifiutare le inserzioni e d'incaricare collocare quelle sconvenienti. Inoltre ogni annuncio non indicante ogni altra ditta di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le inserzioni indirizzate alla casella postale devono essere ritirate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA e IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti di credito.

1 Commerciali

ACQUISTASI impianti isolati a tubo e gilotto. Telefonare 380.347.

CERCASI officine lavorazione lamiere acciaio e plastificate per costruzione armadi frigoriferi varie capienze. Scrivere «Publikompass 16/C — 13100 Vercelli».

SOCIETA' elaborazione dati ricerca ore calcolatore Ibm minima configurazione 360/25 48K, nastri-dischi. Scrivere «Publikompass 9025 — 10100 Torino».

VENDESI pesca abbattimento mezzo adatto per trasformare usarsi ma conservibile, con nostro trasportatore incorporato, pressione bars. 300. Telefonare 02/700.189.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.